L. 7.900 € 4,08 215

MCmicrocomputer®

DAL 1981 IL MONDO DELL'INFORMATICA

MARZO 2001

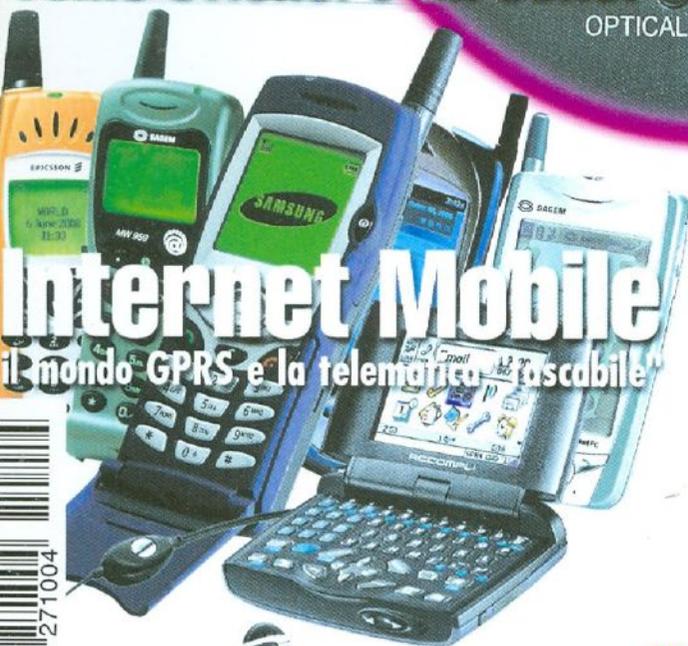
Il PC e l'audio digitale

come ottenere un sonoro... da brivido!

Intel Play QX3 Computer Microscope
alla scoperta... dell'invisibile

Internet Mobile

il mondo GPRS e la telematica "tascabile"

Olidata Wintosh 1500
il Pentium 4... made in Italy

CDC Cybermate 1000 DDR
la workstation per tutti

LG Flatron 575 LE
Monolith Geo Vision VT150
Waitec Shining 15
...a ciascuno il suo LCD

ABC
pulizie di primavera

AVM Fritz!Card USB
ISDN su notebook e PC

Digital Imaging
Wacom Graphire

Internet Pratica
cose semplici, utili, divertenti

Antiviral Toolkit Pro
l'antivirus... che viene dal freddo

In allegato MCD-ROM il CD di MC

MENSILE - ANNO XXI - MARZO 2001 - SPED. ABB. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662-23/12/96 FILIALE DI ROMA

9 771123 271004 10215

MCmicrocomputer è una pubblicazione Pluricom

Welcome to reality
QUALE PUNTO DI VISTA PREFERISCI?
Landscape o Portrait?
Waitec ti da' la possibilita'
di scegliere.
Lavora, naviga o gioca
quanto vuoi...
I tuoi occhi ti ringrazieranno
Design ultra moderno e ergonomico
Sfarfallio assente,
radiazioni zero
Risoluzione 1024x768
Pixel Pitch 0.297 mm
Ampio angolo di visuale (140°)
Contrasto 300:1
Luminosita' 250 cd/m²
Funzione Pivot (rotazione)
Pivot software incluso
Peso 4.7 kg
3 anni di garanzia on-site in tutta Europa
Tutti i monitor LCD Shining sono disponibili
nelle versioni 14", 15", 15" Pivot
(Landscape/Portrait) e 17"
CeBIT HANNOVER 22.-28.3. 2001
Hall 12, Stand C16
www.waitec.com
WAITEC®
Shining 15p
REACTOR
WAITEC

SONY
go create

MEMORY STICK

MARZO 2001

64 Internet Mobile

72 Il PC e l'audio ... da brivido!

100 Cybermate 1000 DDR

rio

Il PC e l'audio... da brivido!

Chissà perché, ma all'aspetto audio la maggioranza degli utenti PC sembrano davvero poco interessati. Si "guarda" molto di più alle caratteristiche video, una buona scheda grafica, un buon monitor... magari LCD, senza sottovalutare le più strane possibilità di connessione a periferiche video esterne... mai utilizzate! In realtà basta veramente poco, in molti casi, per ottenere tanto di più dal nostro sottosistema audio. Vi spieghiamo come fare...

adp

In copertina

110 LG, Monolith, Waitek, tre display LCD

Direttore
Marco Marinacci

Direzione Tecnica
Andrea de Prisco

Assistente di direzione
Roberta Rotili

Hanno collaborato:
Nero Berri, Massimiliano Cimelli
Raffaello De Masi, Valter Di Dio,
Daniele Franza
Pierfrancesco Fravolini, Mauro Gandini,
Ida Gerosa, Judit Kaposnyak,
Luigi Lozzi, Andrea Montesi,
Franco Palamaro,
Alessandro Pette,
Bruno Rosati, Giampaolo Rosati,
Pierpaolo Turitto,
Giuseppe Zanetti

Copertina e direzione artistica
Paola Filoni
Grafica e impaginazione
Adriano Saltarelli, Fabio Della Vecchia
Fotografia
Dario Tassa
Coordinamento produzione
Giovanna Molinari
Pubblicità
Achille Barbera,
Flavia Di Gregorio,
Segreteria e materiali
Paola Nesbitt

Pubblicità USA: Global Ad-Net - 94 Grove Street, Peterborough, NH 03458; phone: +1(603)9241040; fax: +1(603)9241041; e-mail: info@ganpubs.com
Pubblicità Taiwan: Acteam International Marketing Corporation - P.O. Box 82-153 Taipei, Taiwan R.O.C.; tel: +886(2)7751755; fax: +886(2)7415110

Direttore Responsabile
Marco Marinacci

MCmicrocomputer è una pubblicazione Pluricom S.r.l.
http://www.pluricom.it

Registrazione del Tribunale di Roma n. 219/81 del 3 giugno 1981 - ISSN 1123-2714 -

Abbonamento a 11 numeri: Italia L. 60.000, Europa e Bacino Mediterraneo L. 160.000, Americhe, Asia e Africa L. 210.000, Oceania L. 260.000.
c/c postale n. 60106002 intestato a Pluricom S.r.l., V.le Ettore Franceschini, 73 - 00155 Roma

Stampa e allestimento: Grafiche P.F.G - Via Cancelleria 62 - 00040 Ariccia (Roma) - **Distribuzione per l'Italia:** SO.DI.P. "Angelo Patuzzi" SpA - Via Bettola 18, 20092 Cinisello Balsamo (Milano)

Pluricom S.r.l. - Viale Ettore Franceschini, 73 - 00155 Roma
Abbonamenti e servizi: tel. 06.43219201
Fax 06.43219301 - e-mail abbonamenti@pluricom.it; pluricom@pluricom.it
Redazioni: tel. 06.43219202 - fax 06.43219302
e-mail redazioni@pluricom.it (operatori); posta@pluricom .it (lettori)
Pubblicità: tel. 06.43219203 - fax 06.43219303
e-mail pubbli@pluricom.it

Associato USPI

ISSN 1123-2714

...hi non si accontenta

L'ADSL di MC-link, oltre ad offrire i vantaggi di un unico canone senza costi aggiuntivi di scatti telefonici e un collegamento permanente alla rete ad alta velocità, rappresenta la soluzione chiavi in mano che vi consente di sfruttare al massimo le potenzialità della rete grazie all'alta qualità di connessione e ai nuovissimi servizi VISP, inclusi in tutte le formule aziendali.

L'ADSL DI MC-link È ALTA QUALITÀ DI CONNESSIONE

MC-link ha impostato la sua offerta su tre distinte categorie di servizio, ciascuna perfettamente adeguata alle diverse formule di connessione per garantire in qualsiasi condizione le migliori prestazioni possibili e offrire la massima efficienza.

L'ADSL DI MC-link È LA SOLUZIONE INTEGRALE PER LA GESTIONE DEI GRUPPI DI LAVORO SU INTERNET

Tutte le formule di abbonamento ADSL di MC-link includono il VISP. Il **VISP** è un pacchetto di servizi gratuiti che vi trasformano in un Virtual Internet Service Provider, senza bisogno di infrastrutture dedicate. Con il VISP, mediante la registrazione del dominio di secondo livello, è possibile creare e gestire autonomamente account dial-up aggiuntivi personalizzati con il dominio, completi di caselle di posta e dotati di funzioni di groupware. Grazie alla funzione **Mail Server Virtuale,** potete gestire autonomamente gli account dei dipendenti e tutta la posta elettronica aziendale personalizzata (ad es. p.rossi@azienda.it)

Con la funzione **File Server Virtuale,** usufruite di uno spazio dedicato presso MC-link che vi permette di creare, modificare, condividere file simultaneamente, per poter operare anche con gruppi di lavoro a distanza, accessibili da dentro e fuori l'azienda.

Ma non solo. È possibile costruire un'agenda e una rubrica collettiva, consultare gratuitamente la Gazzetta Ufficiale, sfruttare i tools di sviluppo per l'e-commerce e molto altro ancora... Insomma, con l'ADSL di MC-link il lavoro non sarà più lo stesso. Più rapido ed efficiente, vi lascerà tutto lo spazio per dedicarvi ai settori strategici del vostro business.

ADSL Corporate	ADSL@home
Soluzione con capacità di banda adatta per Lan Aziendali con oltre 10 postazioni	Soluzione con capacità di banda adatta per single user
RM, MI, TO, FI, BO	RM, MI, GE, TO, FI, BO, NA, VA
si	si
nessuno	nessuno
fino a 640/128Kbit/s	fino a 640/128Kbit/s(1)
6	no
Lit. 400.000 una tantum	/
3	1 (.com)
50 per ciascun dominio	10
si	si
si	si
100 MB per ciascun dominio	20MB per utente (non commerc.)
si (fino a 100 articoli)	no
si	si (solo nazionale)
Lit. 750.000+iva (mensile)	Lit. 82.500+iva (mensile)
Lit. 400.000+iva(3)	Lit. 300.000+iva(4)
Router in comodato gratuito	Lit. 10.000+iva (mensili)(5)

degli splitter necessari per separare il traffico voce dal traffico dati

(5) Modem ADSL con uscita USB o Ethernet

Prova gratis per 30 giorni l'ADSL dalla tua scrivania*

Con un anticipo cauzionale di lit. 250.000 + Iva potrai provare gratuitamente l'ADSL Lan o l'ADSL Corporate di MC-link per 30 giorni (router in comodato compreso).

Al termine del periodo di prova avrai la facoltà di recedere dall'impegno ed ottenere il rimborso dell'anticipo cauzionale versato.

* offerta valida dal 01/03/2001 al 31/05/2001 riservata a persone giuridiche o fisiche con partita IVA.

Due mesi di abbonamento in omaggio

Per contratti ADSL Lan e ADSL Corporate sottoscritti da 01/03/2001 al 31/05/2001 che non usufruiscono del periodo di prova, i primi due mesi di abbonamento sono gratuiti.

MC-link spa via C. Perrier 9/a - 00157 Roma - tel. 0641892434 (r.a.)

Editoriale

di Marco Marinacci

Audio è... più di video

L'audio è più importante del video. Se siete d'accordo e non siete curiosi girate pagina. Se invece non siete d'accordo o siete curiosi andate avanti... e riflettete su una cosa.

Che rumori state sentendo in questo momento? Siete in grado di capire esattamente se sono originali o riprodotti? Sentite un aereo che passa? Chi vi dice che il vostro vicino non stia invece collaudando il suo impianto hi fi con surround e subwoofer? Fate una prova: accendete il vostro televisore e chiudete gli occhi, ascoltate un telegiornale e provate a pensare che differenza ci sarebbe se lo speaker fosse, anziché sullo schermo, realmente in casa vostra. Se l'audio del televisore è buono, difficilmente troverete differenza. Ma se il vostro telegiornale mostrerà il passaggio di un treno, subito capirete che il suono non è originale, e non solo dal fatto che sapete che i treni non attraversano normalmente il salone di casa vostra: vi mancherà campo, vi mancherà coinvolgimento. Certo, vi mancherà anche lo spostamento d'aria, l'odore, ma limitiamoci all'audio. Provate a fare il contrario: chiudetevi le orecchie (o abbassate il volume del televisore, fate prima....) e guardate, ed ovviamente non ci sarà nessuna possibilità che crediate che quanto visualizzato sullo schermo stia realmente accadendo in casa vostra. Per farvelo credere, tutt'al più dovrebbero trasmettere le immagini di un acquario, ma sperando che voi siate posizionati esattamente davanti al televisore sull'asse dello schermo e, soprattutto, che non vi spostiate. Registrate la vostra voce mentre chiamate qualche componente della vostra famiglia, riproducetela con il vostro impianto hi fi e vedrete che l'interpellato vi risponderà credendo siate voi a chiamarlo in quel momento; poi provate a fare la stessa cosa con il video, e non troverete un modo per far credere che una vostra immagine riprodotta sia vera. Fate suonare il telefono, fate quello che vi pare: ingannerete facilmente tutti.

La motivazione di questo è, in realtà, molto semplice. La riproduzione di un'immagine, fissa o in movimento, avviene sempre attraverso uno schermo, e a chi la osserva è evidente la sua riproduzione artificiale. E' certamente possibile ingannare qualcuno realizzando la statua di cera di una persona, realizzando l'inganno finché, ovviamente, non viene rivelato dal fatto che la persona resta immobile. Perché? Perché quando osserviamo una persona succede la stessa cosa di quando osserviamo una statua, e se quanto vediamo è riprodotto con fedeltà non possiamo scoprire l'inganno. Ci vorrebbe un ologramma come nei film di 007: ho visto in effetti qualcosa di simile parecchi anni fa a Epcot (nel parco di Disney World): l'ologramma di una persona camminava sui computer del centro di calcolo che governava il parco, spiegando la loro funzione. Si capiva che era finto soprattutto dalle dimensioni e dall'assurdità del saltellare da un monitor all'altro. Difficilmente però potremo vedere qualcosa di simile nelle nostre case, e comunque vi voglio vedere realizzare l'ologramma di un treno che passa...

La riproduzione dell'audio, se eseguita con fedeltà, ricrea esattamente la stessa situazione che sollecita i nostri sensi nella realtà. La sorgente sonora emette della vibrazioni che si trasmettono all'aria fino a raggiungere il nostro orecchio, dove raggiungono il timpano e vengono trasformate negli impulsi elettrici che il nostro cervello è capace di decodificare. Se un sistema di altoparlanti riesce ad emettere le stesse onde che vengono emesse da una voce o un motore o uno strumento o il crepitio del fuoco, l'illusione è totale. L'inganno viene scoperto in altro modo: nella realtà è difficile sentire il crepitio del fuoco senza il calore, e presumibilmente senza un odore caratteristico dell'ambiente in cui ci si trova. A proposito... sapete, vero, che attraverso pochi "odori" fondamentali è possibile riprodurne qualsiasi altro? Ce ne siamo occupati in un articolo parecchi anni fa. Vi confesso che non lo ho mai verificato dal vero e che fatico a crederci, anzi quasi quasi lancio un appello... se qualche nostro lettore ha un'esperienza diretta in questo settore si faccia vivo, e saremo lieti di dedicare spazio all'argomento.

Torniamo all'audio, e lasciatemici tornare con esempio di qualcosa che ho verificato personalmente: molti anni fa su MC pubblicammo un articolo sul simulatore usato per l'addestramento dai piloti dell'Alitalia. Vi assicuro, e non c'è spazio per raccontarvi aneddoti capitati ai piloti veri o a me stesso nella mia breve esperienza, che la sensazione è assolutamente reale. Bene, sapete qual è la parte meno sofisticata? Il video. Attraverso i finestrini del Jumbo si vedono semplicemente le luci della pista, o delle città, di notte (così era almeno all'epoca, il nuovo simulatore di MD-80 aveva un visual più evoluto, diurno, ma l'effetto era di minor realismo perché era più facile scoprire "l'inganno". Però posso dirvi che al di sotto della gigantesca cabina mobile (otto metri per, mi pare, dieci tonnellate) campeggiava un'altrettanto gigantesca cassa JBL che, pensate, aveva solo il compito di riprodurre quel po' di sibilo che si sente in una cabina di pilotaggio.

Bene, spero di avervi convinto che curare l'audio del vostro computer è importante. E... beh, la mia solita frecciatina sulla formula 1... fatevi un giro con Gran Prix 3 con un paio di casse come si deve, fra una pausa e l'altra del primo Gran Premio del 2001 che si svolgerà più o meno in concomitanza con l'uscita di questo numero...

"Un tranquillo week end di montagna". Prossimamente nella tua sala.

PC Dex ATX 0863 con processore Intel® Pentium® III 1000 MHz

Le tue emozioni diventano veri film con PC Dex 0863. Puoi trasferire i tuoi filmati sul computer, elaborarli e rimontarli con effetti speciali, titoli e musiche. Quindi, grazie al lettore DVD e alla scheda video ATI, puoi rivedere la tua opera sia su monitor che in TV. Una grande emozione da vivere con gli amici o in famiglia.

PC Dex 0863 ATX
Processore Intel® Pentium® III a 1000 MHz

Configurazione modulare, totalmente espandibile e personalizzabile.

- **Cache** 256KB on Die (sincrona con frequenza cpu)
- **Main Board** Gigabyte GA-6VX7 con interfaccia IEEE1394 e 2 porte USB - chipset VIA Apollo Pro
- **Ram** 128MB Sincrone
- **Hard Disk** 30GB 7200 rpm - Ultra DMA66
- **Lettore DVD**
- **Masterizzatore** 8x4x32x - EIDE
- **Scheda Video** ATI RAGE FURY Pro VIVO
  - chip Rage 128 Pro - 32MB Ram
  - I/O analogico: Ingresso PAL composito, Uscita PAL composita e S-VHS
- **Monitor** non compreso
- **Scheda Audio** 3D Stereo
- **Tastiera** italiana multifunzione, **Mouse**
- **Software** MS Windows Millennium Edition + Corso
- **Software editing video** MGI VideoWave III SE

ed inoltre

- **10 ore di navigazione gratuita con 1085 Interspeed**
- **abbonamento trimestrale a scelta tra PC Pratico e Internet Pratico**

Processore Pentium III 1000 MHz

RAGE FURY PRO

PREZZO ECCEZIONALE!

Cercalo sul nostro sito internet oppure chiedi al tuo punto vendita Computer Discount.

Gygabyte
IEEE1394

la catena italiana dell' informatica

Gruppo CDC

Offerte valide dal 26-01-01. Salvo esaurimento scorte. Prezzi IVA inclusa. Prezzi, configurazioni e caratteristiche tecniche ed estetiche possono essere soggetti a variazioni senza preavviso. I logo Intel Inside e Pentium sono marchi registrati dalla Intel Corporation.

Per conoscere il punto vendita più vicino: **Numero Verde: 800-408040** Orario d'ufficio: Lunedì-Venerdì 9-13, 14-18 Internet: **www.computerdiscount.it**

Il CD-ROM di MCmicrocomputer

**Tante, tantissime novità in questo numero di primavera.
A partire dalla nuova veste grafica di MCDROM, ora simile a quella del Web di MCmicrocomputer, per arrivare ovviamente ai programmi, tra i quali, come vernissage, spicca senz'altro l'introduzione della rubrica "Software Parade", con i dieci applicativi più ricercati del momento, leggibili e scaricabili dalla classifica di MCD-ROM!
Poi la consueta rubrica delle Novità, che miscelandosi con le solite, ricche proposte di Computer & Video e Internet Pratica, completa una lista di oltre 30 programmi. Tra questi vanno senz'altro sottolineati: Macromedia Fireworks nella rinnovata versione 4, QuickTime 5 che distribuiamo nella versione integrale dell'Installer grazie alla politica che Apple adotta per le "Pubblic Preview"- il Microsoft Direct Music Producer, GoZilla 3.9 Free Edition per la gestione dei download dalla rete. E a seguire: IBM HotMedia 3.5, Copernic 2000, Sound Forge 5.0 beta, ecc. Chiude il numero la rubrica dei SupeRichiesti, con proposte per farsi un firewall casalingo, sul browser alternativo –il buon vecchio Navigator 4.5 in italiano!- e l'introduzione della versione italiana di PaintShop Pro 7!**

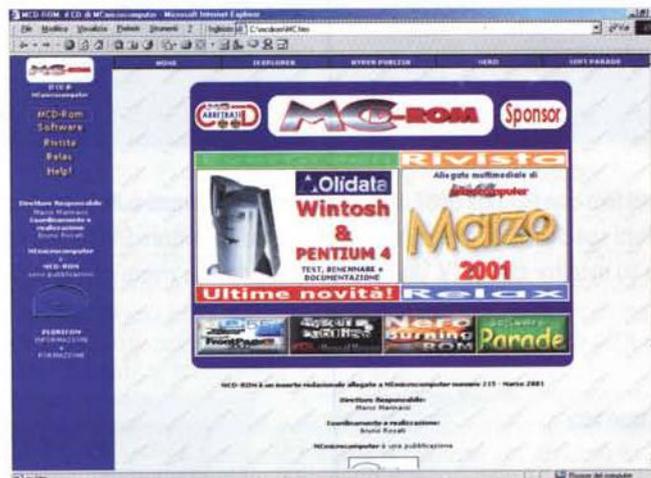
di Bruno Rosati

Software Parade!

La novità che proviamo a proporre da questo numero: l'Hit Parade degli applicativi più ricercati, nonché quelli più scaricati dal Web. Il risultato, ovvero le posizioni in classifica e quindi i singoli nomi degli applicativi, sono il frutto di un purissimo dato statistico che ricaviamo facendo la media tra i vari portali sui quali saliamo più o meno giornalmente, cercando e scaricando novità e rarità di ogni ambito applicativo. In ogni sito una classifica e, la sintesi, è quella della nostra pur piccola Software Parade. Eccola:

- **ICQ 2000b (1/-)**
- **Webshots Desktop (2/-)**
- **Download Accelerator Plus 4.0 (4/+1)**
- **WinZip 8 (3/-1)**
- **LingoWare per ICQ2000 (5/-)**
- **iMesh 2.0 (7/+1)**
- **GoZilla Free Edition (6/-1)**
- **Napster 2b9 (9/+1)**
- **Babylon 3.1 10/+1)**
- **WebFerret (8/-2)**

Scorrendo la classifica vediamo apparire programmi che abbiamo già recensito e che, fino al numero scorso, abbiamo pubblicato in ordine sparso. Alludiamo al primo in classifica, l'ormai mitico **ICQ 2000b**, a **Webshots Desktop** e **iMesh** (apparsi proprio sul CD del mese scorso) e all'accoppiata **WinZip 8.0** e **Download Accelerator Plus** che fanno addirittura parte dei nostri "Evergreen".

L'idea di provare con questo nuovo appuntamento mensile, ci porta a riprendere tutti gli applicativi, qui e là pubblicati, e a metterli insieme, agli evergreen e a quelli che, presenti nella classifica, costituiscono delle novità anche per MCD-ROM.

La nuova interfaccia di MCD-ROM. Simile a quella del Web di MCmicrocomputer, ma con molta dinamica. Ogni bottone ed ogni componente testuale risultano ora interattivi e al passaggio del mouse cambiano immagine segnalando il contenuto della specifica rubrica a cui sono collegate. Soluzione che ci è parsa elegante e funzionale è quella dello slide-show –ripreso da CVweb!- nel quale, sulla sinistra del sommario si alternano le immagini linkate delle rubriche e degli applicativi più importanti. Un nuovo modo di fare lo spotlight!

In particolare, nuovi alla pubblicazione sono per noi:

LingoWare2 (LingoWare2-ita.exe – 1.28 MByte)

Programma che si affianca a ICQ realizzando la traduzione in tempo reale dei testi multilingue. Nella serie di lingue supportate rileviamo che, tra la presenza dell'arabo, il cinese e lo svedese, tra le solite lingue più diffuse (inglese, francese, spagnolo, ecc.) spicca anche il completo supporto per la lingua italiana. Ultimo, ma non ultimo LingoWare 2 è perfettamente freeware!

Babylon 3.1 (babylon31.exe - 1.55 MByte)

Traduttore in linea e in tempo reale, con livelli di programmazione personalizzabili che lo rendono ideale all'uso anche nell'ambito degli Instant Messenger.

Napster (napv2b9.exe - 1.89 MByte)

Da tempo conosciuto, nonché "famigerato" search engine di file Mp3, Napster esce dall'area degli applicativi pirata e, trasformandosi anche il sito in un servizio a pagamento -ahi, le royalty e i diritti d'autore!- diviene a tutti gli effetti un motore di ricerca ufficiale e soprattutto legale.

Fatta la lista, pubblicati tutti gli applicativi in classifica –ed ovviamente pronti al click per il download- da questo numero in poi pubblicheremo sempre la Software Parade e di con-

seguenza tutti e dieci applicativi in questa presenti. E adesso, senza fermarci più, dedichiamoci ad un'altra lista, per noi ormai tradizionale com'è quella delle novità!

Novità

Dieci applicativi che spaziano dal multimedia ad Internet, dall'ufficio all'utility in genere.

Multimedia

Macromedia Fireworks 4 (fireworks4-TBYB.exe – 18.92 Mbyte)

In questa nuova versione Macromedia aggiunge caratteristiche più avanzate per la realizzazione di grafica per il Web. Nella lista il drag-and-drop rollovers, datatype import/export da/a Photoshop, animazioni in tempo reale, ecc. Miglioramenti sono stati apportati anche a livello di interfaccia grafica, adesso del tutto identica a quelle già uniformate di Dreamweaver e Flash.

Microsoft DirectMusic Producer (DmusicProducer.exe – 7.83 MByte)

Microsoft DirectMusic Producer è un Authoring Tool per la creazione di brani musicali, sia in formato MIDI che in sintesi sonora, da utilizzare per applicazioni multimediali, videogame e siti Web. Disponendo di una serie di pattern melodici e di arrangiamento con DMusic Producer è immediatamente possibile realizzare brani completi assegnando a questi strumenti, ritmo e durata prestabiliti. Per il suo funzionamento Direct Music Producer richiede la presenza, preventiva e obbligatoria, delle **DirectX 8.0** (DX80itn.exe – 11.1 MByte) installate a sistema e che inseriamo in lista.

Internet

Net SuperSonic (NSSTrial.zip – 3.48 MByte)

Net SuperSonic è un programma specificamente progettato per l'ottimizzazione delle modalità di connessione a seconda del sistema operativo che governa il nostro computer. Le connessioni, via cavo, a commutazione o ADSL che siano, vengono tutte ottimizzate da Net SuperSonic, con un miglioramento, effettivo ed evidente, che l'applicativo riesce a realizzare intervenendo a livello di sistema operativo, modificando sia il registro che i parametri di configurazione.

Ed ecco la nostra Software Parade, con i dieci applicativi più scaricati in rete, dei quali sono indicati anche la posizione precedente e una breve descrizione delle caratteristiche. Ovviamente, al click, il programma potrà essere scaricato direttamente dal CD.

Nuovo è anche l'indice del numero. Ora completamente interattivabile, sia a livello di rubrica (un click sul titolo e si passa alla pagina specifica) che di download: basta cliccare sul nome dell'applicativo e questo potrà essere immediatamente scaricato o installato.

La simulazione animata realizzata da Intel per la presentazione del Pentium 4 e le modalità di circuitazione dei vari componenti il chipset, il Dual Channel della RAM, ecc. Dalla rubrica "Prove ed anteprime" è sufficiente cliccare sul link relativo e quindi scegliere "Esegui" all'apparire del pannello di installazione.

Opera 5 Full Version (Opera5_final_java.exe - 9.51 MByte)

RECENSITO SU MCmicrocomputer

Ecco il terzo contendente ne "la guerra dei browser" rinnovarsi, aumentando di caratteristiche -motore Java compreso- e di peso (ora supera i 9 MByte).

Dall'altra la novità: se vuoi rivaleggiare con due concorrenti agguerriti come IExplorer e Navigator, non ci sono alternative. E' necessario diventare un freeware "forte e puro".

E Opera 5, freeware ora lo è completamente. Forte lo sta diventando. Puro già lo era!

Copernic 2000 (copernic2000.exe - 2.19 MByte)

Copernic 2000 è un software di ricerca su siti Web, newsgroups, ecc. Il programma offre un interfaccia estremamente flessibile, dettagliando su di essa l'history di tutte le ricerche effettuate. Come i motori di ricerca on-line, lanciata una sessione, Copernic 2000 lista l'elenco interattivo di tutte le occorrenze trovate ed è quindi in grado di salvare il report generando un file HTML liberamente distribuibile.

La rubrica "Prova PC", stavolta, oltre ad essere ricca dei soliti benchmark e di qualche listino, è sicuramente dotata di una poderosa scorta di Reference Guide realizzate dalla stessa Intel e dalla Rambus su Pentium 4, scheda-madre, chipset e memorie Rambus.

Tool & Utility

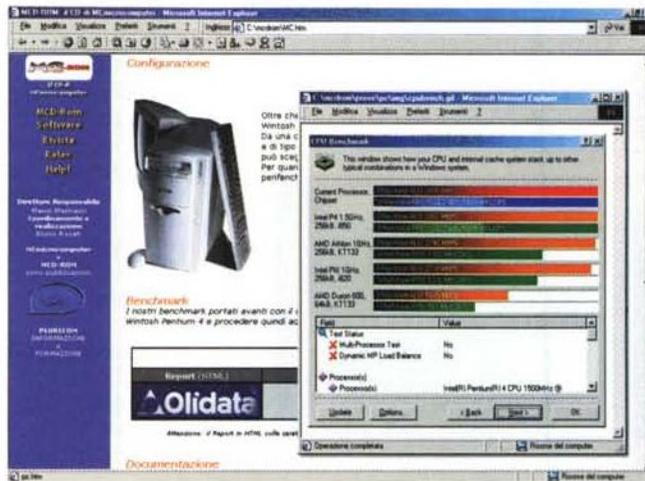
Active Registry Monitor (arm10.zip - 0.9 MByte)

Con ARM si prende il pieno controllo del Registro di Configurazione. ARM è difatti in grado di analizzare tutti i cambi che vengono apportati al Registro di Sistema di Windows Registry. ARM in pratica realizza lo snapshot, ovvero un controllo periodico dei cambi avvenuti e che fissa in report che memorizza in un proprio database. In tal modo diviene possibile confrontare due snapshot temporalmente distinti e interrogando ARM è immediata la visualizzazione delle differenze che li contraddistinguono.

Microsoft Windows Installer (instmsia.exe - 1.47 MByte)

Sviluppato per Windows 2000 il nuovo Installer può essere pienamente supportato da tutte le altre versioni del Sistema Operativo di Microsoft: 95, 98, ME e NT. L'Installer dispone di caratteristiche avanzate e realizza in maniera facile e immediata procedure d'installazione altrimenti complesse e articolate.

Windows 98 System Update (wucsp.exe – 1.06 MByte)

Estratto del Service Pack 1 per Windows 98 capace di upgradare le funzioni di Active Accessibility, il controllo delle porte USB (migliora la velocità del transfer dei dati) e per delle connessioni remote. Ovviamente l'upgrade in questione è esclusivamente compatibile con Windows 98 e con nessun'altra versione del Sistema Operativo.

Microsoft Jet DataBase Engine 3 (msjtwng.exe - 665 MByte)

L'Engine 3 del MS-Jet DataBase è in realtà l'upgrade di quattro librerie dinamiche che, una volta installate, migliorano i livelli d'interoperabilità e le prestazioni d'interrogazione tra Access, Windows 95, Visual Basic 4 e Windows NT.

Evergreen

Modifiche anche per quanto riguarda questa sessione, non solo come forma espositiva –ci stiamo a farli apparire anche sul Web, questi magnifici "sempreverdi"...- ma anche come contenuti. Ovvero la presenza di nuove versioni di vari applicativi nonché la soppressione di altri, dismessi dalle stesse sw-house o comunque scarsamente ritenuti utili dai nostri lettori.

Il primo applicativo ad effettuare l'upgrade è **Eudora**, che sale di due step alla versione **5.02** e al riguardo del quale ricordiamo che proprio dalla prima versione 5.x, questo ottimo client è ora realizzato in un'unica versione, completamente free, ma con banner pubblicitari se non ci si registra (e quindi si paga la differenza).

Copernic 2000. Tra i più interessanti applicativi presenti nel listone delle novità dell'MCD-ROM di questo mese.

Il file .xls di Excel con la lista filtrabile di tutti gli applicativi pubblicati, numero dopo numero, categoria per categoria dal primo MCD-ROM (MC 207) a quello precedente la pubblicazione in atto. Lista e relativi dati statistici, buoni per poter richiedere l'eventuale arretrato.

Altra novità è rappresentata dal **WebZip 4.0**, con il programma per l'offline browser a saltare dalla 3.7 direttamente alla 4.0 e ad eliminare la versione intermedia WebZip Free. Ricordiamo a chi può non saperlo ancora che gli applicativi di Offline Browser sono realizzati in modo che, portatici sul Web, scaricano le pagine di un sito segnalato e ci permettano, una volta disconnessici, la navigazione in offline delle pagine del sito stesso.

Infine le ultime due novità: la versione definitiva di **WinZip Self Extractor 2.2,** tool

utilissimo per la realizzazione di file compressi in versione auto-estraente. E, a seguire, quella nuova di CA-Inoculate It! 5.2, ovviamente accompagnato anche dall'aggiornamento della definizione delle liste dei virus.

I SupeRichiesti

Richiesti da più utenti, evidentemente allarmati dagli articoli che appaiono sempre più numerosi su un po' tutti i giornali e i telegiornali -assai più spesso per fare notizia e acchialappare "audience" che per reale e imminente rischio!- pubblichiamo comunque volentieri una piccola panoramica su alcuni tra le centinaia di applicativi di protezione presenti sul mercato. I Firewall, letteralmente "muro di fuoco", sono applicazioni che si interpongono a vero e proprio scudo tra il nostro PC e l'esterno, entrando in attività ad ogni connessione. In linea generale i Firewall sono controlli realizzati in modo che filtrino tutte le informazioni in arrivo e non consentano l'introduzione o il prelievo di dati dal nostro PC senza il nostro assenso.

In questa piccola panoramica abbiamo provveduto ad inserire:

ZoneAlarm (zonalarm.exe - 1.66 MByte)

Freeware realizzato per garantire la protezione delle nostre connessioni DSL o via-cavo dagli attacchi dei perfidi hacker. Il programma include quattro servizi di sicurezza: il vero e proprio firewall, un'applicazione di controllo, un Lock per i collegamenti via Internet e un ulteriore filtro per il riconoscimento e relativo presidio delle aree protette.

BlackICE Defender (BIDEsetup.exe - 2.92 MByte)

B.I.D è in effetti un programmatore di firewall che l'utente può realizzare a seconda delle proprie esigenze. Tra i suoi livelli di programmabilità troviamo quello di detect, che come un vero e proprio radar rileva continuamente l'eventuale intrusione e l'ovvio Firewall. B.I.D. è in grado di fare continuamente lo screening del nostro collegamento, sia via normale DSL che via cavo. Compreso nella lista il richiamo al nostro antivirus.

Hack Tracer (HackTracerPreview.exe - 1.08 MByte)

Lo scopo di Hack Tracer è praticamente lo stesso dei programmi di hackering: nasconderci! In questo caso a soli scopi protettivi, s'intende!

MCD-ROM il CD di MC

oltre 510 mega

Ritaglia (lungo la linea tratteggiata) la copertina di MCD-ROM e inseriscila nell'apposita bustina

Il contenuto del CD

EVERGREEN

COMPRESSORI: WinZip 8.0 - Self Extractor 2.2 - WZnet 95
ANTIVIRUS: CA-Inoculate It! P.E. 5.2
RUNTIME: Visual Basic 6
VIEWER: Word 97/2000 - Plugin per Navigator - Excel 97/2000
Adobe Acrobat Reader 4.05 (ita)
BROWSER: Internet Explorer 5.5 - Netscape Navigator 6 e 4.72
FTP: WS-FTP L.E. 5.06
PLAYER: WMP 7 (italiano) - WMP7 Plugin (per Navigator)
POSTA: Eudora Pro 5.02
UTILITY: Download Accelerator Plus 4.0 - My GetRight 1.0 Free
OFFLINE BROWSER: WebZip 4.0

NOVITA'

MULTIMEDIA: Macromedia Fireworks 4.0 - Microsoft DMusic Producer
INTERNET: Net SuperSonic 2000 - Opera 5 Full Version - Copernic 2000 - LingoWare2 for ICQ 2000b - Babylon 3.1 - Napster 2b9
TOOL & UTILITY: Microsoft Windows Installer - Active Registry Monitor - Windows 98 System Update - Microsoft Jet DataBase Engine 3

INTERNET PRATICA

SPECIALE: Molto soft da Null Soft
SkinMaker 1.2 - Easy Skin Generator
WMP7 Bonus Pack - Bookmark Converter 2.85
GoZilla 3.92 - Site Aid 2.10 - HTML Imager 1.2

COMPUTER & VIDEO

QuickTime 5.0 Public Preview - IBM HotMedia
Windows Media 8 Encoding Utility - Sound Forge 5.0 (beta)
Shuffler Music Converter - eXstream MPEG - Copatilla - Autostart

SUPERICHIESTI
Speciale Firewall: ZoneAlarm - BlackICE Defender
Hack Tracer - Tiny Personal Firewall
Netscape Navigator 4.5 (ita)
PaintShop Pro 7 (italiano)
Cool Edit 2000 - Studio Plug-in

ANTEPRIME

PC Studio - Banco Plus - VideoPosta

RELAX

Kognix

MCD-ROM il CD di MC

oltre 510 mega

Ritaglia (lungo la linea tratteggiata) la copertina di MCD-ROM e inseriscila nell'apposita bustina

QuickTime 5.0 (QuickTimeInstaller.zip - 8.95 MByte) Ecco finalmente l'attesa Public Preview di QuickTime 5.0. Ovvero la versione ufficiosa del nuovo motore multimediale che, in quanto Preview, viene concessa in versione free.

Premesso che in QT5 è compreso tutto quello che c'era nella versione precedente, ovvero la 4.1.2, ecco in sintesi quanto invece vi troveremo di nuovo o di rinnovato:

• Nuova interfaccia. Ora praticamente prossima al cosiddetto "Aqua style" dell'interfaccia di Mac-OS. • Supporto per le skin • Supporto pieno per la riproduzione di file Flash (la piena compatibilità a partire dalla versione 4.0). • Cubic VR System, per la navigazione virtuale su immagini e filmati di tipo panoramico, ora spinta fino a 360 gradi. • Supporto delle specifiche Rich Audio, con piena compatibilità nei confronti dei file DLS files e dei SoundFonts. • Nuovo sintetizzatore software -specificamente un SoundSet di Roland General MIDI e GS Format- per la resa delle notazioni musicali (nonché, nelle versioni registrate) del loro rendering in formato audio di sintesi.

IBM HotMedia (HotMedia3.5.17en_US.exe - 6.22 MByte) Authoring e motore multimediale con ottime soluzioni a livello di streaming e di funzioni ipermediali, HotMedia è una proposta globale che IBM fa -con l'incentivo del "completamente gratuito"- per lo sviluppo e la messa in linea di sistemi interattivi. Ipermedia a tutto spiano perciò. A partire dall'inserimento di effetti speciali sulle componenti audio, la realizzazione di Audio-show (l'equivalente degli Audio-Illustrated di Microsoft e gli SMIL-component di RealNetworks) e di controlli per la navigazione tridimensionale alle pagine HTML. Quindi tool intregrari per la realizzazione di animazioni e streaming video, con controlli remoti gestiti via Applet Java dedicati e con incorporamento automatico del player nelle sessioni del browser utilizzato. Ovvia, la generazione, anch'essa automatica di tutto il codice HTML relativo, oggetti JavaScript e Applet compresi. Ultimo, ma non ultimo, anzi, vero e proprio fiore all'occhiello del prodotto, è il sistema di rendering di immagini zoomabili e quindi viste panoramiche a 360°. Il tutto, prodotto e riprodotto, sempre utilizzando Applet Java e tecniche di streaming audio-visivo con bit-rate adatti alle connessioni remote.

Shuffler Music Converter (ShufflerMCWMA.zip - 2.18 MByte) Shuffler Music Converter non converte il solito (e solo) Mp3, ma sa anche operare sia in Windows Media Audio che Wave. Shuffler Music Converter svolge il suo lavoro in maniera egregia. Tra le altre caratteristiche spicca quella della possibilità di procedere in batch e quindi poter convertire più file con un'unica sessione di lavoro. Esigenza molto sentita questa dato che, in effetti, non sono in molti gli applicativi che offrono la funzione di batch- converter. Shuffler, freeware purissimo, lo fa e pure bene. L'applicativo permette di scegliere i file da convertire selezionandoli da varie directory e quindi concentrandoli tutti in uno sheet di riferimento presente sulla sua interfaccia principale -tra l'altro simile a quella di Gestione Risorse. Una volta che tutti i file da convertire sono in lista è possibile selezionarli a nostra scelta e, a quelli prescelti, imporre la codifica che necessita: Mp3, Wave e WMA.

Come e con che cosa fare le skin per WinAmp

Se invece di scaricarle già belle e fatte, le skin ci viene voglia di realizzarle da noi stessi, con quali mezzi e modalità è possibile procedere? Il primo applicativo che vi proponiamo- attenzione: nella sua versione shareware l'applicativo ha le funzioni di salvataggio disabilitate!- è **SkinMaker 1.2** (sknr120.zip - 197 KByte). Un altro programma, completamente freeware, ma dai risultati inferiori rispetto a SkinMaker, è **Easy Skin Generator** (easyskin.zip - 442 KByte). Infine, compresa nel recente Windows Media Player 7 Bonus Pack c'è un'interessante utility dall'eloquente denominazione: **Winamp Skin Importer**. Eh sì, un convertitore di skin, prodotto direttamente da Microsoft, probabilmente per accattivarsi gli aficionados del player rivale.

Microsoft DirectMusic Producer Microsoft DirectMusic Producer è un Authoring Tool per la creazione di brani musicali, sia in formato MIDI che in sintesi sonora, da utilizzare per applicazioni multimediali, videogame e siti Web. Disponendo di una serie di pattern melodici e di arrangiamento con DMusic Producer è immediatamente possibile realizzare brani completi assegnando a questi strumenti, ritmo e durata prestabiliti. Per il suo funzionamento Direct Music Producer richiede la presenza, preventiva e obbligatoria, delle DirectX 8.0 installate a sistema.

Copernic 2000 Copernic 2000 è un software di ricerca su siti Web, newsgroups, ecc. Il programma offre un interfaccia estremamente flessibile, dettagliando su di essa l'history di tutte le ricerche effettuate. Come i motori di ricerca online, lanciata una sessione, Copernic 2000 lista l'elenco interattivo di tutte le occorrenze trovate ed è quindi in grado di salvare il report generando un file HTML liberamente distribuibile.

Tiny Personal Firewall (tpf.zip - 1.45 MByte)

Tiny Personal Firewall, assolutamente freeware è in grado di assumere vari livelli di protezione tutti altamente configurabili. Dalla sua l'estrema facilità di programmazione e la possibilità di selezionare opzioni diverse a seconda se le nostre connessioni remote avvengono attraverso canali DSL oppure via cavo.

A questi applicativi altre richieste ci fanno poi aggiungere: **Netscape Navigator 4.5**, l'ultimo browser con la "N" capace di parlare in italiano. Aspettando che la 6 lo impari, in molti ci hanno richiesto di inserire di nuovo il pur vetusto browser che l'italiano conosce e che stabilmente scrive.

Appresso, confermandone la richiesta che lo fa ormai più che altro un "evergreen", manteniamo la versione di valutazione di interoperabilità **PaintShop Pro 7**, ma nel suo rilascio in lingua italiana. Infine conferma anche per l'accoppiata **Cool Edit 2000** e **Studio Plug-in**, con quest'ultimo a trasformare l'ottimo audio editor in un registratore multitraccia.

In coda a tutto questo listone, infine, il memo sulle solite strenne-software di cui Computer & Video e Internet Pratica ci hanno abituato: QuickTime 5 Pubblic Preview, IBM HotMedia 3.5, Shuffler Music Converter e altre cose belle e utilissime sulla prima rubrica. WinAmp –in tutte le versioni esistenti: Full-Radio, Full, Standard e Lite!- più GoZilla 3.9 Free Edition e tanto altro "valore aggiunto", tra software e codice JavaScript sulla seconda rubrica.

...ma ancora non abbiamo finito, visto che nelle rubriche di "Prove e Anteprime" trovano posto test e documentazioni per il PC in prova (il Wintosh con Pentium 4 a 1.5 GHz di Olidata) e tre applicativi tre della serie "Piccoli produttori crescono": PC Stadio, Banco Plus e VideoPosta- che speriamo siano soltanto i primi di una lunga serie!

Detto che sul CD, al solito, è giocabile l'ennesimo antistress della rubrica Relax e che la stessa è stata modificata nell'impostazione in modo da rendere più agevole il caricamento dei giochi precedenti e... detto che, oltre all'indice dei contenuti del numero, da questo mese abbiamo pensato di inserire un foglio di Excel che conta il riepilogo di tutte le pubblicazioni di MCD-ROM ...insomma detto anche questo -e viste le novità, chissà se non ci stiamo dimenticando qualcosa- non ci resta che augurarvi una buona navigazione!

MC

Autodesk Inventor ti porta dal 2d al 3d. Andare oltre dipende solo da te.

Deep Flight Aviator è stato inventato e progettato da Graham Hawkes di Hawkes Ocean Technologies, utilizzando il software Autodesk Inventor. Per saperne di più, andate alla pagina Web www.autodesk.com/nolimits

Immaginate di avere improvvisamente a disposizione gli strumenti per realizzare le vostre idee più ambiziose. Basato sulla potente architettura adattiva, Autodesk Inventor è realizzato con una tecnologia di disegno 3D completamente nuova, la più rivoluzionaria degli ultimi dieci anni. Autodesk Inventor è inoltre così semplice e intuitivo da consentirvi di essere immediatamente produttivi. Pienamente compatibile con il diffusissimo formato DWG, ideale per un lavoro collaborativo basato su Web e dotato di eccezionali prestazioni nella progettazione adattiva di assiemi di grande complessità, Autodesk Inventor offre tutta la libertà di cui avete bisogno per progettare senza limiti. Siete pronti a immergervi in un nuovo mondo? Andate oggi stesso alla pagina www.autodesk.it per vedere la dimostrazione online.

Seguite la dimostrazione online e scoprite come Autodesk Inventor™ renda naturale il passaggio dal 2D al 3D.

COLLEZIONE

AQUILA 5

La contabilità delle aziende di successo!
Multiazienda, funziona anche in rete (fino a 3 postazioni)!

Lire 699.000 compreso un anno di assistenza gratuita del valore di Lire 300.000

SOLUZIONE FATTURA 5

Il software completo per la fatturazione!
Permette di redigere, archiviare e stampare con semplicità qualsiasi tipo di fattura: differita, accompagnatoria, riepilogativa, note di credito!

Lire 99.000

PROGETTO IMPRESA 5

La gestione aziendale facile ed immediata!
Per gestire in modo semplice e completo la movimentazione del magazzino e l'emissione dei documenti della piccola e media impresa!

Lire 299.000

FINSON PIAZZA AFFARI

Analizza l'andamento dei tuoi titoli!
Un potente strumento di analisi per determinare le tue strategie di acquisto o di vendita. Contiene lo storico delle quotazioni e permette l'aggiornamento via Internet!

Lire 199.000 — NOVITÀ

CONTINBANCA 5

Per far sempre quadrare i conti correnti!
Multiutente e sicuro, tramite la protezione di password, è il sistema più semplice per gestire con precisione i tuoi conti correnti e le tue finanze!

Lire 69.000

SOLUZIONE MAGAZZINO 5

Il software completo per il magazzino!
Per gestire in modo dinamico ed efficiente le procedure di magazzino, con redazione di bolle, distinta base e movimentazione manuale delle scorte!

Lire 99.000

FINSON TEAM PROJECT

Per gestire progetti in gruppo!
Finalmente puoi gestire e tenere sotto controllo le tempistiche e i costi dei tuoi progetti condividendo i dati tramite la rete aziendale!

Lire 199.000 — NOVITÀ

PROFESSIONE MEDICO 2

Il software per la gestione completa dell'ambulatorio!
Risparmia tempo prezioso da dedicare ai tuoi pazienti!

Lire 699.000 compreso un anno di aggiornamenti!

PROGETTO CONDOMINIO 4

Il software completo per l'amministrazione condominiale!
Gestisce sia condomini semplici che "supercondomini", con data di inizio e fine gestione completamente libera. Funziona anche in rete con un massimo di 3 postazioni!

Lire 149.000

FINSON BUSINESS PLAN

Il supporto decisionale per le aziende di successo!
Una completa guida e un aiuto efficace per la compilazione del Business Plan: indispensabile per presentare progetti di investimento e richiedere finanziamenti!

Lire 199.000

LOTTOVELOX 3

La combinazione giusta per vincere al Lotto!
Visualizzazione in multifinestra e gestione potenziata di estrazioni, filtri e ritardi, per sviluppare sistemi anche di 90 numeri con ogni tipo di condizionamento e riduzione, stampandoli direttamente sulla schedina!

Lire 99.000 — NOVITÀ

3500 CONTRATTI E LETTERE COMMERCIALI

Il contratto giusto per ogni esigenza!
Una completa raccolta di modelli di contratti e di testi commerciali, per lasciarti alle spalle qualsiasi dubbio sulle espressioni da usare e sul contenuto del testo!

Lire 79.000

FALCO 3

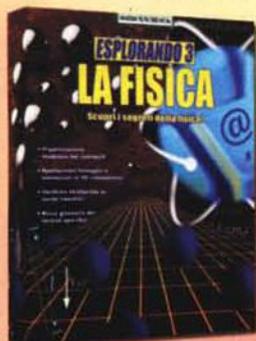
Dall'agenzia viaggi alla tabaccheria, una linea completa per tutte le esigenze di contabilità!

Lire 299.000 compreso un anno di assistenza gratuita del valore di Lire 100.000

FINSON SUPERENALOTTO 2 PRO

Il programma completo per il professionista del gioco!
Completo e professionale, sviluppa sistemi alla velocità di 1.500.000 colonne al secondo!

Lire 99.000

SOFTWARE 2001

ESPLORANDO 3

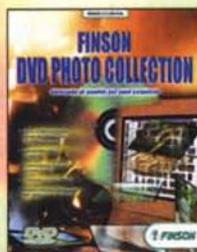
Un valido strumento didattico per lo studio delle discipline insegnate nelle scuole medie inferiori e superiori! Interfaccia completamente rinnovata, contenuti rivisti e arricchiti e link ai siti più interessanti per le tue ricerche!

Lire 79.000 NOVITÀ

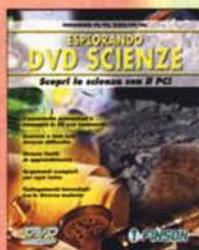
IMPARA E CREA

Una serie di giochi interattivi che insegnano ai bambini a coltivare la propria immaginazione e ad esercitare la manualità, realizzando meravigliosi e coloratissimi origami!

Nomination agli Emma Awards!

Lire 79.000

FINSON DVD PHOTO COLLECTION

Immagini di qualità per ogni esigenza!
Oltre 3.300 fotografie esclusive ad altissima risoluzione create appositamente da fotografi professionisti e completamente libere da diritti!

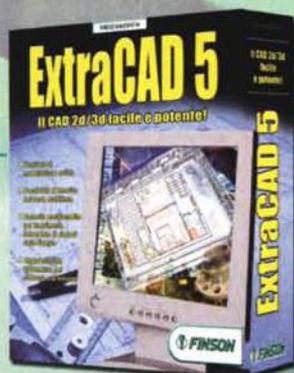
Lire 99.000

ESPLORANDO DVD SCIENZE

Scopri la scienza con il Pc! Una completa ed accurata enciclopedia multimediale su DVD! Animazioni e immagini 3D con commento sonoro, test di valutazione, ampio dizionario di termini specifici, tabelle, percorsi storici, biografie.

Lire 99.000

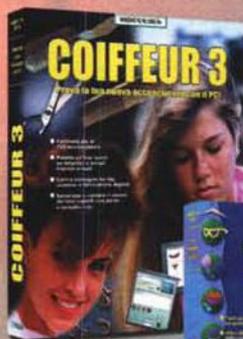
EXTRACAD 5

Il cad 2D/3D facile e potente!
Un ambiente di disegno versatile e compatibile al 100% con le altre applicazioni CAD, arricchito con le nuove funzioni di modellazione solida e rendering 3D tramite OpenGL!

NOVITÀ **Lire 149.000**

LE GUIDE DI FINSON: PATENTE EUROPEA PER IL COMPUTER

Scopri come valorizzarti nel mondo del lavoro!
Un libro e un completo software ti aiutano a prepararti per l'ECDL (European Computer Driving License)!

Approvato da AICA!

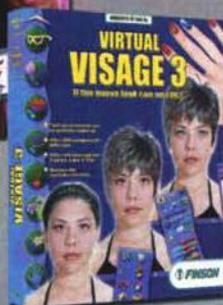
Lire 59.000 NOVITÀ

COIFFEUR 3

Prova la tua nuova acconciatura con il Pc!
Cambia il colore dei tuoi capelli o sperimenta nuovi tagli scegliendo tra 700 diverse proposte... con il tuo parrucchiere virtuale è un gioco facile, divertente e assolutamente privo di rischi.

Lire 49.000 NOVITÀ

WINDIETA 6

Per raggiungere il peso forma ideale!
Un software realizzato con l'aiuto di esperti nel settore che ti permette di elaborare diete per diminuire o per aumentare di peso!

Lire 49.000 NOVITÀ

VIRTUAL VISAGE 3

Il tuo nuovo look con un click!
Tutti gli strumenti per il make-up, montature d'occhiali, lenti a contatto, acconciature, cappelli, piercing e addirittura mani e tatuaggi per divertirti a creare un look veramente completo!

Lire 49.000 NOVITÀ

FINSON PC CLEANER

Più spazio sul tuo hard disk!

NOVITÀ **Lire 99.000**

FINSON CD CREATOR

Il masterizzatore universale per CD e DVD!

Lire 99.000

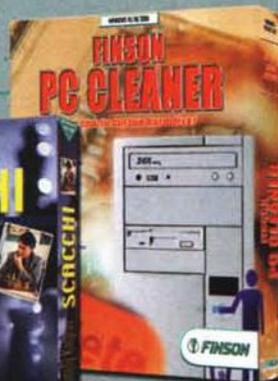
FINSON COLLECTOR

Per archiviare i tuoi dischi, libri e video!

Lire 69.000 NOVITÀ

CONTINTASCA 5

Il software completo per la contabilità familiare!

Lire 79.000

ANATOLY KARPOV SCACCHI

Sfida il campione del mondo!

Lire 69.000

Tutto il software che stavi cercando.

FINSON SpA Tel. 022831121 www.finson.com

Coesistenza di Windows NT e 98

Spett. Redazione,

per motivi di lavoro vorrei poter installare, sul mio PC equipaggiato con W98, il sistema operativo NT 4. Possiedo una macchina con un Pentium3 da 500 MHz, 2128 MB di RAM, un disco da 11,3 GB. Ho sentito dire che esiste un programma, l'NT Boot Loader, che permette di scegliere il sistema da lanciare. Dove posso trovarlo, o da dove posso scaricarlo?

Daniele Occani

L'informazione in suo possesso è giusta, anche se non precisa! NT Boot Loader non è un programma separato, ma fa parte del sistema operativo omonimo. Se si ha una macchina dotata di W95 o 98 (o ME), e si decide di installare, su di essa, NT (o 2000), al rilancio verrà invocato il Boot Loader, un programmino in menu testuale che inviterà a scegliere il sistema operativo da adottare (in default e in automatico, dopo un piccolo intervallo, NT); e questo, a ogni reboot.

Se, al contrario, si ha già una macchina con NT installato e si desiderasse inserire anche W98 o ME, la cosa è un tantino più complicata. Innanzi tutto occorre installare W98 su una directory separata, in modo da non sovrascrivere nulla dell'NT; purtroppo quest'operazione danneggerà il Master Boot Record dell'HD, impedendo all'NT Loader di partire al lancio. La soluzione è quella di inserire il floppy di boot di NT, selezionare l'opzione R (ripara) e procedere con il ripristino. Saranno presentate quattro opzioni e sarà sufficiente deselezionarle tutte, tranne quelle che chiede di verificare il record di Boot. Lasciare eseguire l'operazione e ci si ritroverà con il Boot Loader funzionante.

Raffaello De Masi

Barre e righelli di Internet Explorer

Spett. Redazione

da qualche tempo, dopo aver usato il mio PC per qualche ora, mi accorgo che le icone del righello di Internet Explorer (versione 5.5) presentano un aspetto sfrangiato e talvolta spariscono. Temo che questo sia dovuto, forse, alla ridotta memoria disponibile. Come posso fare per ovviare al problema?

Alberto Roncaro

Il problema descritto è più comune e diffuso di quel che si possa pensare. E' possibile forzare Windows per ricostruire la cache di shell delle icone, ma esiste un modo più semplice e conveniente per raggiungere lo scopo. Occorre montare il pregevole TweakUI di Microsoft (è presente nel CD di W98, anche se, non si sa perché, non montato in default – un'altra delle idiosincrasie di Windows) e, di lì, eseguire l'opzione Ripara. Per gli utenti di Windows 95 occorrerà scaricare dal sito internet l'utility e montarla sulla macchina.

Raffaello De Masi

Effetti sonori

Caro De Masi,

dopo gli immancabili saluti alla ridente Atripalda, una domanda piccola piccola, forse su una cosa inutile, ma di quante cose inutili si pregia la vita?

Vorrei sapere come fare per cambiare l'accordo iniziale di apertura di Windows! E' possibile?

Quale file devo cancellare o sostituire?

Un'altra cosa; sempre nel boot iniziale e, inoltre, in altri casi, come in occasione degli errori, il suono è assordante.

Come posso fare per ridurlo a un'altezza accettabile senza stare a smanettare con le manopole degli altoparlanti?

Grazie e mi saluti la Perla del Mediterraneo.

Michele Riva

Domanda Breve, risposta brevissima; aprire il Pannello di Controllo e, nell'elemento Suoni e Multimedia, sce-

Continua a pag. 24

Scrivete a MCmicrocomputer!

Per scriverci avete a disposizione sia la posta tradizionale (**Viale Ettore Franceschini 73, 00155 Roma**), sia il fax della redazione (0643219302), sia l'e-mail, all'indirizzo mc.posta@pluricom.it. Ogni giorno i messaggi vengono girati alle persone di competenza, per cui vi consigliamo di indirizzarvi alla casella della redazione piuttosto che a quella dei singoli redattori. E' più semplice per voi e, anche se sembra strano, per noi... E' difficile che riusciamo a fornire risposte private (quindi non inviate francobolli o buste affrancate); per le e-mail qualche volta succede. Voi provate, basta che non vi offendiate se non vi rispondiamo... Vi assicuriamo comunque che leggiamo tutta la corrispondenza e teniamo nella massima considerazione ciò che ci viene segnalato.

I nominativi qui riportati sono stati selezionati da Finson in quanto qualificati per darti il miglior servizio possibile nella vendita dei nostri software. Essi espongono le insegne "Finson Shop", "Finson Point" o "Finson Corner" e hanno un'area all'interno del negozio in cui puoi trovare tutti i programmi Finson che stai cercando!

FINSON SHOP

Bari - DPS GROUP - Via Luigi Einaudi, 17 - Tel. 0805017389
Bari (Corato) - INFOSOFT - Via San Magno A.C., Km 0,500 - Tel. 0803588131
Bari (Modugno) - BREVI STORE - S.S. 98 Km 79,400 - Tel. 0805367435
Brescia - CIBERLIBER - C.so Magenta, 43 - Tel. 0303775196
Catania - COMPUTERIA - C.so Martiri Della Libertà, 192 - Tel. 095530159
Catania - PC STORE - V.le Ionio, 129 - Tel. 0957223577
Como - ELGRA - V.le Lecco, 67 - Tel. 031265364
Genova - COMPUTER UNION - Via Molteni, 50/R - Tel. 010417957
Lecce (San Cesario) - COMPURENT - S.S. 476 Km 4 Nr. 28 - Tel. 0832354672
Mantova - MEGABYTE 4 - Via Frattini, 19 - Tel. 0376220729
Messina - C.I.M.E - V.le Farina, 203 - Tel. 0902928268
Milano (Legnano) - LA SERVIZI INFORMATICI - Via Quasimodo, 12 - Tel. 0331575511
Modena - COMPUTER DISCOUNT - Via Emilia Est, 1401/A - Tel. 059285228
Napoli (Casalnuovo di Napoli) - FOCELDA - Via Naz.le delle Puglie Km.35,8 - Tel. 0818428111
Napoli (Casoria) - SAGMAR c/o EUROMERCATO - Circonvallazione Esterna - Tel. 0815845722
Padova - COMPUTER S.A.C.E - Via Galliano, 7/9 - Tel. 0498070914
Padova - COMPUTER S.A.C.E - Via Venezia, 61 - Tel. 0498074575
Padova - OTC COMPUTERS - Via Sorio, 102/A - Tel. 0498720044
Padova (Galliera Veneta) - OTC COMPUTERS - Via Europa, 2 - Tel. 0499470800
Palermo - CAD SYSTEM - Via Mariano Stabile, 156 - Tel. 0916117857
Palermo - DATACOMM MANAGEMENT - Via Princ. di Belmonte, 92 - Tel. 091322451
Reggio Emilia - COMPUTER UNION - Via Pizzetti, 2/H - Tel. 0522930277
Reggio Emilia - COMPUTERLINE - Via J.F. Kennedy, 15/T - Tel. 0522791605-1951
Roma - EXPERTECH - Via Vetulonia, 61 A/F - Tel. 06770017
Roma - LUIGINA - V.le Ammiragli, 73 - Tel. 0639749001
Salerno (Angri) - COMPUTER SERVICE - Via Orta Longa-Loc.Avagliano - Tel. 0815165171
Taranto - INFOMEZ - Via Pisa, 12 - Tel. 0997791663
Treviso (Castelfranco Veneto) - COMPUTER SHOP - Galleria Europa 20 - Tel. 0423720419
Udine - MOFERT 5 - Via Leopardi, 24/A - Tel. 0432508011
Verona - MEGABYTE 3 - Via XX Settembre, 18 - Tel. 0458010782
Vicenza - COMPUTER SHOP - S.S. 11 Padana Sup., 60 - Tel. 0444239270
Vicenza - MEGABYTE 3 - Contrà Mure P.ta Nuova, 26 - Tel. 0444324221
Vicenza - OTC COMPUTERS - Via Div. Folgore, 24 - Tel. 044927710
Vicenza (Bassano del Grappa) - OTC COMPUTERS - Via Garibaldi, 15 - Tel. 0424504722

FINSON POINT

Bari - PIXEL - Via Re David, 195/G
Biella - MICROLINK - Via Milano, 94
Brescia (Molinetto di Mazzano) - INFOMARKET - Via De Gasperi, 6
Cagliari (Muravera) - MICROSERVICE - Via Roma, 146
Catania - CENTRO INFORMATICA - Via Cagliari, 90
Cosenza (Corigliano Calabro Scalo) - ALFA COMPUTER - Via Nazionale, 212/214/216
Cremona - MEGABYTE 6 - Via Massarotti, 19
Firenze - NEW COMPUTER SERVICE - Via degli Alfani, 2/R
Firenze - PAOLETTI FERRERO - Via Pratese, 24
Firenze - TELEINFORMATICA TOSCANA - Via Bronzino, 36
Genova (Rapallo) - CARTOTECNICA LO SCHIZZO - C.so Mameli, 327/329/331
Latina - CART & BIT SERVICE - Via Chiesuola, 1
Latina - COMPUTERPRODOTTI - Via dell'Agora, snc
Lecce (Taviano) - COMPUTER FACILE - Via Vittime di Via Fani
Livorno - MICROLINK DISPLAY - P.zza Benamozegh, 15
Matera - BOXECOM - Via La Malfa, 64
Novara - STRABILIA - Via Biglieri, 4/M
Padova (Este) - COMPU & GAMES - Via Tito Livio, 17
Palermo - INTERMEDIA - Via Tommaso Lo Cascio
Perugia (Bastia Umbria) - B.B.S - Via Vivaldi, 59
Pisa (Fornacette) - BASE - Via T. Romagnola, 336/A
Pordenone - ARMONIA - V.le Grigoletti, 92/A
Roma - EXPERTECH - Via Vetulonia, 61 A/F
Roma - ODIS - P.zza di Ponte Lungo, 31/32
Siena - TC SISTEMA TOSCANA - Str. Massetana Romana, 52
Siena (Montepulciano) - TRUST - Via delle Lettere, 46
Torino - P.R.M-QUEEN COMPUTER - C.so Francia, 3/A
Torino - QUEEN COMPUTER - Largo Turati, 49
Torino - QUEEN COMPUTER - Via S. Ottavio, 8
Trapani - COMPUTER POINT - Via Palermo, 84
Trento - ELETTROCASA - Via Gocciadoro, 13
Trento - ELETTROCASA c/o BREENCEN. - Via G.B. Trener, 16
Trento (Rovereto) - ELETTROCASA - Via Brione, 39
Treviso - ESSEGI DISTRIBUTRICE - P.zza S. Trentin, 6
Treviso (Susegana) - ARMONIA - Via Conegliano, 74
Trieste - ESSEGI DISTRIBUTRICE - Via delle Fonderie, 5/A
Trieste - MICROLINK - Via dell'Istria, 76
Venezia (Marcon) - ESSEGI DISTRIBUTRICE - Via Mattei, 1/B c/o Vallecenter
Verbania Intra (Cannobio) - FUTHURA COMPUTER - Via A. Giovanola, 47
Verbania Intra (Verbania) - COMPUTER UNION - C.so Europa, 52/A/B/C
Vercelli - MEGA-LO-MANIA - Via Galileo Ferraris, 92
Verona - ESSEGI DISTRIBUTRICE - Via XX Settembre, 48

FINSON

Tutto il software che stavi cercando.

FINSON SpA Tel 022831121 www.finson.com

Segue da pag. 22

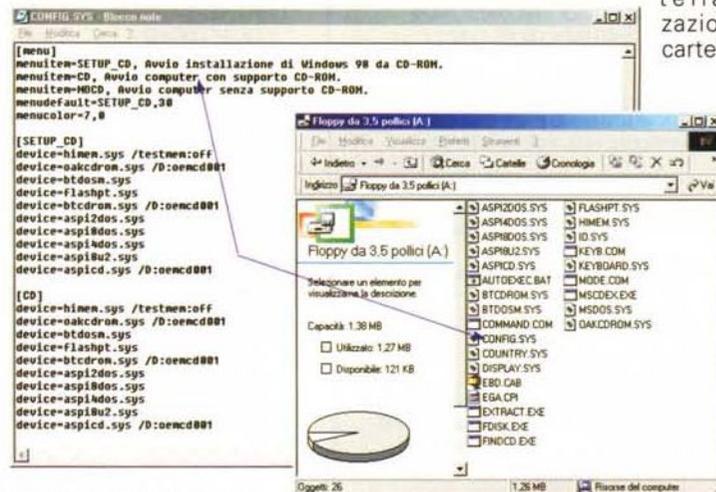
gliere "Effetti sonori". Scrollare la lista degli eventi fino a trovare la voce "Avvio di Windows", lo clicchi e, poi, scelga la combinazione che preferisce (anche un WAW personale), o, se preferisce, ammutolisca la combinazione. Nello stesso pannello troverà la risposta anche alla sua seconda domanda.

Raffaello De Masi

COME CREARE UN BOOT-DISK CON I DRIVER DEL CD

Caro Raffaello,

permettimi di chiamarti così, visto che ti leggo da quindici anni, e siamo, peraltro, anche coetanei! I tuoi aneddoti familiari sono spesso argomento di esempio e punto di riferimento quando ho qualche discussione con mia moglie ("... ha ragione De Masi, quando dice che ...", è una delle mie frasi ricorrenti!) e già per questo vanno conservati come perle di saggezza.

Comunque, bando ai convenevoli e arriviamo al punto; ho creato diligentemente il mio floppy di avvio del Pc e, quando ne ho avuto bisogno, dopo un disastro all'HD mi sono trovato davanti a un dischetto praticamente inutile, vale a dire che, da lì, non potevo accedere al driver del CD per lanciare l'installer del sistema operativo. Dove ho sbagliato e dove sta l'errore?

Grazie

Ernesto Tallore

```
[menu]
menuitem=SETUP_CD, Avvio installazione di Windows 98 da CD-ROM.
menuitem=CD, Avvio computer con supporto CD-ROM.
menuitem=NOCD, Avvio computer senza supporto CD-ROM.
menudefault=SETUP_CD,30
menucolor=7,0

[SETUP_CD]
device=himem.sys /testmem:off
device=oakcdrom.sys /D:oemcd001
device=btdosm.sys
device=flashpt.sys
device=btcdrom.sys /D:oemcd001
device=aspi2dos.sys
device=aspi8dos.sys
device=aspi4dos.sys
device=aspi8u2.sys
device=aspicd.sys /D:oemcd001

[CD]
device=himem.sys /testmem:off
device=oakcdrom.sys /D:oemcd001
device=btdosm.sys
device=flashpt.sys
device=btcdrom.sys /D:oemcd001
device=aspi2dos.sys
device=aspi8dos.sys
device=aspi4dos.sys
device=aspi8u2.sys
device=aspicd.sys /D:oemcd001
```

Ha perfettamente ragione, sig. Ernesto, la procedura di creazione del floppy di avvio non consente di accedere, da questo, al CD. Riassumiamo, quindi, anche a beneficio di chi ignora tutta la procedura, le fasi di gestione del problema.

Dal pannello Installazione applicazioni, ciccare "Disco di ripristino" e seguire le istruzioni. Alla fine, aprire una finestra qualsiasi e selezionare Opzioni Cartella→Visualizzazione→Visualizza cartelle e file nascosti. Ciccare OK e inserire il floppy consentente i driver del CD e copiare il file, riconoscibile con l'estensione.SYS, sul disco di boot appena creato.

Aprire il Blocco Note e caricare CONFIG.SYS dal dischetto di boot; aggiungere la linea:

```
DEVICE=A:DRIVER.SYS/D:MSCD0001 /V
```

dove DRIVER.SYS è il nome del file.SYScopiato dal driver del CD.

Scegliere File→Salva.

A questo punto creare un nuovo file in Blocco Note e inserire la seguente linea:

```
A:\MSCDEX.EXE /D:MSCD001
```

Salvare , assicurandosi che sia settata l'opzione "tutti i file", col nome di AUTOEXEC.BAT.

Aprire la directory C:\WINDOWS\COMMAND\ , cercare MSCDEX .EXE, r.click su questo file e inviare al floppy (A:).

Il file sarà copiato sul dischetto d'avvio e sarà tutto fatto.

Per seguire un test del funzionamento, lanciare il sistema (assicurasi che il BIOS sia settato per il lancio da floppy), con l'accortezza di avere inserito il CD di Windows nel driver.

Raffaello De Masi

News

a cura di Valter Di Dio

Robustezza, ampia connettività e sicurezza: sono le parole d'ordine per affrontare il 2001

Acer strizza l'occhio al futuro

di Massimiliano Cimelli

In un mondo dove l'informazione tecnologica subisce perenni e repentini mutamenti, ecco emergere un'azienda rivolta costantemente alla ricerca di nuove soluzioni, studiate per accontentare anche l'utente più esigente. Quindi, dopo solo quattro mesi dall'ultima carrellata della poliedrica offerta di Acer, il consumatore potrà letteralmente perdersi tra la nuova vasta gamma di notebook, di desktop e di periferiche di ogni genere.

Sicuramente il fiore all'occhiello è rappresentato dalla famiglia TravelMate, personal portatili caratterizzati da un'accurata qualità progettuale, infatti, i nuovi modelli prima di essere immessi sul mercato, devono superare brillantemente una serie di test rivolti alla verifica dell'affidabilità, come ad esempio: il test di pressione di 30 Kg/cm2, la prova di caduta da 76 cm, il test di 18.000 movimenti delle cerniere dello schermo e la prova di impermeabilità. Come se non bastasse, alcune serie supporteranno anche l'esclusivo sistema antishock Acer DASP, per la protezione contro gli urti del disco fisso. Oltre alla robustezza del prodotto finale, la multinazionale taiwanese amplia parallelamente anche il concetto di sicurezza, introducendo nei modelli della serie TravelMate 350 e 730, due diversi sistemi di accesso e di controllo del notebook: la SmartCard ed il "Fingerprint Security System". La prima soluzione consente, tramite software preinstallati, di crittare e decrittare singoli file o intere cartelle sul disco fisso, di proteggere la macchina al boot-up e di memorizzare le password più utilizzate dai vari programmi o dai siti in Internet.

La seconda trasformerà il vostro portatile in un oggetto da agente segreto, dato che per completare l'avviamento del sistema operativo, dovrete porre il vostro dito sul sensore collocato sotto la tastiera, per l'identificazione dell'impronta digitale.

Anche la sezione puramente hardware sarà all'altezza, offrendo di serie in ogni modello una scheda video ATI Rage Mobility M1 AGP 2x con 8 Mbyte di memoria SGRam con supporto DualView, un modem/fax da 56K con relativa scheda di rete Fast Ethernet 10/100 Wake On Line e le consuete porte USB, VGA ed infrarossa. Solo il TravelMate 200, supportato dal nuovo Celeron a 700 MHz, sfrutterà per la sezione video una Ram da 4 MB e non avrà la scheda di rete.

TravelMate 350: perfetto connubio tra connettività e sicurezza

I modelli TM 350 propongono sia un'ottima configurazione adeguata per ogni utilizzo, sia una serie di applicazioni davvero interessanti, come il sistema di sicurezza offerto dal lettore di SmartCard. La potenza di calcolo sfrutta i processori Pentium III 700 e 750 MHz con tecnologia SpeedStep e ben 128 MByte di memoria Ram PC-100, mentre, la connettività è garantita dalle porte USB e IEEE 1394 (FireWire) il che trasforma il TravelMate 350 in una vera postazione di editing video. Ma la ormai famosa porta digitale a larga banda passa sicuramente in secondo piano, rispetto alle funzionalità Wireless concesse dalla tecnologia IEEE 802.11b. Questa tecnologia consente la trasmissione e la ricezione dei dati ad altri computer, senza l'ausilio di fastidiosi cavi, attraverso una connessione diretta o da un punto di accesso comune, ad una velocità di 11 MByte al secondo fino a 500 metri in ambiente aperto. In questo modo potrete sviluppare una rete virtuale esente da qualsiasi collegamento fisico, mantenendo la connessione ad Internet o alla rete aziendale anche durante i vostri spostamenti.

Quindi questi pic-

coli "gioiellini", non solo risultano veramente multifunzionali, ma anche estremamente mobili, grazie al peso di soli 1,8 Kg concesso dall'ottimo studio strutturale e dall'involucro realizzato in lega di magnesio. Ovviamente, data la loro leggerezza, l'unità combo con Floppy Disc e lettore CD-Rom o DVD è esterno.

TravelMate 600: Masterizzare in movimento

Dopo il successo del 600 TER, questa serie si aggiorna con due nuovi modelli, migliorati sia nella potenza, con i processori Pentium III a 700 e 750 MHz, sia con l'implementazione della memoria fino a 128 MByte di SDRam PC-100 espandibile a 384. In soli 2,38 Kg di peso, i TravelMate 600 incorporano una unità CD-RW riscrivibile con velocità 4x, sostituibile a caldo con un secondo disco rigido o un lettore DVD-Rom. Di conseguenza il modello, se munito dell'unità ottica per la lettura dei film in digitale, potrà trasformarsi in una postazione cinematografica bivalente, capace di proiettare il titolo desiderato direttamente sul display a matrice attiva da 13,3 pollici o sul televisore domestico (tramite le porta S-video fornita dal replicatore di porte opzionale). I modelli 603 e 604TER sono disponibili con i sistemi operativi preinstallati Windows, rispettivamente nelle versioni Windows 98 e Windows 2000.

TravelMate 520 e 730: i desktop replacement

Entrambe la serie propongono i rispettivi modelli di punta, il TravelMate 527 TXV caratterizzato dal nuovo Pentium III a 850 MHz con 64 MByte di memoria e il TravelMate 739 TLV, con una potenza da ben 850 MHz e una memoria PC-100 di 128 MByte espandibile a 512.

Il primo modello è un classico all-in-one integrante sia il lettore floppy con relativo dispositivo ottico DVD 8x, sia la scheda audio con casse acustiche e microfono. Le porte in dotazione consentono ampia connettività, dall'integrazione all'interno di una rete aziendale controllata grazie ad alcune funzionalità come il Desk Top Management e la Lan Desk Client Manager, alla navigazione in Internet agevolata dai quattro tasti di accesso rapido programmabili, dalla visualizzazione su televisori casalinghi tramite l'uscita S-video, all'interfacciamento con periferiche PCMCIA concesso dai due slot a 32 bit di tipo II.

Il secondo "fenomeno", il TravelMate 730,che è provvisto anche del sistema di sicurezza a riconoscimento digitale, propone un ampio schermo da 15 pollici ed un capiente disco da 20 GByte, inoltre, la speciale bay-dock dedicata alla sostituzione a caldo dei vari dispositivi, consente la rapida sostituzione del lettore DVD-Rom 8x in dotazione, con altri utili accessori come un secondo hard disk o un'unità LS-120 che, ricordiamo, è in grado di leggere anche i normali floppy. Oltre alle connessioni tradizionali offerte dalle porte USB, infrarossi e S-Video, il 739 TLV permette un'ottima corrispondenza anche nel campo digitale, se associato alla docking station opzionale munita di un modulo FireWire IEEE 1394. Anche la mobilità supera gli standard comuni, offrendo una batteria a ioni di litio con un'autonomia di ben cinque ore.

Per il Desktop, una stazione di lavoro senza limiti

Tra i desktop di ultima generazione colpisce particolarmente l'ultimo Veriton 9100, una vera workstation sviluppata attorno al neonato processore di Intel, il potentissimo Pentium IV a 1,4 GHz accompagnato da una memoria di sistema da 256 MByte e un disco Ultra ATA 100 da 20 GByte; questa incredibile velocità si sposa perfettamente all'ottima configurazione proprietaria, trasformando il modello in una stazione di lavoro decisamente performante e professionale. Quindi il piccolo mostro potrà regalarvi perfette visioni cinematografiche e numerose ore di intrattenimento videoludi-

co, concesse da una scheda video Ati all in wonder con bus AGP 4X e 32 MByte di Ram DDR, da un lettore DVD Hitachi 8X associato a una discreta soundblaster a 16 bit. Come se non bastasse tra i sei slot disponibili, potrete trovare un controller Ethernet 10BaseT/100BaseTX di Intel, risultando in questo modo perfetto anche per applicazioni aziendali.

Se desiderate completare l'opera, Acer vi consiglia il nuovo monitor CRT G781 a 17 pollici con dot pitch da 0.25 mm e una risoluzione massima di 1600 x 1280 punti a 69 Hz, mentre, come sistema multifunzionale, potrete trasformare il vostro ufficio con la fotocopiatrice/fax MFP 610. Il primo modello di Acer capace di produrre immagini fotorealistiche a 1200 dpi, eseguire scansioni a colori a 36 bit con una risoluzione massima di 19.200 punti, di ricevere e spedire fax o di inviare e-mail.

Infine, se il vostro schermo non è mai abbastanza ampio, allora Acer propone i nuovi PalmPro 7763PA e 7765PA, videoproiettori ultraportatili del peso di 2,3 Kg con luminosità da 1100 ANSI lumen. I due modelli, realizzati in lega di magnesio, impiegano la tecnologia DLP con chip DMD di 0,7 pollici, consentendo una riproduzione perfetta delle immagini, un forte contrrasto ed un'altissima fedeltà cromatica.

Info:
Acer
www.acer.it

Hanno collaborato

Nero Berri,
Massimiliano Cimelli,
Judit Kaposnyak,
Alessandro Pette

● PERIFERICHE

3Com HomeConnect: Digital Webcam Lite

3Com Corporation, annuncia 3Com HomeConnect PC Digital WebCam Lite. Grazie alla nuova WebCam che è plug and play ed è in grado di trasmettere immagini in movimento e istantanee di alta qualità, Internet da oggi è più facile e divertente.

La PC Digital WebCam Lite è la webcam ideale per gli utenti Internet e consente di condividere immagini fotografiche e video, con parenti e amici. Con questo nuovo prodotto, 3Com offre la possibilità di divertirsi con foto e video digitali, grazie alla capacità di creare web album e di inviare photo webcard via Internet.

Con la PC Digital WebCam Lite, 3Com semplifica le comunicazioni video e offre la soluzione ideale alle persone che necessitano di una webcam di buona qualità, semplice da utilizzare e ad un prezzo contenuto. Per esempio, la WebCam Lite è perfetta per le persone anziane che vogliono restare in contatto con amici e parenti nel comfort della propria casa. E, un modo economico per avere una webcam per tutta la famiglia e, per coloro che lavorano lontano da casa. Ad un prezzo di listino di 188.000 Lire (IVA esclusa), la PC Digital WebCam Lite di 3Com include un CD contenente i driver della webcam, Microsoft Netmeeting per videotelefonate su Internet, il programma Teveo WebCam per la trasmissione in diretta di video streaming da inviare "live" sul web, Video Producer per la condivisione e l'archiviazione di immagini video sul web e ARCSOFT, un insieme di software che comprende: PhotoIsland - per archiviare foto in un account sicuro e privato con 50MB di spazio libero sul web; PhotoStudio - per fare foto di qualità professionale usando semplici applicazioni di editing e per inviare video e cartoline elettroniche; PhotoBase - per creare web album e web page con suoni ed effetti speciali; VideoImpression - per creare video, presentazioni filmati multimediali in AVI, MPEG o EXE e PhotoPrinter - per aggiungere sfondi, colori e bordi alle fotografie e creare calendari con foto di famiglia, immagini con foto di bambini, animali e altro. Le caratteristiche hardware comprendono un sensore immagini VGA CCD progressive di alta qualità che supporta risoluzioni a 640x480, 320x240, 160x120 e 176x144 con cadenze da 10 fotogrammi al secondo alla risoluzione di 640x480 pixel fino ad arrivare a 30 fps a 176x144 pixel.

Possiede un tasto per creare facilmente dell foto istantanee ed è dotata di interfaccia USB, plug-and-play, che non richiede installazioni di schede video aggiuntive.

Supporta i sistemi operativi Windows 98, Windows 98SE, Windows 2000 e Windows Millennium.

La PC Digital WebCam Lite contiene un,installazione facilitata e una guida utente con istruzioni in 16 lingue: inglese, arabo, ceco, danese, olandese, finlandese, francese, tedesco, ungherese, italiano, norvegese, polacco, portoghese, russo, spagnolo e svedese.

La PC Digital WebCam Lite fa parte dell'idea della Casa Digitale 3Com che consiste nel mettere in contatto i componenti della famiglia l'uno con l'altro, garantendo l'accesso alle informazioni importanti dentro e fuori casa. Basata sui bisogni reali di connettività Internet del consumatore, la Casa Digitale sfrutta la riconosciuta capacità di 3Com nel mettere in rete i computer ed arrichire lo stile di vita dei consumatori con prodotti semplici, innovativi ed affidabili. Grazie alla vasta gamma HomeConnect di prodotti già disponibili, 3Com è l,unica società in grado di offrire ogni elemento di connettività richiesto per la Casa Digitale, tra cui i modem cable e DSL, le reti domestiche, i prodotti gateway residenziali e le PC web cam.

Info:
3Com Corporation
www.3com.it

● MONITOR

Ampi monitor professionali da ViewSonic

ViewSonic amplia la gamma delle soluzioni dedidicate agli utenti aziendali e ai professionisti delle arti grafiche, con due nuovi CRT dall'ampio respiro.

P220f propone un display da 20 pollici con una griglia di apertura pari a 0,25-0,27 mm e una risoluzione massima di 1600 x 1200 punti a 77 Hz e una risoluzione priva da sfarfallii di 1280 x 1024 a 89 Hz. Il modello è dotato di uno schermo ARAG, che fornisce una definizione dell'immagine con un'eccellente contrasto e un'ottima saturazione dei colori, inoltre, sfrutta la tecnologia PerfectFlat, studiata per offrire immagini assolutamente piatte, prive da ogni distorsione, riducendo sensibilimente i fastidiosi riflessi. Mentre il GS 815, monitor da 21 pollici caratterizzato un ottimo rapporto tra prestazioni ed ingombro complessivo, offre un tubo decisamente corto e un dot pitch super-fine di soli 21 mm con una banda passante pari a 300 MHz, regalando immagini stabili e perfettamente nitide. Per assicurare una visualizzazione priva da ogni sfarfallio è

consigliata la definizione di 1920 x 1440 a 80 Hz.

Entrambe i modelli, consentono la connessione diretta di un Hub USB opzionale. Il P220f e il GS 815 sono disponibili rispettivamente al prezzo di Lire 1.959.0000 e di Lire 2.124.000 (IVA esclusa).

Info:
ViewSonic
www.viewsonic.com/europe

● NOTEBOOK

Nec presenta Versa Aptitude un notebook potente e multimediale

Nec Computers presenta l'ultima meraviglia nel campo dei notebook, caratterizzati da un ottimo design e da una potenza sufficiente da non permettere all'utente di rimpiangere l'amato desktop. Versa Aptitude sfrutta i processori Intel Pentium III fino a 850 MHz con tecnologia SpeedStep, 64 Mbyte di memoria e un disco rigido da 10 o 20 GByte.

In soli 2,8 Kg di peso, il modello consente di ospitare un lettore CD-ROM, un dispositivo ottico DVD o un masterizzatore CD-RW. Mentre, la sezione grafica trova un ottimo sfogo sui display TFT ad alta definizione da 12 ,1 e 14,1 pollici, appoggiandosi alla pluripremiata scheda video ATI con bus AGP 2X e 8Mbyte di SGRam. La connettività offerta da questo prodotto accontenterà anche il professionista più esigente, dato che oltre al consueto modem integrato è possibile aggiungere una scheda Lan 3COM Mini-PCI da 10/100 Mbit, mentre, per quanto riguarda la multimedialità, un connettore S-Video e una porta a larga banda IEEE 1394 FireWire dovrebbero completare l'opera. In questo modo il notebook potrà interagire sia con la rete aziendale o quella Internet, sia con televisori casalinghi e dispositivi digitali, come videocamere e fotocamere. Il Nec Versa Aptitude è disponibile in quattro versioni con sistemi operativi Windows 98 SE o 2000 Professional, e sarà commercializzato con prezzi che partono da lire 3.873.000 (IVA esclusa).

Info:
Nec Computers
www.nec-computers.com
Tel. 02/484151
Fax48400875

● SCHEDE VIDEO

Video entertainment sul PC con la Asus AGP-V7100 DELUXE Combo

La scheda video ASUS AGP-V7100 DELUXE COMBO permette di trasformare il proprio computer in una vera e propria stazione multimediale per il video grazie alle funzioni di sintonizzatore TV, timeshifting, acquisizione ed editing di filmati video, Twin View ed altre interessanti opzioni.

Si tratta della prima scheda " all-in-one " disponibile sul mercato ad essere basata su GeForce2 MXTM, il processore grafico di NVIDIA®, che ha riscosso e sta riscuotendo un notevole successo grazie alle eccellenti prestazioni ed al prezzo contenuto.

La ASUS AGP-V7100 DELUXE COMBO permette, ad esempio, l'acquisizione video in tempo reale, sofisticate utilità per l'editing video, supporto per occhiali 3D a cristalli liquidi, uscita TV S-Video e tecnologia Twin ViewTM.

La tecnologia ASUS Digital VCR trasforma il PC in una vera e propria televisione interattiva con cui guardare i programmi televisivi. Attraverso la funzione Channels Preview si può navigare agevolmente tra i canali e selezionare quello preferito con un semplice click di mouse.

Grazie alla tecnologia TimeShift, invece, è possibile programmare la registrazione di una trasmissione televisiva, controllarne la visione, mettere in pausa o scorrere le immagini avanti ed indietro.

La scheda ASUS AGP V7100 DELUXE COMBO è inoltre dotata dell'archittetura Twin View, che consente la gestione delle immagini su due differenti dispositivi, come ad esempio, su un monitor RGB e TV, su TV e Digital Flat Panel oppure su monitor RGB e Digital Flat Panel.

Utile anche il VideoSecurity, un semplice ma potente software, che consente di monitorare locali o aree e compiere specifiche azioni come, ad esempio, l'invio di un messaggio via Internet o la composizione di un numero telefonico, in caso si verifichino variazioni nell'ambiente rispetto ai parametri impostati.

Altre applicazioni video arricchiscono il pacchetto software a corredo: Ulead® VideoStudio, che consente di manipolare le immagini e trasformarle in MPEG2; CyberLink® VideoLive Mail, con cui catturare immagini ed audio in Windows Media Format e gestire le video e-mail senza l'uso di ulteriori software; ASUSDVD, un sofisticato software per la gestione del DVD ed infine due giochi in 3D: 3Deep e Soldier of Fortune.

La nuova scheda grafica ASUS AGP V7100 DELUXE COMBO è disponibile sul mercato ad un prezzo al pubblico indicativo di circa 420.000 lire IVA esclusa.

Info:
Asus
www.asus.com/italia

● STAMPANTI

Tre nuove stampanti Ink Jet da Canon

Bubble Jet S400

Studiata per la casa e i piccoli uffici, garantisce un'elevata velocità e un'alta qualità di stampa. La Canon S400 si distingue dalle altre stampanti per la stampa nitida di testo, di qualità laser, le eccezionali prestazioni a colori, l'interfaccia USB e l'opzionale funzione di scansione. La S400 (versione rinnovata della BJC-3000) garantisce una velocità di stampa di ben 5 pagine al minuto (ppm) in bianco e nero. La velocità di stampa aumenta del 50%, passando a 9 pagine al minuto, con la cartuccia monocromatica opzionale (BC-30e). I test condotti dalla Canon dimostrano che la S400 è del 20% più veloce di molti suoi concorrenti, per quanto riguarda la stampa di documenti contenenti testo e immagini a colori. Inoltre, installando l'apposita cartuccia dedicata, la S400 produce sorprendenti stampe di qualità fotografica. Questo grazie all'innovativo inchiostro Canon che ha una maggiore densità ottica che si traduce nella stampa, su carta comune, di testi più nitidi e immagini a colori più vivaci. I colori, inoltre, non sbavano e non si scolorano nel tempo. I serbatoi separati per l'inchiostro rappresentano una soluzione di stampa molto economica. Quando un inchiostro sta per esaurirsi, la riduzione del suo livello viene rilevata da un raggio luminoso e l'utente viene avvisato in tempo per sostituire il serbatoio esaurito.

I serbatoi sostituibili singolarmente per ogni colore consentono di eliminare lo spreco d'inchiostro e ridurre il costo di stampa per pagina.Installando la cartuccia scanner opzionale (IS-32), la S400 può anche acquisire documenti e fotografie a 720dpi, naturalmente a colori. S400 è compatibile con le piattaforme sia iMac G3/G4 sia Windows, inclusi Windows 2000 e Windows Millennium Edition. S400 è anche collegabile in rete attraverso un server di stampa che consente di condividere la stampante in tutti i principali ambienti di rete.

Il prezzo al pubblico è di 289.000 lire con PlanetGate Trio della Expert System in bundle.

S450: la stampante Bubble Jet

Canon presenta la Bubble Jet S450, degna erede di una delle stampanti preferite al mondo: la BJC-6200. Con 10 pagine al minuto (ppm) in B/N e 7 ppm a colori, la S450 offre una stampa velocissima e di alta qualità. La stampa fotografica in esacromia, associata alla Drop Modulation Technology (brevetto Canon) che proietta gocce d'inchiostro di dimensioni variabili sulla superficie del supporto di stampa, consente di produrre immagini fotografiche di qualità eccezionale, adatte a qualsiasi applicazione lavorativa.

La S450 utilizza l'ampia gamma di supporti Canon, che spazia dalla carta per la stampa ad alta risoluzione, ai lucidi e ai cartoncini lucidi per fotografie, garantendo sempre una qualità fotografica superiore.

Anche la S450 sfrutta i nuovi inchiostri

Canon PowerShot Pro90 IS: la prima digitale con zoom ottico da 10x

Canon lancia una nuova fotocamera digitale con lo stesso CCD della PowerShot G1 capace di registrare immagini con una risoluzione massima di 2,6 Mpixel. In commercio da febbraio, è dedicata ad amatori evoluti e sarà venduta a un prezzo di circa 3,2 milioni di lire IVA compresa

La nuova PowerShot Pro90 IS vanta uno zoom ottico dotato di 10 ingrandimenti con focale, rapportata al formato fotografico 35mm, equivalente ad un 37-370. Naturalmente, una tale lunghezza focale è coadiuvata da un dispositivo di stabilizzazione dell'immagine, brevettato da Canon, che garantisce fotografie nitide anche nell'uso a mano libera. Di fatto, il dispositivo di stabilizzazione consente di utilizzare un tempo due volte più lento di quello che sarebbe consigliabile per avere un'immagine nitida a mano libera: solitamente pari al reciproco della lunghezza focale impiegata.

Lo zoom è dotato di due elementi asferici per la correzione delle aberrazioni ottiche e presenta una luminosità pari a f/2,8. La qualità d'immagine è molto elevata grazie al CCD da 3,34 Mpixel che è in grado di assicurare stampe fino al formato A4. E' disponibile anche la modalità RAW per ottenere file immagine privi di compressione per la massima qualità possibile, il bilanciamento del bianco è molto preciso con impostazioni manuali o automatiche grazie ad un microprocessore di segnale appositamente dedicato.

Che la nuova Pro90 IS sia dedicata agli amatori evoluti, ma anche ai fotografi semiprofessionisti, lo si ricava dal tipo di impostazione tipicamente "reflex", simile alle EOS. La PowerShot Pro90 IS offre, per esempio, numerose modalità manuali, tra cui l'esposizione e la messa a fuoco (oltre ovviamente a tutti gli automatismi desiderabili), oppure l'esposizione programmata con priorità

Canon, la tecnologia Single Ink e l'opzione Scanner.

Per piattaforma Macintosh o Windows, il prezzo al pubblico è di 369.000 lire con Igrafx Business della Micrografx in bundle.

Bubble Jet S4500: formato A3

Una nuova soluzione per la stampa Ink Jet di grande formato (A3): la stampante Bubble Jet S4500. La qualità... di stampa dinamica, la velocità superiore e l'innovativa tecnologia Single Ink, studiata all'impronta del risparmio nella gestione, rendono la nuova S4500 un sostituto strategico per la BJC-6500, la precedente stampante A3 di Canon. Considerando che la grafica è entrata ormai a far parte della normale attività d'ufficio, si avverte sempre più l'esigenza di disporre di una stampante A3 collegata in rete, che offra prestazioni elevate e sia compatibile con i sistemi operativi Windows e Mac. S4500 è la risposta ideale per gli uffici che si occupano di progettazione su computer (CAD), divisioni contabili, studi grafici e divisioni marketing, ed eccelle nella stampa di materiale pubblicitario e per i punti vendita.

Il sistema di cartucce utilizzato dalla S4500 consente di stampare 9 ppm A4 in bianco e nero e 6 ppm a colori. L'inchiostro nero pigmentato, originale Canon, garantisce inoltre la stampa di testo di qualità pari a quella di una stampante laser, conferendo ai documenti un aspetto professionale.La cartuccia foto opzionale (BC-32e) potenzia ulteriormente le prestazioni di S4500, consentendo di ottenere stampe fotografiche a 6 colori.

L'evoluta Drop Modulation Technology(tm) Canon fa sì che gocce d'inchiostro di dimensione variabile vengano proiettate sulla superficie del supporto di stampa: le stampe fotografiche di S4500 appaiono così più nitide e precise.

Anche la S4500 può montare la cartuccia Scanner opzionale (IS-32) che consente di acquisire documenti e fotografie, dal formato biglietto da visita al formato A3.

Con questa opzione viene anche fornito un software di elaborazione grafica, di facile utilizzo.

S4500 è compatibile con le piattaforme iMac/G3/G4 e Windows(r), compresi Windows 2000 e Windows Millennium Edition.

Gli utenti possono anche collegare in rete S4500 attraverso un server di stampa, in modo da condividerla in vari ambienti di rete.

Costa 829.000 lire con Micr台gafx Publisher in bundle.

Info:
Canon
www.canon.it
ProntoCanon: 028.249.2000

dei diaframmi e dei tempi.

Per facilitare l'utente meno esperto, vi sono alcune preimpostazioni con cui affrontare i temi più comuni: ritratto, paesaggio, macro ecc.

Oltre a tutto ciò, la PowerShot Pro90 IS offre anche l'AEB (Auto Exposure Bracketing), la possibilità di registrare e riprodurre brevi video (c'è anche il microfono interno), un flash incorporato "pop-up" con cinque modalità di controllo, il blocco dell'esposizione e la misurazione della luce a due stadi (spot o media ponderata al centro).

La PowerShot Pro90 IS ha la possibilità di esporre con priorità dei tempi o dei diaframmi. La selezione del diaframma consente di selezionare l'apertura dell'obiettivo desiderata e lasciare alla macchina il compito di selezionare il tempo di otturazione più adatto per ottenere un'esatta esposizione. Utilizzando la priorità dei tempi si possono ottenere particolari effetti: mosso usando tempi lunghi (fino ad 8 secondi) o nitidezza perfetta anche di soggetti in movimento con i tempi più rapidi che arrivano fino al millesimo.

La Pro90 IS ha dalla sua anche una notevole praticità. Per esempio adotta una batteria al litio per una lunga autonomia; ha un monitor LCD di 1,8 pollici, estraibile e orientabile in ogni direzione, che copre il 100% del campo inquadrato; è compatibile con le schede di memoria CompactFlash Tipo I & II (fino a 1 GB di capacità); ha ovviamente la messa a fuoco automatica continua ed il mirino LCD con correzione diottrica.

La gamma di accessori dedicata è molto ampia: innanzitutto la Pro90 IS è compatibile con l'intera gamma di lampeggiatori Speedlite della serie EX, poi si va dalla borsa al controllo a distanza (in dotazione), dal convertitore grandangolare al paraluce, alla lente per messa a fuoco ravvicinata e ai vari cavi, adattatori, caricabatterie ed altro.

Il collegamento al PC avviene tramite USB o RS-232, inoltre possiede un'uscita audio/video PAL. La dimensione delle immagini può essere di 1856x1392, 1024x768, 640x380 e 320x240 (solo per il video). Il salvataggio delle immagini è compresso JPEG (i video sono in formato AVI) e, con la CF card da 16MB, a corredo, si possono salvare 6 immagini in formato RAW (senza perdita di qualità) oppure da 9 immagini alla massima risoluzione e grandezza fino a 161 immagini piccole ed a bassa definizione. I filmati video possono durare fino a circa 60 secondi. Il software a corredo comprende driver TWAIN per Windows dedicati alla porta seriale e alla USB e moduli plug-in per Macintosh e vengono anche forniti in bundle numerosi altri software dedicati alle piattaforme Windows e Macintosh con cui elaborare o catalogare le proprie fotografie (Adobe PhotoShop LE, ZoomBrowser, PhotoStitch, RemoteCapture ecc.).

La Canon PowerShot Pro90 IS è vendita al pubblico al prezzo di 3.199.000 lire.

● GPS

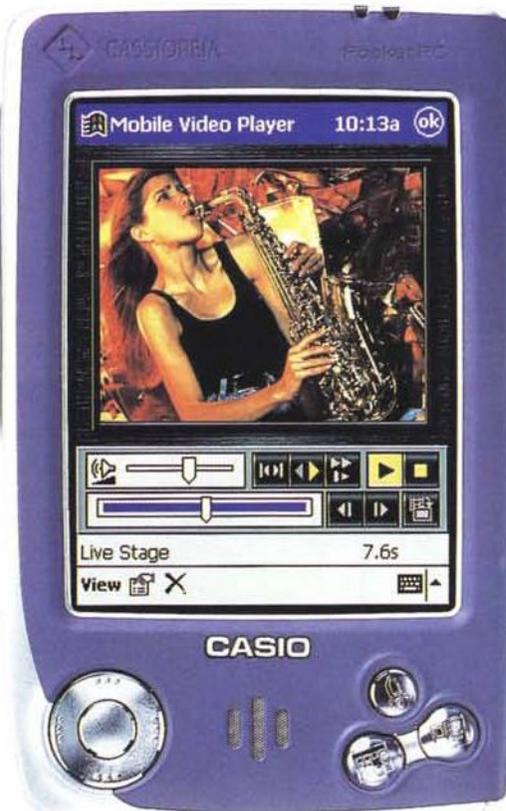
Cassiopeia EM 505 I: il sistema GPS per non perdere la bussola

Con Casio oggi viaggiare è ancora più facile, in macchina, in camper e anche in moto; così piccolo che sta in una mano, Cassiopeia EM 505 I offre da quest'anno una grande novità: il pratico sistema GPS, sempre in tasca.

Casio mette infatti a disposizione dei suoi utenti la possibilità di utilizzare un software GPS, da caricare sul vostro palmare, per non "perdere mai la bussola".

Un mappario completo e sempre aggiornato, in grado di darvi in ogni momento la vostra posizione, visualizzata sullo schermo, tramite un cursore lampeggiante e di indicarvi di volta in volta la strada precedentemente richiesta. Basta scegliere la mappa, impostare il punto di arrivo e il vostro GPS traccerà il percorso richiesto.

Un ideale compagno di viaggio che permette inoltre di ascoltare la propria musica, grazie alla qualità audio digitale MP3 e di acquistare e rivedere brevi filmati di qualità DVD.

Piccolo, potente e di facile utilizzo. CASSIOPEIA EM 505 I è il nuovo palmare della CASIO, studiato e realizzato per l'"e-manager" che ha la necessità di comunicare e scambiare informazioni in ogni momento della giornata anche fuori dall'ufficio; per la famiglia in vacanza; per raggiungere gli amici ad un insolito weekend fuori porta.I vantaggi del computer uniti alla comodità e alla praticità di un palmare. Una libertà che solo EM 505 I è in grado di dare perché dotato di innumerevoli soluzioni.

L'informazione in un palmo di mano: grazie a Internet Explorer la Rete mondiale diventa tascabile e il collegamento ad Outlook permette di inviare e ricevere e-mail con estrema semplicità.

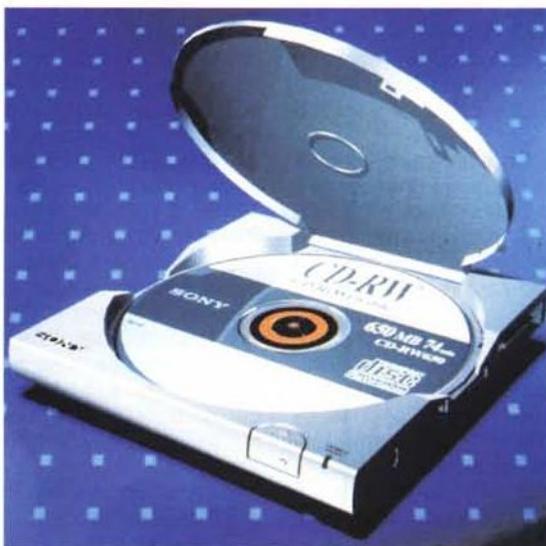
Un esclusivo software (MTDS) per connettersi alla rete GSM ed usufruire di due importanti servizi: il collegamento ai siti WAP e la possibilità di mandare messaggi SMS usufruendo di un display di chiara lettura e di una digitazione estremamente veloce.

Libertà di comunicare ma anche di lavorare per avere il tuo mondo sempre a portata di mano. Pocket Office, con Word ed Excel, permette di gestire ogni tipo di operazione rendendo EM 505 I un indispensabile strumento di lavoro.

Info:
ICAL Spa distributore CASIO
Viale Certosa, 138
20156 Milano
Tel. 02/93975557

● MASTERIZZATORI

Sony CRX75A-RP: un masterizzatore sempre in tasca

La Sony introduce un innovativo masterizzatore ultrasottile ed ultraleggero. Particolarmente adatto al ogni tipo di notebook, grazie all'uso di una interfaccia di connessione tramite PCMCIA (fornita a corredo), permette di masterizzare con velocità di 8x (CD-R) 4x (CD-RW) e leggere CD-ROM a 24x. Si tratta del più piccolo e leggero masterizzatore in grado di scrivere ad 8x e quindi di completare la registrazione di un CD in soli 8 minuti. Supporta i formati CD Digital Audio, CD Extra, CD Text, CD-ROM, CD-I, Video CD, Photo CD. La carrozzeria di colore argento, il peso di soli 200 grammi e un ingombro di 129x15x134mm (poco più di un comune CD) me fanno un oggetto elegante e facilmente trasportabile. Il design ultrapiatto e la connettività "plug&play" contribuiscono a fare di questo masterizzatore un accessorio indispensabile per tutti gli utilizzatori di notebook che necessitino di masterizzare un CD in qualsiasi luogo si trovino. A corredo vengono forniti due CD registrabili (un CD-R e un CD-RW), i cavi di interfaccia, la scheda PCMCIA, l'alimentatore e la borsa di trasporto. Inoltre completa la dotazione un esclusivo "CD Tools" che comprende CeQuadrat WinOnCD 3.7, Adaptec DirectCD, Steinberg Wavelab e Powerquest Datakeeper. Molti anche i pacchetti di elaborazione, come VideoImpression, Photobase e Liquid Player Plus. Grazie a questi prodotti è possibile scaricare, registrare e riprodurre musica digitale ed anche realizzare proprie compilation.

Info:
Sony
www.sony.com

graphire.

input for your imagination.

Ecco il dispositivo di input adatto a tutte le tue applicazioni.

ABC comunicazione &immagine

La tavoletta Graphire. A forma di mouse pad ma più intelligente...

- Risoluzione 1.000 dpi per un input ad alta prescisione
- Supporta il mouse Graphire priva di sfera e di cavi e la penna Graphire sensibile alla pressione e priva di cavi
- Portapenna Graphire Pen integrato e rimovibile
- Superficie trasparente per ricalco di precisione
- Disegno ergonomico adattato per destrorsi e mancini
- Disponibile con porta USB
- Collegamento facile e immediato con il driver per Windows e Macintosh

USB
UNIVERSAL SERIAL BUS

Graphire è disponibile con interfaccia USB per PC e Macintosh.

WACOM

Disegnare e dipingere
Ritoccare le fotografie
Navigare e scorrere
Giocare e sperimentare
Scrivere e firmare

Ritaglia e consegna il coupon in tutti i punti vendita **COMPY, COMPUTER DISCOUNT** e **AmiCo**, avrai diritto a uno sconto di **Lire 20.000** sull'acquisto della Tavoletta **Graphire WACOM**.

Offerta valida fino ad esaurimento scorte

Il posto più familiare dove scegliere il computer

Per conoscere il reparto Compy più vicino
Numero Verde 800-418141

Per conoscere il Computer Discount più vicino
Numero Verde 800-408040

Per conoscere il punto AmiCo più vicino
Numero Verde 800-488848

● MANIFESTAZIONI

Agfa al Photoshow 2001

L'appuntamento più atteso della "stagione" fotografica é sicuramente quello con il Photoshow, importante rassegna della più recente produzione fotografica, che avrà luogo presso la Fiera di Milano dal 16 al 19 marzo 2001.

Agfa sarà presente con la Divisione Consumer Imaging, che proporrà i suoi sistemi più nuovi e le più avanzate tecnologie.

In un ampio spazio espositivo, il "fiore all'occhiello" sarà costituito dall'allestimento di un vero "Negozio Agfa Image Center", il nuovo marchio che identifica un network di negozi dotati di Minilab Agfa, che stanno diventando in tutta Europa centri unici di fiducia e di riferimento, per chi è appassionato di fotografia come amatore o professionista. Con questo progetto Agfa ha stabilito una speciale partnership con i propri clienti, volta al potenziamento dell'offerta di questa tipologia di negozi specializzati, in un'ottica di maggior cura e servizio verso il consumatore.

Vi sarà un'area dedicata ai Minilab, che punterà sulla presentazione del nuovo D-lab 3, che consente la stampa da file digitali e l'erogazione dei servizi digitali richiesti anche a partire dalla pellicola convenzionale fino al formato 20x 30 cm.. Naturalmente verranno presentati anche i modelli MSC.d dell'ultima generazione.

Un'altra area sarà dedicata alla fotografia amatoriale, dove Agfa sarà presente con fotocamere APS, macchine fotografiche monouso ed un'ampia gamma di pellicole, tra cui le ultimissime pellicole Vista e Futura. Nella zona professionale troveranno posto gli ultimi tipi di pellicole, carte e chimici.

Nel settore del Consumer Digital Imaging Agfa sarà presente con i suoi affermati sistemi per il Desktop Publishing: fotocamere, scanner e carta ink jet. In particolare verranno presentati gli ultimi modelli di fotocamere e Photo CI20, CL18 e CL34.

Sempre per il mercato del Desktop Publishing, saranno a disposizione gli ultimi modelli di scanner per un utilizzo sia amatoriale che professionale, tra cui gli ultimi modelli SnapScan e20, e25, e40, e 50 e l'ultimissimo modello DuoScan F40.

In questa stessa postazione i visitatori potranno visitare i siti internet Agfa Italia e Agfanet.

Con il lancio di questi nuovi prodotti Agfa conferma ancora una volta il suo impegno nel Digital Imaging e la sua capacità di fornire le tecnologie più innovative in risposta all'esigenza di un'utenza in continua espansione ed evoluzione sia nel mercato professionale che consumer.

Sempre in quest'ottica vi sarà al Photoshow "e-Box", la postazione che riunisce automaticamente gli ordini a partire da dati digitali. Il sistema, di grande attrazione per il punto vendita, accetta quasi tutti i supporti di data storage, compresi: SmartMedia Card, Compact Flash Card, PC-Card, CD o floppy-disk e può essere utilizzato in modo semplice direttamente dal cliente senza aiuto esterno.

La Divisione Graphic Systems di Agfa proporrà inoltre l'ultimo modello di plotter Sherpa 24 nella versione con Rip PosterShop per la stampa di poster.

Una piccola area sarà infine dedicata ad un sistema per l'esecuzione di foto tessere digitali.

Non mancherà una simpatica e coreografica animazione che offrirà al pubblico, la possibilità di scattare immagini e provare i sistemi presentati.

Info:
Agfa
www.Agfa.com

● MONITOR

Hyundai ImageFlat L50A

DHI S.p.A., unico distributore italiano del marchio coreano Hyundai, annuncia l'uscita sul mercato del nuovo monitor LCD ImageFlat L50A che per dimensioni, prestazioni e design rappresenta il prodotto ideale per l'utente professionista.

Dal design accattivante e con dimensioni ridottissime (appena 2.7Kg di peso distribuiti su 387x353x188 mm) ImageFlat L50A è particolarmente adatto per coloro che abbiano bisogno nel lavoro di alte prestazioni e notevole nitidezza d'immagine anche in un 15".

Il monitor è realizzato con la nuova tecnologia Flat in grado di garantire prestazioni ottimali: una risoluzione a 1024x768 pixel e un notevole risparmio energetico (solo 40W di consumo).

Lo schermo è inoltre dotato di pulsanti di comando per la regolazione della luminosità, del contrasto,del colore nonché dei tasti per la scelta della posizione (H/V) e della lingua.

L'angolo visibile è di 55 gradi, mentre la luminosità è di 200 CD per metro quadro.

Il refresh rate è di 69 Khz, il dot pitch di 0,29 mm, mentre la risoluzione raccomandata è di 1024 x 768.

Infine il monitor è capace di riprodurre una profondità di colore fino a 16,2 milioni di sfumature.

Info:
DHI
www.dhi.it

● ACCORDI

Interfree e E-Works, accordo per la Videoposta

E-works, leader europeo nella tecnologia video per piattaforme wired e wireless, sviluppa componenti di base, sistemi, e piattaforme per la trasmissione di contenuti video basata su Internet Protocol per tutte le Information Appliances: PC, mobile phone, palmari, set-top box.

La nuova proposta della casa modenese, è il sistema Videoposta, che offre agli utenti di Internet la possibilità di inviare messaggi video al posto dei consueti messaggi testuali

Il sistema è compatibile con gli attuali standard di connettività a Internet presenti nelle abitazioni domestiche e tutto ciò che occorre per spedire un messaggio nel formato specifico, è una connessione Internet, una webcam di qualunque marca, un microfono ed il plug-in di Videoposta.

Per chi non possedesse una webcam, è possibile comunque inviare messaggi audio, mentre a muovere la bocca sarà un simpatico personaggio animato.

Al destinatario invece non occorrono né una webcam, né il microfono né il software di Videoposta per vedere e ascoltare i propri messaggi.

Questi infatti riceve una e-mail di tipo tradizionale nella quale trova indicati il nome del mittente, l'oggetto del messaggio ed il link da cliccare per attivare lo scaricamento del video-messaggio, che viene poi visualizzato senza interruzioni e con una eccellente qualità, qualunque sia la sua durata. Il tempo massimo richiesto per scaricare un video-messaggio - con un modem a 28.8k - è di soli 8 secondi.

Ma la casa modenese ha siglato, un accordo di collaborazione tra Interfree, il Portale della comunità tecnologica, parte del Gruppo CDC SpA, in modo tale da offrire agli utenti di Interfree le nuove tecnologie per la videocomunicazione sviluppate da E-works, in primis il servizio di Videoposta, attivo sui più importanti e prestigiosi portali italiani.

La collaborazione tra i due partners mira però soprattutto allo sviluppo di prodotti di videocomunicazione che utilizzino le tecnologie di E-works, le attività ISP, il portale di Interfree, la rete telefonica di CDC 1085 ed i canali distributivi del gruppo CDC, e che saranno quindi proposti sul mercato, on-line e nei punti vendita, a partire dalla fine della prossima primavera.

Info:
E-works
Infoline: 059/2929081

● LETTORI CD

Olidata al passo con i tempi

Anche Olidata si presenta sul mercato con un nuovo lettore CD portatile, che è in grado di leggere sia CD normali che VCD. Si chiama CD Player mp3 l'innovativo lettore che oltre a leggere i normali CD audio, è in grado di riprodurre CD contenenti file mp3.

Grazie a questo nuovo lettore portatile sarà quindi possibile ascoltare ovunque CD registrati dagli utenti utilizzando i programmi di masterizzazione. Grazie al suo metodo di compressione software, un file di musica mp3 occupa 1/10 dello spazio che normalmente occuperebbe una traccia audio e non ne modifica la qualità. Un singolo CD registrato in formato mp3 può quindi contenere l'equivalente di 10 CD audio (170 canzoni in un normale CD) e può arrivare fino a 15 ore di musica.

L'ascolto della nostra musica preferita risulterà ancora più piacevole grazie ai numerosi componenti in dotazione al lettore CD. In primo luogo, il CD Player mp3 Olidata è dotato di una funzione anti-shock che ottimizza l'ascolto del CD, evitando interruzioni causate da vibrazioni o colpi accidentali e garantendo una perfetta riproduzione. Grazie alla batteria al litio con cui è equipaggiato, il CD Player Olidata libera inoltre il possessore dall'esigenza di dover cambiare batterie ogni volta che queste si esauriscono, in quanto può essere ricaricato semplicemente tramite una normale presa di corrente per mezzo dell'alimentatore esterno a 220v, proprio come accade per un telefonino.

Altri componenti in dotazione sono le cuffie audio e un telecomando a raggi infrarossi. Il lettore è in grado di leggere VCD (Video Cd), come accennato, e di riprodurli in una TV, grazie alla cavetteria appropriata compresa nella confezione.

Il CD Player Mp3 di Olidata è coperto dalla garanzia Olidata on-center di 12 mesi e il prezzo per l'utente finale è di 349.000 lire (IVA inclusa) .

Info:
Olidata Spa
www.olidata.it
Tel. 0547/354111

● MULTIMEDIA

Salute e Benessere ora a portata di dito

SaluteBenessere Network è un progetto editoriale d'informazione multimediale realizzato da Itmedia, una joint-venture che prende vita dalla partnership tra ITH e il Gruppo Il Sole 24 ORE, e rappresenta un'offerta unica di network tematico, dedicato ad un argomento di interesse pubblico: la salute e il benessere. Rivolto sia al paziente che al medico, offre ad entrambi l'opportunità di usufruire dei propri contenuti attraverso tre differenti media uniti in un unico progetto editoriale: il Channel, ossia una TV satellitare in chiaro, visibile dagli abbonati Stream e D+ sul canale 129, il Web portal www.salutebenessere.tv, un portale verticale che approfondirà ed integrerà i contenuti del Channel, ed infine, il TV magazine che offrirà un percorso ragionato alla fruizione dei programmi e degli argomenti proposti dal Network.

● SERVER

Hewlett-Packard incrementa le prestazioni dei propri server

Hewlett-Packard Company ha annunciato sia la disponibilità dei volumi dei server HP 9000 Superdome, sia i primi benchmark relativi alle prestazioni, fra cui l'ATO si applicazioni standard.

I server Hewlett-Packard, di cui la piattaforma di calcolo UNIX attualmente disponibile sul mercato è la più potente e flessibile, sono stati introdotti lo scorso settembre e hanno subito dimostrato la loro reale potenza sia in fatto di stabilità che di scalabilità.

Inoltre i benchmark introdotti misurano le richieste effettive di un tipico ambiente di gestione si supply chain, raggiungendo un eccezionale benchmark TPC-C, utilizzato per definire la velocità di elaborazione delle transazioni on-line.

Il benchmark ATO è considerato uno dei test di misurazione delle prestazioni più severi del settore; dimostra la capacità di un server di elaborare transazioni in modalità integrata, e non solo la misurazione di singole catene di processi o il semplice conteggio degli utenti totali.

Tale benchmark è caratterizzato da grossi volumi di vendita, tempi di produzione ristretti e assemblaggi su ordini individuali.

Info:
Hewlett-Packard
www.hp.com

ACCESSORI

Una stazione per PS2

Teknos, società leader nell'ambito della produzione e distribuzione di accessori e prodotti videoludici, presenta i nuovi diffusori acustici Sound Station 2, che si propongono come complemento ideale della PS2, di cui riprende l'avveniristica linea ed il colore grigio canna di fucile.

Il sistema è collegabile anche alla PS1 e al nostro beneamato PC e, grazie anche alle sue dimensioni estremamente contenute, può essere inserito anche in spazi molto ridotti.

Il sistema della Logic3, si compone di un subwoofer e due altoparlanti satelliti, ed è in grado di raggiungere 300 Watt PMPO, con un'uscita effettiva di 26 Watt RMS (20W per il subwoofer + 3W per ognuno dei due satelliti) ed è dotata di un sistema di controllo variabile dei bassi. Pur trattandosi di una soluzione estremamente completa e funzionale, Sound Station2 ha un ingombro contenuto (300x183x217 mm per l'unità centrale e 144x62x164 mm per i due diffusori) e viene fornito completo di alimentatore e cavi per PlayStation I - PlayStation ONE - PlayStation 2.

Il prezzo indicativo al pubblico è di lire 180.000 IVA inclusa.

Info:
Teknos Trading
Tel. 01837841
www.teknos.net
info@teknos.net

SOFTWARE

Media 100 presenta iFinish 4 per lo streaming video per Win 2000

Media 100 Inc. azienda che sviluppa software, sistemi e servizi per lo streaming media su internet, ha annunciato il nuovo sistema iFinish4, per la produzione di streaming video su piattaforma Windows 2000. iFinish 4 si rivolge al mercato come strumento per marketing aziendale, web design, formazione a distanza, e anche per la comunicazione in quanto soluzione per la creazione di contributi interattivi ideali per i network aziendali. Il programma della Media 100, arricchisce le funzionalità di Internet a vantaggio del mercato, dando il potere a Web designer aziendali, addetti alla comunicazione marketing, e creativi professionisti di sviluppare potenti streaming media interattivi su piattaforma Windows 2000. I visitatori possono interagire direttamente con i contributi interattivi creati usando iFinish 4. Questo perché il sistema incorpora la sofisticata tecnologia per lo streaming media interattivo chiamata Event-Stream che permette ai Web designer di aggiungere istruzioni interattive direttamente nei programmi streaming media arricchendo così il sito a livello visivo, aggiungendo grafica, animazioni Flash e applicazioni Java, il tutto sincronizzato con lo streaming video che si riversa sul sito.iFinish 4 comprende una seria di innovazioni tecnologiche per la produzione di streaming media, tra cui la creazione di contenuti interattivi, il workflow dello streaming media interattivo, l'editing professionale e, infine, un potente strumento per la produzione di DVD. Potremo catturare immagini video di ogni formato, editare i contenuti, codificare in MPEG-2 in tempo reale e creare un titolo finito DVD usando il Sonic Solutions DVDit! Professional Edition.

Info:
Media 100 Inc.
www.media100.com

SOFTWARE

RSA Security presenta il nuovo Keon VPN Client

Secondo le stime di Frost & Sullivan, RSA Security è il principale fornitore nel campo dell'autenticazione per l'accesso remoto alle reti aziendali, con una quota di mercato superiore al 70%. Progettato per offrire maggiore interoperabilità e funzioni avanzate di sicurezza tramite tecnologie di autenticazione e crittografia per le applicazioni di accesso remoto via Internet, Keon VPN Client consente di semplificare l'implementazione di software PKI (Public Key Infrastructure) e di estendere le esistenti soluzioni basate su certificati digitali alle principali applicazioni VPN (Virtual Private Network). Inoltre il nuovo Client è stato concepito per poter offrire agli utilizzatori una connessione VPN client con credenziali digitali semplice da usare e totalmente interoperabile. La nuova offerta rappresenta il frutto di una collaborazione strategica tra RSA Security e SafeNet per l'integrazione del client VPN SafeNet/Soft-PK con le soluzioni PKI Keon di RSA. L'offerta VPN Security Portfolio di RSA Security fornisce un livello di sicurezza aggiuntivo per le reti private attraverso sofisticate funzioni di crittografia, autenticazione degli utenti e PKI. Le aziende potranno scegliere tra diversi servizi di autenticazione, certificati digitali, smart card, token o una combinazione di questi servizi, in base ai propri particolari requisiti di sicurezza, al tipo di informazioni e di transazioni da proteggere e ai livelli di rischio accettabili. I tool di sviluppo VPN di

Continua a pag. 42

Segue da pag. 40

RSA Security sono già utilizzati da tutti i principali vendor per costruire prodotti e applicazioni VPN allo stato dell'arte. Il software Keon VPN Client è disponibile con Keon Certificate Server, il sistema di RSA Security per la gestione dei certificati digitali nell'ambito di infrastrutture PKI, e con Keon Advanced PKI, un sistema concepito per proteggere le credenziali digitali e fornire accesso a diverse applicazioni fornendo contemporaneamente la crittografia del file locale.

Info:
www.rsasecurity.com/products/keon

● PALMARI

In arrivo lo Psion Revo Plus 16 MB formato taschino...

Psion ha annunciato il nuovo Revo Plus, un computer palmare che permette ai professionisti più esigenti di effettuare transazioni sicure con Internet anche mentre sono in viaggio. Per la prima volta, gli utenti Psion ovunque si trovino possono contrattare azioni, effettuare transazioni bancarie e acquisti, fidando su un'informazione personale sicura. L'elevato livello di sicurezza è assicurato grazie al navigatore "Opera Secure Web Browser" che dispone di SSL con crittografia a 128 bit, il più sofisticato livello di crittografia attualmente disponibile sul mercato. Questa applicazione è riservata esclusivamente agli utenti del sistema operativo EPOC ed è semplice da usare, poiché offre un'interfaccia stile PC che permette una facile navigazione. In seguito sarà estesa ad altri prodotti Psion. Inoltre, Revo Plus ha 16 MB di memoria e gestisce il WAP, consentendo di accedere ugualmente ai servizi WAP con un telefono GSM tradizionale. Revo Plus visualizza le informazioni su uno schermo grande e particolarmente nitido, mentre la tastiera rende confortevoli la navigazione e l'inserimento dei dati, eliminando molte delle limitazioni di cui soffre il WAP sui telefoni mobili. Inoltre, permette una semplice predisposizione per il collegamento a vari fornitori di servizi come Orange e Vodafone, e non è vincolato ad alcun sito preprogrammato.

L'elevata capacità di memoria di Revo Plus consente di memorizzare notevoli quantità di informazione, che possono essere consultate off-line, riducendo i costi telefonici. Altri vantaggi, come la navigazione "point and click", la possibilità di inserire bookmark e la comodità di introdurre le URL in uno schermo più grande, rendono più completo tutto l'utilizzo del WAP.

E' stato annunciato anche PsionWAP, il primo portale ottimizzato per il WAP browser Revo Plus. PsionWAP è fornito da Trivanti Ltd., la joint venture per i servizi Internet costituita da Psion con United News and Media. PsionWAP è disponibile all'indirizzo http://wap.psion.com e offre una vasta gamma di contenuti relativi all'Inghilterra, ottimizzati per Psion, che comprendono notizie, sport, previsioni meteorologiche, finanza, giochi, shopping e guide locali. Con le sue potenti capacità di comunicazione, Revo Plus funziona con i telefoni mobili esistenti dei principali produttori di telefonia mobile, purché dotati di modem incorporato, per fornire facile accesso a Internet e alla e-mail. Psion permette anche il collegamento a Internet per mezzo di un modem da viaggio a raggi infrarossi e la connessione ai più diffusi telefoni GSM Nokia ed Ericsson.

Revo Plus dispone infine di tutte le caratteristiche tipiche di un organizer di classe mondiale, come SMS, agenda, database di contatti, gestione del telefono, word processor e foglio elettronico compatibili Microsoft, appunti, calcolatrice e orologio mondiale.

Revo Plus viene fornito completo di una docking station con moderno design e di PsiWin 2.3, il più recente software Psion per la connessione ai PC. Con PsiWin 2.3 gli utenti possono facilmente salvare e sincronizzare e-mail, contatti e rubriche da e verso il proprio PC.

Psion Revo Plus è dotato di un microprocessore ARM 710 a 36 MHz, 16 MB di RAM, un connettore RS232 a 10 pin che garantisce velocità fino a 115 Kb/s. E' dotato di 2 batterie ricaricabili che offrono fino a 10 ore di normale utilizzo prima della ricarica. Revo Plus è distribuito attraverso i tradizionali canali retail Psion e sarà disponibile nei negozi da Marzo 2001 al prezzo indicativo di lire. 1.050.000 IVA inclusa.

Info:
Psion Italia
psionitalia@psion.com
www.psion.com

● MULTIMEDIA

La casa secondo il grande fratello

La nuova casa Microsoft e il suo sito web, dimostrano come le famiglie potranno vivere, rilassarsi ed essere collegate alla rete. No, non è un incubo, ma, sempre secondo Microsoft le tecnologie informatiche hanno raggiunto un livello di maturità tale da consentire alle famiglie di adottarle nelle proprie case per semplificare qualsiasi azione quotidiana, migliorare la qualità del tempo libero e il modo di comunicare. Infatti nel Novembre scorso è stata inaugurata la Microsoft Home, che può essere visitata anche su internet al sito www.microsoft.com/mshome. Questa casa mostra come, in un futuro prossimo, le nuove tecnologie saranno collegate fra di loro per rendere la vita domestica più semplice e divertente per la creazione della Microsoft Home, hanno partecipato numerose aziende proprio per creare un progetto-vetrica che mostrasse prodotti e servizi facilmente accessibili e in grado di aiutare gli utenti a gestire la propria quotidianità.

Info:
Microsoft
www.microsoft.com/mshome

San Francisco 9-12 Gennaio 2001

Macworld Expo

Il gioco (matematico) delle parti

di Nero Berri

Abbiamo visto lo scorso mese quello che Apple ha presentato di nuovo e di aggiornato al Mac World Expo. Da dire ce n'era tanto che nessuna menzione fu fatta degli annunci di terze parti. Eccoli, ed ecco anche qualche chicca da Cupertino.

Office per 2001 = Mac OS X

Microsoft sviluppa per Linux?

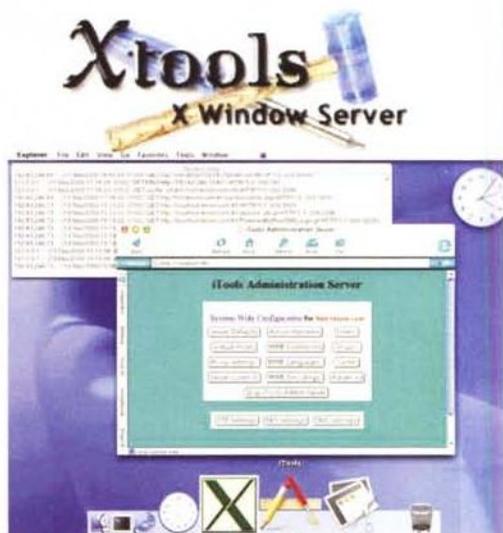
La 'terza parte' più attesa al Macworld era senz'altro la decima parte di Apple ovvero Microsoft. Il gioco matematico proposto (Microsoft detiene il 10% del pacchetto azionario di Apple) ha X non come incognita ma come soluzione.
Redmond ha infatti annunciato che Office 2001 sarà disponibile (non è dato sapere in quali e quante lingue) nell'inverno di quest'anno, qualche mese dopo il rilascio di Mac OS X (24 marzo 2001) e proprio per lui.
Chi ordina subito una versione 2001 per Mac potrà beneficiare di un aggiornamento alla versione per X per soli 149 USD (altrettanti Euro, probailmente).
Per l'ennesima volta ci siamo sentiti dire che Office per X sarà il miglior prodotto per Mac mai esistito, e questa volta la notizia ci fa un po' sorridere...
Infatti annunciare il miglior prodotto di un sistema operativo che nessuno (o pochi fortunelli) hanno potuto vedere e che inoltre è anche il concorrente più feroce alla piattaforma madre di Microsoft, sembra paradossale.

Ancora più paradossali sono le dichiarazioni che Gates ha fatto in occasione della sua venuta romana laddove ha esternato che Linux non è un problema per MS trattandosi di un fenomeno con poco fiato e di poca durata. Ricorda vagamente la storia dei 640KBytes sufficienti per tutti, degli uomini veri che non usano icone e di "Internet? una moda del momento".
Come premio per le dichiarazioni citate, Microsoft, al Macworld incassa due Awards (riconoscimenti) per Office, come migliore applicazione di produttività per Mac e per Internet Explorer, miglior programma client di navigazione in rete, il che è peraltro incontestabile visto che Netscape 6 è stato il prodotto più disinstallato nella storia dell'informatica, che iCab è in beta da anni due e mesi tre senza che gli siano concesse le attenuanti generiche...
Per finire annunciato Outlook per Mac che come il fratello Wintel permette l'integrazione con un server MS Exchange. In beta e scaricabile dal sito dedicato alla mela: http://www.microsoft.com/mac

Tenon indecisa tra i e x

Nuove variabili per il futuro

Gli iTools sono una sezione del sito Apple cui possono accedere gli utenti di Mac OS 9 o successivi. Vero.
Gli iTools sono una applicazione di Tenon per chi fa di internet una professione (ISP, CSP - Content Service Provider, etc.) e consistono (lo dico anche a costo di semplificare troppo) in una serie di estensioni di Apache (un web server) che furono concepite per Mac OS X Server (a proposito, ve ne ricordate?!) che aveva questo software in bundle. Bene, grande amore tra Cupertino e Santa Barbara (la sede delle Tenon), oggi, ma qualche schermaglia legale per via del nome vagamente somigliante tra i due rispettivi prodotti.
Adesso l'annuncio è che gli iTools Beta sono liberamente scaricabili per Mac OS X Beta e saranno rilasciati a prezzi speciali per chi (anche in questo caso) ordina subito il pacchetto definitivo. Spiegare tutte le possibili combinazioni di pre-ordering e cross-update è impossibile, ma potete provare ad orientarvici con un GPS su http://www.tenon.com/order/preorder.shtml. Non contenti della confusione che qualunque nome prefissato 'i-minuscola' è capace di ingenerare nell utente Mac, Tenon raddoppia e presenta gli xTools per X! Gli xTools consistono in un X-Window server per Mac OS X! Calma.

Una macchina sulla quale gira uno Unix (in senso lato e comprendendo Linux nel computo) ha due interfacce, una testuale (o Terminale) ed una Grafica.
Nel caso di Mac OS X l'interfaccia grafica si chiama Aqua ed è una implementazione proprietaria di Apple.
Nel mondo ampio degli Unix, l'interfaccia grafica poggia (od istanzia, per i puristi) un sistema di API ed applicazioni che permettono di visualizzare i suoi elementi (finestre, pulsanti, icone, etc.) che si chiama X-Window.
Con gli xTools potete visualizzare in Mac OS X una applicazione che (innanzitutto) sia stata compilata per PowerPC e poi non 'portata' (cioè riscritta) per Aqua.
Non pretendo che tutti trovino di loro utilità questa suite di utilities, ed a quanto

leggiamo sul sito Tenon neanche loro, se questa domanda è in testa alle FAQ sul prodotto. Della serie, fico! ma che è? http://www.tenon.com/cgi-bin/faq/faq.pl?Xtools#General

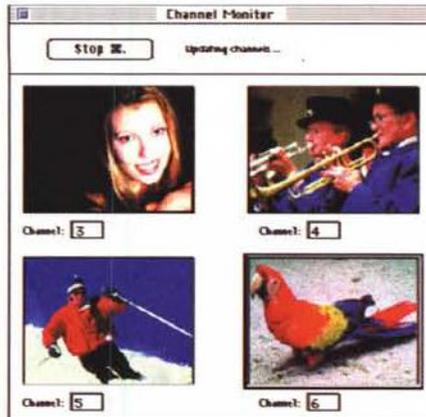
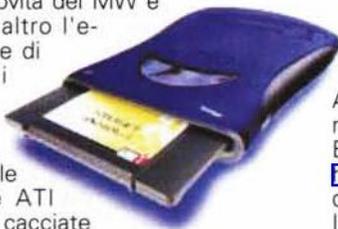
Bruceremo ancora dopo Marzo

Adaptec (roxio) presenta Toast 5

Da un po' di anni a questa parte la parola toast fa venire ad alcuni l'acquolina in bocca e ad altri un brivido lungo la schiena. Ai primi consigliamo l'uso di un Mac, ai secondi (evidentemente già utenti Apple) l'upgrade alla versione 5 di Toast della Roxio (al secolo Adaptec).
Oltre a tutte le trasparenze 'acquose' di cui ogni prodotto per Mac deve fregiarsi necessariamente, Toast 5 Titanium (ricorda..... no, non può essere) porta seco una serie di improvments (significa che adesso alcune cose funzioneranno....) e 5 nuove funzionalità: dell'interfaccia abbiamo detto; la possibiltà di funzionare in background, il supporto per tutti i formati DVD (RAM, RW, R) e per la codifica Mpeg (per produrre VideoCD). Essendo poi un programma che brucia supporti, non poteva non restare completamente carbonizzato ed essere la prima vera killer-app (applicazione capace di uccidere le altre ovvero importante) per Mac OS X di cui gli utenti marzolini potranno godere.
Non vi dirò delle varie possibilità di upgrade ma potrete saperne di più sul sito http://www.roxio.com/en/products/toast/toast5compare.html.

ATI fuori dal Mac

Estromessa ma connessa

Una delle novità del MW è stata senz'altro l'estromissione di ATI da tutti i nuovi Mac eccetto i PowerBook.
Il fatto che le periferiche ATI siano state cacciate fuori dai cabinet, non deve aver scosso più di tanto il produttore che uscito dalle scatole annuncia uno scatolotto che, connesso in composito ai tanto amati Mac (con scheda AV incorporata o comunque procurata), li rende capaci di vedere la TV o farla vedere a voi (cito dal sito ATI!).

Il prodotto si chiama XCLAIM TV e potete saperne di più su http://www.ati.com/na/pages/products/mac/xclaimtv_new/index.html.
Senza risposta invece il quesito: perché non farlo USB?

Iomega Zip for the rest of U

Nuovi dischi per la solita musica

Iomega sembra aver superato i suoi problemi economici e legali con governo USA ed esce quasi mensilmente con qualche novità, tenendo in serbo le più importanti per i grandi eventi.
Al Macworld, in fatti, Iomega predenta un nuovo disco Zip che non ha proprio nulla di nuovo che non sia la forma! Capacità da 250 MBytes, peso forse anche un pochino maggiore, colore grigino e MTBFF (Mean Time Before First Fault - tempo medio prima che si rompa) tutto come prima.

Anzi ha un case trasparente praticamente indistruttibile!
Era ora!?
http://www.iomega.com/zip/products/u250_disk_01.html.
Inoltre un drive che prende alimentazione dalla USB (che sia la prima periferica del genere per una interfaccia che di questo aveva fatto una bandiera?) ed un CDD RW dalle forme arrotondate e dal nome rapace: Predator.
CDD non è un errore ma sta per Compact Disk Drive.

MacOS: nuovo punto di distribuzione

La Virtual Works, fisicamente localizzata a Bassano Del Grappa, ma virtualmente ovunque grazie al sito Internet, che è già un punto di riferimento univoco per le tre differenti piattaforme Windows, Macintosh ed Amiga, ha stretto accordi commerciali per la distribuzione in Italia di un gran numero di prodotti per Macintosh; sia applicativi, sia giochi. Tra i titoli ludici in arrivo o già disponibili ecco: Shogo MAD, Simon th Sorcerer II, Earth 2140, Alien Nations e Descent, ai quali presto si affiancheranno: Freespace, Gorky 17 e Soldiers of Fortune. Tra gli applicativi già disponibili spiccano invece Pagestream 4.0, DTPMoreFX ed altri. Per ulteriori informazioni, screeenshot e schede tecniche è sufficiente collegarsi al sito internet e seguire le indicazioni per l'area Mac.

Info:
www.virtualworks.it
Infoline: 0424.512449

Work in Progress

Be(ta) different

Una e-mail che salva Mela e cavoli

Avevamo più volte stigmatizzato da queste pagine il fatto che una Beta si dovesse pagare. Di più avevamo stigmatizzato il fatto che chi aveva pagato la Beta di Mac OS X dovesse poi ripagare la versione definitiva (GM - Golden Master oppure GA - Generally Available, come preferite). Gli sviluppatori americani ci dicono che in una e-mail proveniente da Cupertino, oltre a ringraziare i beta testers che hanno tanto contrubuito al ritorno di funzioni Mac OS Classic sul X (ed altri major impovements, chiaramente), Apple precisa che per quanti tra costoro dovessero pre-ordinare la GM, il prezzo dichiarato verrà scontato del costo della Public Beta. Quindi 100 USD invece che 130.
Vada che dovrete ancora una volta anticipare soldi, ma tutto sommato tanto di cappello!
Alla data della presente, la cosa è vera solo in America, però.

Come vincere un milione di dollari giocando sulla rete

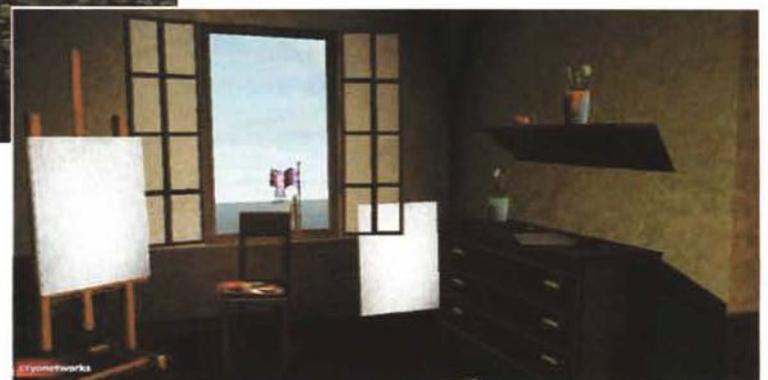
Treasure Hunt 2001 "The mask of Nefer" non è un gioco comune, ma rappresenta la reale potenzialità offerta dalla rete.
Il programma, distribuito da CTO e realizzato da CryoNetworks, propone una classica caccia al tesoro interamente sviluppata su Internet, con un ricco premio finale di ben 1.000.000 di Dollari.
La "scatola" permetterà la sottoscrizione e l'accesso all'avventura, un epico viaggio caratterizzato da numerosi enigmi, celati in incredibili universi bi e tridimensionali.
Tutto avrà inizio in una piazza circondata da millenarie rovine situata nel cuore di un cratere, in questo luogo il navigatore incontrerà sia i giocatori di tutto il mondo, sia singolari antichi cacciatori che accompagneranno gli avventori verso i primi rebus. Nella piazza digitale i partecipanti potranno confrontare i propri risultati in chat interattive, oppure creare strategiche alleanze, formando nuovi gruppi di ricerca.
L'intricata matassa metterà a dura prova anche gli internauti più esperti, dato che la creazione dei puzzle è stata curata da Max Valentin, detentore del record mondiale di cacce al tesoro, inoltre, ogni enigma sarà gestito da un server personale, in modo da mantenere la riservatezza delle informazioni inviate, quindi non esiste speranza per gli amanti dell'elusione.

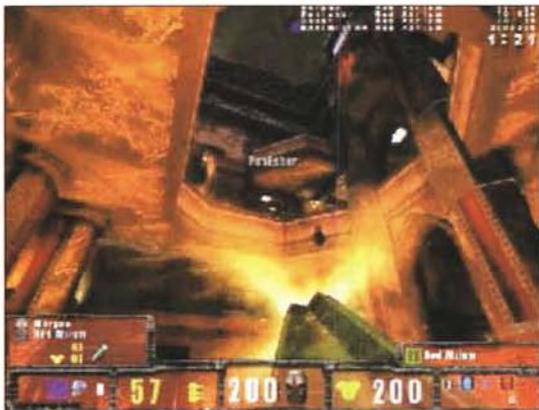
Come avrete intuito, vincere la cospicua ricompensa non sarà certamente una passeggiata, infatti, l'ipotetico Indiana Jones dovrà sfruttare al meglio la propria astuzia per svelare l'ubicazione finale dello splendido forziere d'oro, contenente una misteriosa maschera Egizia di 2.500 anni e un prezioso diamante nero.

Comunque, durante l'attesa dell'anelato premio, i partecipanti potranno assaggiare la ricchezza trovando alcuni gioielli celati dietro a certi enigmi, vincendo somme di circa 10.000 Dollari.

Di conseguenza la sfida è aperta, che la caccia abbia inizio!

Il prodotto è disponibile in versione Windows e Macintosh al prezzo di lire 59.000 (IVA inclusa).

Info:
www.th2001.com

Nuova vita al multiplayer con l'add on Quake III Team Arena

Dopo le numerose espansioni disseminate nella rete, giunge l'originale implementazione, targata ID software, rigenerando l'interesse per il multiplayer più acclamato dagli appassionati e competitivi navigatori. Purtroppo, Quake III Team Arena ha bisogno del supporto originale, di conseguenza se non possedete Quake III Arena, preparate il portafoglio a fisarmonica. D'altronde, il gioco merita sicuramente l'investimento, dato che offre alcune stravaganti e divertenti migliorie, accompagnate dalla consueta eccezionale grafica.
Prima di tutto le modalità, ora potrete massacrarvi in tre nuove varianti del deathmatch: Capture the Flag ad una bandiera, Overload e Harvester. Nel primo caso, otterrete il punto se la vostra quadra, una volta conquistata la bandiera bianca situata al centro dell'arena, porterà il vessillo neutrale nel cuore della base antagonista. Nel secondo, dovrete solo distruggere la parte di teschio dell'obelisco nemico, ma non sarà semplice, considerando la capacità di rigenerazione pari a quindici punti ferita al secondo.
Nell'ultimo scenario, ogni volta che un vostro giocatore incontrerà la morte sul campo, verrà materializzato un teschio del corrispondente colore. Tale oggettino se sarà trasportato da un avversario nella vostra zona obiettivo, regalerà automaticamente un punto. Insomma, avete presente il football americano? Praticamente sono identici, solo che la palla ha la forma di un teschio.

Anche i power-ups sono migliorati. Il vostro gladiatore potrà sfruttare un utile rigeneratore di munizioni, un potenziatore dell'armatura o l'immancabile invulnerabilità, infine, un anello di teschi fluttuanti detonanti, trasformando l'attacco in uno scontro kamikaze.

Un occhio anche all'arsenale, arricchito da tre interessanti blastatori: il fucile sparachiodi, il lanciamine di prossimità ed una vecchia conoscenza, il caro Chaingun di Doom.

Info:
www.activision.com
www.idsoftware.com

Microsoft DevDay 2001

Presentata la nuova piattaforma di sviluppo Microsoft .NET
Bill Gates illustra le nuove strategie e le soluzioni per Internet

di Franco Palamaro

Il DevDay 2001, l'appuntamento annuale di Microsoft con gli sviluppatori e i professionisti dell'Information Technology, si è svolto il 30 gennaio a Roma, presso l'Hotel Cavalieri Hilton; la partecipazione del pubblico è stata imponente, con oltre 1100 persone presenti.

Sono stati presentati in Italia, oltre alla nuova piattaforma di sviluppo Visual Studio .NET e .NET Framework (in Beta 1): Visual Studio for Applications (VSA), una soluzione per la personalizzazione delle applicazioni Web basata su Visual Basic nella nuova versione

.NET e JUMP to .NET (Java User Migration Path to Microsoft .NET) un tool che consente una semplice migrazione del codice Java esistente verso la nuova piattaforma multilinguaggio .NET.

Quest'ultimo tool è interessante perché, almeno a parole, attesta la volontà di continuare a vendere e supportare il linguaggio Java attraverso il pacchetto J++ (ricordiamo che, all'annuncio della nuova versione della suite di linguaggi visuali Microsoft al ComDex/Fall 2000, nell'elenco dei prodotti inclusi nel pacchetto mancava

proprio Visual J++).

La nuova piattaforma .NET è stata progettata per creare servizi Web distribuiti, in grado di dialogare fra loro consentendo l'accesso alle informazioni da una vasta gamma di dispositivi, dal cellulare al PC, introducendo un nuovo modo di comunicare, di accedere alle informazioni e di elaborare i dati.

Questa piattaforma contribuirà al superamento della situazione Web attuale, nella quale siti Web isolati presentano pagine con dati e informazioni che non possono, nella maggior parte dei casi, interagire con gli utenti; il problema si complica quando, oltre ad un computer standard, si vuole utilizzare altre tipologie di dispositivi, come i PDA.

Oggi, l'utente possiede una grande quantità di dati distribuiti e frammentati su diversi dispositivi (il notebook, il PC dell'ufficio, il PDA), spesso ridondanti; molti dei dati sono inoltre on-line, risiedendo su server remoti.

L'accesso ai propri dati (siano essi on-line o in locale) e la sincronizzazione degli stessi è un problema che è sempre stato di difficile soluzione: i dati on-line si presentano con un formato predefinito che può ridurre l'utilità dei dati stessi, perché potrebbero non essere visualizzabili o riaggregabili a seconda delle esigenze dell'utente.

Con la piattaforma .NET, Microsoft intende offrire una soluzione per la realizzazione di servizi web distribuiti, in grado di cooperare e interagire con gli altri dispositivi e servizi, per raggiungere un nuovo livello di accesso alle informazioni: ciò consentirà agli utilizzatori di adattare la tecnologia ai propri bisogni e non viceversa.

Questi servizi Web si basano su protocolli e tecnologie molto diffuse e supportate, come HTTP, XML, SOAP (Simple Object Access Protocol, un protocollo basato su XML) e UDDI, che consentono agli sviluppatori di realizzare in maniera semplice e rapida servizi distribuiti, indipendentemente dalla piattaforma hardware utilizzata.

Bill Gates, a Roma anche per la conferenza nazionale sul tema "Il futuro del Lavoro" e sull'alfabetizzazione informatica, è intervenuto al DevDay 2001 per illustrare i nuovi scenari applicativi per gli sviluppatori e l'evoluzione dei servizi Web.Il CEO e Chief Software Architect di Microsoft ha presentato personalmente la nuova piattaforma .NET, che dovrebbe permettere la realizzazione di una nuova concezione del Web come servizio: Internet non sarà più soltanto un ambiente in cui vengono pubblicate delle informazioni, ma potrà diventare un ambiente collaborativo multiutente, a cui accedere in qualsiasi momento e da qualsiasi dispositivo.

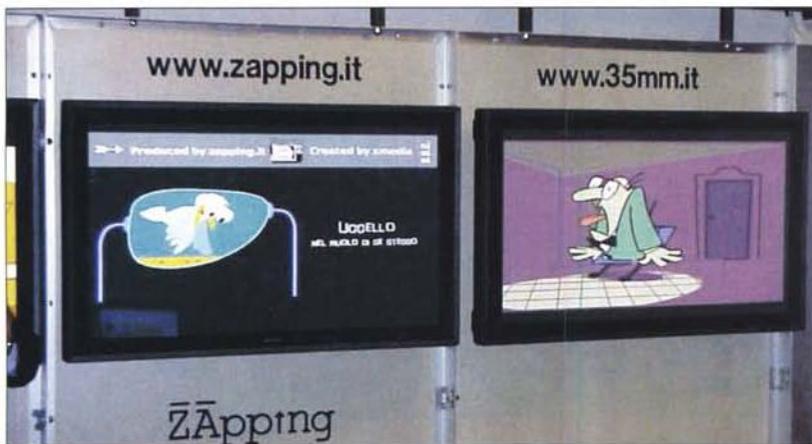
"Abbiamo fondato il nostro successo sulla possibilità di fornire agli sviluppatori solide basi sulle quali realizzare applicazioni in grado di rendere sempre migliore l'utilizzo del PC da parte dei consumatori e delle aziende", ha dichiarato Gates. "I componenti della piattaforma .NET offrono oggi alla comunità di sviluppatori innovative funzionalità per creare nuovi servizi Web e riunire, nella nuova generazione di software per Internet, le potenzialità offerte dai siti Web con lo stato dell'arte delle applicazioni di produttività personale".

Per le aziende queste nuove possibilità di comunicazione significheranno integrare le diverse piattaforme di oggi, dai sistemi tradizionali ai sistemi wireless, i servizi interni con quelli esterni in modo trasparente, dando così origine a un'infrastruttura in grado di supportare una nuova era di business interattivo.

Info:
Microsoft
www.microsoft.com/italy

Il punto di riferimento del mondo aziendale "telematico" decolla con nuovi spazi espositivi, concentrando alle porte di Milano i principali attori del commercio elettronico.

di Massimiliano Cimelli

Internet Expo giunta all'edizione 2001, festeggia il quarto compleanno consecutivo presso lo spazio espositivo offerto dal Fila Forum di Assago situato alle porte di Milano. La manifestazione, rivolta alle tecnologie, ai servizi e alle professioni per il business online, aumenta efficacemente l'area espositiva fino a 18.000 mq, contro i 7.000 concessi dalla precedente. Questa sostanziale modifica sottolinea il continuo e giustificato interesse per il mondo del commercio elettronico, da parte sia dei piccoli imprenditori e delle grandi aziende, sia dai semplici curiosi o neofiti "internettiani". Questa decisione è inoltre avvalorata dalla considerevole crescita delle cifre inerenti al numero dei visitatori e delle aziende espositrici, che rispetto all'anno scorso sono balzate letteralmente al raddoppio. Quest'anno gli attori dell'e-commerce italiano, sono stati raccolti sotto quattro principali aree tematiche: il CRM Expo, area dedicata al Customer Relationship Marketing online; l'E-Commerce Expo, area specializzata in soluzioni integrate per il commercio in rete, rivolta quindi ai servizi ed ai prodotti hardware e software, ai pagamenti elettronici, alla sicurezza e alla privacy; Web Advertising Expo, area interessata alle nuove realtà della comunicazione professionale, concentrata sulle aziende consulenti per i new media, i Web designer, editori online e Web Portal, infine, il Net Banching Expo: area specifica al trading e banking in linea.

Internet Service Provider & Advertising solutions

Gli ISP reggono le fondamenta e offrono la spinta necessaria per introdurre o trasformare un'idea o un'azienda direttamente nel complicato ed articolato macrocosmo del commercio elettronico. Un fulgido esempio è offerto dall'Internet Business Solutions Company Seven, che propone un'offerta a 360°: dal Digital Marketing, dedicato all'analisi del mercato ed elaborazione di strategie per il perfetto posizionamento del cliente nell'on-line market; all'Advertising, con pianificazioni di campagne in rete, strategie di affiliazione e contatti diretti via e-mail con consumatori che rispecchino il target di riferimento; dalle soluzioni software verticali personalizzate per progetti inter ed extranet, al Data Center a larga banda (34Mbit) per servizi di Web/Mail Hosting e di Housing, studiato per garantire la sicurezza dei dati con back-up giornalieri e con firewall adeguati.

Un servizio simile è offerto anche da altre realtà, come ad esempio Globalmente, che per realizzare il completamento dei progetti commerciali si avvale dell'esperienza di partner tecnologici come Negozionline, rivolto al puro sviluppo delle applicazioni e-commerce personalizzate ed al Web marketing; l'ultima creatura realizzata è appunto negozionline.com, un motore di ricerca verticale e valutativo dedicato allo shopping in rete, che vanta in una sola settimana oltre 2000 iscritti e circa 300 e-shop in linea.

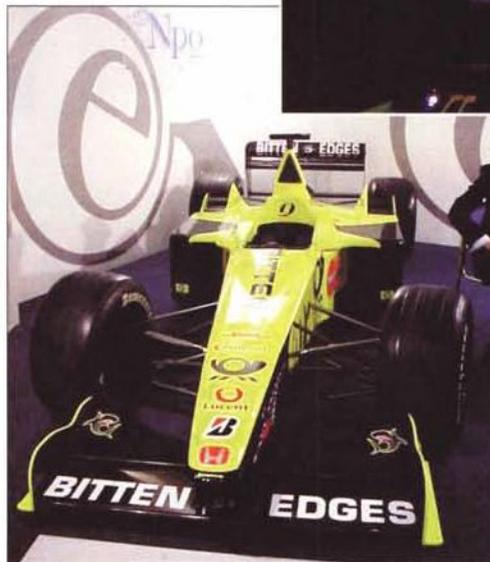
Altri ISP come Nextra, invece sottolineano nuove strutture hardware, in questo caso stiamo parlando del TNT Hosting, un'innovativa piattaforma su Microsoft NT studiata per semplificare la progettazione e la gestione dei siti delle imprese clienti, evitando di ricorrere costantemente a professionalità esterne, con l'ovvia conseguenza dell'abbattimento dei costi di manutenzione.

A proposito di abbattimento dei costi di gestione, una nuova soluzione riferita proprio agli ISP ed Information Provider è proposta da Real Value, l'azienda offre tramite connessioni satellitari, la possibilità di soddisfare le esigenze di rapidità nel trasferimento dati per ogni tipo di utente, sostenendo esclusivamente i costi legati al reale consumo di banda.

Mentre per quanto riguarda i negozi in linea, troviamo un'interessante pacchetto di servizi proposti da eBoost, nato dall'esperienza di SDA Express Courier e di Poste Italiane. La soluzione offre un pacchetto integrato che comprende: lo stoccaggio delle merci e la gestio-

ne dei magazzini, il confezionamento dei beni ordinati, le procedure di pagamento, la gestione dei resi e delle sostituzioni, la richiesta online del ritiro delle merci e il tracking delle spedizioni via Web.

Anche la pura pubblicità in rete proposta da numerose aziende ha decisamente trovato nuove soluzioni davvero interessanti. Oltre all'invio della classica mail a potenziali clienti, con relativa fidelizzazione, ed alla realizzazione di semplici banner, ora l'Advertising si appoggerà a server dedicati per piattaforme WAP, che consentiranno di gestire e monitorare in tempo reale anche le campagne Wap e SMS, su più siti del Network Globe, inoltre, l'informazione sui banner si trasformerà in veri video interattivi con contenuti multimediali.

A breve termine aziende come Wireless Solution amplieranno la comunicazione mobile, affrontando l'investimento anche sui servizi con tecnologia a larga banda per la telefonia cellulare GPRS ed UMTS, quindi migliorando l'integrazione delle piattaforme Wireless con i sistemi informativi aziendali.

Soluzioni software per la creazione di siti Web

Come ogni anno sono state presentate numerose soluzioni per la realizzazione di siti Web, studiate sia per la creazione di negozi virtuali sia per la manipolazione grafica tridimensionale e multimediale. Quindi anche in questa edizione non potevano mancare i software professionali di Abobe Systems e di Macromedia, presentando rispettivamente GoLive finalmente in Italiano e Flash 5 Generator Studio. Il primo è riproposto con nuove funzionalità per la pubblicazione multimediale e due nuove estensioni per i formati Wireless Markup Language (WML) ed i-mode, in modo da offrire agli sviluppatori gli strumenti adeguati per sviluppare e gestire siti dinamici per dispositivi mobili, finalizzati all'e-business. Mentre, il secondo combina in un unico prodotto la funzionalità di authoring di Flash 5 con la potenza di Generator 2 Developer Edition. Con questo perfetto connubio l'utente finale potrà sviluppare contenuti grafici da inserire nei template utilizzando anche fonti esterne, creare contenuti in lingue diverse completamente automatizzati, elaborare immagini grafiche nei formati più comuni e creare oggetti Java personalizzati. Per coloro che desiderano migliorare il proprio negozio in rete, allora Expert System potrebbe offrire un'ottima soluzione con eClerk, un'interfaccia grafica conversazionale che agisce da intermediario tra il potenziale cliente e i prodotti dell'azienda, realizzata appositamente per capire i clienti, interpretare le domande e indirizzare i navigatori all'acquisto giusto.

Molto interessante anche Zine.it di Navita, soluzione con cui è possibile pub-

Continua a pag.54

blicare gratuitamente su Web il proprio magazine senza particolari competenze di impaginazione, grazie all'intuitiva interfaccia l'utente potrà sfruttare diversi formati di impaginazione, gestire testi, fotografie e filmati, aggiungere chat, guestbook e forum dedicati. Tra gli innumerevoli prodotti software, emerge sicuramente una delle rare soluzioni hardware presentate nel corso della manifestazione, il sistema di sicurezza per gli acquisti in linea proposto da Mover, studiato per evitare il trasferimento dei dati della carta di credito sulla rete. Questo particolare sistema prevede l'utilizzo di una SmartCard (la MoverCard), in cui risiede la firma elettronica rilasciata all'utente e quindi utilizzata per la sua identificazione, associata ad un particolare lettore da collegare al proprio personal.

Servizi online, negozi virtuali e puro intrattenimento

Uno dei neonati siti che ha destato un particolare interesse è sicuramente Exedo.it. La traduzione del nome "mangiare in abbondanza" esemplifica perfettamente i contenuti di questo supermercato virtuale, dove il consumatore stanco delle interminabili code durante la spesa, potrà scegliere in tutta libertà qualsiasi genere alimentare, dai prodotti confezionati a quelli freschi di giornata.

Una volta selezionata la propria spesa, l'utente potrà selezionare tranquillamente l'ora ed il luogo di consegna. Exedo.it implementa, inoltre, una serie di informazioni nutrizionali riguardanti i singoli prodotti, diete elaborate e spiegate dalla dietista, ricette raffinate ed alcuni suggerimenti per la realizzazione di cocktail sfiziosi. Se invece siete amanti del puro intrattenimento, potrebbero soddisfare ogni vostra domanda i siti dedicati all'informazione televisiva Zapping.it o il poliedrico Zapster.it. Il primo vi accompagnerà nel mondo del piccolo schermo, offrendo news, curiosità, sondaggi, speciali sullo sport, informazioni sui programmi "cult" del passato ed ovviamente il palinsesto di tutti i network televisivi. I navigatori potranno confrontare le proprie opinioni attraverso la sezione forum e chat, inoltre, consultare le ultimissime sui cartoon, giochi ed animazioni. Mentre, il secondo porterà l'utente un'immensa piattaforma ricca di informazioni e servizi dedicati al tempo libero, con argomenti sui DVD, telefilm, cartoni animati, videogiochi, software e high-tech. Infine, se desiderate cambiare casa o cercare semplicemente un indirizzo, potrete consultare Caseonline.it, sito ricco di migliaia di immobili da visionare completi di foto e planimetrie, contattando se interessati l'agenzia inserzionista, oppure, potreste perdervi tra le oltre 90.000 aziende presenti in Pagine Gialle On Line. MC

Quando si tratta di **tempo**...
scegliete in **anticipo.**

Il tempo passa: allegro, triste, euforico, interminabile, veloce. I primi rincorrono i secondi, i secondi i minuti, i minuti le ore, i giorni i mesi. Prima che passi anche l'anno, correte in edicola e acquistate l'ANNUARIO di Orologi - Le Misure Del Tempo 2000/01. Due volumi per oltre 800 pagine dedicate a chi non ama perdere tempo, con tutte le novità del mercato, le foto, le caratteristiche, i prezzi. In più i risultati di un anno di aste con Rolex e Patek Philippe. ANNUARIO di Orologi - Le Misure Del Tempo, indispensabile non solo per collezionisti e amatori, ma anche per chi vuole fare una scelta di valore.

Al posto dell'abituale, breve pezzo introduttivo, questo mese vorrei proporre una e-mail che mi è arrivata qualche tempo fa da Luigia Cardarelli (lucardar@tin.it). Riporta pensieri su cui meditare.

"Cara Ida

riflettendo su ciò che mi scrivi a proposito della "necessità di mettersi in sintonia con quello che non ci appartiene, ancora" mi sono ritornate alla mente alcune frasi tratte dal libro di M. Pesce sul VRLM.

E' entusiasmante come egli veda nel ciberspazio la possibilità "... della maturazione estetica dell'uomo ... a nessuno è stato insegnato a muoversi entro un modo di essere estetico. Le arti sono considerate inessenziali alla nostra cultura ... Il ciberspazio ribalterà fragorosamente la situazione. Il senso estetico sarà necessario più che mai, per dare forma alla valanga di informazioni provenienti dal ciberspazio. ... La progettazione ciberspaziale non deve essere puramente concettuale: deve rivolgersi ad altre modalità dell'essere ... Occorre studiare Griffith, Attenborough, Fellini e Spielberg per comprendere come introdurre i principi dell'emozione, dell'ideale e dell'azione in quello che altrimenti sarebbe un regno presuntuoso ma alquanto stantio ..."

Il tutto mi sembra l'appello dello scienziato agli artisti perché intraprendano la strada del virtuale. Perché con l'ausilio della scienza diano vita ad una nuova estetica, che collochi l'uomo nella sua globalità, emozioni e sentimenti, ragione e intelletto al centro di un universo che altrimenti diventa sempre più tecnologico, disumano e vuoto. L'avvento di un nuovo umanesimo sembra auspicabile.

..."

STEFANIA FABRI

"Comprendere quello che sta avvenendo"

di Ida Gerosa

Potenzialità all'immaginazione

Nella mail di Luigia Cardarelli, le parole di Pesce "la progettazione ciberspaziale non deve essere puramente concettuale: deve rivolgersi ad altre modalità dell'essere ..." mi hanno spinta, ancora una volta, a pensare quanto sia attuale e necessaria la costruzione di un nuovo umanesimo, ma per poter arrivare a questo è importante cercare di "comprendere quello che sta avvenendo" come dice Stefania Fabri.

L'abbiamo detto tante volte, siamo in un periodo di grandissima, veloce, continua, entusiasmante, radicale trasformazione, ma bisogna capirne gli inizi, le motivazioni quindi l'essenza, l'estensione capillare, l'assorbimento che siamo in grado di recepire.

L'abbiamo detto tante volte, siamo in un periodo di grandissima, veloce, continua, entusiasmante, radicale trasformazione, ma bisogna capirne gli inizi, le motivazioni quindi l'essenza, l'estensione capillare, l'assorbimento che siamo in grado di recepire.

La società, la visione del contemporaneo subisce una metamorfosi continua, sono necessari incessanti studi e valutazioni degli stessi per percepire ogni particolare, ogni azione mutata, per arrivare a vedere poi tutto globalmente.

Del resto per capire come anche la nostra capacità di attenzione sia cambiata basta pensare che il solo semplice uso del computer la sollecita a tal punto da moltiplicare l'elasticità intellettuale. I nostri pensieri, già estremamente rapidi, "eccitati" dalla velocità del mezzo diventano sempre più pronti e nitidi.

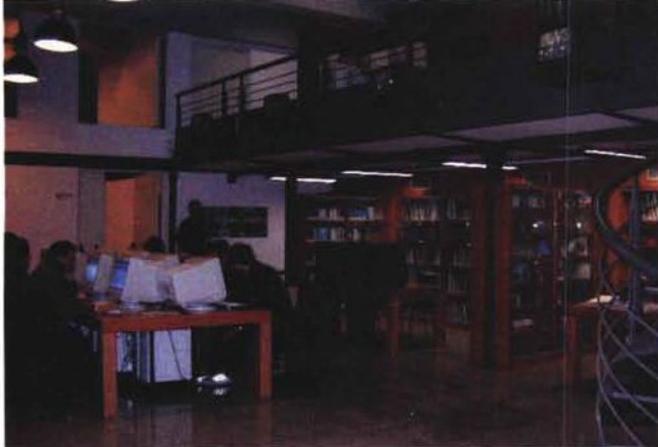
Se poi si lavora anche dal punto di vista estetico le potenzialità dell'immaginazione, dell'emozione, dei sentimenti si acuiscono e crescono a livelli da capogiro. Tutti quelli che fanno computer art lo sanno, e sanno anche che bisogna essere umilmente pronti a ricevere con spirito puro tutti gli stimoli che ci "piovono addosso". Essere, cioè, sufficientemente attenti da vedere che l'estetica è cambiata e non c'è altro da fare che accettarla con passione.

Stefania Fabri

Intorno a questi e ad altri argomenti ho fatto un'intervista a Stefania Fabri, direttrice della Mediateca della Galleria Comunale di Roma.

E' stato un vero piacere averla incontrata perché, forse per la prima volta in tanti anni, nello scorrere dello scambio di pensieri ho capito di aver trovato una persona con cui parlare la stessa lingua.

E fatemi dire che è così raro ...

Anche lei, una quindicina di anni fa, ha

Interno della Mediateca

seguito un Stage presso il Centro Scientifico IBM di Roma. Anche lei parla di informatica totalmente immersa in questa disciplina per cui riesce a vedere "da dentro".

Cominciamo a conoscerla.

Stefania Fabri – Sono responsabile della Mediateca della Galleria Comunale di Roma (ex Birra Peroni).

La Mediateca è nata nel 1994 quando ancora erano rare e si conoscevano poco le strutture di questo tipo. Il Consiglio Comunale ha fatto un atto deliberativo per la sua attuazione a seguito di un dibattito molto interessante che ha portato alla luce concetti avanzati negli altri Paesi, ma decisamente poco seguiti in Italia.

E' stato un vero piacere averla incontrata perché, forse per la prima volta in tanti anni, nello scorrere dello scambio di pensieri ho capito di aver trovato una persona con cui parlare la stessa lingua.

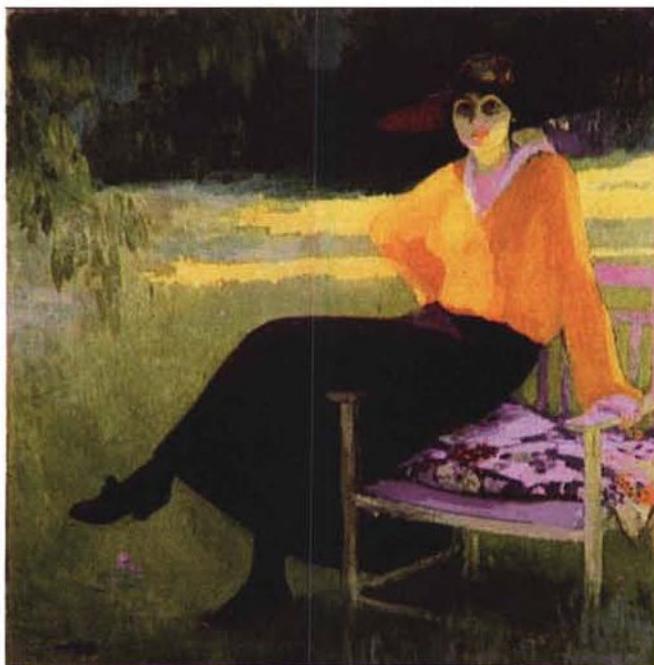
E' una realizzazione un po' come la francese "Mediatec", è una biblioteca multimediale che mette a disposizione documenti su vari supporti.

Già nel '94 è nata con l'intento di un Centro di documentazione che affianca le attività espositive della Galleria Comunale, mettendo a disposizione documenti e produzioni multimediali su vari supporti, dalla microfiche alla videocassetta, dal disco ottico al libro stesso.

Sono convinta, come del resto i maggiori studiosi dell'argomento, che il libro vada integrato, come anche l'opera d'arte va integrata nel contesto delle nuove tecnologie e della fruizione che noi abbiamo della realtà che ci circonda.

Quindi si deve andare verso una fruizione integrata anche se è molto più complessa e particolare di quello che si pensa normalmente, tanto è vero che negli altri Paesi si stanno avviando delle grosse campagne di alfabetizzazione informatica per i bambini che sono molto importanti perché rappresentano la sfida che abbiamo di fronte. Sfida che è proprio quella di integrare il pensiero e quindi in qualche modo il funzionamento del cervello umano con le capacità e le possibilità offerte dalle nuove tecnologie.

La Mediateca è nata nel 1994 quando ancora erano rare e si conoscevano poco le strutture di questo tipo.

Tanto più abbiamo consapevolezza di questo e di tutte le ricerche che si stanno facendo in ambito scientifico ad alto livello (per quanto riguarda ad esempio l'intelligenza artificiale) più ci renderemo conto che lo studio del cervello umano è al centro dello studio del-

Amedeo Bocchi "Nel parco" 1919 – olio su tela (immagine guida della Galleria Comunale)

Mediateca della Galleria Comunale di Roma

le nuove tecnologie. In America e in Canada e in Gran Bretagna vi sono numerosi progetti per accompagnare i bambini all'incontro con queste ultime, perché l'apparente facilità con cui loro ci si rapportano fa pensare che in realtà sia uno strumento non solo grandioso ma duttile, mentre bisogna tenere presenti anche possibili "incidenti di percorso".

Sono convinta che più si pensa alle tecnologie come dannose più si diventa vittime del progredire, dell'avanzare delle situazioni. Invece per gestirle e per crescere nel confronto con l'evoluzione della società contemporanea, serve molta capacità di sfruttarle.

E' quindi molto importante acquisire la consapevolezza di un uso corretto di questi linguaggi.

Sono convinta che più si pensa alle tecnologie come dannose più si diventa vittime del progredire, dell'avanzare delle situazioni. Invece per gestirle e per crescere nel confronto con l'evoluzione della società contemporanea, serve molta capacità di sfruttarle.

E' questa la grande sfida.

In queste affermazioni sono confortata dal pensiero di uno dei maggiori studiosi di "educazione e nuove tecnologie" Simon Papert, che lavora al MIT di Boston, ed ha scritto un libro noto in tutto il mondo "Il bambino e il computer" nel quale ha detto che la sfida è proprio sull'uso delle nuove tecnologie da parte dei bam-

IDA GEROSA

i.gerosa@pluricom.it
www.mclink.it/mclink/arte

bini. Perciò noi dobbiamo preoccuparci di come pedagogicamente questa sfida viene raccolta e non dobbiamo difenderci dall'avanzare di questa nuova era.

Le iniziative

Ida Gerosa – Mi piace molto questa tua posizione, si sente che sei convinta di quello che dici. Pensi però di portare avanti anche iniziative che riguardano l'arte elettronica come ad esempio presentazione di opere, di cd, di video ecc...?

S. F. – Sicuramente. Ho già cominciato in questo anno di attività a porre l'accento sulla necessità e sull'importanza di queste produzioni, che al di fuori dell'Italia sono molto frequenti mentre qui da noi sono un pochino indietro.

Per esempio ho avuto due occasioni che mi pare il caso di citare e che potrebbero essere replicate insieme ad altre che possono venire come proposte. Una è stata l'iniziativa "sacramento.org" in collaborazione con la galleria Sala1.

E' stato tutto non solo molto divertente, ma importante come punto di incontro tra le varie religioni, in occasione del Giubileo, visto attraverso gli occhi degli artisti di tutto il mondo.

Qui alla Mediateca abbiamo presentato il Sito di questa iniziativa e lanciato l'idea che potevano avvenire questi incontri, questi dibattiti sulla possibilità di comunicazione, tutto attraverso quello straordinario strumento che è Internet.

Bentos Mahan "Roma 2000" 2000 – dal catalogo "America illustrata" (immagine a computer)

Istvan Banyai "Cover" 2000 – dal catalogo "America illustrata" (immagine a computer)

Abbiamo fatto "incontrare" artisti di vari Paesi su determinate esigenze, tematiche, necessità, desideri, espressioni, stili, scritture...

Un'altra linea di lavoro che abbiamo attuato ancora attraverso lo sviluppo di un Sito, è stata quella del "Gruppo 12" "Polisgramma" che, con più di cento artisti provenienti da tutta Italia ha realizzato dei manifesti da affiggere nella città. Erano manifesti, opere uniche a perdere.

Dicevo anche questa iniziativa ha avuto il supporto di un Sito che ha fissato la collaborazione tra i vari artisti. Quindi il manifesto, abitualmente usato per la pubblicità, in questo caso è diventato invece una provocazione artistica.

Mi sembra che queste collaborazioni abbiano un futuro decisamente interessante per questa struttura.

Lavori sul territorio

I. G. - Trovo molto importanti questi lavori sul territorio non tanto e non solo come comunicazione attraverso i Siti Internet, quanto come interpretazioni del mondo contemporaneo. Sono una parola in più, uno sguardo insolito per spingere lo spettatore a vedere le cose in una maniera diversa.

Anch'io del resto faccio delle interazioni sul territorio come è stata, ad esempio, la proiezione sulla Fontana di Trevi o sulla Fontana dei Fiumi ecc... Sono azioni che coinvolgono l'arte tradizionale e la armonizzano con la contemporanea arte elettronica.

Tu che pensi di queste fusioni?

S. F. – Penso che siano molto interessanti non solo dal punto di vista artistico, ma come dicevi prima tu, e mi sembra fondamentale, come interpretazione della società contemporanea. Penso come un mio preferito pensatore di questo campo, Derrik de Carcot, che segue il programma di Mc Luhan all'università di Toronto, che veramente l'arte contemporanea sia un'arte che può essere "vulcanica". Cioè che può mandare in ebollizione determinati comportamenti, espressioni della società contemporanea e può parlare direttamente non all'intelligenza, ma alla psiche dei fruitori.

L'arte contemporanea ha questa grande chance di mettersi in relazione con il contemporaneo, quindi con il lettore del contemporaneo. E oltre alla capacità di sottolineare determinate cose, ha anche quella di metterle in contraddizione, di sottolinearle oppure anche di ignorarle o di contestarle.

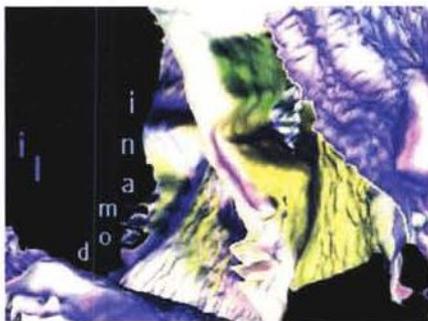
veramente l'arte contemporanea sia un'arte che può essere "vulcanica". Cioè che può mandare in ebollizione determinati comportamenti, espressioni della società contemporanea e può parlare direttamente non all'intelligenza, ma alla psiche dei fruitori.

Ecco tutto questo, secondo me, ha molto a che vedere con le nuove tecnologie.

Smaterializzazione

I. G. – Abbastanza recentemente ho fatto un'intervista a Bruno Corà, direttore artistico del Museo Pecci di Prato, e a Simonetta Lux, direttrice del Museo Laboratorio dell'Università La Sapienza di Roma, e tutti e due hanno parlato (e la cosa mi ha fatto piacere) dell'arte contemporanea dal punto di vista della "smaterializ-

Sala Conferenze della Galleria Comunale di Arte Moderna e Contemporanea di Roma, via Reggio Emilia, 54.

Giovedì 29 marzo ore 16,30 tavola rotonda "Computer art. Perché? Come?"
Interverranno: Silvia Bordini, Mario Costa, Mario de Candia, Marco Maria Gazzano, Ida Gerosa. Moderatrice Stefania Fabri.
Presentazione del cd "Ida Gerosa - Computer art"

zazione".

Mi ha fatto piacere perché sono convinta che l'arte elettronica in particolare sia fondamentalmente "mentale" e, sono certa, lo diventerà sempre di più. Penso però che per arrivare a produrre opere totalmente "smaterializzate" debbano crescere le nuove generazioni, perché loro avranno quello che noi oggi ancora non abbiamo, i mezzi giusti per realizzarle. Le possiamo solo immaginare e in attesa le possiamo progettare.

Ecco, pensi anche tu che l'arte contemporanea stia andando nella direzione della "smaterializzazione" come del resto ha dimostrato in qualche modo tutto il '900?

S. F. – Penso un qualcosa di ancora più azzardato. Penso che questa smaterializzazione ha a che vedere con un concetto di materia che è completamente diverso e quindi una "smaterializzazione", se vogliamo, completamente diversa.

Ma questa materia che cos'è?

Pensiamo alle scoperte dei grandi scienziati, pensiamo alla teoria delle catastrofi. Pensiamo a tutte le nuove accezioni della scienza, a l'atomo e a cosa c'è dietro l'atomo o ancora più avanti oltre l'atomo, o a cosa c'è dietro il DNA. Troveremo ad un certo punto che dietro c'è una sorta di "nulla" che è pieno di qualcosa, però.

Pensiamo a tutte le nuove accezioni della scienza, a l'atomo e a cosa c'è dietro l'atomo o ancora più avanti oltre l'atomo, o a cosa c'è dietro il DNA. Troveremo ad un certo punto che dietro c'è una sorta di "nulla" che è pieno di qualcosa, però.

Quindi credo che veramente in questo momento ci sia qualcosa di molto profondo che collega un po' tutte le scienze e che l'arte contemporanea abbia la possibilità di segnalarlo attraverso strumenti in qualche modo anche complessi. Non è un linguaggio semplice quello che ci accingiamo a usare. Nello stesso tempo c'è il rischio dell'incomunicabilità malgrado poi la comunicazione sia oggi un tema importante per tutti.

Ecco, in questo rapporto non facile con la scienza, ma obbligato, chi fa arte contemporanea oggi deve per forza porsi queste questioni. Il rapporto, appunto, del soggetto con gli altri nella società, il rapporto con il pensiero, con l'evoluzione delle scienze. Dobbiamo trovare un punto di incontro con tutto questo. E quindi o la materia è all'ennesima potenza o è la "non materia". Certamente c'è qualcosa dietro tutti questi ragionamenti che ci portano molto molto avanti nel progresso scientifico.

Luigia Cardarelli "Il domani" 2000 – computer art

Comprendere quello che sta avvenendo

I. G. – Mentre parlavi ho ricordato che sei o sette anni fa Gerstner, presidente dell'IBM U.S.A., in una conferenza ha anticipato tutto quello che sarebbe successo nell'immediato futuro. Tra l'altro ha parlato di un ipotetico trasferimento di informazioni tra due persone nell'atto di darsi la mano. Naturalmente è possibile attraverso un cip messo in posizione strategica su tutte e due le persone e attraverso le fibre ottiche che possono essere tessute nelle stoffe dei vestiti che esse indossano.

In un futuro mi piacerebbe poter sperimentare in questo senso, naturalmente dal punto di vista artistico ... ed ho in mente come. Trovi tutto questo sconvolgente oppure ti suggerisce un'espressione di crescita?

S. F. – Penso che sicuramente saranno possibili da adesso in poi delle cose straordinarie, che in parte sono già possibili e noi non ne siamo a conoscenza pienamente.

Quindi penso che non dobbiamo spaventarci del nuovo, ma anzi abbiamo un dovere in più, soprattutto nei confronti delle giovani generazioni, abbiamo il dovere di comprendere quello che sta avvenendo. Abbiamo il dovere di preparare le future generazioni a gestire responsabilmente e con livelli intellettuali superiori questa evoluzione scientifica, perché altrimenti potremmo perdere delle grosse occasioni.

Certo ci possono creare delle perplessità: "Dove va la scienza, l'identità del soggetto ecc..." Perché tra l'altro c'è da ricordare che la psicologia e quindi la scienza che si occupa più profondamente di noi, dice che la nostra interiorità è andata molto avanti nel collegarsi con la nostra esteriorità.

Quindi penso che non dobbiamo spaventarci del nuovo, ma anzi abbiamo un dovere in più, soprattutto nei confronti delle giovani generazioni, abbiamo il dovere di comprendere quello che sta avvenendo. Abbiamo il dovere di preparare le future generazioni a gestire responsabilmente e con livelli intellettuali superiori questa evoluzione scientifica, perché altrimenti potremmo perdere delle grosse occasioni.

Il futuro della Mediateca

I. G. - Ti confesso che trovo straordinario questo che dici, concordo pienamente e vorrei che lo ripetessi a tutti, sempre.

Da una parte vorrei chiudere il nostro colloquio con questo messaggio, ma vorrei farti un'ultima domanda per far sapere ai nostri lettori come pensi in futuro di organizzare questo spazio.

S. F. – Ho idee abbastanza chiare, anche se mi rendo conto che questa grossa struttura che è la Galleria Comunale, ha comunque un suo sviluppo da mantenere, da osservare, soprattutto riguardo alle grandi mostre, ai grandi eventi nazionali e internazionali che qui dovranno accadere.

Nonostante questo, da parte mia cercherò di portare avanti una doppia strategia. Una nei confronti delle giovani generazioni, ad esempio con il progetto "Fuori misura", che è sui linguaggi dell'arte contemporanea e che utilizza la multimedialità. Per inciso, all'interno di questo Laboratorio abbiamo anche fatto addirittura un lavoro con i non vedenti. E' stato un lavoro molto importante che riguarda in qualche modo l'iconografia dei non vedenti, quindi un discorso che a livello scientifico ha molte applicazioni.

Poi cercherò di portare avanti un programma per quanto riguarda l'arte e le nuove tecnologie sia come forma di dialogo che come forma di espressione.

Inoltre porterò avanti tutto il versante della multimedialità nel senso di documentazione delle attività, lavoro che del resto ho già fatto nei confronti delle mostre che sono avvenute qui.

Mi sembra che siano settori che dovrebbero avere molto più impulso, molto appoggio per procedere perché, ovviamente, c'è bisogno di risorse per andare avanti in questo settore che richiede un aggiornamento continuo di programmi, di iniziative, di tutto...

Certo quest'ultima parte che riguarda le risorse non posso garantirle io in prima persona, ma garantisco il mio impegno sulle tematiche che dicevo. MC

a cura di Andrea de Prisco

La terza volta di Excel

di Raffaello De Masi

Il numero di marzo di dieci anni fa non è particolarmente ricco di novità. Tra le cose interessanti, una scheda Expanz (non è un chip per dimagrimenti rapidi, solo un prodotto per la compressione dei dati su floppy e HD); ancora, affidate alla penna impareggiabile del buon Addippì, due news sulle nuove stampati Apple, e la prova di un bel portatile Veridata. L'Execu-Lite 386s, questo il nome, basato sull'omonimo processore, è dotato di un'estetica particolare e, col senno di poi, avveniristica. Il battito del suo cuore è di 16 MHz, la RAM è di 1 MB, l'HD – pardon il Winchester – è da 20 MB, il DOS è su ROM, come si usava spesso allora per i sistemi operativi (per la precisione il DR-DOS della Digital).

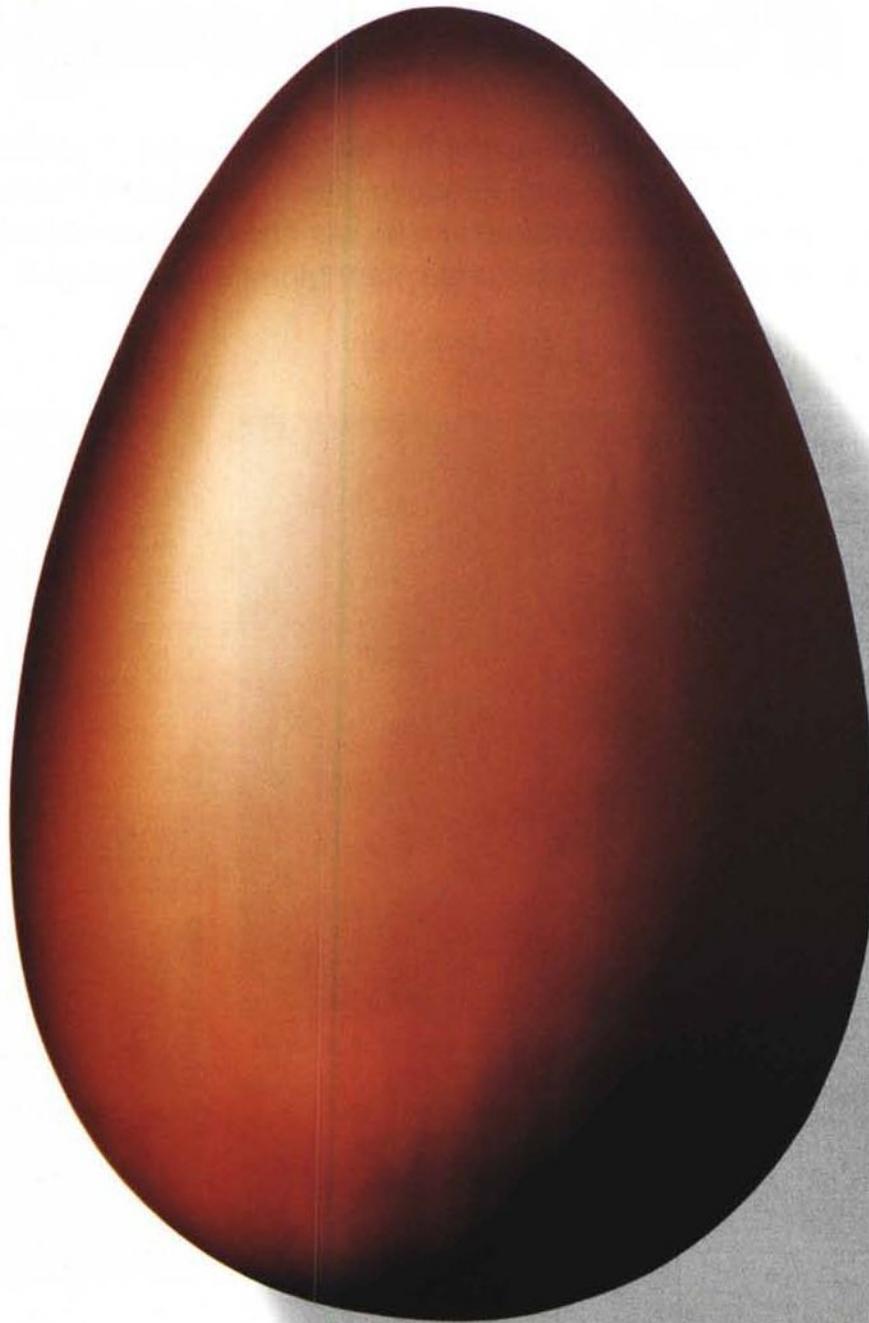
Nec Pinwriter P20/P30 è una stampante ad aghi heavy service – i due modelli si differenziano per la larghezza del carrello e alcuni piccoli particolari. Molto più interessante è il plotter Océ Graphics G1012, dotato di un carousel a sei pennini, capace di maneggiare carta A3, con capacità di tracciamento di ben 30 cm/s.

Il Veridata Execu-lite 386s, un portatile potente e maneggevole, dalla linea moderna e dalle prestazioni accattivanti

Ma passiamo alla regina delle prove. Finalmente vede la luce la versione 3 di Excel per Windows. Prezzo un milioncino tondo, prestazioni di tutto rispetto. I miglioramenti rispetto alla versione 2 sono evidenti, se si pensa che il solo codice dell'eseguibile si è raddoppiato, in ingombro, passando dai 600 K agli oltre 1200. Introdotti, tra l'altro, qui i nuovi toolbar, e la funzione "Camera", per cui si può "catturare" una parte del foglio per confrontarla con altre durante lo scroll. Ma l'aspetto tecnico più interessante presente, in questa terza versione, è costituito dall'introduzione del concetto di Plug-in, figli diretti, se si vuole, ed evoluti delle vecchie macro. Questa release consacra definitivamente il concetto che le applicazioni MS (Word- Excel, Q+E) abbisognano di macchine di prestazione e potenza elevate.

L'esigenza di far colloquiare macchine di tipo diverso, come Mac e PC, permette di offrire sul mercato tool come LapLink, miscellanea di h&s per la trasmissione diretta di dati tra le due piattaforme attraverso la porta seriale. Divertente il MoFax, piccolo fax-modem 24/96, alimentato a batterie e prevedibilmente realizzato con un occhio a i portatili. E infine, nella rubrica Macintosh, un magistrale articolo sui virus del Melone. A risentirci!

Excel 3 approda a Windows 3; sarà l'avvio di un successo travolgente, a spese degli avversari anche storici.

Un bel plotter formato A3 della Océ, il Graphics G1012, dotato di carousel di sei penne e precisione di riposizionamento inferiore a 0,1 mm

L'età d'oro dei videogiochi

Il videogioco, un mercato di massa florido che dà segni di cedimento, sempre più segnato da mancanza di nuove idee e nel quale il frazionamento dei guadagni comincia a mietere vittime illustri, ma che al tempo stesso vede nuove console affacciarsi alla ribalta: sarà gloria o implosione?

di Pierpaolo Turitto

La storia ci racconta come, nel lontano 1984, il mercato dei videogiochi, allora neonato, conobbe un periodo di crisi che portò al fallimento grandi nomi.

A quei tempi leader indiscussa era l'Atari, che sin dall'apparizione del leggendario PONG, da tutti considerata la nascita del videogame, non aveva più abbandonato il podio delle classifiche di vendita.

Combattevano il colosso solo due nomi: Mattel con il suo Intellivision e Coleco con il ColecoVision.

La situazione dei primi anni Ottanta era molto florida, grande richiesta e grande curiosità (il 2600 Atari registrò grandi record di vendita mondiali), ma la sensazione che si faceva spazio era che non succedeva nulla di nuovo, i giochi si duplicavano in simili, cloni dello space invaders o

Dreamcast: Non sarà la macchina del futuro, ma nel presente ha una nutrita schiera di fan.

del breakout (il famoso "battimuro") riempivano gli scaffali; al tempo stesso cloni hardware facevano capolino sugli scaffali dei grandi magazzini, il mercato si saturò in brevissimo tempo, i negozianti rimasero scottati da scorte ingenti invendute e i clienti da giochi noiosi, tutti uguali tra loro, che si finivano in giornata.

Se questo voleva dire videogioco, il grande pubblico ritenne che non era interessante.

Oggi, dopo più di quindici anni, le ragioni appaiono chiare. L'Atari, che di lì a

Bill Gates presenta al CES di Las Vegas la console.

breve fallì, non raccolse i frutti del suo lavoro perché non ebbe la capacità di rinnovarsi. Al tempo stesso, protagonista di un mercato agli inizi, non conosceva le regole che lo stesso dettò negli anni '90: royalty sui prodotti software, è questa la parola magica che nel bilancio Sony Playstation risulta all'attivo più di qualsiasi altra. Per dirla in breve, Atari focalizzò gli sforzi sulla quantità e non sulla qualità: tanti titoli mediocri, per dare l'illusione della scelta, piuttosto che pochi nomi con idee e novità.

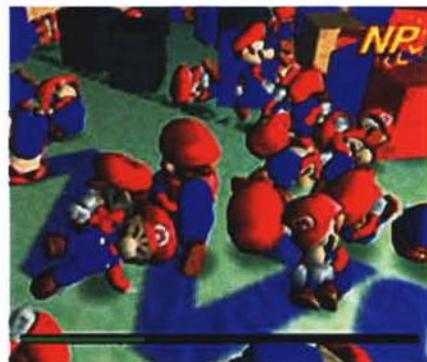
L'era post-crisi vide la nascita di due grandi marchi, la grande N di Nintendo e la Sega.

Monopolizzarono il mercato per dieci anni, scontrandosi a colpi di nuove console e giochi sempre più belli, ma non riuscendo mai a fare il salto del grande pubblico.

Chi voleva giocare a quei tempi preferiva un Amiga o addirittura un pc, le console venivano viste come scatolette da bambino che andava in sala giochi.

Nel 1995 la storia cambia, il colosso giapponese Sony decide di entrare nel business, lo trasforma con un'abile campagna marketing, riduce i prezzi progressivamente, viene spalleggiata dalla pirateria, sino a diffondere 75 milioni di Playstation nel mondo: la console da gioco ruba un po' di spazio al videoregistratore e si sistema sotto il televisore nelle case della gente.

Questo è l'inizio dell'età d'oro del videogioco, un fenomeno divenuto di massa al pari del cinema o della musica, che ha visto grandi investimenti e nascita di multinazionali nella produzione e nella distribuzione del software.

Ma l'inizio del nuovo millennio offre

Una folla di Super Mario, tutti con altissimo dettaglio grafico e nelle pose più disparate, dà un'idea delle potenzialità grafiche di GameCube.

uno spettacolo con grandi interrogativi all'orizzonte, legati ai nomi dei protagonisti: chi farà la star e chi la comparsa?

Eccoli, come al cinema, in ordine di apparizione:

DREAMCAST - SEGA: la console giapponese, la prima a vedere la luce nel 1999, ha dalla sua parte una semplicità estrema di programmazione, che ha permesso la trasposizione di famosi coin-op (giochi da sala) e al tempo stesso lo svi-

Microsoft X-BOX

Caratteristiche tecniche
CPU: 733 MHz Intel
Processore grafico: 300 MHz custom Xchip, sviluppato da Microsoft e nVIDIA
Memoria totale: 64 MB
Poligoni generati: 300 M/sec
Textures simultanee: 4
Device di memorizzazione: DVD 4X, 8 GB hard disk, 8 MB memory card
Canali audio: 64 (fino a 256 voci stereo)
Supporto 3D Audio: sì
Supporto MIDI DLS2: sì
Audio AC3 codificato: sì
Supporto banda larga: sì
Modem: upgrade futuro
Risoluzione massima: 1920x1080
Supporto HDTV: sì

X-Box: la prima immagine della console diffusa su Internet.

luppo di nuovi titoli, con investimenti di tempo e denaro non molto ingenti, da parte delle software house. Ma alcune voci di corridoio (che oggi significa sulla rete) hanno reso noto che a Marzo del 2001 si dovrebbe fermare la produzione della console. Anche se prontamente smentite, queste troverebbero fondamento nella fine annunciata del prodotto, che non reggerà il confronto con le nuove nascite sfornate dagli avversari.

Qualcuno sostiene che lo stato dell'arte per la macchina Sega è stato già raggiunto, quindi non potrà stare al passo dei tempi; i risultati di vendita andavano raggiunti quando il mercato era libero, ma l'anticipo su PS2 non è stato sufficiente a consolidare una base di console installate tale da definire l'operazione Dreamcast un successo, e il tentativo di rivitalizzazione compiuto con la connettività di SegaNET non ha avuto gli esiti auspicati.

PLAYSTATION 2 - SONY: Hollywood insegna che non tutti i sequel sono blockbuster come gli episodi originali. Nonostante l'immagine che i mass-media hanno offerto della PS2, il successo annunciato non si è manifestato tale, l'assenza della console nei negozi affiancata alla mancanza di giochi di valore ha moderato i numeri di vendita, in molti hanno rinviato l'acquisto per vedere cosa accade.

Questo robot accompagna le presentazioni della nuova console Microsoft sin dai primi giorni: sinonimo di potenza e indistruttibilità?

La macchina di casa Sony soffre di un'estrema difficoltà di programmazione, che sta rallentando l'uscita di giochi che sfruttino realmente le potenzialità offerte dall'hardware, quello che possiamo acquistare oggi non lascia a bocca aperta.

Chi acquista oggi la console, compra una scatola con grande potenzialità, giochi, musica, film e connettività, ma tutti, o quasi, in attesa di realizzazione.

L'elenco degli sviluppatori è lunghissimo, come quello dei titoli annunciati, ma perché non aspettare che escano prima di acquistare la console, che casomai quel giorno potrebbe anche costare meno?

GAMECUBE - NINTENDO: il cubo della grande N potrà contare sulle sue star: Mario, Zelda e Pokémon avranno di certo i loro fan come sempre. Le risorse economiche non mancano alla casa giapponese per investire sul neonato, Pokémon con i suoi diritti venduti alle aziende più disparate porta infatti i fondi per entrare nella battaglia del nuovo millennio. Come sempre la Nintendo punta alla fascia più giovane dell'utenza, ma non per questo offre un prodotto di minore qualità: hardware di altissimo livello e software con i grandi classici sopracitati.

XBOX - MICROSOFT: poteva assistere inerme ad un business che si allargava a macchia d'olio il colosso di Redmond? La risposta è X-box, una console basata su una architettura pc, ed un software di sistema che offre tool di programmazione equivalenti per semplicità e potenzialità. Questa sembra essere la carta vincente della macchina americana, tutti gli sviluppatori (ad oggi un'infinità) che programmeranno per X-box si troveranno di fronte alla possibilità di portare il codice su pc con uno sforzo minimo.

Nintendo GAMECUBE

Caratteristiche tecniche
CPU: 405 MHz PowerPC
Processore grafico: 202.5 MHz chip Flipper, sviluppato da Microsoft e nVIDIA
Memoria totale: 43 MB
Poligoni generati: 12 M/sec
Device di memorizzazione: cd diametro 8 cm 1,5 GB, memory card
Audio: 16 bit DSP – 64 canali
Supporto banda larga: opzionale

Questo cubo viola è la nuova meraviglia Nintendo.

Grande velocità di elaborazione, altissimo dettaglio grafico, sono le carte addizionali che Gates si appresta a giocare.

Questi sono i 4 moschettieri, tutti potenti e tutti con le carte in regola, ma al tempo stesso tanti, un numero non elevatissimo ma sufficiente a frazionare il mercato, a disorientare l'acquirente e fare sicuramente delle vittime. Innanzitutto è lecito chiedersi se tutti coloro che hanno già una console in casa ne acquisteranno un'altra, e poi se coloro che si troveranno in mano un prodotto che il mercato decreterà sconfitto, e quindi lascerà morire, decideranno di sostituirlo o, indignati per le promesse non mantenute, si disamoreranno dell'home gaming e daranno forfait.

Prodotti, come X-box, che hanno nella faretra delle frecce la similitudine con il pc ne trarranno vantaggio o disagio, ovvero un possessore di computer perché dovrebbe acquistare una console se i giochi offerti sono gli stessi, solo per non avere un tavolo al centro del salone?

La sensazione che abbiamo è che il fenomeno tornerà quello di un tempo, destinato ad un pubblico giovane o addirittura bambino, mentre l'adulto troverà nel suo personal computer una macchina integrata in grado di soddisfarlo a 360°, e quindi anche nel passatempo ludico.

L'unica possibile variabile ci sembra quella dell'avvicinamento di queste console al computer; è chiaro che se X-box si trasforma nel tempo in un pc da collegare alla tv, con il quale poter navigare su Internet, sentire la musica, vedere un film e casomai fare due conti o un bonifico on-line, le console, così strutturate, potrebbero continuare a vivere, ma sicuramente definirle macchine da gioco sarebbe abbondantemente errato.

In questo percorso evolutivo cambieranno anche i loro costi, che si avvicineranno a quelli di un pc, anche per questo sarà impossibile non porsi il quesito "Perché comprare una console piuttosto che un pc, che fa tante altre cose?".

Forse poi l'acquirente con il pc giocherà soltanto, ma alla sua coscienza avrà giustificato la spesa con l'utilità.

Internet Mobile

il mondo GPRS e la telematica "tascabile"

di Alessandro Pette

C'era una volta il telefono, quello strano oggetto che veniva tenuto su di un tavolino, comprato con lo scopo di sostenere l'apparato. Sopra c'era una cornetta, una ghiera per la selezione del numero, e un cavo, quello che permetteva la connessione, per bontà sua, all'unico monopolista delle telecomunicazioni. Questo termine era già molto futuristico ed era altrettanto incredibilmente futuristico pensare che, dall'altro capo di quel filo, c'era un'altra persona a dialogare con noi. Impensabile. Ma cosa si poteva fare con il telefono? Ovviamente - e qui rischio di essere anacronistico e di apparire una persona molto, ma molto ignorante - il telefono serviva a comunicare, dialogare, insomma, solo e soltanto parlare con amici o parenti; era poi utilissimo anche per motivi di lavoro. Al termine "telefono" era associata l'idea di un apparecchio capace di metterci in comunicazione con un'altra persona o, nei casi più spinti, con un gruppo di persone. Ma, ahimè, dopo molto tempo e dopo una lunga malattia che gli ha fatto perdere quell'accezione tanto cara ai nostri nonni, il telefono si è strasformato in un oggetto dalle specifiche multimediali e, soprattutto, trasportabile. Sempre più piccolo e sempre più complesso. Dovremmo oggi chiamare quello che un tempo era il telefono, il nostro Personal Comunication Assistant, oppure, detto all'italiana, il nostro segretario personale alle comunicazioni, sia voce che dati. Infatti, da quando è stata introdotta la tecnologia GSM, non esiste quasi più la cara e clonabile tecnologia della modulazione analogica del segnale radio, tecnologia di trasmissione conosciuta meglio come E-Tacs, ma bensì un sistema basato sulla commutazione di circuito per la trasmissione dati. All'utente che usufruisce dei servizi GSM, gli viene assegnato un determinato e univoco canale di traffico, chiamato in gergo "sequenza di timeslot", sempre connesso con la centrale di smistamento dati, soltanto per tutta la durata della telefona-

ta. Per offrire un servizio di tale fattura, ovviamente, i timeslot a disposizione dell'utente finale sono sufficienti per completare una telefonata normale con una qualità di ricezione e trasmissione sufficiente, ma del tutto insufficienti se mai volessimo utlizzare il nostro cellulare per effettuare una connessione in rete. Il problema si potrebbe risolvere facilmente aumentando i cosiddetti timeslot a disposizione per ciascuna chiamata, oppure aumentare bit rate di un singolo timeslot che a oggi si attesta intorno ai 10Kb al secondo. Ma questo farebbe lievitare il costo della telefonata ad un prezzo del tutto superiore ad una chiamata satellitare. Allora due sono le soluzioni. La prima è stata geniale e di semplice realizzazione, ma ha interessato soprattutto i fornitori di servizi web, che hanno dovuto riprogrammare il sito in un codice diverso da quello utilizzato per il browser di casa, ma che ha permesso la connessione in rete, via cellulare con tecnologia WAP. La seconda soluzione, sicuramente più affascinante, è quella di aumentare la velocità di connessione dei nostri beneamati cellulari.

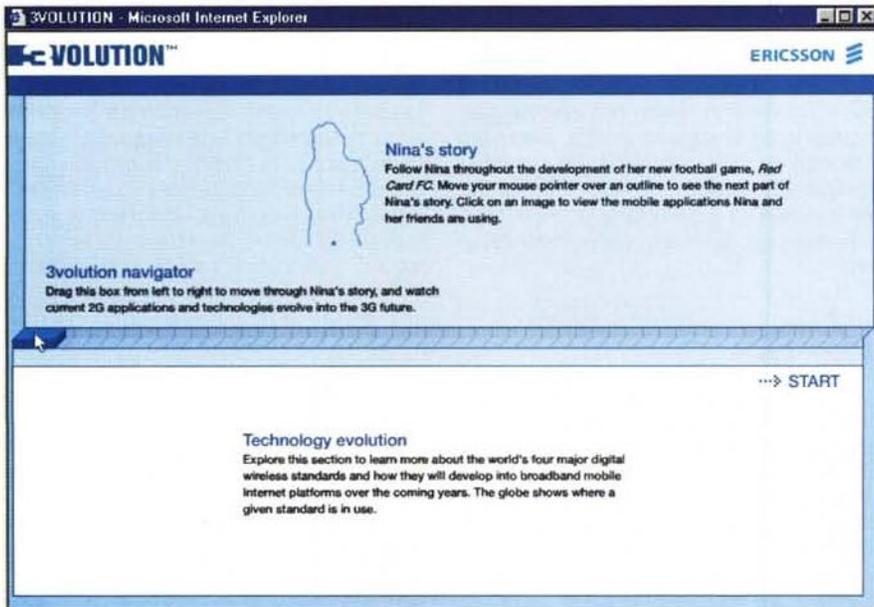
Il GPRS

Con l'introduzione del GPRS, nasce l'idea della comunicazione telematica globale di massa. Il General Packet Radio System è un sistema di comunicazione dati che integra la tecnologia GSM, in grado di rendere la trasmissione dei dati richiesti almeno teoricamente pari a una velocità pari a 171,5 Kb/s, contro i 9,6 Kb/s dell'attuale sistema. Bel salto, di quasi venti volte il valore di una normale linea GSM.

Il sistema permette di sfruttare la tecnologia di trasmissione a pacchetto, ormai conosciuta ed attualmente applicata, tipica della connessione Internet di casa, e permette di mantenere separata e quindi sempre libera la linea GSM, per la ricezione della telefonata, quella vocale per intenderci. In pratica i dati da trasmettere vengono divisi in tanti pacchetti separati, spediti tramite l'assegnazione di determinati timeslot, e poi riassemblati una volta raggiunta la destinazione. In questo caso non importa qual è la strada percorsa per arrivare a destinazione, ma è importante, e soprattutto economico, fare in modo che i famosi timeslot, canali di frequenze radio, siano utilizzati solo nel caso di reale necessità, ossia solo nel caso in cui si ricevono o si trasmettono i dati, in modo tale da massimizzare i canali radio a disposizione. In pratica ora i canali radio utilizzati saranno messi a disposizione non più ad un singolo utente, ma a più utenti, abbattendo di conseguenza il costo della connessione a banda moderatamente larga. Chiaro che la qualità del collegamento, come anche la velocità e la conseguente larghezza di banda, dipenderà molto dalle risorse messe a disposizione del gestore della linea telefonica con cui faremo il contratto. Immaginate un sistema sempre aperto, un immenso sistema wireless che modifica i propri parametri di comunicazione in base alla reale necessità. Sempre però pronti a ricevere o a spedire dati,

GPRS, chi era costui?

Per poter utilizzare il sistema GPRS tramite un collegamento GSM, il nuovo sistema implementa i protocolli di comunicazione più diffusi per i collegamenti ad Internet, ossia il TCP/IP e l'x.25.
Se il TCP/IP è un protocollo molto diffuso, sicuramente meno conosciuto ai più è l'x.25, un protocollo caratterizzato da un set di istruzioni di comunicazione che costituivano la base della trasmissione a pacchetti prima della diffusione di Internet.
In questo caso il telefono GPRS comunica con la stazione GSM attraverso un nodo di supporto GPRS (SGSN) e che fa da tramite fra il cellulare e la rete GSM su cui viaggiano i dati. In realtà anche l'SGSN si appoggia ad un altro nodo di comunicazione, chiamato GGSN, ossia il Gateway GPRS SUpport Node, che si occupa di agganciare il sistema in ricezione con le altre reti, quali Internet, reti x.25 o Lan aziendali. Praticamente nel momento in cui invieremo con il nostro cellulare dei dati in trasmissione, questi verranno raccolti dall'SGSN, rigirati una volta codificati al GGSN che li convertirà nel formato compatibile con la rete di destinazione. Nel caso di ricezione di dati sul cellulare è quindi ovvio che il passaggio è esattamente l'inverso di quello sin qui descritto. Infine, un'ultima precisazione. Per poter garantire che i pacchetti di dati trasmessi da una rete all'altra arrivino a destinazione, sia l'SGSN che il GGSN utilizzano un protocollo di comunicazione basato sulla tecnologia TCP/Ip chiamata GPRS Tunnel Protocol.

Nel sito www.mobilegprs.com è possibile trovare numerose informazioni interessanti su questo nuovo protocollo di comunicazione wireless.

Interessante il sito della Ericsson che offre a chi si connette un percorso interattivo attraverso differenti velocità di connessione alla rete. Il tutto sempre e rigorosamente tramite il celllulare!

senza dover utilizzare una connessione dial up. Per chi fosse maggiormente interessato ad una esaustiva descrizione tecnica del sistema GPRS, potrà trovare notizie ben chiare all'indirizzo www.mobile3G.com.

Cosa succede?

Tutto vero, tutto straordinariamente vero. Ma in teoria. Ed in pratica? Quanto costa la connessione? Ma soprattutto, in base a quale sistema di tariffazione l'utente pagherà l'effettiva connessione? E che tipo di navigazione possiamo effettuare con il GPRS?

Girando un po' per la Rete scoprirete una certa aria di omertà sulle offerte GPRS e sulla reale connettività. I più maligni subito hanno interpretato questa incertezza come una morte prima della nascita. Ma in realtà la connettività GPRS è presente e, a detta delle maggiori compagnie telefoniche direttamente contattate, ben funzionante. Certo è che, prima di allargare su vasta scala una tecnologia così avanzata, è necessario possedere l'hardware appropriato, nel caso specifico i sistemi cellulari compatibili, e poi la risposta da parte dell'utenza chiamata "business", ossia le aziende e i partners che con il loro primo vero utilizzo sul campo, portano il sistema di comunicazione alla definitiva stabilità operativa.

Non dobbiamo dimenticare che in realtà tutti gli sforzi progettuali e esecutivi saranno di qui a breve tempo impiegati per la realizzazione della rete UMTS, una tecnologia totalmente differente da quella GSM e che necessita quindi di una capillare distribuzione di infrastrutture completamente nuove. Consideriamo quindi il GPRS per quello che è, ossia un ponte d'oro verso la comunicazione della terza generazione quando veramente vi sarà la tanto decantata convergenza delle telecomunicazioni, cercando insieme di identificare due aspetti estremamente importanti nell'economia e nello sviluppo del nuovo sistema di comunicazione personale: gli operatori e la loro attuale offerta sul mercato, e i prodotti attualmente disponibili o di prossima commercializzazione.

Il mercato

Il primo operatore telefonico a presentarsi sul mercato italiano con tecnologia GPRS è stata la Wind. Il progetto, partito nel 5 ottobre scorso, ha centrato l'obiettivo di rendere disponibile l'offerta nelle principali città italiane già dai primi giorni di dicembre. Un buon inizio che è stato supportato da un'ottima politica di vendita, affidata ad un sistema a tariffazione personale. Questo significa che sia i piani tarrifari che gli strumenti per la connessione sono personalizzabili e che quindi il costo del servizio varia sensibilmente, ad esempio, dall'utilizzatore business, con il pacchetto Mobile

La Alcatel dovrebbe essere uno delle case di produzione più quotate nella progettazione e commericalizzazione di telefoni dell'ultima generazione. Sul sito infatti troviamo tutte le ultime notizie sul congresso mondiale 3GSM che si è tenuto a Cannes in Francia dal 20 al 23 Febbraio, un evento da seguire molto attentamente.

Office, a quello privato. In questo caso alle applicazioni GSM viene affiancata tutta l'operabilità del sistema WAP, ma con una connessione decisamente superiore e uno snellimento delle operazioni di carico e scarico dati impressionante, grazie ai benefici di una connessione sempre aperta. Il cliente, quindi, paga solo l'effettivo consumo del servizio, con una conseguente ottimizzazione dei costi. La velocità di connessione alla rete Wind è nella media, anche se non è stata comunicata con precisione, ma rimane attualmente dipendente dalle potenzialità dell'hardware in circolazione. Subito pronti al via c'era anche la Blu che esclusa dal progetto UMTS, si è lanciata nella sfida con grande entusiasmo. Attualmente la Blu fornice un pacchetto chiamato Blu GPRS, cellulare compreso, e offre il servizio di navigazione gratis fino al 31 marzo, entro i 200 MB di dati scaricati. Il costo di attivazione è di 20.000 lire mentre il canone mensile è sempre di 20.000 lire. Ovviamente per la carta prepagata non vi saranno i costi del canone mensile ma non viene offerto il traffico di 2 MB per il web e i 300 KB per il Wap gratuiti. E dopo? Dopo il 31 Marzo invece il servizio si paga 200 lire per i primi 4 KB scaricati per entrambi i contratti, mentre si pagheranno 50 o 40 lire per ogni KB scaricato in modalità Wap e 10 o 8 lire per la modalità Web. Le differenze di prezzo si intendono sempre per la carta prepagata o per il contratto fisso. La velocità di connessione oscilla dai 30 ai 14 Kb al secondo, mentre viene annunciata un ampliamento dei BTS per una connessione fino a 60 Kb al secondo.

Nel caso della Omnitel, dove l'inizio della sperimentazione GPRS risale al 15 novembre scorso, forniscono attualmente all'utente consumer un servizio di connessione gratuito, ad una velocità di 30 Kb al secondo, mentre successivamente verrà pagato solo il servizio di rete utilizzato. Qualora non vi sia copertura GPRS, comunque la Omnitel garantisce una copertura Wap per tutte le applicazioni disponibili. Infine la TIM ha già al suo attivo un sistema Corporate Business dal 10 Gennaio e prevedono una copertura di tutto il territorio italiano anche per il mercato consumer per la fine dell'estate, con una modalità di pagamento a tariffa Flat entro i 60 MB/mese. La velocità di connessione è nella media e si attesta intorno ai 25 Kb al secondo.

I prodotti

Trium

Iniziamo la nostra carrellata di prodotti attualmente disponibili con un marchio molto conosciuto per la sua qualità e robustezza, il tutto ad un prezzo molto contenuto. La Trium, una controllata Mitsubishi, ha conquistato il mercato della telefonica cellulare da parecchi anni ormai con dei modelli comodi, leggeri e dal rapporto qualità/prezzo veramente concorrenziale. Seppur presenti in un mercato che vuole la miniaturizzazione come vera star di tutto il settore, la Trium ha saputo conquistare e mantenere alta la fiducia dei suoi clienti, pur presentando modelli dalle dimensioni non proprio contenute. Il modello Geo GPRS, è un telefono dual band di nuova generazione che integra funzioni WAP e GPRS nello stesso spazio del modello Geo @, di cui riprende l'estetica e le funzioni di base. Dal peso di 149 g e una durata media di conversazione di 3 ore e 150 in stand-by, il Geo GPRS è abilitato alla connessione ad infrarossi ed è capace di gestire due timeslot in ricezione dati e uno in trasmissione. Il display grafico dalla definizione di 115x65 pixel, permette una visualizzazione testuale durante la navigazione Web tramite l'interfaccia WAP giunta alla versione 1.1. Completo di allarme, vibracall e del software per spedire e ricevere fax, il GEO GPRS verrà commercializzato entro Marzo 2001 ad un prezzo indicativo di 900.000 lire. Di tutt'altra fattura è Mondo, un ibrido fra telefono GSM/GPRS e un Pocket PC. Progettato e costruito con la collabora-

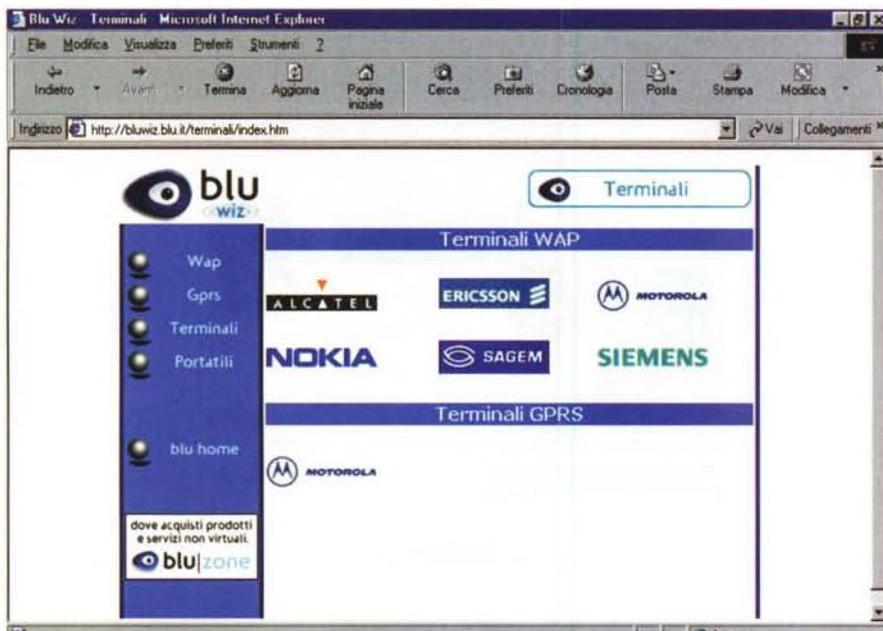
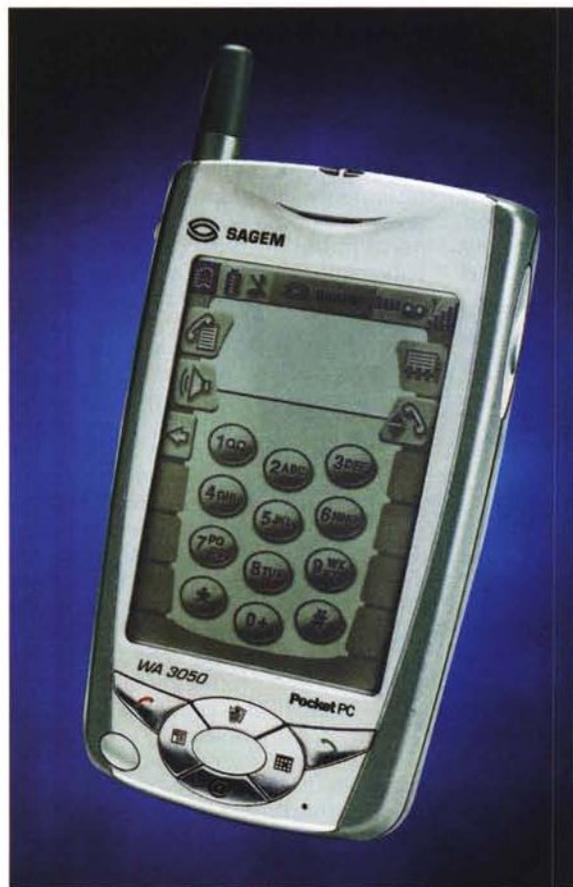
Il futuro per Siemens è l'umts, ma nessuna notizia circa la commericializzazione del SGH-Q100, il modello di punta per quanto riguarda il GPRS

zione software della Microsoft, che ne ha fornito il sistema operativo Windows CE, oramai giunto alla versione 3.0 Rapier, il telefono della Trium fornisce agli utenti una completa soluzione di comunicazione globale. Il suo sviluppo è stato concepito durante le partneship realizzate insieme ad un numero di provider di applicazioni leader che forniranno alcuni servizi avanzati come una navigazione Web completa, servizi di sicurezza in ambito e-commerce e la possibilità di vedere Video Clips. Pur appartenendo ad una schiera di prodotti dalla tecnologia avanzata, Mondo rimane un prodotto leggero, solo 200 g, e semplice da usare, grazie alla navigazione semplificata dal sistema Touch-screen. Anche questo modello è in grado di gestire due timeslot per la ricezione e uno per la trasmissione dei dati, con una autonomia di stand by di 100 ore, 3 ore per la comunicazione voce e un'ora e mezza per la trasmissione e ricezione dati. La capcità di integrazione GSM/GPRS permette chiamate vocali multi-party fino a sei persone, l'utilizzo del Viva Voce integrato, possibilità di effettuare chiamate e l'invio di messaggi SMS direttamente della rubrica di Pocket Outlook. Mentre la capacità di integrazione Wireless Pocket PC permette l'invio e ricezione di e-mail e video mail, la navigazione Internet tramite il Pocket Internet Explorer e accesso Wap tramite browser integrato, l'ascolto di file audio MP3 tramite Windows Media Player, la trasmissione e ricezione di fax e molti altri servizi più propriamente dedicati alla connessione telefonica. Mondo sarà commercializzato a breve al prezzo indicativo di 2.000.000 lire. Ulteriori informazioni posso essere recuperate all'indirizzo www.trium.net

Ericsson R520

Dopo un falso allarme circa la commercializzazione del modello GPRS T39m, la Ericsson ora fa sul serio e, a ben vedere, aspettare qualche mese ne è valsa veramente la pena. L'R520 è il primo cellulare tribanda della generazione GPRS ad implementare la tecnologia Bluetooth, una tecnologia di difficile pronuncia ma di sicuro successo. Bluetooth, per dovere di cronaca, permette il collegamento via radio del cellulare con altri prodotti equipaggiati con la medesima tecnologia. Non a caso il nostro buon Franco Palamaro ci ha deliziati di un esaustivo articolo nel mese scorso, presentandoci uno dei primi modelli di ricetrasmettitori Bluetooth PCMCIA, da inserie nel nostro portatile. Immaginatevi quindi la facilità con cui, d'ora in poi, potremmo far comunicare il nostro prestigioso R520 e PC. Il nuovo cellulare della Ericsson pesa solo 105 g, dalle misure 130 x 50 x 16 mm, garantisce un tempo di conversazione fino a 7 ore e mezza con un tempo di stand-by fino a 200 ore, e possiede un browser Wap che permette l'accesso ad Internet. Vengono supportate così funzioni di e-mailing, di browsing e di gestione vocale di tutto l'apparato. La commercializzazione è prevista per il primo quadrimestre di quest'anno, dopo un breve periodo di test presso un gruppo di utenza amica, mentre il prezzo non è stato ancora annunciato. Altre notizie vengono fornite nel sito www.ericsson.com/pressroom/mobile.ericsson.it

Samsung SGH-Q100

La Samsung, presente nel mercato italiano con una serie di telefoni dall'aspetto accattivante e futuristico, ha presentato nell'arco di sei mesi numerose novità. Ovviamente non poteva mancare un modello interamente dedicato al GPRS, così verso la metà del dicembre scorso, veniva presentato a Milano l'SGH-Q100, un compatto e leggero telefono di nuova generazione, dallo schermo grande e dalla consueta veste estetica semplice ma affascinante. Le qualità di questo oggetto sono da ritrovare dalla semplicità di configurazione del sistema di connessione alla rete GPRS, e una relativa facilità di navigazione grazie ad un semplice tasto che permette di muoversi all'interno dei siti internet con grande rapidità. La velocità garantita dal modello della Samsung è da record, circa 56Kb/secondo, sempre se supportato dall'operatore telefonico di contratto, mentre la risoluzione del grande schermo a cristalli è di 180 x 180 pixel. Anche per quanto riguarda le tradizionali funzioni di telefonia cellulare, l'SGH-Q100 non ha nulla da invidiare alla concorrenza. Fanno parte così della dotazione standard, le funzioni

Blu, unico operatore telefonico ad azzardare una tariffazione a volume di dati scaricati, direttamente consultabile on-line. Altrettanto on-line è possibile conprare uno dei pacchetti Blu-GPRS disponibili.

di chiamata vocale, la tecnologia T9 per la scrittura degli SMS, la possibilità di collegamento con il PC tramite porta IrDA, la funzione di memo vocale e le altre funzioni di utilità generale quali, agenda, calendario orologio sveglia e calcolatrice. Il telefono della Samsung pesa circa 90 g e misura 112x 42 x 19 mm, mentre la navigazione in rete è garantita dal sistema di browsing WAP. Che ci sia un collegamento via IrDA o via cavo seriale con il nostro PC, è sempre possibile gestire fax, sia in ricezione che in trasmissione. Ancora nulla però circa la sua commercializzazione e il prezzo relativo.

Sagem

La Sagem, società da anni presente nel settore delle telecomunicazioni ma ancora poco conosciuta in Italia se non per le sue ultime proposte commerciali molto economiche e esteticamente convincenti, propone sul mercato due prodotti molto diversi fra loro, ma appartenenti alla nuova generazione di cellulari. Il WA 3050 è il primo telefono Pocket-PC GPRS a dare del filo da torcere alla poca concorrenza. Durante una conferenza stampa del 27 Dicembre scorso, Sagem e Microsoft hanno annunciato la loro collaborazione finalizzata alla produzione del WA 3050. Il telefono in questione è un Dual-band GSM completo e GPRS, basato sulla piattaforma Windows Powered Pocket di Microsoft. Questa nuova soluzione consente di avere un accesso wireless in tempo reale alle informazioni, oltre che poter beneficiare di funzionalità voce e di tutte le caratteristiche di un telefono cellulare high-end. Piccolo e leggero, con i suoi 198 g di peso, Il WA3050 permette il browsing Internet wireless attraverso la tecnologia GPRS sempre grazie al Pocket Internet Explorer, l'accesso alle informazioni Wap con browser integrato. Inoltre è a disposizione dell'utente l'accesso alle applicazioni di produttività personale, tra cui e-mail, calendario, agenda, tutto tramite la versio-

Ed ecco a voi Bluetooth, ovvero l'impensabile nelle vostre mani! Immaginate un sistema Bluetooth nel vostro cellulare che comunica con il PC portatile? Non vi basta? e allora perchè non un cellulare GPRS-Bluetooth? La Motorola ci stà già pensando e per il mercato americano esiste già il Time Port 270. Aspettiamo frementi!

ne pocket di Microsoft Outlook, Word ed Excel, con una connettività wireless in tempo reale. Anche in questo caso è possibile ascoltare i file audio in formato MP3 con windows media player o leggere eBook con il software Microsoft Reader. La durata della batteria in stand-by è di 300 ore, che si riducono a 5 in modalità conversazione; da considerare un consumo di circa due volte superiore nel momento in cui si utilizzano i servizi di comunicazione dati via GPRS. Infine le dimensioni del WA 3050 sono di 130 x 80 x 16 mm, mentre la visualizzazione sull'ampio schermo è di 240 x 320 punti. Dalle dimensioni nettamente inferiori, l'MW 959, rappresenta la versione in piccolo del progetto GPRS della Sagem. Dalle misure di 116 x 45 x 18 con un peso al disotto dei 100 g, il telefono dual band della Sagem è stato presentato il 27 luglio scorso con una importante novità in questo settore. La Sagem ha integrato il protocollo WTLS (Wireless Transport Layer Security), garantendo una sicurezza senza paragoni anche durante l'accesso ai servizi quali il banking mobile. Tramite un cavo seriale è così possibile sfruttare la connessione GPRS per la navigazione in Internet o la ricezone/trasmissione di dati/fax. E' sufficiente collegare il cellulare ad un pc portatile, o magari ad una agenda Palm o Psion, per rendere tutti i servizi di rete disponibili. Comunque tutte le funzioni sia telefoniche che GPRS possono essere controllate direttamente dal bivisore grafico ben illuminato e caratterizzato da una funzione utilissima che, là dove ce ne fosse il bisogno, permette di variare la grandezza dei caratteri, per rendere maggiormente visibili le informazioni visualizzate. Le ore di conversazione con l'MW 959 sono di 4 in conversazione e di 8 giorni di stand-by. La commercializzazione e i loro relativi prezzo non sono stati ancora comunicati.

Motorola

La Motorola è presente sul mercato dei cellulari da molti anni e rappresenta attualmente una specie di capostipite della gerarchia dei cellulari. Dai famosi cellulari Microtac Vip allo Star Tak fino ad arrivare ai moderni V3688 e l'ultimo nato V51. Non potevano mancare in casa Motorola, quindi l'appuntamento con il GPRS ed ecco che di novità in pentola ne bollono parecchie. Iniziamo con due modelli oramai già da tempo presenti sul mercato.

Il Timeport 260 sembrerebbe il terminale preferito da tutti gli operatori telefonici che hanno presentato un piano telefonico comprendente una connessione GPRS. Sia per la sua semplicità d'uso che per le sue caratteristiche tecniche, il telefono della Motorola ha un'estetica che riprende quella dei modelli precedenti, ma con una ergonomia sicuramente più ricercata. Dal peso di soli 108 g e dalle dimensioni di 130 x 46 x 24,5 mm, il Timeport 260 implementa la tecnologia GPRS insieme ad un apparato telefonico tribanda e la tecnologia Wap, tramite cui è possibile l'accesso a Internet e alla propria rete aziendale in qualsiasi punto del mondo. La velocità di connessione permessa si attesta intorno ai 24Kb/s, mentre la trasmissione dei dati con connessione direta al PC avviene tramite posta a raggi infrarossi IrDA. Dotato di software TrueSync, per la sincronizzazione dei dati del telefono con il proprio PDA, organizer e rubriche WEB, il Timeport permette di inviare SMS direttamente dal proprio PC. L'ampio display grafico da 96 x 32 pixel non brilla certo in definizione, ma è comunque sufficiente per una normale navigazione in modalità testo. Il tempo di conversazione si attesta intorno ai 210 minuti, mentre quello di stand-by si attesta intorno alle 150 ore. Infine ricordiamo il prezzo che si aggira intorno alle 900.000 lire. Da notare che questo è l'unico modello preso in considerazione dalla Blu e che viene venduto in confezione con due schede prepagate e pronto per la connessione GPRS al prezzo di 940.000 lire iva compresa.

L'all-in-one, in questo campo, è una specie di PDA molto compatto con funzioni di telefonia GSM e connettività GPRS. La serie Accompli, quindi, rappresenta una novità particolarmente interessante, soprattutto in relazione al

fatto che il sistema di gestione delle informazioni e dei servizi personali è di produzione della stessa Motorola. L'unico modello attualmente in commercio è l'Accompli a 6188 con un prezzo che oscilla intorno al milione e mezzo. L'Accompli integra tutte quelle funzioni tipiche di un piccolo PDA, dalla agenda multifunzione, al calendario degli appuntamenti, fino ad arrivare ad un sistema di Notes, grazie ad un potente e sofisticato programma di riconoscimento della scrittura che permette l'eliminazione della tastiera e l'utilizzo del pannello grafico touch-screen dalla risoluzione grafica di 320 x 240 punti.

Il peso del PDA si aggira intorno ai 137 g con una dimensione di 98 x 60 x 28 mm, praticamente come un cellulare normale. La durata della batterie in stand-by è di 175 ore, mentre abbiamo a disposizione "soltanto" 7 ore di conversazione prima che le batterie necessitino di una nuova ricarica. Utilizzando l'ultima tecnologia dipsonibile in casa Motorola, chiamata Digital DNA, con l'Accompli a 6188 è possibile usufruire di tutte le implementazioni del GPRS, mentre la proverbiale fama della Motorola per quanto riguarda la manifattura dei suoi cellulari, non viene smentita da quest'oggetto. Il Motorola Accompli 6188 è già presente sul mercato italiano ad un prezzo che si aggira intorno al milione e mezzo di lire.

Futura commercializzazione invece riguarda l'Accompli 009, un oggetto affascinante e che va a coprire quella fascia di cellulari con integrato un sistema operativo completo. Dalle dimensioni molto contenute, solo 92 x 72 x 25mm per un peso di circa 130 gr, l'Accompli 009 rappresenta la naturale evoluzione del modello 6188. L'ergonomia e la differente struttura fisica dell'oggetto lo rendono particolarmente accattivante, mentre le caratteristiche tecniche sono del tutto simili ad un potente PDA dell'ultima generazione. Ovviamente in più alle normali funzionalità di un palmare vi è una sezione telefonica tribanda e la compatibilità con la rete GPRS. Sarà quindi possibile non solo prendere nota dei nostri appuntamenti, ma anche ricevere e spedire la posta, navigare in internet e scrivere testi, grazie alla comoda e completa tastiera QWERTY, non comune per questo genere di apparecchi. Lo schermo a cristalli è un bel monitor da 256 colori e garantisce una interfaccia utente molto semplice e intuitiva. La connessione con il PC di casa viene garantita da una scheda PCMCIA, oppure tramite la porta ad infrarossi IrDA. Le caratteristiche tecniche della sezione telefonica, sono del tutto allineate con la concorrenza, offrendo l'attivazione vocale, il VibraCall, il riconoscimento del numero telefonico entrante, la ricezione dei fax/dati ed il programma di scrittura SMS chiamato T9.

L'Accompli 009 viene fornito a corredo della necessaria cuffietta con auricolare e microfono, senza la quale sarebbe molto difficile se non impossibile telefonare. La durata della batteria è di circa 125 ore in stand by, mentre in conversazione la durata massima è di 2 ore. Questo gioiello è presente da qualche mese nei siti commerciali della Motorola, ma ancora non si è riuscito a sapere quando verrà commercializzato e a che prezzo. Ma da quel momento non credo vi sarà molta concorrenza!

MC

Il PC e l'audio digitale

come ottenere un sonoro... da brivido

Ovvero come avere l'audio multicanale sul nostro PC e vivere felici.

di Pierfrancesco Fravolini

Il 2001 è qui; davvero viviamo nel futuro. Inutile negarlo come inutile è negare che l'imprinting ci deriva da un film, quel "2001..." di trent'anni prima. Una strana sensazione quindi. Protagonista del film è HAL 9000, il computer del futuro per antonomasia. Ebbene, ve lo immaginate HAL senza scheda audio? Sicuramente no. La sua voce era praticamente la sua personalità. La visione di Kubrik, pur rimanendo perfetta dal punto di vista sintattico e narrativo, era doppiamente sbagliata: il computer del 2001 non parla come HAL 9000 e non occupa una stanza con schede di memoria trasparenti ad estrazione pneumatica. Mentre della seconda caratteristica non sentiamo più di tanto la mancanza, della prima si: è un problema software, d'accordo, e di potenza di calcolo, ancora d'accordo, ma quanti di noi dedicano alla parte audio del proprio PC la stessa attenzione che dedicano alla parte video?

Il problema è ben conosciuto da tutti gli appassionati di musica e video, e c'è pure chi "rema contro" come i professionisti del settore che spesso consigliano schede video milionarie e schede audio dalle scarse possibilità, oppure come chi costruisce schede madri con scheda audio incorporata di qualità pessima. Più che le prestazioni pure, generalmente buone per qualunque scheda audio moderna su slot PCI, l'ago della bilancia è spostato dalle caratteristiche pratiche della scheda audio.

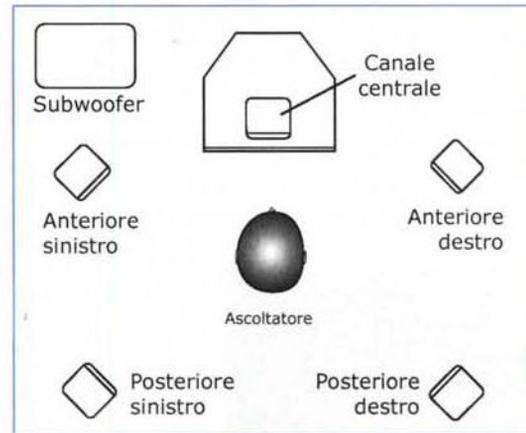
L'audio di base

I codec audio (espressione gergale che sta per "scheda audio") incorporati nelle schede madri (tipicamente con chipset Intel 815) offrono generalmente tre connettori, una uscita preamplificata stereofonica, un ingresso microfono mono e l'ingresso linea stereo. Il minimo indispensabile. Nella fruizione di un film su DVD e quindi di programmi con audio multicanale Dolby Digital o Dolby Surround l'audio non è optional, come anche nell'uso dei programmi di videoconferenza. Per capire come possiamo trattare al meglio il segnale audio PC percorriamo all'indietro il percorso che l'audio segue per arrivare alle nostre orecchie, partendo dagli altoparlanti che è possibile usare.

Gli altoparlanti per PC

Tempo addietro le schede audio erano dotate di un amplificatore incorporato di bassa potenza mentre oggi tutte dispongono di sole uscite preamplificate. E' necessaria quindi un'amplificazione esterna come un sistema di altoparlanti amplificato oppure un vero amplificatore hifi esterno ed una vera coppia di diffusori hifi. La seconda soluzione non è semplicemente migliore della prima ma è sostanzialmente l'unica soluzione che rende giustizia agli sforzi dei produttori di giochi e di film ed apre le porte all'uso del PC come centro di intrattenimento multimediale.

Infatti, quasi nessuno dei diffusori prettamente indicati per uso con PC possono dirsi "ad alta fedeltà" e basta guardarli per rendersene conto. Generalmente in plastica, hanno un solo altoparlante di ridottissime dimensioni, a volte hanno anche un tweeter, che di solito però è di bassa qualità; spesso un improbabile foro simula un accordo reflex e vengono dichiarate potenze di uscita altrettanto improbabili. Eppure molti, anzi, la stragrande maggioranza, fa uso di questi sistemi. Alcune eccezioni esistono, sia chiaro, ma i costi salgono ai livelli usuali per i sistemi hifi, come ci sembra giusto, mentre appare strana la quasi totale assenza sul mercato computer italiano dei nomi tradizionali per i sistemi di altoparlanti hifi. Si crea la situazione paradossale che sul mercato italiano non esistono modelli di sistemi di altoparlanti di marca dedicati all'uso con PC. E pensare che invece sui mercati esteri tali modelli ci sono; semplicemente non vengono importati e distribuiti, evidentemente per motivi di costi ovvero non si crede che esista la predisposizione a spendere per avere altoparlanti da collegare al PC di accettabile qualità.

In un normale impianto audio stereofonico sono presenti due canali, più eventualmente un subwoofer. I suoni comuni ai due canali vengono riprodotti al centro, tra due diffusori e questo rende la riproduzione piuttosto simile alla realtà nel caso di riprese musicali.

In un impianto multicanale ai due altoparlanti principali vengono aggiunti altri tre altoparlanti ausiliari: uno posto centralmente e due posteriormente. Al canale centrale vengono affidati i dialoghi (con lo scopo di renderne la riproduzione indipendente dalla posizione di ascolto) mentre i canali posteriori riproducono gli effetti speciali. Questa configurazione è valida sia per un sistema Dolby Surround sia per il Dolby Digital. A differenza del Dolby Surround, nel quale i canali posteriori erano monofonici e a banda limitata, nel Dolby Digital i canali posteriori sono distinti e a larga banda. Si hanno quindi cinque canali uguali come caratteristiche più un canale dedicato al subwoofer

Questa è la configurazione utilizzata dalle schede audio con quattro uscite separate (due uscite stereofoniche).In pratica non si ha il canale centrale, ma i canali posteriori sono indipendenti e a larga banda. Da notare che, mentre nel Dolby Digital il subwoofer viene pilotato da una uscita dedicata, in questa configurazione (ma anche nel Dolby Surround) il segnale del subwoofer viene ricavato da quello dei canali principali.

Il collegamento allo "stereo"

La soluzione più banale, alla quale in verità non pensa nessuno, e se vogliamo più efficace per avere un audio decente è quella di collegare il PC all'impianto hifi che dagli anni 70 in poi moltissimi hanno già in casa. Il risultato sarà certamente migliore di quello ottenibile con gli altoparlanti di pura plastica abbinati ai PC di ogni marca e modello.

Per collegare un PC ad un sistema hifi è sufficiente un cavetto schermato da poche migliaia di lire, spesso fornito a corredo con la scheda audio. La difficoltà risiede semmai

nella distanza che generalmente separa i due apparecchi elettronici. C'è da dire in ogni caso che qualsiasi impianto stereofonico definibile di "alta fedeltà" (e quindi anche i compatti che spesso si acquistano per portarseli appresso durante le vacanze) suona decisamente meglio di un impiantino solo per PC. Si può quindi dedicare al computer lo stereo di riserva, o quello con cui si ascolta la radio nello studiolo. La resa sarà sempre eccellente. Nonostante tutti gli sforzi, però, in questo modo è possibile avere soltanto un ottimo audio stereofonico.

Il Dolby Surround

Il collegamento all'impianto stereofonico, o comunque ad un sistemino stereo per computer ci permette, come già detto, di ascoltare solo programmi stereofonici. Ma molti giochi e la quasi totalità dei film presenta invece un audio multicanale, molto più coinvolgente per l'ascoltatore che spesso si trova "immerso" nella scena. Tutto questo grazie solamente all'audio e alla presenza di altoparlanti addizionali.

Ecco un tipico collegamento a quattro canali con subwoofer. Le doppie uscite stereo della scheda vengono collegate agli ingressi dell'amplificatore che provvede solo ad amplificare i segnali, senza effettuare nessuna decodifica. Da qui poi il segnale amplificato viene inviato ai quattro satelliti, due anteriori e due posteriori. Il segnale del subwoofer viene ricavato filtrando dai canali anteriori, con un filtraggio in bassa frequenza.

Il primo passo è l'utilizzazione di un sistema surround, o Dolby Surround. Come si vede nei disegni, un sistema Dolby Surround ha la particolarità di utilizzare due altoparlanti ausiliari, posti alle spalle dell'ascoltatore, più uno centrale posto in corrispondenza dello schermo. Mentre dai tradizionali canali stereofonici anteriori esce il segnale tradizionale (in genere la musica e parte degli effetti), dal canale centrale esce di solito il parlato e dai canali posteriori escono solo gli effetti.

Nella Sounblaster Live! 5.1 la decodifica Dolby Digital può venir effettuata direttamente dalla scheda. In questo caso al mixer tradizionale vengono aggiunti i controlli per il canale centrale e per il subwoofer.

C'è da notare che questi canali posteriori, pur essendo due, irradiano in realtà un segnale monofonico. Inoltre i segnali dei canali posteriori non sono a banda intera: in pratica le casse posteriori riproducono solamente un segnale centrato attorno alle frequenze medie.

Queste caratteristiche permettono di avere un audio multicanale di buona qualità ma certamente inferiore a quello disponibile adottando un sistema digitale Dolby Digital.

In ogni caso per avere un audio multicanale Dolby Surround è indispensabile un decoder, visto che i canali addizionali (centrale e posteriore) sono codificati all'interno dei due canali stereofonici principali.

Tra l'altro questa caratteristica rende l'audio Dolby Surround "compatibile" con un sistema stereofonico tradizionale: un programma surround può essere tranquillamente ascoltato su un normale impianto stereo senza perdita di segnali audio; quello che viene a mancare è solamente la tridimensionalità.

Il decoder Dolby Surround è di norma incorporato negli amplificatori stereofonici hi-fi multicanale. Anche in quelli di qualche anno fa. Basterà quindi collegare l'uscita stereo principale del computer (con il solito cavetto) agli ingressi ausiliari dell'amplificatore e selezionare su quest'ultimo la decodifica Dolby.

C'è da dire inoltre che un sistema siffatto, con alcune limitazioni, è in grado di riprodurre anche programmi codificati in digitale, secondo lo standard Dolby Digital AC3. In questo caso il flusso multicanale (che nel Dolby Digital utilizza 6 canali invece di quattro) viene miscelato in maniera che il sistema surround possa riprodurlo nella maniera più verosimile possibile.

Il Dolby Digital AC3

E' una evoluzione del Dolby Surround. Innanzitutto si hanno a disposizione sei canali, uno dei quali è dedicato al subwoofer. A differenza del Dolby Surround, nel quale i canali posteriori sono monofonici e a banda limitata, nel Dolby Digital i canali posteriori sono distinti e a larga banda. Si hanno quindi cinque canali uguali come caratteristiche più un canale dedicato al subwoofer, (da qui la sigla 5.1) che viene denominato LFE (Low Frequency Effects). I sei canali sono poi codificati in digitale con una frequenza di campionamento di 48 kHz e compressi. I segnali sono poi compressi con un algoritmo analogo (ma profondamente diverso) dell'MPEG. I canali compressi vengono poi impacchettati in un unico flusso digitale e registrati sul DVD. Un lettore DVD casalingo o il nostro computer, estraggono lo stream digitale dal DVD, e lo ripropongono all'uscita digitale esterna, che in questo caso è quindi necessaria. Quest'uscita digitale in standard S/PDIF (ovvero Sony/Philips Digital InterFace) può essere connessa attraverso un cavo coassiale anche molto lungo all'ingresso digitale di un decoder Dolby Digital oppure ad un amplificatore con decoder incorporato.

Con questa configurazione la qualità è veramente assicurata, dando per scontata la presenza a valle del decoder/amplificatore esterno di un completo sistema a sei altoparlanti (o cinque più uno che dir si voglia). La stessa Creative, che ricordiamo ha acquisito anni addietro la Cambridge Soundworks, specializzata nella costruzione di sistemi di altoparlanti hifi di ridotte dimensioni, propone i suoi sistemi completi formati da cinque piccoli altoparlanti più subwoofer in unione ad un decoder/amplificatore a bassa potenza.

Il surround con il computer

Nel caso non si abbia e non si voglia acquistare un amplificatore con decoder Dolby Surround, o Dolby Digital, si può avere un audio multicanale (con qualche limitazione) utilizzando una scheda audio con due uscite stereo separate. In pratica tutte le moderne schede PCI presentano questa caratteristica.

Bisognerà avere a disposizione anche un sistema di diffusione a quattro canali, due per l'anteriore e due per il posteriore. In questo caso si ha un sistema che non risponde a nessuno degli standard previsti per l'audio multicanale ma che può dare dei buoni risultati.

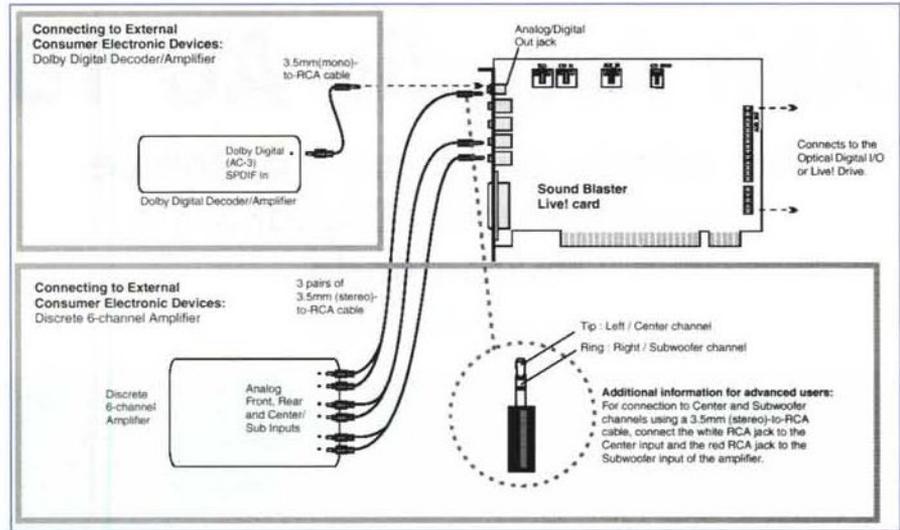
Come si vede in figura, il sistema è a quattro canali (con o senza subwoofer) con i canali posteriori indipendenti.

I giochi attuali non hanno problemi a gestire un sistema siffatto e possono, utilizzando tutti i canali, ricreare (anzi, meglio dire "sintetizzare") un suono molto coinvolgente e tridimensionale.

Nel caso di un programma surround o multicanale digitale la scheda, o il software utilizzato per la riproduzione, deve essere in grado di decodificare il segnale multicanale ed inviarlo ai quattro canali a disposizione (da notare che non c'è il centrale)

La scheda audio moderna è del tipo PCI, ha almeno quattro uscite preamplificate ed una uscita digitale, per poter essere connessa con un solo cavo coassiale ad un decoder D/A esterno. Tipico esempio di scheda audio moderna è la Soundblaster Live! nelle sue numerose versioni, che oramai spadroneggia il mercato da un paio d'anni. E' dotata di uscite per quattro canali comandati dal "motore" EMU-K101 ma anche di un'uscita digitale elettrica.

Da qualche tempo però, esiste un'alternativa alla decodifica Dolby esterna. Esistono schede audio che sono in grado di svolgere direttamente questo compito, come l'ultima versione della Soundblaster Live! denominata appositamente "5.1" oppure l'unica scheda audio prodotta da Abit.

A questo punto serve soltanto un'amplificazione esterna per tutti i canali e normalmente tutti gli amplificatori integrati con decoder offrono anche gli ingressi discreti per bypassare il decoder interno: a questo punto però ci si chiede perché non usufruirne, visto che per il collegamento servono anche un consistente numero di cavi contro il singolo cavo necessario per collegare una uscita digitale ad un ingresso digitale.

Ecco come effettuare i collegamenti per sfruttare l'audio multicanale AC3 con una scheda audio dotata di sei uscite indipendenti, oppure di una uscita digitale. In alto vediamo il collegamento digitale, che sfrutta l'uscita elettrica presente nella Soundblaster Live!, in basso il collegamento analogico.

Conclusioni

Abbiamo visto che non è poi così difficile abbinare al nostro computer un bell'impianto multicanale. L'importante è capire che l'audio non deve essere mantenuto in secondo piano rispetto alle altre componenti del sistema (e questo vale anche per un sistema Home Theater Tradizionale. Un buon audio multicanale (Dolby Surround o Dolby Digital che sia) rende la visione di un film o di un gioco molto coinvolgente, anche se il monitor o il televisore non è di grandi dimensioni. Mettere su un sistema multicanale al giorno d'oggi non è nemmeno molto costoso.

Sono in commercio degli impianti hi-fi di costo attorno il milione, completi di amplificatore Dolby Surround, e cinque casse, capaci di far impallidire i più blasonati sistemini audio per computer.

In questo speciale troverete una carrellata di prodotti, per computer e non, che vi consentirà di capire qual'è lo stato attuale della tecnologia e vi permetterà di fare una scelta oculata qualora vogliate dotarvi anche voi di un sistema audio multicanale per il vostro computer.

In un collegamento a 5+1 canali le sei uscite indipendenti (tre uscite stereofoniche) della scheda vengono collegate ai corrispondenti ingressi dell'amplificatore multicanale, in questo caso contenuto nel sub. Ogni canale ha un suo amplificatore ed il segnale non viene trattato, neanche quello del subwoofer, visto che è lo stesso segnale di ingresso dedicato al sub ad essere filtrato.

MC

Abit Arcadia AU 10

Una scheda audio con i/o digitale, decodifica Dolby Digital 5.1 e telecomando

di Pierfrancesco Fravolini

Abit Arcadia AU 10

Produttore:
ABIT Computer Corporation
Taiwan
www.abit.com.tw
Distributore:
EssiDi Shop
www.essedi.it

Prezzo: L. 96.000 Iva esclusa

Come tutte le schede audio che si rispetti la AU 10 presenta i normali ingressi e le normali uscite presenti su una scheda audio. Si hanno un ingresso microfonico, uno a livello linea, una uscita stereofonica per gli altoparlanti principali e una porta Joystick. Quello che rende la AU 10 diversa dalle altre schede è un piccolo connettore multipolare che contiene le sei uscite per l'audio multicanale.

Nell'articolo precedente abbiamo visto come sia possibile utilizzare il nostro personal computer per visionare dei film su supporto DVD usufruendo di un audio stereofonico oppure multicanale. Le schede audio tradizionali hanno al massimo quattro uscite, una stereofonica anteriore e una anch'essa stereo, posteriore.

Le schede a quattro canali sono nate in realtà per i videogiochi, ma abbiamo visto che possono essere utilizzate con profitto anche per l'ascolto multicanale dell'audio di un film. Ultimamente sono comparse sul mercato alcune schede con uscita a sei canali.

Tali schede permettono la riproduzione di tutti i canali previsti nello standard Dolby Digital AC3.

Nell'AC3 infatti oltre ai due canali surround e ai due frontali principali, si hanno anche un canale centrale ed uno per gli effetti a bassa frequenza (canale LFE, Low Frequency Effects). Una scheda a sei canali è in grado quindi di pilotare da sola un sistema surround completo senza dover utilizzare alcun decoder Dolby Digital esterno. Questo consente di avere un audio multicanale completamente compatibile Dolby Digital a costi irrisori.

La prima delle schede che abbiamo provato è la Abit AU 10. Andiamola a vedere.

Costruzione

La AU 10 è una normale scheda PCI corta. Come tutte le schede audio che si rispetti presenta i normali ingressi e le normali uscite di tutte le schede audio del mondo. Si hanno in pratica un ingresso microfonico, uno a livello linea, una uscita stereofonica per gli altoparlanti principali e una porta Joystick.

Quello che rende la AU 10 diversa dalle altre schede è un piccolo connettore multipolare che contiene le sei uscite per l'audio multicanale. In pratica mentre le uscite per gli altoparlanti principali (quelli anteriori) sono duplicate (cosa per altro comodissima visto che oltre al sistema multicanale sarà possibile collegare anche una cuffia stereofonica per gli ascolti notturni), alle uscite per i canali effetti, centrale e sub si accede solo tramite il connettore multipolare, utilizzando uno speciale cavetto.

Oltre alle uscite esterne la scheda presenta anche due connettori interni per il collegamento analogico di un lettore CD e un ulteriore ingresso ausiliario. Sempre sulla scheda si ha anche un pettine che contiene l'i/o digitale in standard S/PDIF, ma sul manuale è scritto che per utilizzare questa uscita

Una volta installata la scheda ed i driver compare nel pannello di controllo di Windows una icona tramite la quale si può accedere alla configurazione della scheda.

Sulla scheda spicca il Chip ForteMedia, che integra gran parte dell'elettronica. Su un pettine (visibile al centro della scheda) è presente l'i/o digitale in standard S/PDIF, ma sul manuale è scritto che per utilizzarlo è indispensabile una ulteriore schedina aggiuntiva.

Fa parte della dotazione software anche WinDVD, un player per dischi DVD tra i più conosciuti. WinDVD è in grado di decodificare lo stream Dolby Digital a 5+1 canali e di indirizzarlo alle sei uscite analogiche della scheda. Oltre ai dischi DVD può leggere ogni tipo di file multimediali, compreso i video AVI, gli Mpeg 1 e 2 e i file Wave.

c'è bisogno di una ulteriore schedina aggiuntiva.

Utilizzazione

L'intallazione non ha creato problemi. Una volta montata e caricati i driver la Abit AU 10 si comporta come una normalissima scheda audio a due canali. Se però si collegano alle uscite aggiuntive altri tre altoparlanti più il sub si ha a disposizione un completo sistema Dolby Digital. Da notare che la decodifica Dolby non viene effettuata dalla scheda, che non ha alcun chip dedicato. E' il computer stesso invece a trattare il flusso di dati digitali per ricavarne sei canali da indirizzare sulle uscite. In pratica la decodifica è a cura del Player di dischi DVD WinDVD, fornito insieme alla scheda. Il programma è in grado comunque di utilizzare tutte le uscite presenti, indipendentemente dalla scheda utilizzata. Se si hanno a disposizione solo due canali si avrà un segnale compatibile Dolby Surround (come spiegato nell'articolo precedente), se i canali sono quattro il segnale del canale centrale verrà indirizzato sui canali anteriori in parti uguali, insieme al sub, se invece i canali sono sei, verranno utilizzate tutte le uscite.

Tra le altre caratteristiche di questa ottima scheda c'è da segnalare il telecomando ad infrarossi, con il quale è possibile pilotare tutte le funzioni del lettore DVD. Questo telecomando in pratica permette di trasformare il vostro PC in un vero e proprio lettore DVD da casa, senza rinunciare alle comodità del telecomando.

L'ascolto di questa Abit AU 10 è davvero buono. La qualità che si può raggiungere dipende solamente dal sistema di altoparlanti utilizzato.

Per il resto la scheda e il software di riproduzione compiono benissimo il loro lavoro, a patto di avere un computer piuttosto potente, almeno un Pentium II o un Celeron da 500 MHz.

Nel pannello di controllo del dispositivo è possibile decidere la configurazione di altoparlanti da utilizzare, fino a 6 speaker, e l'utilizzo o meno di effetti.

Tra i programmi a corredo anche lo XGPlayer Yamaha, un completo sintetizzatore midi in grado di riprodurre anche file multimediali di ogni tipo.

WinDVD, oltre alle sei uscite analogiche della scheda, è in grado di utilizzare anche l'eventuale uscita digitale, reindirizzando su questa lo stream digitale codificato Dolby Digital AC3 o DTS.

Caratteristiche tecniche

Chip: Fortemedia FM801. **Sintetizzatore Wavetable**: Hardware FM Synthesizer per compatibilità Adlib e General MIDI, Sintetizzatore Yamaha XG. **Interfaccia**: PCI Bus master (compatibile con PCI v2.2). **Convertitori audio**: 18-bit Audio CODEC. **Frequenze di campionamento**: fino a 48 KHz. **Compatibilità giochi**: Windows e DOS (in DOS: Real Mode). **Connettori esterni**: ingresso microfono, Line input, Line output, 1 G9 speaker output, Connettore Joystick. **Connettori interni**: Aux input e CD input. Compatibile con Windows 95/98/NT4.0/2000.

Note: Supporto per 5.1 channel Home Theatre Speaker Output. Compatibile con gli standard A3D, DS3D, Q3D e EAX. Soft DVD. Dolby Digital AC3. Amplificatore integrato. Telecomando fornito in dotazione.

Typhoon 3D Acoustic Five

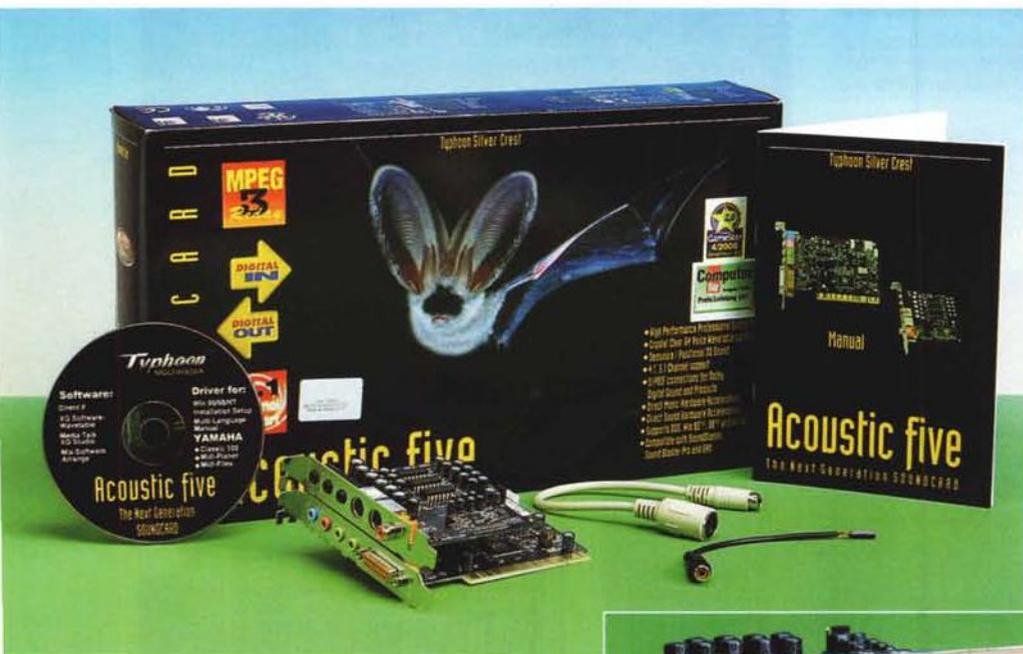
Scheda multicanale con i/o digitale

di Pierfrancesco Fravolini

Typhoon 3D Acoustic Five

Costruttore:
Anubis - www.anubis.com.

Distributore:
Anubis Italia S.r.l. - Via Rocca Imperiale 43/a - Roma - Tel. 06.79.81.17.38 - Fax 06.79.81.63.71 - e-mail anubisitaly@tin.it.

Prezzo: L. 121.000 Iva esclusa.

Tra le schede dell'ultima generazione, quelle con uscita a sei canali, troviamo questa Typhoon Silver Crest Acoustic Five, che come dice il nome, permette di riprodurre, utilizzando un sistema di altoparlanti a cinque canali più sub, l'audio multicanale previsto dallo standard Dolby Digital AC3.

Le prese di ingresso e uscita sono davvero numerose. Sulla scheda principale troviamo l'ingresso microfonico e quello linea, più una coppia di uscite stereofoniche per i canali anteriori e posteriori. Completa la dotazione l'uscita joystick. Sulla scheda aggiuntiva troviamo i tre jack stereofonici delle uscite a sei canali, una uscita digitale S/PDIF, l'in e l'out MIDI e l'ingresso digitale, che è realizzato con una presa volante il cui cavo passa in una fessura del pannellino di fissaggio della scheda.

Costruzione

La Acoustic Five 3D è in realtà composta da due schede separate, montate a sandwich una sull'altra. La prima è una scheda tradizionale, mentre l'altra è la sua estensione multicanale e digitale. Le prese di ingresso e uscita sono davvero numerose. Sulla scheda principale troviamo l'ingresso microfonico e quello linea, più una coppia di uscite stereofoniche per i canali anteriori e posteriori. Completa la dotazione l'uscita joystick. Sulla scheda aggiuntiva troviamo i tre jack stereofonici delle uscite a sei canali, una uscita digitale S/PDIF, l'in e l'out MIDI e l'ingresso digitale, che è realizzato con una presa volante il cui cavo passa in una fessura del pannellino di fissaggio della scheda. Anche le prese interne sono numerose, e tutte disponibili sulla scheda principale. Oltre a due ingressi CD, differenti solo per il connettore adottato, sono presenti un ingresso video e uno ausiliario. C'è da notare inoltre che le prese esterne sono tutte duplicate. Si ha quindi un ingresso linea, un in microfonico, due uscite analogiche front e rear e una presa digitale. Le due schede sono unite tramite un pettine multipolare e quattro distanziatori in teflon, che mantengono i due circuiti stampati alla giusta distanza. Una sola delle schede presenta il pettine per l'inserzione in uno slot PCI, mentre l'altra è flottante e collegata solamente a quella principale.

Riguardo alle numerose uscite analogiche, ben cinque stereofoniche, c'è da notare che se si utilizzano quelle presenti sulla scheda aggiuntiva, le altre presenti sulla scheda principale vengono disabilitate.

Utilizzazione

L'installazione è davvero semplice e una volta effettuata ci si ritrova nel pannello di controllo di Windows due nuove icone: una per la configurazione dei driver della scheda e l'altra per la configurazione del sintetizzatore MIDI Yamaha. Il sintetizzatore wavetable per

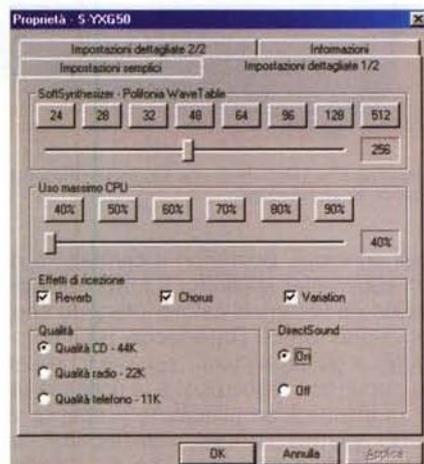
Una volta installata la scheda nel pannello di controllo di Windows compaiono due nuove icone: una per la configurazione dei driver della scheda e l'altra per la configurazione del sintetizzatore MIDI Yamaha.

la riproduzione dei file MIDI è infatti software ed è l'ottimo Yamaha S-YXG50 Soft-Synthesizer. Di questo sintetizzatore è possibile tra l'altro configurare tutti i parametri come il numero delle voci riproducibili contemporaneamente, l'impegno del processore e l'utilizzo o meno della libreria DirectX.

La Acoustic Five 3D è composta da due schede separate, montate a sandwich una sull'altra. Numerose sono le prese che troviamo direttamente sulla scheda. Oltre a due ingressi CD, differenti solo per il connettore adottato, sono presenti un ingresso video e uno ausiliario. Si noti che le prese esterne sono tutte duplicate. Si ha quindi un ingresso linea, un in microfonico, due uscite analogiche front e rear, e una presa digitale.

Se con la scheda si utilizza il DVD player Power DVD, sarà possibile utilizzare tutti i sei canali di uscita per avere un audio multicanale Dolby Digital 5.1.

E' possibile anche configurare i parametri del sintetizzatore MIDI (che in questo caso è di tipo software). Si potrà scegliere il numero delle voci riproducibili contemporaneamente, l'impegno del processore e l'utilizzo o meno della libreria DirectX.

Se si accede al pannello di configurazione della scheda si può scegliere il numero di canali analogici in uscita e il segnale uscente dalla presa digitale.

Se si accede al pannello di configurazione della scheda si può scegliere il numero di canali analogici in uscita e il segnale uscente dalla presa digitale. Da notare che se si utilizza un DVD player software che supporta l'uscita a sei canali, come PowerDVD, in prova nelle pagine successive, oppure WinDVD, sarà possibile avere la completa decodifica Dolby Digital 5.1 con l'utilizzo sia dei canali effetti posteriori, che del centrale anteriore, che del subwoofer.

La 3D Acoustic Five usa l'ultima tecnologia 3D Surround Sound Yamaha, grazie al chipset Yamaha 744. Questa tecnologia, denominata Sensaura™ Positional 3D permette di simulare un suono 3D anche da una sorgente stereofonica.

Da notare che se si riproduce un segnale stereo, utilizzando un sistema multicanale a sei uscite, il chipset elabora il suono in maniera da avere anche un segnale per il canale centrale ed uno per gli effetti posteriori ed il subwoofer, fornendo in tal modo un "ambiente virtuale" le cui caratteristiche sono configurabili dall'utilizzatore.

Nell'uso la scheda si è dimostrata un ottimo prodotto. Nell'ascolto con la cuffia si avverte un soffio non troppo contenuto che però sparisce quando si collegano alla scheda degli altoparlanti amplificati.

La dotazione di software non comprende un programma per la riproduzione dei dischi DVD che va quindi acquistato a parte. Noi abbiamo provato la Acoustic Five con PowerDVD e l'accoppiata ci è apparsa ottima.

Caratteristiche tecniche

Tipo: Scheda audio a 5.1 canali surround. **Sintetizzatore**: XG Capital Wavetable a 64 voci. **Audio 3D**: Sensaura Positional 3D audio. **Chipset**: Yamaha 744. **I/o digitale**: S/PDIF. **Uscite audio**: 2, 2.1, 4, 4.1, 5.1 canali. **Connettori interni**: CD in, TAD, Aux In. **Connettori esterni**: mic, front, rear, subwoofer/line-in, MIDI/Joystick.

Conclusioni

Quando si ha in mano questa scheda l'impressione è subito quella di un prodotto "serio". E quasi non si capisce come un prodotto come questo possa costare così poco.

Con poco meno di 150.000 lire il vostro computer avrà un completo sistema di riproduzione multicanale Dolby Digital, più un i/o digitale più un completo sintetizzatore MIDI a 64 voci.

MC

Teac PowerMax - 1500

Sistema di altoparlanti multicanale con decoder Dolby Digital incorporato

di Pierfrancesco Fravolini

Teac PowerMax - 1500

Costruttore:
TEAC Italiana S.p.A. - Via C. Cantu 11, 20092 - Cinisello Balsamo, Milano -Tel. 02-66010500 - www.teac.it

Distributore:
ARTEC S.p.A. - Via degli Aldobrandeschi 47 - 00163 – Roma - Tel: 066650011 - Fax: 0666418380 - www.artec.it

Prezzo: L. 580.000 Iva esclusa

Chi da sempre si interessa di hi-fi sa che la Teac è una azienda leader del settore. Da tantissimi anni infatti i sistemi Teac sono tra i più apprezzati nell'ambito della riproduzione sonora sia in ambito casalingo, che professionale (con il marchio Tascam). Tra l'altro la Teac Tascam produce i più bei registratori a bobine ed è ancora oggi tra i leader nel campo della registrazione sonora, sia analogica che digitale.

Da quando si è capita l'importanza del sonoro legato ai personal computer anche la Teac ha voluto cimentarsi in questo nuovo mercato proponendo sistemi sempre in linea con la sua fama. In prova abbiamo il PowerMax 1500, uno splendido sistema audio multicanale con subwoofer e cinque satelliti, dedicato ad essere collegato all'uscita digitale delle moderne schede audio.

Costruzione

Il sistema è composto da cinque satelliti identici, tutti molto piccoli, per i canali principali, posteriori e centrale, e di un subwoofer separato. Il tutto viene pilotato da un amplificatore integrato che, oltre che fornire l'interfaccia tra il computer e gli altoparlanti, serve anche per le numerose regolazioni e la scelta di alcuni effetti. L'amplificatore presenta in tutto quattro ingressi, selezionabili sia dal pannello anteriore che dal telecomando. Si ha un semplice ingresso stereofonico, un input digitale S/PDIF coassiale e la sua replica ottica. Inoltre è presente una coppia di ingressi denominati Input 4 Point per la connessione a quattro canali ad un computer. Utilizzando l'ingresso digitale S/PDIF, sia ottico che coassiale, si può avere un sistema audio multicanale grazie al decoder Dolby Digital AC3 incorporato. In pratica il PowerMax 1500 è in tutto e per tutto un amplificatore integrato Dolby Digital, al quale potremmo collegare anche un lettore DVD Player da impianto stereo, utilizzando la connessione digitale. Tra l'altro il telecomando in dotazione facilita moltissimo le regolazioni dell'apparecchio e del volume di ascolto, se si è lontani dall'apparecchio (ad esempio seduti sul divano del salotto).

Assieme all'apparecchio viene fornito un telecomando che consente di pilotarne tutte le funzioni.

Oltre alla decodifica Dolby Digital il PowerMax 1500 è in grado anche di decodificare un semplice segnale Dolby Surround Prologic. In questo caso il segnale deve provenire dall'ingresso analogico, in quanto, ricordo, il Dolby Prologic è uno standard analogico, nel quale i canali addizionali (centrale e posteriore) sono miscelati ai canali principali frontali.

Utilizzando l'ingresso Input 4 Point è possibile invece impiegare il Power Max anche per "l'ascolto" dei giochi 3D. In questo caso infatti non viene utilizzato

nessun decoder e il segnale presente ai due ingressi anteriore e posteriore viene direttamente indirizzato verso i corrispondenti altoparlanti. Sarà il gioco stesso a pilotare gli speaker in maniera da avere un suono avvolgente in 3D.

Tutte le regolazioni vengono fatte da telecomando, oppure da un comodo controllo multifunzione posto sul frontale. Una serie di quattro tasti (dalla forma complessivamente circolare), disposti a croce consentono di scegliere uno tra i quattro ingressi, (4 Point, Optical, Coaxial, Analog), di regolare il volume generale o di ognuno degli altoparlanti, per la messa a punto del sistema, di mettere in mute l'apparecchio, e di scegliere uno tra i cinque effetti o codifiche disponibili, che sono Dolby Digital, Dolby Prologic, Stereo, Theater e Hall. Questi ultimi due non sono altro che delle simulazioni di ambienti che utilizzando ritardi, echi e riverberi, oltre a tutti gli altoparlanti, danno l'illusione di essere in un "ambiente virtuale" più grande del nostro salotto.

Gli ingressi presenti sono quattro, selezionabili sia dal pannello anteriore che dal telecomando. Si ha un semplice ingresso stereofonico, un input digitale S/PDIF coassiale e la sua replica ottica. Inoltre è presente una coppia di ingressi denominati Input 4 Point per la connessione a quattro canali ad un computer.

L'ascolto

Ho provato il PowerMax 1500 collegandolo ad una scheda Sound Blaster Live! Dotata di uscita digitale elettrica, impiegando come programma DVD Player Cyberlink PowerDVD. Per utilizzare l'uscita digitale basta accedere al pannello di controllo di PowerDVD e settare come output l'uscita S/PDIF della Live!.

La prima cosa da fare è regolare bene i livelli dei singoli canali, e questo può essere fatto facilmente tramite l'utilizzo di un "test tone" incorporato nell'amplificatore. Pigiando un tastino sul frontale dell'apparecchio, o sul telecomando, viene inviato ad ogni canali in sequenza un segnale che serve per la regolazione. Il segnale viene inviato prima al canale anteriore sinistro, poi al centrale, quindi al canale anteriore destro, poi ai due canali posteriori e quindi al subwoofer. Con la regolazione del volume sul telecomando bisogna fare in modo che ogni canale venga riprodotto allo stesso livello. Si ha un po' di problemi solo nella regolazione del volume del subwoofer, in quanto le frequenze interessate sono diverse da quelle dei satelliti (il subwoofer è tagliato a 80 Hz).

Una volta regolato correttamente il sistema si può passare all'ascolto.

Il primo DVD che ho utilizzato è stato "Il mondo non basta" l'ultimo film della serie di 007. Il film è molto spettacolare e ricco di effetti. Utilizzando bene le regolazioni dei canali e non esagerando con il volume, si può fare in modo che gli effetti non siano troppo esagerati. Il subwoofer aiuta moltissimo, soprattutto nelle esplosioni e nella riproduzione dei vari motori, che appaiono molto convincenti.

Altri film più tranquilli vengono riprodotti in maniera impeccabile. Attenzione comunque. La potenza inviata ai singoli canali è solo di 5 watt. Sufficiente per un ascolto in una stanza di piccole e medie dimensioni, quale può essere lo studio dove è sistemato il computer. Se invece volete mettere il PowerMax 1500 in un salotto di 50 metriquadri, sarete costretti ad aumentare troppo il volume e i limiti di questo bell'apparecchio appariranno sicuramente.

Ho provato anche ad ascoltare il PowerMax con la musica. E' possibile avere un audio solo stereofonico sia entrando dall'ingresso analogico, sia da quello digitale, selezionando l'opzione "stereo" sul pannello frontale. Il queste condizioni l'ascolto è apparso di buona qualità, ma certo non paragonabile con quello che una buona coppia di casse hi-fi può fornire. La mancanza di un altoparlante dedicato alla riproduzione della gamma più alta si fa certamente sentire, non tanto nel livello di riproduzione degli acuti, che appare corretto, quanto nella loro "pulizia". Una altoparlante a larga banda come quello montato nei satelliti non può competere con un tweeter dedicato. A parte la maggiore velocità di risposta di quest'ultimo (data dal fatto che la membrana vibrante è molto più piccola leggera di quella di un altoparlante da 5 cm) anche la sua dispersione, che influisce tantissimo nella riproduzione, è troppo limitata alle alte frequenze.

Sul pannello anteriore troneggia il controllo multifunzione di forma circolare, assieme alla manopola del volume e al tasto di accensione. Il controllo multifunzione permette tra l'altro di scegliere la sorgente in ingresso.

Caratteristiche tecniche

Subwoofer: 10.16 cm woofer. **Satelliti**: 5x5 cm media/alta frequenza. Altoparlanti schermati. **Potenza di uscita RMS**: Subwoofer 20 Watt; Satelliti 5 x 5 Watt. **Banda passante**: Subwoofer 20Hz – 120 Hz; Satelliti 5 x 80 Hz – 20 kHz. **Ingressi**: digitale S/PDIF elettrico e ottico, analogico stereofonico. **Entrata ottica**: Playstation2-ready. **Codifiche ed effetti**: Dolby ProLogic, Dolby Digital, stereo, Theater, Hall. **Alimentazione**: 230V. **Dimensioni**: subwoofer 194 x 233 x 230 mm; satelliti 96 x 107 x 109 mm; amplificatore 112 x 233 x 301 mm.

Conclusioni

Certamente questo PowerMax 1500 suona molto meglio di molti altri sistemi di basso costo e non mancherà certo di fornire grandi soddisfazioni all'utilizzatore, specialmente nella visione di film su DVD. Tra l'altro il prezzo è conveniente, se si considera la classe del prodotto ed il fatto che incorpora anche il decoder Dolby Digital. MC

Typhoon Acoustic Five 5.1

di Pierfrancesco Fravolini

Typhoon Acoustic Five 5.1

Costruttore:
Anubis - www.anubis.com

Distributore:
Anubis Italia S.r.l. - Via Rocca Imperiale 43/a - Roma - Tel. 06.79.81.17.38 - Fax 06.79.81.63.71 - e-mail anubisitaly@tin.it

Prezzo: L. 152.800 Iva esclusa

In alternativa al sistema di altoparlanti precedente, un cinque canali con subwoofer e con amplificatore e decoder Dolby Digital incorporati, proviamo ora un sistema meno sofisticato, e quindi meno costoso. Si tratta del Typhoon Acoustic Five 5.1, della Anubis. Da notare la singolare coincidenza con il nome della scheda audio che abbiamo provato precedentemente. In realtà ciò non è una coincidenza, ma una precisa scelta di mercato che indica i due prodotti Acoustic Five 5.1 come naturale complemento l'uno dell'altro.

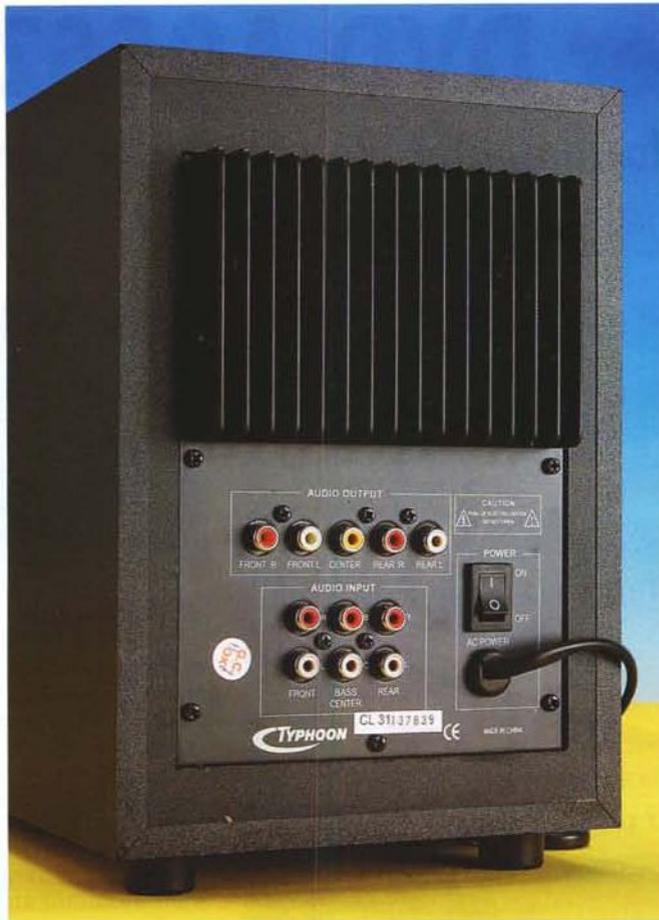
Costruzione

Nel Typhoon Acoustic Five 5.1 non esiste decoder Dolby Digital o Dolby Surround. L'elettronica si riduce quindi a sei amplificatori più alcuni integrati per il controllo del volume, che sono collocati all'interno del subwoofer. I controlli sono tutti sul pannello anteriore del sub. Da qui si può regolare il volume generale e quello degli altri canali utilizzando in tutto tre manopole. La prima (quella più grande) regola il volume generale del sistema, quella a sinistra la percentuale di segnale inviato ai canali effetti (surround e subwoofer) e quella a destra regola il solo livello del sub. Singolare questa scelta. Sarebbe stato più facile, e più comodo, utilizzare una manopola per il volume generale e quattro manopoline per i canali posteriori, il centrale o il sub. In ogni caso sarà sempre possibile regolare il volume di ogni singolo canale intervenendo

Se si vuole risparmiare ulteriormente è possibile acquistare la versione a quattro canali dell'Acoustic Five, denominata 4.1. Il subwoofer è più piccolo e non c'è più il canale centrale. In compenso però i comandi di regolazione del volume non sono più sul pannello del subwoofer ma su una delle casse dei canali anteriori, per una maggiore semplicità di azionamento. Il sistema ha quattro ingressi e può essere quindi collegato alle doppie uscite stereofoniche delle schede audio tradizionali. Il subwoofer in questo caso ricava il segnale dai canali principali, dato che non dispone di un ingresso separato.

Oltre alla presa di accensione sul pannello posteriore troviamo sei ingressi separati con connessioni Pin RCA e cinque uscite, una per ogni satellite. Da notare che le uscite utilizzano gli stessi connettori impiegati per gli ingressi, e questo potrebbe indurre in errore l'utilizzatore, che deve stare attento a non scambiare gli in con gli out, se non vuole danneggiare i finali interni o la scheda audio.

direttamente sui controlli di uscita della scheda audio impiegata. Il pannello posteriore contiene una grossa aletta di raffreddamento, indispensabile per smaltire il calore prodotto dai numerosi finali, e tutte le prese di ingresso e di uscita. Oltre alla presa di accensione troviamo sei ingressi separati con connessioni Pin RCA e cinque uscite, una per ogni satellite. Da notare che le uscite utilizzano gli stessi connettori impiegati per gli ingressi, e questo potrebbe indurre in errore l'utilizzatore, che deve stare attento a non scambiare gli ingressi con le uscite, se non vuole danneggiare i finali interni o la scheda audio.

L'altoparlante del subwoofer è interno al mobile, secondo uno schema di accordo che si chiama "Carico Simmetrico". Il carico simmetrico fa si che il cono dell'altoparlante non sia a diretto contatto con l'esterno, ma emetta il suono in una cavità interna al mobile, di volume opportunamente calcolato. Questo significa che il suono uscirà solamente dal condotto di accordo

Caratteristiche tecniche

Tipo: 5+1 canali reali, compatibile con i sistemi AC-3 DTS e THX. Subwoofer incorporato. Sistema accordato. Altoparlanti schermati. Compatibile con uscite a 2.1, 4.1 e 5.1 altoparlanti. **Potenza d'uscita:** subwoofer 20W RMS; altoparlanti frontali 16W + 16W; altoparlanti posteriori 16W + 16W; altoparlante centrale 16W. **Sensibilità di ingresso:** 350mV. **Risposta in frequenza:** 30Hz - 18KHz. **Distorsione:** 3% a 1W 1 KHz.

I controlli sono tutti sul pannello anteriore del sub. Da qui si può regolare il volume generale e quello degli altri canali utilizzando in tutto tre manopole. La prima (quella più grande) regola il volume generale del sistema, quella a sinistra la percentuale di segnale inviato ai canali effetti (surround e subwoofer) e quella a destra regola il solo livello del sub.

I satelliti sono davvero piccoli ed utilizzano un singolo altoparlante a larga banda. E' possibile il montaggio sia sul tavolo, utilizzando le staffe che sono già montate, sia a muro, mediante un incavo posteriore nel quale può trovar posto la testa di un chiodo. In questo caso la staffa può essere rimossa facilmente semplicemente sfilandola.

Utilizzazione e ascolto

Ho collegato il Typhoon Acoustic Five 5.1 alla scheda Typhoon con lo stesso nome, anche per verificare se l'accoppiata poteva andare o meno. Per il collegamento non ci sono stati problemi di sorta dato che nella confezione sono forniti tutti i cavetti necessari.

Il primo passo da fare è la regolazione del volume, qui la cosa si fa complicata perché la regolazione deve essere fatta ad orecchio.

Non esiste infatti un programma che genera i toni di riferimento per la corretta taratura dei vari canali principali e surround. A meno di non usare WinDVD, che permette la generazione e la regolazione dei vari canali.

Sistemato l'audio ho incominciato la visione con il solito "Il mondo non basta" della serie 007. Gli effetti sono riprodotti molto bene, anche il sub ha un ottimo intervento e questo anche alla maggiore potenza di uscita degli amplificatori, ben 16 watt per ogni canale più 20 watt per il subwoofer. I piccoli altoparlanti dei satelliti svolgono bene il loro lavoro, restituendo un suono piuttosto pulito e privo di distorsione, sempre a patto di non esagerare con il volume di ascolto. Anche il comportamento con la musica è buono, la potenza maggiore permette di avere un suono più pulito, con un'utilizzazione degli amplificatori meno critica.

Conclusioni

Una volta visto il prezzo è quasi impossibile non acquistare questo prodotto. Con poco meno di 200.000 lire vi portate a casa un sistemino multicanale con subwoofer in carico simmetrico (a proposito, il mobile del sub è in MDF, lo stesso materiale utilizzato nelle casse hi-fi) e amplificatori da 20 watt. Un affare! MC

Pioneer DVD A05SZ

Il lettore DVD da computer più veloce del mondo

di Pierfrancesco Fravolini

Pioneer DVD A05SZ

Produttore e distributore:
Pioneer Electronics Italia S.p.a. - Via Roberto Lepetit, 8 – Lainate (MI) – www.pioneer.i

Prezzo: L. 430.000 Iva esclusa. Versione bulk (105SZ) L. 328.500 Iva esclusa

Da sempre leader nel mercato DVD, sia che si tratti di quello informatico che di quello consumer, Pioneer ha presentato in questo campo sempre prodotti innovativi. Basti pensare che è suo l'unico masterizzatore per DVD-R presente sul mercato. I lettori DVD Pioneer sono stati sempre tra i più apprezzati, grazie alla loro qualità ed affidabilità. Pioneer è stata poi la prima ad introdurre i lettori per Pc Slot-In, cioè senza cassetto di caricamento. Il disco si introduce nell'apparecchio attraverso una fessura frontale, proprio come avviene nei lettori CD da macchina; ed in effetti è proprio la tecnologia dei suoi lettori Car quella utilizzata da Pioneer.

Costruzione

Il DVD A05SZ è il più veloce del mercato. Vuoi per la sua altissima velocità di rotazione (fino a 16x rispetto ad un normale DVD) che per i bassi tempi di accesso al disco. L'alta velocità di rotazione permette di avere una velocià di trasferimento dei dati che parte da circa 9 megabyte al secondo per arrivare a 21 megabyte al secondo, nella parte esterna del disco. A tal proposito ricordo che per avere velocità così elevate è necessario leggere il disco con una velocità angolare costante (CAV Constant Angular Velocity), l'unica che permette un controllo sicuro del disco ad alte velocità di rotazione. A basse velocità invece (tipicamente a 1x, quando si leggono dischi audio) la rotazione avviene a velocità lineare costante (CLV Constant Linear Velocità). Questo significa che il disco gira meno velocemente quando il laser si trova nella parte più interna, vicino al centro del CD, e più velocemente per le parti esterne. Visto che anche i dati sono registrati con una densità costante sia al centro che alla periferia del disco, il risultato è un flusso di dati a velocità costante, cosa che non avviene invece con la tecnologia CAV, con la quale iil flusso di dati è maggiore quando si leggono le parti più esterne del disco.

In ogni caso il DVD A05, oltre alla elevata velocità di rotazione, presenta anche dei tempi di accesso contenuti, e questo miglior moltissimo la velocità "reale" del lettore, consentendo un accesso ai titoli più veloce. Il lettore è in grado di riprodurre un gran numero di formati sia CD che DVD, compresi i CD-RW e i DVD-RW. Il meccanismo Pioneer di caricamento del disco Slot-in è dotato di un sistema di bloccaggio per impedire il danneggiamento del disco e consentire l' installazione del lettore in posizione orizzontale o verticale. Il meccanismo trattiene il disco sui bordi, eliminando così l'eventualità che la superficie contenente i dati si possa danneggiare.

Utilizzazione

Una volta montato nel nostro Pc il lettore Pioneer si è dimostrato davvero veloce ed affidabile. Il caricamento Slot-In è davvero comodo ed evita tra l'altro di colpire con le gambe il cassettino lasciato inavvertitamente aperto. Il lettore è anche abbastanza silenzioso, sicuramente nella lettura di CD audio e DVD video, dove la velocità di rotazione è più bassa.

Il prezzo non è tra i più bassi in assoluto, ma è assolutamente in linea con la fama del marchio e con le prestazioni del prodotto. Il DVD A05 è disponibile in due confezioni. La bulk contiene solamente il lettore e viene venduta ad un prezzo inferiore, la retail contiene il DVD player software più un gioco su DVD: Baldur's Gate. MC

Cyberlink Power DVD 3.0

Un potente riproduttore software di dischi DVD e Cd con il supporto Dolby Digital AC3

di Pierfrancesco Fravolini

Cyberlink Power DVD 3.0

Produttore:
CyberLink Corp. - 15F, 100, Ming-Chiuan Road, Hsin-Tien City Taipei Hsien, Taiwan, R.O.C. - www.goCyberlink.com

Distributore:
Man - Centro Direzionale, Isola G1 - 80143 Napoli – Tel. 081.7879.503 – Fax 081.7879.505 – www.maneurope.com

Prezzo: L. 115.000 Iva inclusa

PowerDVD è uno tra i più potenti programmi per la riproduzione di film DVD su computer. Nato qualche anno fa, proprio con l'avvento dei drive DVD per Pc, versione su versione è diventato uno tra i più apprezzati software di questo genere. L'ultima release, la 3.0, che abbiamo in prova, è in grado tra le altre cose, di decodificare lo stream digitale Dolby Digital e di indirizzarlo al meglio sia sull'uscita digitale, che sulle uscte analogiche presenti nel computer, qualsiasi numero esse siano.

AC3 e computer.

Nei lettori DVD player casalinghi, la decodifica AC3 viene effettuata da un chip dedicato, che normalmente realizza anche la decodifica degli altri formati (MPEG e Dolby Surround, ma non DTS). In un player software come questo invece la decodifica è realizzata o da un chip presente sulla scheda audio (ma fin'ora non mi risulta ci siano schede con chip Dolby) oppure direttamente via software. In questo caso è lo stesso computer che si trasforma in un potente DSP (Digital Signal Processor) in grado di trattare i segnali audio digitali compressi e di trasformarli in segnali analogici da inviare alle varie uscite del computer.

Tra le altre caratteristiche troviamo la codifica dei codici regionali, la selezione del livello di visione (ad esempio per escludere dalla visione dei bambini le scene più violente o più osè), la scelta dell'angolo di visione, sempre che il disco DVD supporti questa funzione.

Il programma permette di visualizzare in finestra o su tutto lo schermo, utilizzando sia i formati Letterbox e Widescreen, che Pan e Scan.

Un'altra caratteristica "simpatica" è la possibilità di catturare singoli fotogrammi e di copiarli nella clipboard di Windows o su un file. In questo modo sarà possibile salvare le immagini più spettacolari o più significative di un film, sia per usarle come salvaschermo, che per metterle nella collezione di immagini personali, o per tutte le applicazioni in cui ciò sia richiesto (ad esempio per la realizzazione di questo articolo). Per usare PowerDVD 3.0 è consigliato avere un computer con i seguenti requisiti minimi: Pentium II 300MHz, 32MB RAM, 20MB di spazio su Hard Disk, Windows 95 / 98 / 98SE / ME / NT4 / 2000. Sono disponibili varie "skin" cioè vari pannelli di controllo del lettore dalle forme più varie. Collegandosi al sito del produttore sarà possibile scaricare ulteriori skin.

Conclusioni

Power DVD è un ottimo software per la lettura di film DVD. Il prezzo non è altissimo, e comunque paragonabile a quello di software dello stesso tipo. MC

Grundig GDV 130

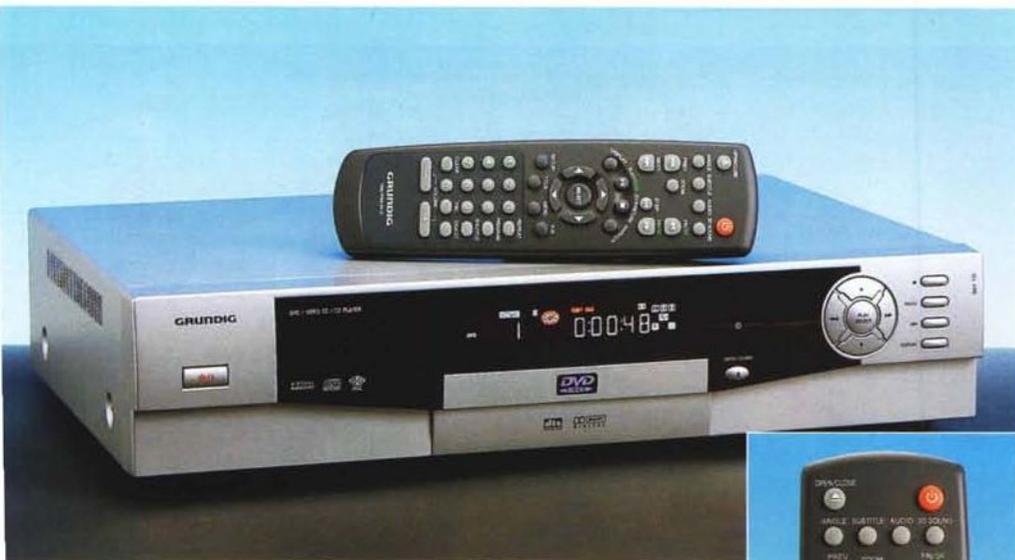
Un lettore di dischi DVD che legge anche file MP3

di Pierfrancesco Fravolini

Grundig GVD 130

Costruttore:
Grundig AG – Germania – www.grundig.com

Distributore:
Grundig Italiana S.p.a. - V. Trener, 8 - 38100 Trento - Tel: 0461893111.

Prezzo: 690.000 al pubblico, Iva inclusa

Negli articoli precedenti abbiamo visto come è possibile, e facile, dotare il nostro computer di un sistema audio multicanale compatibile con gli standard del DVD video. Questo può esser fatto acquistando una scheda audio dotata di uscita digitale e un amplificatore con ingresso digitale e decoder AC3, che sia per computer o per impianto hi-fi. La seconda strada da percorrere è l'acquisto di una scheda a sei canali e di un sistema di altoparlanti adeguato.

A mio avviso però la visione di un film su DVD deve essere un momento rilassante della nostra giornata. Il film va gustato in salotto, sul divano comodo, magari in compagnia dei propri cari. Ecco che qui il computer comincia più a dare grattacapi che altro. Innanzitutto un sistema di altoparlanti come quelli provati nella parte precedente dello speciale non è adatto a sonorizzare adeguatamente un salotto di normali dimensioni.

La scarsa potenza degli amplificatori (anche 20 watt sono pochi in una stanza da 50 metriquadri) e la poca dinamica dei sub (se paragonata con quella dei sistemi audio "veri") non ci permettono di riprodurre al meglio le cannonate e le esplosioni presenti nei vari film di Indiana Jones, o i passi devastanti del lucertolone Godzilla. Inoltre il computer ha altri difetti: bisogna trasportarlo in salotto, a meno che non sia parte integrante dell'arredamento della stanza (e sappiamo benissimo che in genere non lo è), oppure bisogna utilizzare numerosi cavi, e molto lunghi per i vari collegamenti, con conseguente decadimento delle prestazioni audio e video, e con lo svantaggio ritrovarci cavi per tutta casa. Inoltre il computer è rumoroso. La ventola dell'alimentatore può farsi sentire anche non solamente nei passaggi più "silenziosi" della visione.

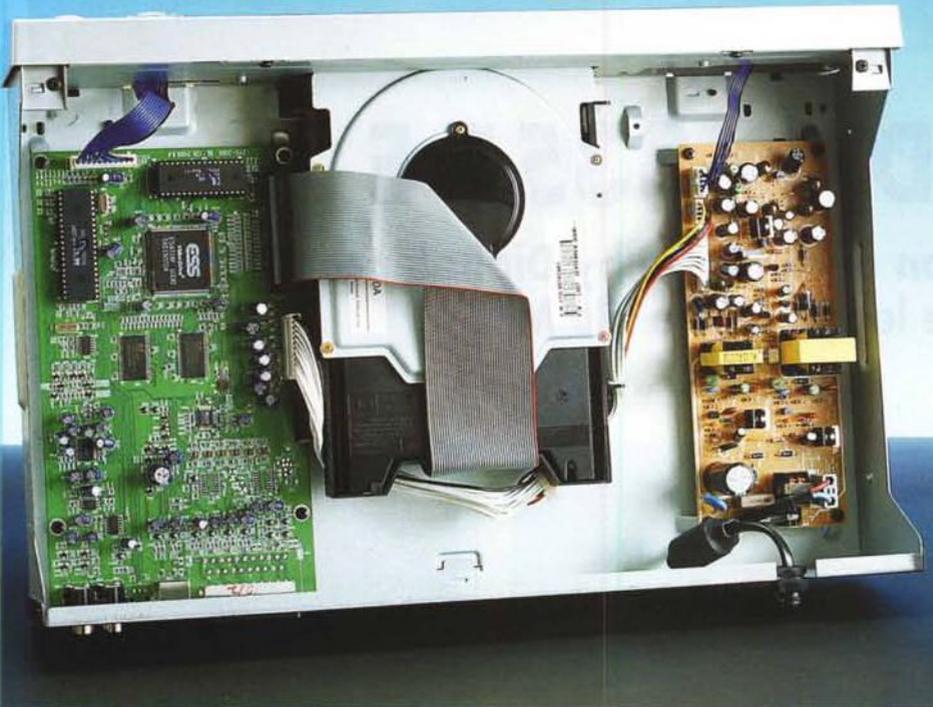
Il telecomando è completo e consente di pilotare tutte le funzioni dell'apparecchio. La disposizione dei tasti appare stranamente azzeccata e consente una buona individuazione degli stessi, almeno di quelli principali.

Per tutti quelli che invece voglio vedere film in libertà, senza l'assillo di cavi, cavetti, computer che si impallano sul più bello ecc. ecco la prova di due lettori DVD Player da casa, quindi da inserire nell'impianto hi-fi, che di particolare (e di "computeresco", se mi si consente il termine) hanno la possibilità di riprodurre anche i brani compressi in MP3 registrati su un CD-ROM.

Il Grundig GDV 130

La Grundig, da sempre presente nel mercato di apparecchi hi-fi (chi non ricorda le bellissime radio degli anni 60?) è entrata nel nuovo mercato con apparecchi di ottime caratteristiche, e con una linea che copre un po' tutti gli spazi disponibili. Il GDV 130 viene incontro alle esigenze sempre crescenti del pubblico, offrendo soluzioni all'avanguardia e un prezzo interessante.

Costruzione

Il lettore DVD GDV 120 di Grundig é realizzato attorno ad una meccanica dotata di testina laser con doppia lente. Una è in grado di leggere i PIT molto vicini presenti nei dischi DVD l'altra invece è dedicata alla lettura dei normali dischi CD. L'uso di una lente dedicata

L'interno è molto ordinato, segno di una ottima ingegnerizzazione. L'elettronica è disposta su due schede di circuito stampato. Quella verde (in vertronite) contiene tutta l'elettronica di gestione e i chip di decodifica e conversione, quella gialla contiene l'alimentazione. Ulteriore elettronica è presente a ridosso del pannello frontale e si occupa della gestione del display e dei pulsanti. Da notare che la meccanica DVD è una normalissima meccanica da computer, con tanto di interfaccia EIDE.

permette al lettore di leggere anche i CD-R ed i CD-RW, oltre ai normali CD audio preregistrati. In questo modo anche chi si fa le proprie compilation in casa potrà ascoltare i suoi dischi sull'impianto hi-fi e non solo sul computer.

Come ogni DVD che si rispetti la dotazione di prese audio e video sul pannello posteriore è completa. Per l'audio si hanno una presa stereofonica per la connessione ad un impianto hi-fi tradizionale, l'uscita digitale coassiale. Per il video invece, oltre alle onnipresenti uscite videocomposita e s-video, l'apparecchio è anche dotato di presa scart, sulla quale troviamo il segnale video in standard RGB. Questo permette di sfruttare al massimo l'elevatissima qualità dei dischi DVD in quanto consente di bypassare tutti gli stadi di conversione presenti all'interno del televisore, pilotando direttamente i tre tubi catodici.

Per quanto riguarda l'audio il lettore supporta tutti gli standard attualmente disponibili. E' quindi in grado di riprodurre DVD in formato MPEG, Dolby Digital AC3 e DTS. Tutto naturalmente utilizzando la presa di uscita digitale, dato che non è presente alcun decoder nell'apparecchio.

L'interno è molto ordinato, segno di una ottima ingegnerizzazione. L'elettronica è disposta su due schede di circuito stampato. Quella verde (in vertronite) contiene tutta l'elettronica di gestione e i chip di decodifica e conversione, quella gialla contiene l'alimentazione. Ulteriore elettronica è presente a ridosso del pannello frontale e si occupa della gestione del display e dei pulsanti. Da notare che la meccanica DVD è una normalissima meccanica da computer, con tanto di interfaccia EIDE.

Caratteristiche tecniche

Formati riproducibili: DVD video, video CD, audio CD, CD-R, CD-RW, MP3-CD. **Risoluzione video:** 500 linee. **Standard di riproduzione video:** PAL e NTSC. **Uscite audio:** Dolby digital AC-3, MPEG 2, DTS (Digital Theater Systems), PCM stereo. **Rapporto segnale rumore:** 105 dB. **Connettori:** Euro AV (con uscita RGB), audio/video pin RCA (composita), uscita S-Video (Y/C), uscita coassiale. **Altre caratteristiche:** Virtual Surround Sound; Telecomando. **Dimensioni:** 420x84x270 mm (LxAxP). **Peso:** 3,6 kg.

I dischi MP3

Come abbiamo detto questo lettore permette la lettura di CD-ROM nei quali sono memorizzati file audio compressi in MP3. I brani possono essere tutti sulla root del CD oppure in sottodirectory. Inutile dire che è comodissimo utilizzare sottodirectory distinte per i brani di diversi album oppure di diverso genere. Tramite il telecomando e il menu OSD sarà possibile selezionare il brano o i brani da riprodurre. Tramite questo menù, disponibile in varie lingue, è possibile poi accedere a tutti i settaggi dell'apparecchio.

Il telecomando è completo e consente di pilotare tutte le funzioni dell'apparecchio. La disposizione dei tasti appare stranamente azzeccata e consente una buona individuazione degli stessi, almeno di quelli principali.

Tra le altre caratteristiche notiamo la funzione Virtual Surround, una simulazione di suono tridimensionale utilizzando solo gl altoparlanti stereofonici anteriori. Tale funzione può essere utile per dare un po' di tridimensionalità alla scena quando non si disponga di un sistema multicanale (ad esempio quando il lettore DVD è collegato direttamente al televisore) ma il risultato non è nemmeno lontanamente paragonabile ad un sistema a più canali anche minimo.

Come ogni DVD che si rispetti la dotazione di prese audio e video sul pannello posteriore è completa. Per l'audio si hanno una presa stereofonica per la connessione ad un impianto hi-fi tradizionale, l'uscita digitale coassiale. Per il video invece, oltre alle onnipresenti uscite videocomposita e s-video, l'apparecchio è anche dotato di presa scart, sulla quale troviamo il segnale video in standard RGB.

Conclusioni

Il Grundig GDV 130 è un buon lettore di dischi DVD. Caratterizzato da ottime prestazioni, sia audio che video (ha superato brillantemente il test de "La spada nella roccia", film che in alcuni passaggi mette a dura prova i codec video degli apparecchi). Il prezzo non è contenutissimo ma si dovrebbe trovare in negozio con uno sconto consistente. MC

LG DVD-3351 E

Un lettore DVD con decoder Dolby Digital incorporato che legge anche file MP3

di Pierfrancesco Fravolini

> **LG DVD- 3351 E**
>
> ***Produttore:***
> LG Elecronics- www.lge.com
>
> ***Distributore:***
> LG Elecronics Italia - www.lgelectronicsitalia.com
>
> ***Prezzo:*** L. 1.199.000 Iva inclusa

Il telecomando, oltre ad avere i tasti principali fosforescenti presenta anche una certa ergonomia nella disposizione dei tasti.

LG, è uno uno dei protagonisti mondiali dell'elettronica di consumo. Presente in 150 Paesi e in Italia dal 1996, ha nel proprio catalogo televisori e sistemi hifi, ma anche forni a microonde, frigoriferi ed altri elettrodomestici.

Da qualche tempo il catalogo LG si è arricchito di una serie di lettori DVD da impianto hi-fi, studiati per soddisfare la più ampia gamma di utilizzatori. Quello in prova per questo speciale è il DVD-3351E, un player di dischi DVD, CD e CD-MP3.

Costruzione

L'estetica di questo apparecchio appare piuttosto sofisticata, grazie all'uso di cromature e alla sapiente scelta dei colori. Il lettore, anche se di larghezza standard è molto basso e consente di non occupare molto spazio all'interno del mobiletto che contiene l'impianto hi-fi.

Una volta aperto l'apparecchio appare molto ben realizzato, con le elettroniche dedicate alla gestione della decodifica e dell'alimentazione poste su circuiti stampati differenti, come pure su un altro circuito stampato è posta la gestione del display e dei tasti anteriori. Sul frontale troneggia il cassetto del disco al centro, mentre sulla sinistra troviamo una comoda manopola Jog Shuttle con la quale è possibile comandare il movimento del film, al rallentatore o a velocità maggiore, o anche fotogramma per fotogramma. Sempre sul frontale sono presenti anche molti tasti che di solito si trovano solo sul telecomando, come il tasto di accesso al menu del disco e quelli di navigazione nel menu stesso. Il display è abbastanza ampio e leggibile e riporta tutte le informazioni necessarie.

Le connessioni presenti sul retro sono numerose: si parte dai sei pin RCA per le connessioni audio multicanale, compatibile Dolby Digital, alla doppia uscita digitale (coassiale ed ottica). Le uscite video sono sia su pin RCA che su

> **Caratteristiche tecniche**
>
> **Formati di lettura:** DVD Video, Audio CD, CDR-RW, file MP-3 su CD-R e CD-RW. **Formati audio:** Dolby Digital AC-3 con decoder incorporato, MPEG-2, MP-3, compatibilità DTS. **Convertitori:** Audio DAC 96 kHz / 24 bit; Video DAC 10 bit / 27MHz. **Uscite:** digitale ottica e coassiale, videocomposita e S-Video, 2 SCART. **Altre caratteristiche:** Memorizzazione delle impostazioni di 15 dischi (setup memory), Memorizzazione dell'ultima scena di 15 dischi (last scene memory), 3D Spatializer (Virtual Surround Sound), Parent Control, Zoom 4x e 16x, Modalità 4:3 / 16:9, Telecomando con tasti fosforescenti.

La meccanica consente di riprodurre ogni tipo di supporto basato su CD e DVD. Nessun problema quindi con CD-R e CD-RW, croce e delizia della riproduzione audio casalinga.

Le connessioni presenti sul retro sono numerose: si parte dai sei pin RCA per le connessioni audio multicanale, compatibile Dolby Digital, alla doppia uscita digitale (coassiale ed ottica). Le uscite video sono sia su pin RCA che su minidin (rispettivamente videocomposita e s-video) sia su due prese scart, la seconda delle quali serve per il collegamento ad un videoregistratore.

Una volta aperto l'apparecchio appare molto ben realizzato, con le elettroniche dedicate alla gestione della decodifica e dell'alimentazione poste su circuiti stampati differenti, come pure su un altro circuito stampato è posta la gestione del display e dei tasti anteriori.

minidin (rispettivamente videocomposita e s-video) sia su due prese SCART, la seconda delle quali serve per il collegamento ad un videoregistratore. Il telecomando, oltre ad avere i tasti principali fosforescenti (cosa utilissima durante la visione) presenta anche una certa ergonomia nella disposizione dei tasti.

Funzioni

Tra le caratteristiche di spicco di questo DVD player LG c'è la presenza, al suo interno, di un decoder Dolby Digital, rivelato anche dalle sei uscite audio di cui è dotato l'apparecchio. Grazie a questo decoder sarà possibile utilizzare un semplice amplificatore multicanale, magari un vecchio ampli Dolby Prologic, a patto che abbia gli ingressi separati per ogni canale. Attenzione però, Nel Prologic i canali posteriori sono in realtà monofonici, e per di più con larghezza di banda e potenza ridotta. Si dovrà stare attenti quindi perché si rischia di trovarsi un sistema si Dolby Digital, ma che suona comunque come un Dolby Surround. Le sei uscite separate consentono comunque lo sfruttamento di un impianto hi-fi preesistente: le uscite principali possono esser collegate agli ingressi stereofonici dell'ampli (ad esempio ad una presa aux) mentre per gli altri canali si potrà usare una ulteriore coppia di finali stereo. Questo lettore può essere collegato anche ad uno dei due sistemi di altoparlanti provati nel resto dello speciale, ad uno utilizzando la presa digitale, all'altro con le sei uscite analogiche.

Altre due caratteristiche che si riflettono in un miglioramento dell'usabilità e della versatilità dell'apparecchio sono quelle denominate "setup memory" e "last scene memory". Grazie alla prima il DVD 3351E è in grado di memorizzare tutti i parametri del setup impostati dallo spettatore per gli ultimi 15 film e di riprodurli nel caso il film fosse visto di nuovo. Last scene memory è una funzione che consente di memorizzare l'ultima scena vista per un totale di 15 film per ricominciare la visione esattamente dal punto dove si è interrotta. Questa funzione è comodissima ne caso si decidesse di interrompere la visione di un film per riprenderla successivamente. Con un lettore DVD normale, prima di fermare il disco ci si deve ricordare quale scena il lettore sta riproducendo e, alla successiva ripresa, ci si deve muovere con i comandi presenti sul lettore per riportarsi a quella scena. Con la funzione last scene memory tutto questo è fatto automaticamente dall'apparecchio DVD.

Il lettore è in grado anche di leggere file MP3 memorizzati su un disco CD-R, anche se sono registrati in sotto directory, questo consente tra l'altro una facile accessibilità ad ogni brano, grazie anche alle complete informazioni del menu OSD dalla grafica con un piacevole effetto tridimensionale.

Conclusioni

Questo lettore LG si propone come una valida alternativa a sistemi più blasonati. Alcune funzioni sono utilissime nell'uso normale, mi riferisco alla "last scene memory" e "last setup memory". Il decoder Dolby Digital consente di riutilizzare un impianto audio preesistente senza grandissimi problemi, e la possibilità di leggere file MP3 consente di crearsi vere e proprie librerie di brani audio, tutti facilmente accessibili. MC

di Massimiliano Cimelli

Intel Play QX3 Computer Microscope

Il nostro caro home computer ha proprio subito un'evoluzione senza limiti, implementando l'interattività con ogni tipo di applicazione, stimolata ovviamente dalla comparsa dell'interfaccia USB, Universal Standard Bus, porta ormai sfruttata per la trasmissione di qualsiasi dato e studiata per consentire al sistema operativo un riconoscimento istantaneo della periferica. Quindi si sono spalancate letteralmente le porte a tutti quei dispositivi dedicati alla cattura delle immagini, alla lettura della musica, alla manipolazione delle informazioni personali o al semplice intrattenimento videoludico, come le ormai comuni Webcam o i neonati lettori MP3, i CRW portatili o i "tuttofare" PDA. Ma questa incredibile corrispondenza biunivoca non è ancora sufficiente, il personal può dare molto di più: il colosso americano Intel, infatti, propone ancora una volta un prodotto capace di stupirci, rivolto sia ai ragazzi intraprendenti sia agli adulti ancora curiosi della vita. Stiamo parlando del microscopio elettronico QX3 di Intel, una singolare periferica che accompagnerà l'utente nell'infinito microcosmo che lo circonda.

Descrizione & utilizzo

QX3 Computer Microscope, dato che si rivolge anche ad un pubblico non ancora adulto, risulta sia estremamente facile da usare sia molto resistente agli urti, grazie alle funzioni semplificate e alla struttura realizzata in plastica dura, priva di ogni fastidioso spigolo. Il corpo è composto da due sezioni principali: una base stabile, dove troviamo le due manopole per la regolazione del fuoco e una piattaforma di osservazione integrante la prima sorgente luce; un microscopio separabile collegabile al personal tramite porta USB, munito di un anello con triplice fattore di ingrandimento, di un pulsante di acquisizione diretta e di una seconda

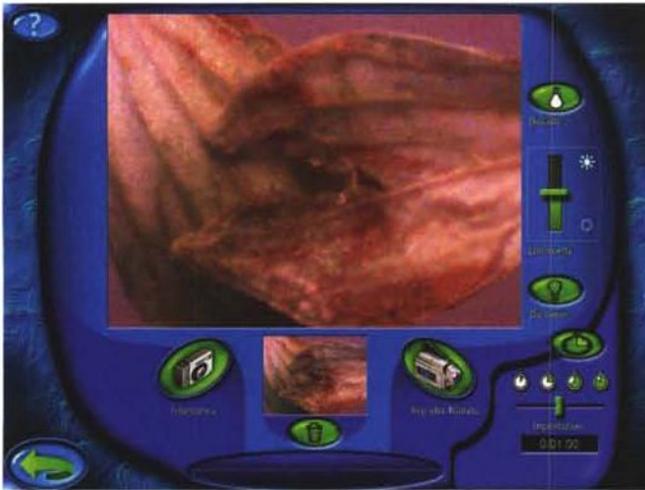
Intel Play QX3 Computer Microscope

Produttore e distributore:
Intel Corporation S.p.A.
Viale Milanofiori, Palazzo E/4
20094 Assago (MI).
Tel. 02575441
Fax 0257501221

Prezzo (IVA esclusa): L. 299.000

Una fogliolina di origano ingrandita con fattore 200x.

Una fogliolina di origano ingrandita con fattore 200x.

Nelle diapositive campione troverete una piccola piuma di fagiano. La prima è illuminata dall'alto, mentre la seconda dal basso. Come noterete, le due differenti fonti di luce offrono diversi risalti al soggetto. Quindi scegliete sempre la fonte appropriata.

sorgente luce.

Il "piccolo chimico" potrà quindi iniziare l'analisi dei vari campioni, posizionando il materiale direttamente sulla piattaforma circolare, scegliendo la sorgente luce più idonea grazie al software di gestione e, infine, selezionando la "zoommata" appropriata tra i fattori di ingrandimento 10x, 60x e 200x. Il passo successivo risulta alquanto delicato, dato che l'utente dovrà dilettarsi nella fatidica regolazione della messa a fuoco, rotando appropriatamente le manopole e verificando l'effetto direttamente sul monitor. Questa operazione richiede sicuramente un periodo di pratica, ma dopo alcune prove troverete il perfetto connubio tra il fattore desiderato ed il movimento talvolta millimetrico della vostra mano.

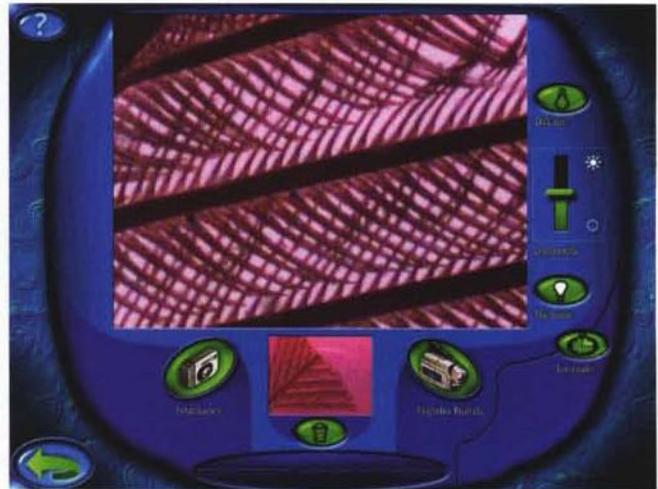
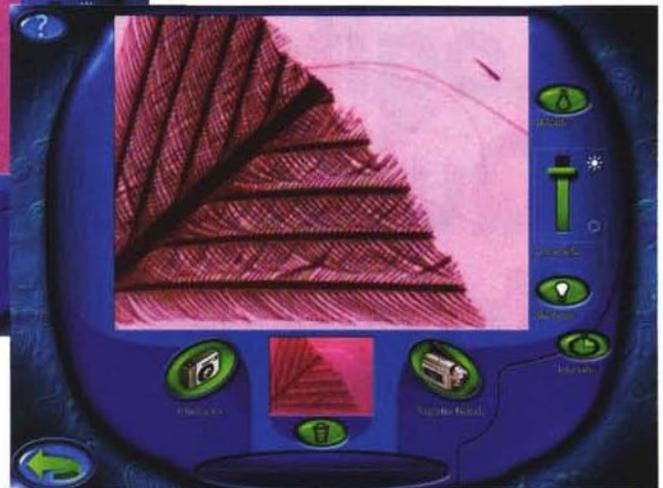
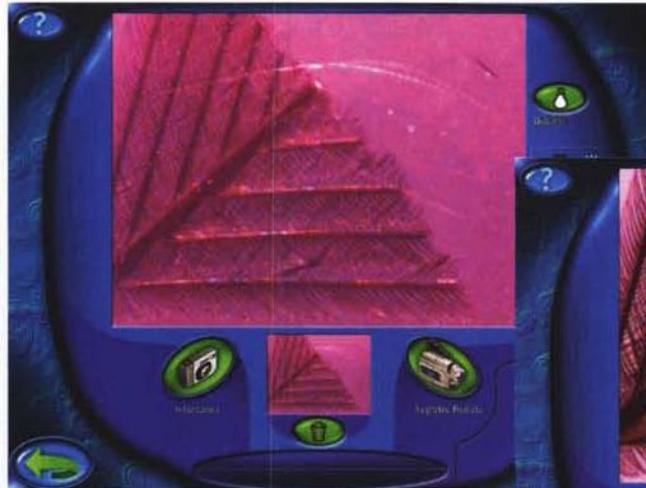
Ovviamente, se la ripresa coinvolgerà oggetti di grandi dimensioni, potrete staccare la sezione del microscopio dalla base: in questo caso, la messa a fuoco diverrà completamente manuale, risultando alquanto complicata.

Per trasformare la vostra postazione in un perfetto laboratorio, potranno essere utili una serie accessori in dotazione, come le pinzette di plastica, alcuni barattoli e contenitori per la raccolta dei materiali, un contagocce e ben quattro diapositive campione.

Il software di gestione

Il software in dotazione, estremamente intuitivo e divertente, sfrutta due principali schermate di gestione. La prima consente la scelta della fonte luce, della temporizzazione per eventuali riprese a lungo termine o della semplice cattura di un solo frame; la seconda propone una serie di applicazioni per il fotoritocco. Una volta acquisita l'immagine, l'utente potrà salvarla in un album personalizzato, modificarla con gli strumenti da disegno o aggiungere effetti speciali, cambiando forme e colori.

Uno degli strumenti più interessanti, dedicato ai più piccini, consiste nella possibilità di aggiungere timbrini colorati ed effetti di distorsione dell'immagine davvero suggestivi. Anche i filmati potranno essere raccolti o assemblati con la sequenza desiderata; inoltre, se accompagnati da una delle cinque diverse colonne sonore, si trasformeranno in vere presentazioni audiovisive.

Infine, ogni vostra pittoresca creazione potrà essere mostrata in formato cartaceo, con un semplice "click" sull'icona di stampa.

Conclusioni

QX3 Computer Microscope è sicuramente unico nel suo genere, offrendo nuove direzioni nel campo dell'acquisizione video.

Nel complesso la periferica è ben realizzata, robusta in ogni suo particolare. Prodotto da Intel come giocattolo, potrà regalare molte ore di divertimento anche ad un pubblico adulto, nonostante il software in bundle sia sviluppato esclusivamente per l'utente ancora adolescente. MC

di Massimiliano Cimelli

Una volta separata dalla base inclinabile, QuickCam Traveler si trasforma in una vera macchina fotografica potatile. Da notare l'anello rotabile a due posizioni per la messa a fuoco situato sotto l'obiettivo; il campo è compreso tra dieci centimetri ed infinito.

Logitech QuickCam Traveler

Produttore e distributore:
Logitech Italia S.p.a. - Centro Direzionale Colleoni - Agrate Brianza (MI). Tel. 039.60.57.661 - www.logitech.com

Prezzo (IVA inclusa): L. 349.000

Logitech QuickCam Traveler

Logitech sembra instancabile, proponendo ogni mese nuove periferiche rivolte alla continua espansione del nostro personal computer, implementando ulteriormente la ricca gamma di soluzioni in suo possesso. Questo mese, il catalogo propone una neonata periferica davvero molto interessante, studiata per soddisfare sia gli amanti della videoconferenza sia i neofiti della fotografia digitale: QuickCam Traveler, infatti, combina in un unico dispositivo tutte le funzioni delle precedenti Web-cam di Logitech con le applicazioni mobili di una vera fotocamera da passeggio. Quindi l'utente potrà sia inviare videomail, acquisire filmati trasmettendoli in Internet ed effettuare chiamate video, sia catturare immagini senza l'ausilio del PC, scaricandole in un secondo momento direttamente sul disco rigido.

Fotografare in libertà

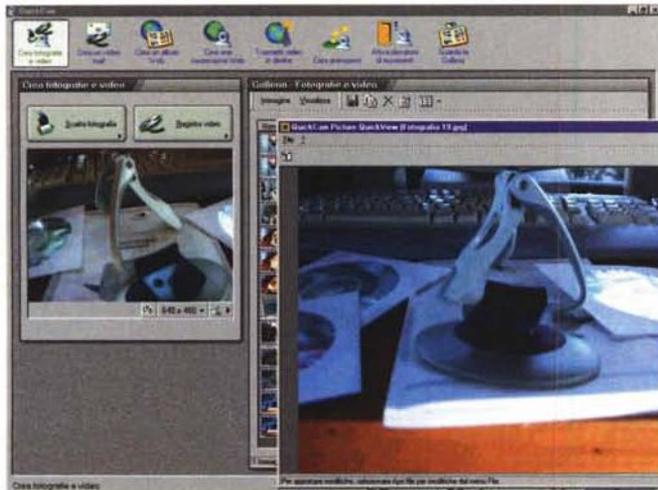
Per utilizzare il dispositivo come PC-cam è sufficiente installare il driver e il pacchetto software in dotazione, collegare il cavo USB al personal per il trasferimento delle immagini e infine applicare la base inclinabile girevole, per posizionare la periferica direttamente su un piano stabile, oppure scegliere il comodo SmartClip, un treppiedi con braccia mobili in gomma, ideale per agganci fulminei a monitor piatti, come un LCD da tavolo o un display a cristalli liquidi, tipico dei notebook.

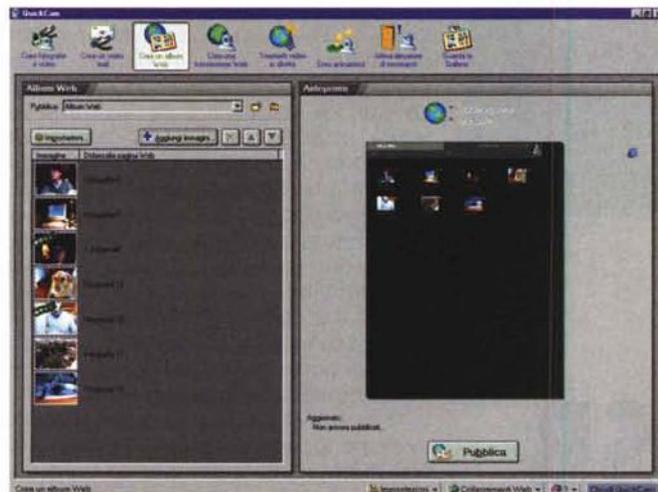
Ma se desiderate allontanarvi dalla postazione di lavoro per scattare qualche immagine, allora dovrete staccare semplicemente il cavo, spostare l'interruttore sulla posizione "trasporto" ed inserire le due batterie alcaline AA, sempre in dotazione. A questo punto avrete una normale fotocamera con mirino capace di memorizzare, nella memoria flash incorporata, fino a 240 immagini a 320 x 240 pixel o 60 ad una risoluzione di 640 x 480 punti.

La macchina, oltre al tasto per selezionare il formato, dispone anche di una serie di pulsanti funzione per cancellare l'ultima o tutte le fotografie salvate, per selezionare l'autoscatto temporizzato a dieci secondi ed impostare la messa a fuoco, regolabile su "panorama" o "oggetto ravvicinato". Per visualizzare l'effetto delle vostre selezioni, potrete sfruttare il piccolo di-

Sul retro possiamo trovare i tasti funzione per regolare la risoluzione, selezionare l'autoscatto, eliminare l'ultima o tutte le immagini salvate. Ogni selezione può essere visualizzata sul comodo display monocromatico.

Caratteristiche tecniche

Sensore: CCD. **Obiettivo**: messa a fuoco a due posizioni. **Microfono**: integrato. **Acquisizione video**: fino a 640 x 480 pixel. **Acquisizione immagini fisse**: fino a 640 x 480 pixel. **Frequenza di quadro**: fino a 30 fotogrammi al secondo.

La qualità delle riprese in VGA è praticamente perfetta. Nella fotografia visualizzata dal software di gestione mostra il treppiedi SmartClip, ottimo per fissare il dispositivo su monitor piatti.

Con due semplici "clic" del mouse potrete spedire istantaneamente lettere via Web, con video e fotografie.

Tutte le creazioni fotografiche ed acquisizioni video potranno essere salvate in album personalizzati, mantenendo per sempre i momenti più importanti della vostra vita.

Il software Digital Radar II trasforma la periferica in un vero rilevatore di movimenti. Una volta attivato il controllo dell'ambiente, l'applicazione registrerà ogni eventuale movimento segnalandolo con un allarme acustico.

splay situato sul retro, dove verrà indicata anche la spia del livello di carica delle batterie. Una volta completata l'escursione fotografica, dovrete solo ricollegarvi al personal e il software scaricherà automaticamente tutta la vostra collezione, pronta per essere manipolata, trasmessa o archiviata.

Software per ogni esigenza

Il pacchetto in dotazione è sicuramente tra i più completi software esistenti sul mercato, sviluppato per spalancare le porte alle vostre fantasie più sfrenate. Grazie a QuickCam, giunto alla sua ultima versione 5.4.3 ed all'ausilio di un microfono integrato, potrete: scattare fotografie o registrare degli ottimi filmati, creare album personalizzati, spedire video mail e "chattare" in videoconferenza e, infine, realizzare un sistema di sorveglianza video. Quest'ultima singolare applicazione permette il rilevamento di eventuali movimenti, segnalandoli all'utente con allarmi acustici predefiniti. Se queste possibilità non colmano abbastanza le vostre esigenze, allora potrete sbizzarrirvi tramite l'iscrizione gratuita a SpotLife, sito Internet che consente di trasmettere video in diretta con ben 15 MByte di spazio a disposizione. Quindi potrete condividere con amici e parenti "surfisti" della rete i momenti e le ricorrenze più amate, rivivendo tutti insieme le situazioni più eclatanti della vostra vita, mentre, se desiderate creare ed inoltrare lettere di auguri personalizzate, dovrebbe assolutamente accontentarvi il servizio offerto da CardAlive.com, sito con accesso gratuito a oltre 200 modelli originali di video auguri. Per gli amanti della manipolazione digitale, il pacchetto chiude il cerchio con le versioni complete dei software MGI VideoWave III e PhotoSuite III, rispettivamente dedicati all'editing video e al fotoritocco.

Conclusioni

QuickCam Traveler è una periferica perfetta per "iniziare" l'utente al mondo dell'acquisizione e della trasmissione digitale; in più, se consideriamo l'ottima qualità video, possiamo affermare sicuramente che rappresenta una delle scelte migliori tra i modelli della sua categoria. Purtroppo l'investimento non è particolarmente economico, ma il ricco software in dotazione dovrebbe dissuadere anche i più "parsimoniosi". MC

di Pierfrancesco Fravolini

AVM FRITZ!Card USB

Costruttore:
AVM Computersysteme - Berlino – Germania. - www.avm.de

Distributore:
CoFax Telematica S.r.L. -
Viale Colli Portuensi 110/A - I-00151 Roma - 06.58201362 -
Fax 06.58201550 - www.cofax.it

Prezzo al pubblico (IVA esclusa): Lit. 213.000

AVM FRITZ!Card USB

Il modem Fritz!Card USB di AVM è una soluzione ideale ed economica per connettere il proprio personal computer, sia che si tratti di un desktop o un tower, sia che si tratti di un portatile, ad Internet, o comunque ad una banca dati remota.

Il modem infatti coniuga la versatilità d'uso e la facilità di installazione delle periferiche USB con la velocità delle connessioni ISDN.

Con Fritz!Card USB sarà possibile utilizzare il PC come segreteria telefonica, accedere alla rete Internet o a banche dati, oppure trasmettere e ricevere fax, trasferire files ecc.

Utilizzazione

Di dimensioni non contentissime (ne abbiamo visti di più piccoli) il FritzCard USB è comunque molto leggero e non essendo necessaria l'alimentazione esterna, è facilmente trasportabile, per l'impiego con un computer portatile. Il modem infatti entra tranquillamente nella tasca superiore della maggior parte delle borse porta computer.

Il Fritz!Card è facilmente installabile, grazie alla connessione USB. In pratica sarà sufficiente collegare il cavo ISDN (fornito in dotazione) alla presa telefonica digitale e il modem al computer tramite il cavo USB, fornito anch'esso a corredo.

Subito il computer si accorge della nuova periferica e chiede di caricare i driver, che si trovano su un CD-ROM di installazione, contenente anche tutte le applicazioni fornite in bundle. Una volta installati i driver USB è possibile, accedendo ad una finestra, caricare sul computer anche una serie di programmi per l'utilizzo immediato del computer come BBS, fax e segreteria telefonica. Se si installa l'AVM ISDN CAPI Port Driver, (il driver ISDN per Internet) è possibile configurare facilmente il modem tramite una finestrella di setup.

Sarà possibile utilizzare uno o entrambi i canali B permessi dalla connessione ISDN e vengono inoltre installati diversi modem "virtuali" tramite i quali è possibile emulare un modem analogico e un fax G3. Da notare l'estrema velocità di connessione: in pratica da quando si clicca sull'icona della connessione a quando il computer è su Internet passa poco più di un secondo.

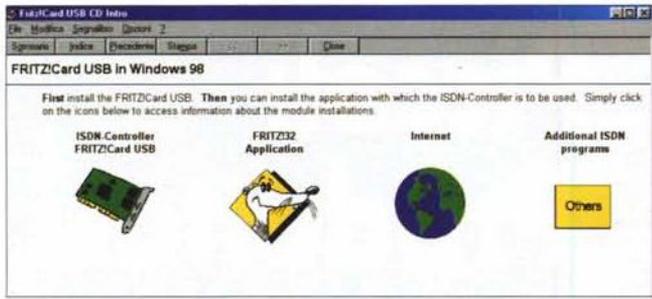
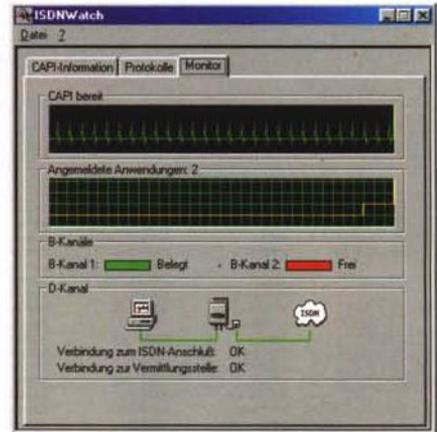
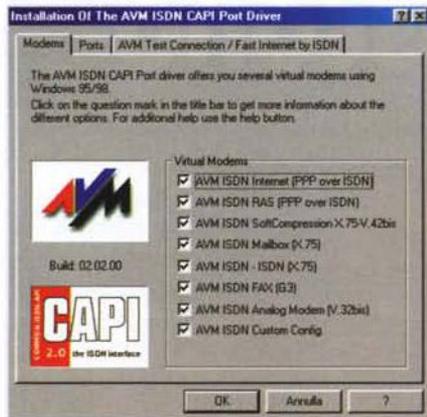
Altri modem che ho provato si sono rivelati decisamente più lenti. In pratica sarà possibile, sul computer di casa, settare il programma di posta elettronica per scaricare la posta ad intervalli regolari di pochi minuti, senza essere perennemente collegati ad Internet.

La connessione e lo scaricamento avvengono in pochi secondi e, se si dispone di un abbonamento ad un provider che non fa pagare lo scatto alla risposta, anche il costo della connessione sarà minimo, pur disponendo della posta praticamente in tempo reale. Un bip segnala la connessione avvenuta. Tale bip può essere fastidioso se si opera in ambienti silenziosi (io ho il computer in camera da letto) ma non lo è più del bip che il computer fa quando si avvia.

Applicazioni

L'installazione dei vari driver e applicazioni avviene in maniera visuale, par-

Caratteristiche tecniche

Tipo: Modem esterno per PC con bus USB. **Driver**: CAPI 2.0 Driver per Windows 98/2000; AVM ISDN CAPI Port Driver ed AVM NDIS WAN CAPI Driver per Internet e RAS; AVM TAPI Services per CAPI. **Protocolli**: CAPI SoftFax G3, CAPI SoftModem V32bis, CAPI SoftCompression X75/V42bis.

L'installazione dei vari driver e applicazioni avviene in maniera visuale, partendo da una schermata ipertestuale. Da qui si possono caricare sull'hard disk sia i driver del modem, che le applicazioni specifiche (fax, telnet, ftp ecc) sia i driver per Internet.

Il software ISDNWatch permette di monitorare in tempo reale l'attività del monitor ISDN mediante una finestra sul desktop oppure una icona nella Tray di Windows 98/ME.

Se si installa l'AVM ISDN CAPI Port Driver, è possibile configurare facilmente il modem tramite una finestrella di setup. E' possibile utilizzare uno o entrambi i canali B permessi dalla connessione ISDN e vengono inoltre installati diversi momem virtuali tramite i quali è possibile utilizzare il FritzCard USB sia come modem analogico, che come ISDN per Internet, che come fax G3.

dell'ora.

FRITZ!com è un terminale BBS ISDN. E' capace di emulare i protocolli VT100/102/220 e ANSI. Supporta i protocolli di trasferimento file X-modem, X-modem 1K e Z-modem.

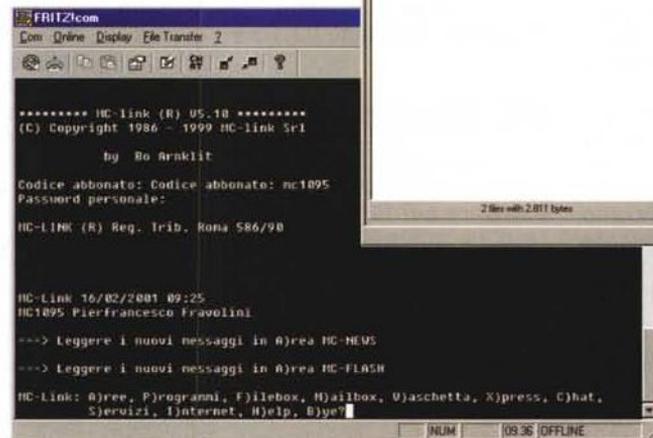
Il software ISDNWatch permette di monitorare in tempo reale l'attività del monitor ISDN mediante una finestra sul desktop oppure una icona nella Tray di Windows 98/ME.

tendo da una schermata ipertestuale. Da qui si possono caricare sull'hard disk sia i driver del modem, che le applicazioni specifiche (fax, telnet, ftp ecc) sia i driver per Internet.

FRITZ!data è un file manager ISDN con il quale è possibile copiare, ordinare, trasferire e ridenominare file attraverso una connessione ISDN. Supporta una velocità fino a 128 kbit/s, e la compressione dei dati. Supporta inoltre i protocolli ETS 300 383/300 075. E' utilizzabile anche come server per l'accesso remoto di altri computer a quello locale.

FRITZ!fax è un programma per spedire e ricevere fax tramite linea ISDN. E' in grado di trasmettere fax di tipo G3, di programmare trasmissioni differite e mantiene memoria di tutte le trasmissioni e le ricezioni effettuate.

FRITZ!vox è un programma che permette di utilizzare il PC per le chiamate vocali sulla linea ISDN. Si tratta in pratica di una segreteria telefonica computerizzata, gestita dal PC. La riproduzione del suono viene effettuata dalla scheda audio del computer. E' possibile avere profili e messaggi personalizzati a seconda del numero chiamante e

Tra le applicazioni fornite in dotazione troviamo il programma per spedire Fax FRITZ!fax, il file manager ISDN FRITZ!data, il programma per utilizzare il computer come un telefono ISDN FRITZ!vox, e il terminale BBS FRITZ!com, che supporta le emulazioni VT100, VT102, VT220 e ANSI.

Conclusioni

Il modem Fritz!Card è disponibile, oltre che con la connessione USB, anche come scheda interna (sia PCI che ISA Plug & Play) sia come modem PCMCIA. Il prezzo è tra i più contenuti, purtroppo non contenutissime sono le dimensioni.

MC

di Giampaolo Rosati

Piccoli Produttori crescono

Tre applicativi tre con un'etichetta comune, quella del "Made in Italy", e con il sigillo del nostrano ingegno a fare mostra di sé. Il risultato è in tre soluzioni per gestire il campionato di calcio, per giocare mille e più combinazioni al Lotto e per realizzare della videoposta!

Le versioni demo dei tre applicativi che qui presentiamo ci sono arrivate spontaneamente. Nessuna richiesta, nessun sollecito.

E' stato ogni singolo produttore a pensare a noi e noi, incuriositi e piacevolmente sorpresi dalla cosa, abbiamo deciso di provare i primi applicativi. Provando ci siamo infine resi conto di una cosa semplice, ma importante da sottolineare: anche gli italiani ci sanno fare in fatto di programmazione!

Ma quello che più ci colpisce è che si tratta di una programmazione anche sofisticata e non solo a livello di codice, ma anche a livello d'interfaccia. Mentre decidiamo di scriverci sopra una bella overview ed inserire poi il tutto - ovvero le tre versioni dimostrative - sul CD allegato alla rivista, pensiamo se questo non sia solo il primo di una serie di articoli... Sì, Piccoli Produttori crescono davvero!

PC Stadio

L'idea che ci propone PC Stadio (www.pcstadio.com) è quella di un software per la gestione macroscopica di un qualsiasi campionato, partendo dalla serie A per arrivare al nostro torneo di calcetto.

PC Stadio non si limita a seguire solamente un torneo ma, con le sue svariate opzioni, ci fa sbizzarrire in ogni tipo di manifestazione calcistica. Infatti è possibile inserire i nostri parametri per seguire al meglio ogni torneo, partendo dalla composizione base, cioè l'inserimento delle compagini da 4 a 20 (tipo Premier Ship Inglese), la durata delle partite (adatto quindi anche ai tornei di calcio a 5), i punti da assegnare ad ogni risultato, la personalizzazione dei numeri di maglia dei calciatori, nonché la generazione automatica del torneo, reperibile soltanto sulla versione full del programma. Il preludio non è mica male! Ma passiamo ad analizzare il resto delle funzioni di questo interessante software.

E allora fischio d'inizio.

Con PC Stadio si può gestire un'infinità di aspetti del campionato. Ad esempio, una volta inserite le giornate del torneo e assegnati i rispettivi risultati degli incontri, calcola automaticamente la classifica, consentendo così anche un più facile controllo sia degli anticipi che dei posticipi, che ormai hanno ridotto la domenica calcistica ad un super week-end pallonaro.

Tutte le partite del campionato possono essere salvate con specchietti

PC Stadio: la nostra squadra! La "rosa" al completo con i rispettivi numeri di maglia.

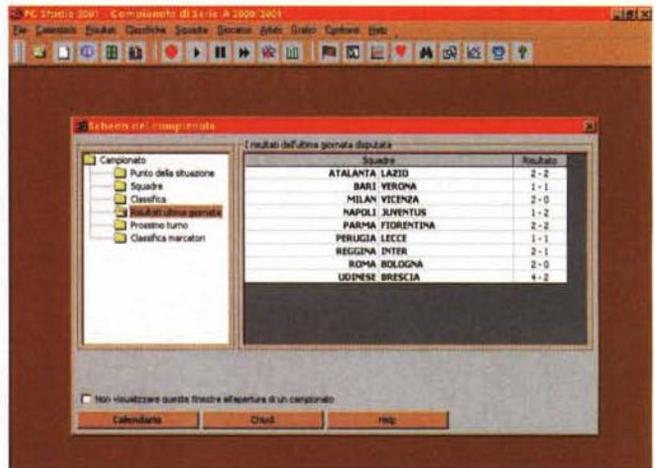
ricchissimi di informazioni: formazioni scese in campo, sostituzioni, cartellini gialli, rossi, marcatori, pagelle (anche quella arbitrale), insomma di tutto di più!

Durante il campionato ogni squadra può effettuare degli acquisti e delle cessioni. PC Stadio permette anche quest'opzione, cioè tenere sempre sotto controllo la rosa di ogni contendente al titolo; inoltre, si possono inserire anche i dati sugli allenatori, sui presidenti e i dirigenti, per tenere un completissimo database di ogni torneo.

La versione di PC Stadio 2001 consente anche di avere in programma le schede delle giacchette nere (non più tanto nere ormai).

Il software possiede la capacità di classificare non soltanto i punti collezionati in campionato, ma anche i marcatori, gli squalificati, i diffidati, le partite da recuperare, cioè tutto quello che ci interessa per controllare il cammino dei nostri beniamini verso la gloria.

I dati statistici sono un'altra chicca di questo programma. Ad esempio, si può consultare la classifica del "dream team", cioè i migliori del campionato, oppure i migliori del turno, oppure dettagliatissimi grafici sulle singole giornate.

PC Stadio: risultati dell'ultima giornata di campionato disputata. Siete tra i vincitori?

PC Stadio: specchietto generale dell'incontro. Per tutti i match è possibile selezionarlo.

PC Stadio: ecco invece lo specchietto delle reti della partita, realizzatore, minuto, descrizione, ecc. Vi serve altro?

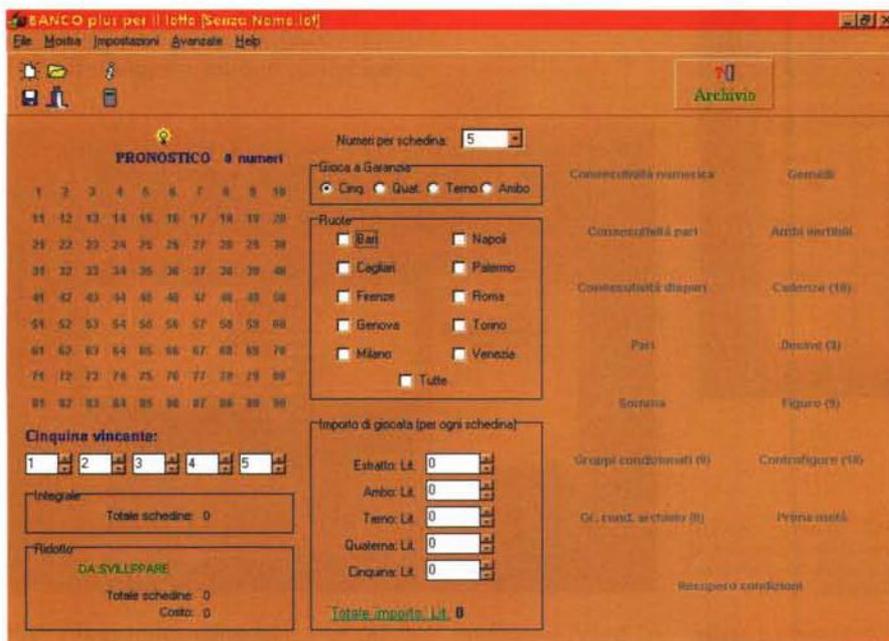
Vi pare poco? Per noi assatanati di calcio è veramente il massimo!

Per non parlare dei dati che possono essere esportati (ma soltanto nella versione registrata) ed inseriti in altri tornei, oppure inseriti su Internet, oppure creare un nuovo campionato partendo dai dati che già abbiamo in possesso senza iniziare tutto da capo.

Ecco, questo è PC Stadio! Per il quale il nostro giudizio non può essere altro che positivo.

Così carino, ben fatto e funzionale che... insomma, ci piace! E non volendo né toglìervi il piacere di provarlo, né quello di emettere da voi stessi un giudizio, v'invitiamo a lanciare l'installazione della trial presente sul CD di MCmicrocomputer di questo mese e fare la vostra brava valutazione personale.

Banco Plus

Siete patiti del Lotto? Cabala, Smorfia, sistemistica? Ecco allora Banco Plus (www.lottobit.com), un pro-

Banco Plus: ecco il programma al lavoro. Semplice ed intuitivo tra numeri, ruote e filtri da selezionare.

gramma di sistemistica per la creazione di sistemi del Lotto e riduzione degli stessi.

L'applicativo in questione permette la creazione di giocate semplificate, affinché il numero delle cinquine giocabili venga ridotto così nettamente, da permettere un meno dispendioso impiego monetario ed una più abbordabile vincita, grazie ai suoi numerosi filtri adattabili in fase di creazione del sistema.

Lanciamo dunque Banco Plus, che una volta aperto appare nella sua veste grafica composta dalla barra dei menu, i pulsanti d'accesso e l'area dedicata alla creazione del sistema. Proprio in questa si immetteranno i dati, dove pronostico e condizioni non saranno più roba per soli esperti del gioco!

La parte più interessante è senza dubbio la miriade di filtri esistenti.

Ad esempio, possiamo stabilire quanti numeri pari possono essere presenti nella cinquina "vincente", oppure è possibile stabilire un intervallo numerico in cui far cadere la somma numerica della nostra giocata o, perché no, è anche possibile stabilire quanti numeri da 1 a 45 (inclusi) possono essere presenti nella giocata "vincente".

Questi esempi elencati sono soltanto alcuni dei possibili filtri da mettere in uso nelle nostre (fortunate?) creazioni numeriche: e sì, perché Banco Plus ne offre ancora tante altre, come la consecutività dei numeri dispari nella cinquina vincente, dove per consecutività dei numeri dispari si intende il più alto numero di simboli numerici dispari, estratti consecutivamente, in una cinquina.

E via dicendo, perché le creazioni di sistemi non sono poca cosa: schiere di amici si "impongono" di progettarne alcuni per togliersi la soddisfazione di sfidare e sconfiggere la "Dea bendata".

Così, invece, di sistemi e possibilità ne possiamo fare un'infinità, talmente tanti da convincere anche i più scettici della possibilità di vincita!

Altra interessantissima caratteristica di questo ingegnoso software made in Italy è la creazione della stampa su schedina. Infatti con Banco Plus è possibile stampare le cinquine direttamente su schedina, ed è sicuramente una funzione graditissima ai sistemisti. Il software permette una stampa ad altissima precisione, grazie alla modalità grafica con la quale viene creata.

Provare per credere è il nostro consiglio. Infatti la versione trial di Banco Plus la potete prendere dal CD di MCmicrocomputer di questo mese. Ah, dimenticavo, le vincite si dividono naturalmente con l'umile collaboratore...

Banco Plus: uno dei tanti filtri presenti in Banco Plus è quello della "consecutività numerica", ovvero un numero successivo al precedente.

Banco Plus: il programma in azione mentre realizza uno dei tanti sistemi di possibile vincita.

Videoposta

E adesso cambiamo decisamente argomento, lasciando calcio e Lotto - le più grandi passioni italiane, naturalmente insieme alle automobili e alla pasta! - e trasferiamoci nel mondo multimediale delle video e-mail.

Vi ricordate quando mettevamo il nostro bel francobollo sulla lettera da imbucare?

Poi passammo tutte le incombenze (o quasi) alla posta elettronica, mentre adesso, insieme ai soliti messaggi di testo, possiamo inviare le video e-mail, ovvero messaggi video compatibili con i più semplici sistemi di connessione casalinghi.

Chi ci presenta questo simpatico

Videoposta: da qui, cioè dal sito di Videoposta, è possibile far partire le nostre video e-mail: semplicissimo, basta registrare e poi sparare!

software è la E-WORKS (www.e-works.it), società nata nel 1999, e da allora primo ed unico Video Service Provider in Italia e in Europa.

Cos'è Videoposta? Decisamente un sistema innovativo di messaggistica, con il quale cambieremo il nostro sistema di contatti multimediali.

Dopo averlo installato - cosa che avviene in maniera semplice e veloce - non impazzite a cercare l'eseguibile di Videoposta sul vostro computer, perché è possibile accedere al programma solo dopo essersi collegati "on-line" col sito del produttore www.videoposta.it che offre, appunto, il servizio di video e-mail. Soltanto così si potranno creare ed inviare videomessaggi.

Avvisato (e mezzo salvato) il nostro utente-tipo, muniamoci di qualsiasi periferica mediale - tipo una Webcam, un microfono, ecc. -, di un po' di fantasia e, ovviamente, diamoci una bella sistematina al look.

Dopo di che saremo finalmente pronti per i videomessaggi di Videoposta.

Iniziamo?

Innanzi tutto bisogna registrare il videomessaggio con la Webcam, quindi inserire il destinatario del video-testo, e poi inviare il videomessaggio come una qualsiasi altra e-mail.

Semplicissimo da impostare e sicuramente di grande effetto. Inoltre, nel software è presente anche la possibilità, per coloro i quali non possiedono una Webcam, di registrare il proprio messaggio soltanto vocalmente e quindi farsi sostituire nel video da un clone virtuale che si muoverà in sincronia con il testo parlato che vogliamo inviare.

Videoposta: tra le opzioni del client, in mancanza di Webcam, c'è anche quella di costruirsi il proprio clone virtuale.

Videoposta: momento dell'invio, siamo in fase di lancio

Al contrario al ricevente del videomessaggio, per poterlo visualizzare, non occorrerà né la Webcam né il microfono, e neanche il software Videoposta. Per video-sentire la nostra posta, sarà compito dell'e-mail (una volta ricevuta indicherà semplicemente il nome del mittente, il testo scritto e un link da cliccare) segnalarci la strada da percorrere per arrivare a scaricare, in maniera veloce e semplificata, il materiale audiovisivo.

Il tutto avverrà sempre per il tramite del sito di Videoposta e il contributo mediale che si riprodurrà, qualunque sia la nostra velocità di connessione, sarà sempre di buona qualità e senza interruzioni di frame.

Questo perché il sistema di Videoposta (basato sullo streaming a scalare) rende in maniera sufficiente anche con modem di bassa velocità di connessione, tipo 28.8K.

Al riguardo abbiamo calcolato che il tempo necessario al download utilizzando una connessione tipica (40-45 Kb/sec) è di appena 8". Niente di stressante o particolarmente noioso, quindi.

Nello specifico, Videoposta utilizza il formato Microsoft ASF, per mezzo del quale, inviando i messaggi in modalità streaming, limita di gran lunga il tempo del download.

Il programma funziona su tutte le versioni di Windows dalla '95 in poi, ma è comunque pienamente compatibile anche con i sistemi MAC-OS. A livello di browser, poi, nessuna preferenza particolare, e buon funzionamento in accoppiata sia con IExplorer che con Netscape Navigator, purché entrambi dalla versione 4.0. Per la riproduzione dei filmati, basta possedere il Windows Media Player, a partire dalla versione 6.3 in poi. Di fatto lo streaming del prodotto è accessibile a tutti.

Insomma, questo sistema di Videoposta c'è proprio piaciuto e dopo averlo installato e provato non possiamo che consigliarvi di fare altrettanto. Lo trovate nel CD-ROM allegato al numero di questo mese.

Basta un click e parte l'installazione, dopo di che, belli o brutti che siamo, sarà proprio arrivato il momento di farsi vedere!

MC

di Franco Palamaro

Cybermate 1000 DDR

La workstation Cybermate 1000 DDR in prova è un computer con cabinet MidTower prodotto da CDC Point S.p.A., disponibile sia come sistema completo preassemblato (mancante del solo sistema operativo), acquistabile presso i Cash&Carry CDC Point dai soli rivenditori, sia come prodotto completo direttamente disponibile al pubblico presso i punti vendita AmiCo.

Il PC è basato su di una scheda madre – la GA-7DXC – dotata del nuovo chipset AMD 761 per processore AMD Athlon/Duron su Socket A; la caratteristica fondamentale di questo chipset è il supporto per le nuove memorie SDRAM DDR, di prestazioni notevolmente superiori alle SDRAM standard.

Il computer è dotato di un processore AMD Athlon Thunderbird da 1 GHz, 128 MByte di SDRAM DDR, un bel disco rigido da 30 GByte, un lettore DVD-Rom e una scheda grafica Matrox G450 Dual Head con 32 MByte di RAM.

Il computer

Estratta la macchina dall'imballo, non si può fare a meno di notare il peso del computer (circa dieci chilogrammi), buon segno sulla qualità complessiva del sistema e il bel cabinet del Cybermate: molto pulito, elegante e professionale, il Midtower appare costruito con cura di materiali di ottima qualità.

Il cabinet è realizzato con lamiera di buon spessore, ben rifilata e senza bordi taglienti; offre ben quattro vani da 5,25 e due da 3,5 di cui, rispettivamente, tre e uno sono a disposizione per eventuali aggiornamenti come masterizzatori, dischi rigidi estraibili e drive Zip/LS120.

All'interno è presente un solo vano (occupato) per il disco rigido, a meno di non utilizzare il vano da 3,5 accessibile dall'esterno per l'eventuale disco secondario.

Estremamente interessante la procedura per l'apertura del cabinet: rimossa una sola vite sul lato posteriore del mobile, si fa scivolare verso il retro il pannello superiore, sbloccando in tal modo anche i pannelli laterali, che possono così essere semplicemente sfilati dall'alto tramite apposite maniglie, esponendo il contenuto del computer.

Anche all'interno, pulizia e ordine regnano sovrane: tutti i cavi sono ordinatamente raccolti e fissati con fascette autoserranti, mentre tutti i componenti

Cybermate 1000 DDR

Produttore e distributore:
CDC Point S.p.A

Il prodotto è disponibile per i rivenditori presso i Cash & Carry CDC Point (www.cdcpoint.it);

per il pubblico presso la catena AmiCo (Tel. 800-48.88.48)

Prezzo suggerito al pubblico (IVA inclusa)
Cybermate 1000 DDR, CPU Athlon Thunderbird 1 GHz, DVD-Rom, Matrox G450 DH/32, disco UDMA/100 da 30 GByte e 128 Mbyte SDRAM DDR. Lire 3.099.000

sono facilmente raggiungibili per la sostituzione o l'aggiornamento.

La configurazione della macchina è spartana, nessun accessorio o periferica aggiuntiva (come modem, schede audio evolute o drive aggiuntivi); i componenti contenuti sono semplici dal punto di vista della funzione, ma dalle prestazioni e di qualità molto elevate: in effetti, la macchina va considerata come una eccellente base di partenza, da personalizzare a seconda delle proprie esigenze.

In quest'ottica, la macchina acquista un valore in più, quello di non costringere il cliente ad acquistare orpelli e accessori non voluti, lasciandolo libero di scegliere solo ciò che gli serve (e il rivenditore è libero di modificare la configurazione in base alla clientela del proprio negozio). La tastiera e il mouse a corredo sono di buona qualità; la dotazione software dell'esemplare in redazione è costituita dal solo sistema operativo, Windows Millenium Edition preinstallato sul disco rigido.

Come va

Il Cybermate 1000 DDR all'accensione si comporta molto bene, effettuando il bootstrap molto rapidamente, merito anche del disco rigido da 7200 RPM.

Windows ME si avvia senza problemi e in un attimo abbiamo davanti il desktop.

Installando le suite di benchmark e i software applicativi di prova (Adobe Photoshop 5.5, Microsoft Office 2000 e SiSoft Sandra2001) abbiamo modo di apprezzare la velocità e silenziosità dell'ottimo lettore DVD-Rom.

Le applicazioni per la produttività personale sono, ovviamente, in tempo reale; le abbiamo installate più per testar-

Retro del computer: tutti i connettori sono colorati come da standard PC99.

Classica foto del frontale del PC: l'estetica del cabinet è abbastanza tradizionale, molto pulita e funzionale; la qualità della struttura e l'ergonomia sono fuori questione.

Memorie, memorie, memorie...

Questo personal computer è dotato di una particolare memoria DRAM ad alte prestazioni: le nuove DDR (Double Data Rate) RAM. Il clock di queste memorie è 200 o 266 MHz DDR, in pratica, sfruttando sia il fronte di salita sia il fronte di discesa del segnale, è possibile raddoppiare la quantità di informazioni trasmesse per ciclo di clock; per questo, sebbene la frequenza del FSB (Front Side Bus) sia rimasta di 100 o 133 MHz, il trasferimento è "come se fosse" effettuato a 200 o 266 MHz effettivi.

La tecnologia non è nuova, essendo stata implementata, ad esempio, nell'interfaccia UltraDMA/66 e nel bus grafico AGP 2X, ed è la stessa utilizzata dal bus dell'Athlon (200 MHz DDR/100 MHz FSB), derivato da quello del processore 21164 Alpha di Digital.

La nuova DIMM DDR è fisicamente diversa dalle DIMM SDRAM, avendo 184 contatti anziché 168 e una "nicchia" contro due; inutile dire che i due formati non sono affatto compatibili...

Ma non è la sola differenza; le DDR sono alimentate a 2,5 Volts, contro i 3,3 delle SDRAM, consentendo un risparmio energetico del 30 %, utilissimo, ad esempio, nei notebook.

A differenza delle SDRAM cosiddette PC100 o PC133, il numero che segue il "PC" non è la frequenza operativa del FSB, ma rappresenta il massimo data rate in MByte: 1,6 GByte, per l'appunto il doppio delle "vecchie" memorie PC 100, e PC2100, il doppio delle PC133.

Per contro, le RDRAM Rambus sono definite dalla frequenza operativa, per cui le RDRAM PC800 vanno effettivamente a 800 MHz (anche loro sono DDR, perché utilizzano un FSB di 400 MHz), ma la differente architettura non consente di confrontare direttamente le diverse velocità: le RDRAM sono basate su di una architettura seriale con una larghezza del bus di16 bit, contro l'architettura parallela delle SDRAM e delle DDR, che sono a 64 bit.

Per cui, il transfer rate reale delle RDRAM PC800 è di 1600 MByte/s (800 per 2 byte, ogni byte è composto da 8 bit); oltretutto, le PC800 sono molto costose e difficili da reperire, contro le PC700 e PC600, generalmente presenti nei PC.

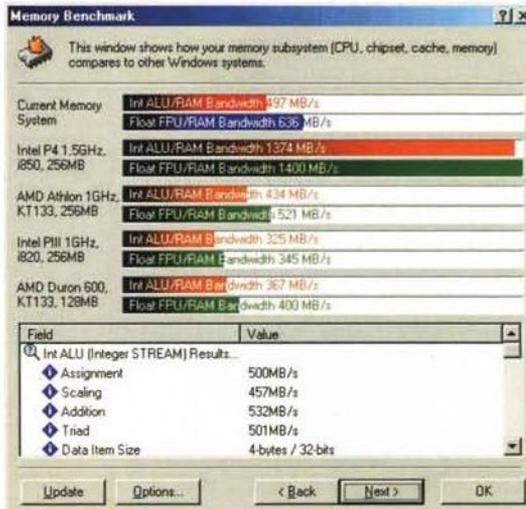
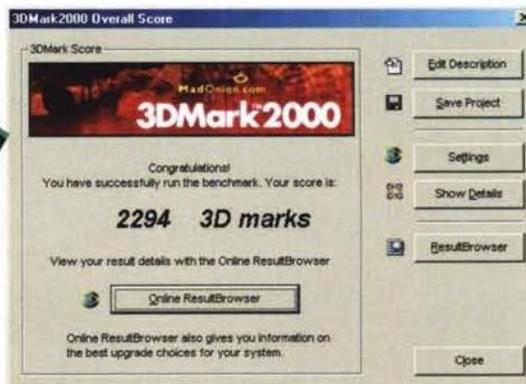
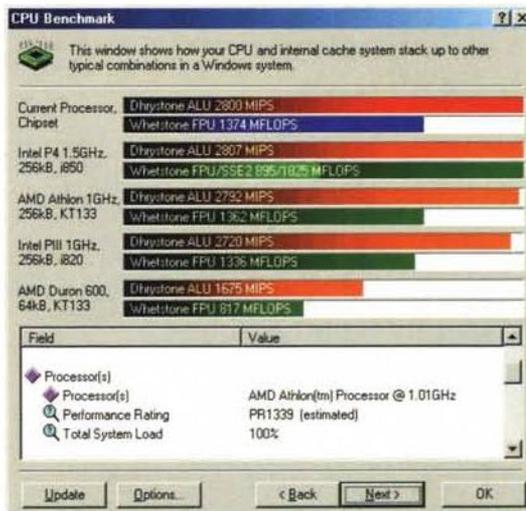
Il transfer rate delle DDR dovrebbe essere, in teoria, superiore a quello delle RDRAM; ma come si spiegano i risultati dei benchmark (come Sandra) nei PC Pentium 4 che usano le memorie Rambus?

Non si tratta solo del tipo di memoria, ma piuttosto di una tecnologia, denominata "interleaving", che consente di utilizzare due banchi di memoria come se fosse uno solo, raddoppiando la larghezza del bus e, di conseguenza, il data rate.

Questa tecnologia (da tempo disponibile, ad esempio in alcuni computer Apple PowerMac come l'8600 o nelle stesse workstation DEC Alpha) è stata utilizzata da Intel nel chipset i850 per risolvere due problemi: la difficoltà di implementare più di tre banchi di RDRAM e per diminuire i tempi di latenza molto elevati, tipici delle RDRAM.

Purtroppo, oltre ad essere abbastanza costosa, questa tecnologia impone l'utilizzo di due RIMM alla volta, rendendo di fatto impossibile l'offerta di PC Pentium 4 dotati di base di meno di 256 MByte di memoria, stante la difficoltà a reperire RIMM da 64 MByte, mantenendo molto alto il costo complessivo della macchina all'utente finale.

Attualmente, anche le memorie DDR sono piuttosto costose, anche perché sono ancora relativamente poco diffuse; il costo di produzione, tuttavia, non dovrebbe essere molto diverso dalle attuali SDRAM. In un prossimo futuro, le DDR dovrebbero essere solo il 10 o 15 % più costose delle SDRAM PC133.

I tre tipi di RAM attualmente più diffusi sui PC desktop a confronto: dall'alto, una DIMM SDRAM, una DIMM DRAM DRR e una RIMM Rambus.

Benchmark Sandra2001: mentre il test sulla CPU riporta risultati interessanti, il test sulla RAM un poco ci ha deluso: in effetti, le prestazioni sono di poco superiori a quelle di un buon sistema PC133; c'è da dire che le memorie sono comunque ancora utilizzate come PC1600.

Il test 3Dmark2000 riporta il buon valore di 2294 3Dmarks, non male considerando la configurazione della macchina; d'altronde, la Matrox G450 è una eccellente interfaccia grafica ma di certo non è progettata per la fruizione di giochi 3D ad altissimo livello.

Lato sinistro privo del pannello laterale: l'accessibilità è eccellente, anche grazie alla buona qualità dell'assemblaggio e della filatura. Lo spazio a disposizione è parecchio e consente di aggiornare la macchina con molta facilità.

ne la compatibilità che la velocità, perché la configurazione della macchina ci sembra veramente sprecata per scrivere con un word processor, per quanto pesante e complesso.

Con software applicativi più sofisticati, come Photoshop, il Cybermate Athlon 1000 DDR dimostra tutta la sua potenza: anche con immagini di ragguardevoli dimensioni (file TIFF da 50 Megabyte) la visualizzazione e la manipolazione, i filtri e il ritocco sono una passeggiata; soggettivamente, non ci si rende conto della reale velocità della macchina.

Difatti, rispetto alla macchina di riferimento (un PC Athlon a 500 MHz con scheda madre QDI e disco IBM a 5400 RPM con 128 MByte di RAM), la maggiore velocità è a malapena apprezzabile nella esecuzione delle operazioni ordinarie e questo è dovuto al fatto che normalmente è la macchina a dover aspettare l'input dall'utente per la maggior parte del tempo.

Particolare della scheda madre di produzione Gigabyte, la GA-7DXC, dotata del nuovo chipset AMD 761: si notano subito il massiccio dissipatore corredato dei ventolina del processore Athlon a 1000 MHz, la ventolina più piccola del chipset e accanto a questi la DIMM DDR.

Ma quando si effettua qualcosa nella quale le parti si invertono, come ad esempio la decompressione di un file ZIP di qualche centinaio di MByte, o l'elaborazione di un flusso video, ecco che le prestazioni di una macchina come questa si fanno sentire: il Cybermate Athlon 1000 DDR è tra le macchine "medie" più potenti finora provate, e molto del merito va anche alle velocissime memorie DDR.

La macchina ha dato prove di una ottima stabilità, confermando la fama di affidabilità della piattaforma Athlon di AMD, al di là delle prestazioni assolute.

Qualche dettaglio tecnico

La scheda madre implementa il chipset e supporta il bus AGP 4X, il Front Side Bus a 133 MHz e il bus UltraATA/100, oltre al supporto per le memorie DDR. Si tratta della prima scheda madre disponibile con il chipset AMD 760 Sulla scheda madre troviamo una DIMM singola da 128 MByte PC2100 (anche se attualmente il supporto della M/B è limitato alle PC1600) e la scheda acceleratrice Matrox G450 DH (con due uscite video) con 32 MByte di RAM DDR.

Sono disponibili solo due slot DIMM, per cui la quantità massima di RAM installabile è 1024 MByte.

La M/B dispone di cinque slot PCI liberi per eventuali espansioni; non sono presenti slot ISA, per cui se si possiedono schede di espansione con questo bus è necessario aggiornarsi, utilizzando esclusivamente schede dotate di supporto PCI. La sezione Audio è integrata nella M/B, con un chip AC97 di produzione Creative.

Il disco rigido è un bel Maxtor DiamondMax Plus 60 da 30 GByte, con regime di rotazione di 7.200 giri con interfaccia UltraATA/100, molto veloce e anche abbastanza silenzioso.

Anche il lettore DVD si è rivelato veloce e silenzioso: si tratta di un NEC DV5700B, 12X in lettura DVD e 50X CD-Rom. La dotazione di connettori e porte è standard, con le colorazioni dello standard PC99.

L'assemblaggio della macchina è di prima qualità: come si può notare anche dalle fotografie, la filatura è molto curata con i cavi flat ordinatamente fissati con fascette autoserranti.

Conclusioni

Il personal computer ideale per chi vuole il massimo in termini di prestazioni ed espandibilità: una configurazione base, collaudata ed affidabile, con molto spazio a disposizione.

Il prezzo potrebbe sembrare un po' elevato ma è giustificato dalla qualità della configurazione e dall'elevato costo delle memorie DDR, attualmente molto vicino a quello delle memorie Rambus (circa il 35 % in meno rispetto a queste ultime). MC

di Bruno Rosati e Giampaolo Rosati

Olidata Wintosh 1500

Proviamo un po' di emozione, sincera e forse pure un po' infantile, ma tant'è: nel PC di Olidata che abbiamo in prova questo mese, c'è dentro il nostro primo Pentium 4 e tra l'altro nella versione più potente da 1.5 GHz. Il processore del rilancio di Intel e della rivincita di un progetto. Un processore che deve far recuperare tempo, quote e prestigio. Quello che innesta le supersoniche, nonché costosissime memorie RIMM Rambus, praticamente "un occhio della testa". Nel PC in prova ci sono "soltanto" 256 Mbyte, ma è come oro.

Ancora non l'abbiamo acceso questo Olidata Wintosh, ma sappiamo che la macchina, oltre che esteticamente bella, è anche progettualmente duttile, potendo essere configurata con componenti e periferiche di svariata provenienza, ma tutte di qualità selezionata.

Ma anche se ne potremmo tirar fuori un autentico superbolide, al momento è meglio ridurre tutto all'osso e puntare quasi esclusivamente sulla forza bruta del P4 e delle due barrette di RAMBUS-memory. E questo, oltre ad essere il nostro pensiero (su come dev'essere configurato almeno in avvio un Pentium 4) ci pare di capire essere la scelta progettuale fatta da Olidata.

All'interno, infatti, c'è solo quello che serve per mettere insieme una configurazione minima, dove "minima", per un P4, sta per eccellente se rapportata ad un'altra CPU inferiore.

Un P3, un Celeron e un Duron (ma in buona parte anche gli Athlon "meno veloci") dopo essere stati ammirati nelle loro configurazioni iniziali, adesso attirano e tentano soltanto se proposti al top. Pianificati i prezzi, ora si può rimpinguarli con tanta Ram da scoppiare, hard disk sconfinati, acceleratori pieni di V-RAM e magari sistemi d'ascolto ad altissimo livello. Il tutto mantenendo il costo iniziale. Quello di quando fu presentata la prima macchina.

Un P4 no, non ancora, almeno! Perché se lo infarcisci subito di tutto il resto, poi costa troppo e se costa troppo –come costa!- produce spavento e fa scappare tutti.

No il P4 va prima proposto com'è, un Re nudo, ma in senso positivo. Verrà poi il tempo di rimpinguarlo.

Per ora è meglio così, più "leggero". Tanto è talmente potente di par suo che ti affascinerà subito e lo stesso. Ti prenderà, e anche il prezzo ti prenderà. Anche se non è comunque poco e da tutti spendibile se non a ragion veduta!

Aspetto esterno

Il cabinet adottato dal Wintosh è un classico middle-tower, reso originale da una mascherina arrotondata che in asso-

nanza con il nome dato alla serie richiama chiaramente le linee dei Mac della generazione pre-trasparenze! La mascherina, che copre l'intera altezza del cabinet, è fissata a pressione e cela i punti di fissaggio dei coperchi laterali e le classiche viti (due soltanto) da svitare per accedere all'interno.

Soluzione nella soluzione, sempre sulla mascherina stessa, è stato ricavato uno sportellino, posizionato subito sotto alla "bocca" del lettore ottico, dietro al quale si nasconde l'accesso ad altri due posti per periferiche supplementari. La soluzione, oltre che elegante, risulta estremamente funzionale. Questo perché, dietro allo sportellino, è possibile sistemare periferiche -come un masterizzatore, oppure un'unità di back-up, uno Zip o quant'altro si voglia- che non sono di uso frequente e che difficilmente si armonizzano con il resto del design. Nascondendoli, ma soprattutto proteggendoli dietro allo sportellino si risolve sia il problema estetico che quello (ben più importante) della sicurezza.

Continuando a scendere, proprio sotto lo sportellino c'è il solito floppy disk drive, ricavato con gradevoli forme arrotondate che ben lo armonizzano al frontale. Lateralmente e con una leggera rientranza che fa più snella la linea del frontale, la mascherina allinea in verticale i vari led di funzionamento, il tasto di accensione, quello di stand-by e il reset generale. Esteticamente il tutto si risolve gradevole alla vista e con soluzioni efficaci nonché pratiche.

Passando dal frontale al pannello posteriore, finalmente cominciamo ad inoltrarci nel discorso più tecnico. Che apriamo annotando la solita serie di porte: parallela, seriale più due USB (al momento utilizzate dalla tastiera e dal mouse forniti, ma sempre disponibili per attestare altre periferiche come web-cam, scanner, ecc.) che ormai costituiscono la configurazione standard. Successiva all'uscita per il monitor (o per il "doppio" monitor" viste le caratteristiche della scheda video adottata dal Wintosh che vedremo più avanti nel dettaglio) arriviamo alle serie delle connessioni I/O audio. A parte le classiche connessioni per periferiche MIDI e/o Joystick e l'ingresso microfonico, sono le uscite di linea ad interessarci subito. Grazie difatti alle caratteristiche di base offerte dalla main-board e dal nuovo chipset della Intel e supportato dalla presenza di una scheda audio adeguata, il Wintosh è in grado di offrire un output ad alto livello. Un "sei canali sei" ideale per il posizionamento di sistemi d'ascolto "Home Theatre". Vedremo, anche questo più avanti in dettaglio, la specifica qualità di una scheda audio come la ForteMedia 806 a sei canali.

Primopiano sul retro del PC con tutte le connessioni I/O in bella mostra

Il frontale del Wintosh. La mascherina è quella Mac-like che aveva caratterizzato le macchine della generazione precedente.

Ok! La figura del "mostro", almeno esteriormente, è questa. Ora, cacciavite alla mano, proviamo a scoprirne l'interno.

Caratteristiche tecniche principali e configurazione

Benché nascosto nell'angolo più lontano dell'assemblato, proprio sotto alla scatola d'alimentazione e frontalmente al blocco delle periferiche, andiamo subito a cercare il Pentium 4 e... accidenti, non lo troviamo! O meglio c'è, ma non si vede. Simile

ad una sorta di "piramide Atzeca" vediamo il blocco formato da CPU, dissipatore e ventola di raffreddamento salire alto fino a sfiorare proprio la scatola d'alimentazione. Là sotto, protetta e refrigerata come null'altra cosa al mondo, c'è la più potente unità centrale del momento. Un cuore potentissimo da 1,5 GHz, ben radicato sulla scheda-madre grazie ai suoi 423 pin – e dagli con un altro tipo di Socket ...non ne possiamo più! - e che, per "colpa" della pipeline a 20 stadi, va con un clock che se per ora è un vanto, fra non molto finirà per essere da entry-level. Così come promette Intel, i GHz saliranno presto, molto presto e sempre più di frequente.

Zoom alla caccia della CPU ...pure se incapsulata all'interno di alette e ventole di raffreddamento!

Rimandandovi per i dettagli tecnici sul come e perché all'articolo propedeutico "Intel Pentium 4" apparso sul numero 212 di MCmicrocomputer, in questa occasione ci sembra il caso di spostarci rapidamente in direzione della zona della RAM. La famosa Rambus della quale sulla macchina in prova ne sono presenti due banchi per complessivi 256 MByte, sistemati sul primo dei due canali gestibili dal Pentium 4 e dalle nuove main-board. Il secondo canale, non sfruttato da altra RAM, è terminato con due barrette vuote. E' strano vedere delle "finte RAM" installate, ma è così che con le Rambus dev'essere fatto: le RIMM (dopo le SIMM e le DIMM non poteva essere altrimenti!) vanno inserite a coppie e il canale eventualmente non utilizzato, va terminato.

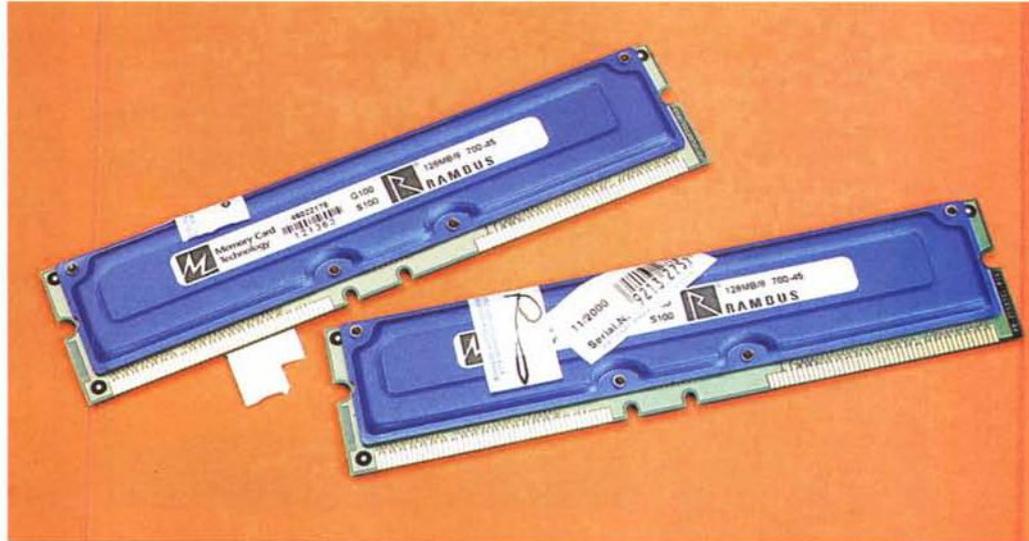
La prima esclamazione è scontata: Belle 'ste Rambus! I "chippetti" non si vedono più, sostituiti alla vista da una capsula di colore blu elettrico. Ma a parte la doppia novità –terminazione del canale non utilizzato e incapsulamento delle memorie- quello che vogliamo subito chiarire è che, nell'acquisto di un PC basato su Pentium 4, è perfettamente inutile stare a pensare al "costo" di questo tipo di RAM. Che è sì, tanto. Ma inevitabile. Ovvero: se dobbiamo salire su un Pentium 4, sono

Vista d'insieme all'interno del cabinet.

queste e solo queste le memorie che troveremo ad attenderci. Le uniche disponibili per il chipset e le schede-madri dei sistemi Pentium 4. Ciò almeno finché Intel –cosa che non ha mai escluso del tutto- non modifichi l'architettura, torni sui suoi passi (e sarebbe un'altra sconfitta!) e affidi la memoria del Pentium 4 a più "umane" SDRAM di tipo DDR.

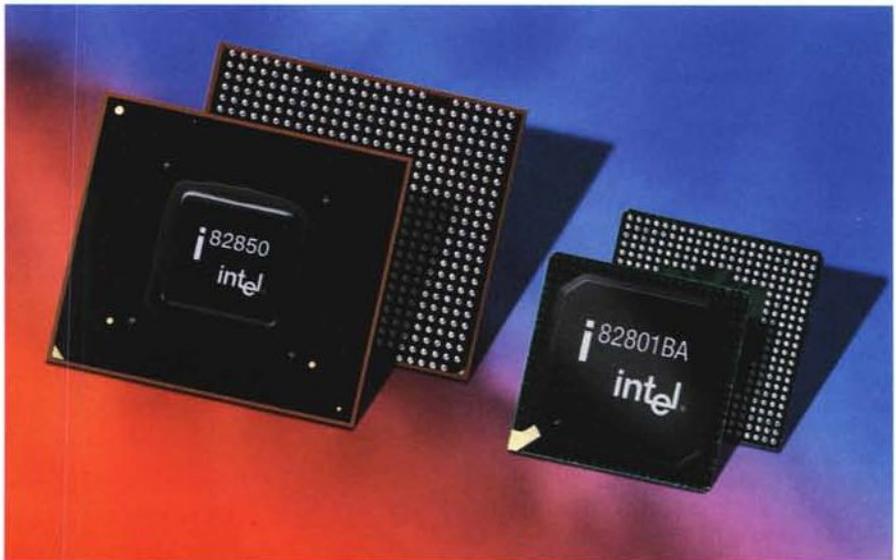
Comunque sia la qualità primaria che Intel ha apprezzato nelle memorie Rambus (facendogliele preferire alle DDR invece scelte da AMD per l'Athlon) è essenzialmente l'ampiezza di banda. Questa, gestibile per singolo modulo –ovvero ogni modulo RAM può sparare dati alla sua specifica velocità- risulta pari a 1.6 GB/sec. Guarda caso la metà esatta di quella garantita dal Dual Channel Mode che il controller della memoria del chipset garantisce alla scheda madre in questione. Detta così e in via del tutto teorica, si lascerebbero presagire cose da fantascienza. In realtà gli equilibri di una configurazione sono sempre così delicati e così complessi che... Una cosa è comunque certa: le Rambus, hanno un pregio (sono veloci) e un difetto (sono costose) che costituiscono le classiche facce della medaglia. Bisognerà vedere se il gioco vale la candela. Al momento un modulo da 128 Mbyte costa circa 900mila lire: tre volte tanto il costo di una pur veloce DDR!- ed è un po' la palla al piede del sistema Pentium 4.

La CPU e la memoria Rambus catturano l'occhio, è ovvio, ma spazio e considerazione vanno indubbiamente dati pure alla scheda madre. Olidata, nella configurazione di prova del Wintosh, ha assemblato il suo sistema poggiandolo sulla Intel D850GB. Una scheda questa che nella più classica configurazione ATX, nasce per il supporto esclusivo di processori di classe Pentium 4, ai quali è in grado di offrire un data-bus pari a 400 MHz, cinque porte PCI, una AGP (con pieno supporto delle specifiche fino a 4X) e una porta CNR per l'innesto di una scheda di rete. Questa, novità dell'i-82652 che completa il chipset, può essere anche di tipo economico e sfruttare per intero logica e controlli presenti sul chip citato. Ottimo punto a favore di Intel!

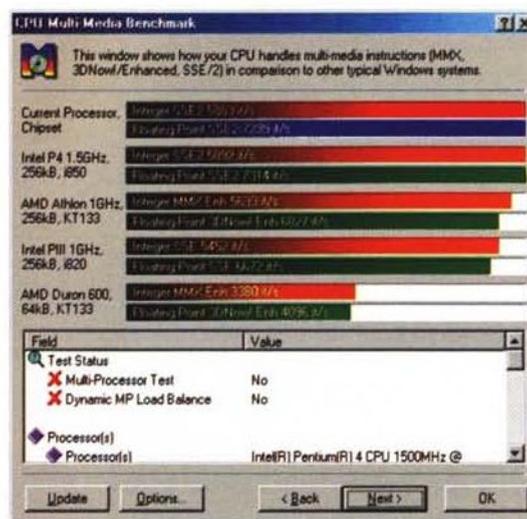
Anche il capitolo "memoria" è drasticamente diverso rispetto alle altre mainboard visto che Intel, ne abbiamo appena parlato, ha preferito le Rambus. Nello specifico la D850GB supporta 2 canali diretti (RDRAM channel) con 2 slot di tipo RIMM ed è in grado di aprire il flusso dei dati in modalità Dual Channel sfruttando una larghezza di banda pari a 3.2 GB/sec e con un indirizzamento massimo di 2 GByte di RAM possibile.

Primopiano sulle due barrette Rambus che, come tutte le cose della vita, hanno un pregio (sono veloci) e un difetto (sono costose) subito contrapposto.

A sovrintendere ogni canale e modalità di comunicazione tra CPU e componenti periferici la D850GB ha eletto l'avanzato chipset i850. Il set in realtà è composto da tre specifici chip:

82850 Memory Controller Hub (MCH) che controlla il bus duale verso la memoria RDRAM e il bus AGP
82801BA I/O Controller Hub (ICH2) per il controllo del bus PCI, dei canali audio (fino a sei) le porte USB (quattro) e i due canali ATA100 per i dischi
82802AB Firmware Hub (FWH) particolarmente dedicato al controllo del BIOS.

E' su queste componenti di base che Olidata ha assemblato il suo Wintosh 1500 del quale andiamo ora a completare la configurazione. Riportandoci difatti nell'alveolo della più classica delle descrizioni interne procediamo nell'analisi della configurazione proposta dal Wintosh 1500 partendo dall'ottimo acceleratore grafico Asus V7100-2V1D, una scheda su bus AGP (AGP 4X support, including Fast Writes and Execute Mode x4) dotata di 32 Mbyte di memoria video ti-

Il chipset i850 in primissimo piano. Sul CD di MC troverete a disposizione il Reference ufficiale di Intel nel quale si scende nei dettagli più minuti.

po DDR e dell'invincibile Nvidia GeForce 2MX, con un RAM-DAC da 350MHz. Le funzioni espletate, fatta salva la parte puramente prestazionale (garantita anche l'accelerazione video via DirectShow con capacità di decodifica diretta in formato MPEG-1 e MPEG-2) stanno essenzialmente raccolte nella sigla finale: 2V1D. Ovvero due uscite S-VGA in contemporanea e il supporto per un'ulteriore periferica video di tipo LCD. Il controllo sui display è simultaneo e indipendente anche a livello di refresh. Per ciò che riguarda il 3D, la risoluzione massima supportata è di 2048 x 1536 a 75 Hz.

Sandra 2001: CPU Benchmark. Come potete vedere e come già segnalato nell'articolo il distacco dato alle altre CPU è netto. Regge solo l'Athlon!

Sandra 2001: Multimedia Benchmark. Anche nel campo multimediale il nostro P4 da 1,5 GHz si da veramente da fare per essere insuperabile.

Dalla scheda AGP al primo degli slot PCI, che risulta occupato dalla FortèMedia Phantom FM-801. Una scheda audio che integra le specifiche di controllo per il bus mastering PCI 2.2, chip per la sintesi musicale in FM AdLib compatibile, circuitazione per l'SRC (Sampling Rate Converter) un mixer digitale e il link per l'interconnessione con il codec AC-97.

Pur non possedendo una wavetable in hardware, la FortèMedia viene distribuita con una versione software a 64 voci, con piena compatibilità ai formati .MID (General MIDI) e .RMF (Rich Music Format).

A livello di I/O oltre alle classiche uscite MIDI e Joystick, la FM-801 possiede anche una connessione S/PDIF per l'ouput diretto verso periferiche digitali. Ma, il fiore all'occhiello della FM-801, è senz'altro il pieno supporto della modalità multiple-speakers –pienamente prevista come supporto dal chipset della scheda madre in questione. In tal modo la FM-801 si dimostra ideale complemento di un sistema Pentium 4 al quale, in sinergia con le caratteristiche di base della scheda madre, garantisce applicazioni da vero e proprio "PC Theater" eccellente sia per l'ascolto che per il gioco. La FM-801 è pronta per lavorare con sistemi d'ascolto a sei vie.

Chiude la serie la seconda PCI, quella occupata dal modem, un Motorola SM56 Speakerphone.

Dalle periferiche innestate in slot a quelle di memorizzazione passiamo veloci a rilevare la presenza di un DVD-ROM 12X (un OEM ritargato dalla stessa Olidata) e l'hard disk che completano questa "configurazione minima". E, sinceramente, una piccola perplessità si posa sul pur ottimo Quantum Fireball da 20 Gbyte a 7200 rpm. L'unità rappresenta la taglia intermedia della serie Plus LM (disponibili tre versioni da 10, 20 e 30 Gbyte) con soli 8.5 millisecondi di seek time, 2 Mbyte di buffer e interfaccia UltraATA/66. Ricordiamo che, proprio la serie LM, diversifica i Fireball per l'implementazione delle tecnologie di protezione DPS (Data Protection System) e SPS (Shock Protection System). Un hard disk affidabile, senza infamia, ma anche senza lode. E al riguardo, un piccolo rilievo critico: un Hard Disk da 20 Gbyte e con interfaccia UltraATA/66, ci sembra un po' sottodimensionato per essere affiancato ad un sistema Pentium 4. Sopperisce con i suoi pur notevoli 7200 rpm, ma ci sentiamo di condividere la scelta operata da Olidata solo nel caso in cui si è tentato di tenere basso il costo del Wintosh in prova. Inserendo difatti un disco di capacità e prestazioni superiori si sarebbe certamente supportato meglio il sistema, anche se il prezzo d'acquisto sarebbe lievitato inevitabilmente.

E con ciò non facciamo altro che introdurre il capitolo dei famigerati benchmark...

Prestazioni

Coadiuvati come al solito dal benchmarking di SiSoft Sandra 2001, ci siamo apprestati a fare i vari rilevamenti con un'evidente curiosità. Come risponderà questo Wintosh 1500? In effetti, c'è un vizio di fondo che i Pentium 4 devono superare: per quello che promettono in teoria spesso deludono nella pratica. Nell'utilizzo quotidiano, nelle sessioni di rendering come nel ricalcolo mediale. Tutti hanno fino ad oggi espresso perplessità.

Lanciamo Sandra e andiamo a vedere cosa succede.

Primo test, ovviamente, il CPU Benchmark. Dal detect si rileva che Il Dhrystone del Pentium 4 attesta sui 2808 MIPS. Ottimo risultato, non poteva essere altrimenti. La "belva" supera di gran lunga il confronto con gli altri contendenti e anche quello con la CPU equivalente usata a campione dal test. Il P4 da 1 GHz, tarato da Sandra come riferimento, anche se di un niente, gli rimane sotto a 2807 MIPS. Stessa sorta anche per l'AMD Athlon ad 1 GHz che, attestandosi a 2792 MIPS comincia a marcare un ritardo leggermente maggiore. Chiaro che sia il Pentium III a 1 GHz (2790 MIPS) sia il più "casalingo" Duron a 600 MHz (1675 MIPS) s'allontano sempre di più.

Ma andiamo avanti nella gara e parliamo di RAM.

Lanciamo il Memory Benchmark –che, lo ricordiamo per correttezza, testa l'intero subsystem: CPU, chipset, cache e memoria RAM- ed effettivamente ne rimaniamo un pochino sorpresi. Dal risultato del test effettuato da Sandra 2001, il nostro Olidata Wintosh risulta inferiore al confronto con il P4 di riferimento. Pur avendo clock, quantitativo di RAM e chipset del tutto identici, mentre il P4 di ri-

ferimento sale fino a 1374 MB/sec, il nostro Wintosh si ferma a 1135 MB/sec. Non è una differenza abissale e probabilmente è un problema relativo più alla configurazione software che altro. Comunque sia, annotata la piccola discrepanza di dati, non possiamo non rilevare l'enorme differenza che distingue il Wintosh 1500 da un AMD Athlon ad 1 GHz. Non ci sono confronti, dato che quest'ultimo ferma la velocità delle sue memorie ad appena 434 MB/s. Ovvero a poco più di un terzo! Quasi inutile, persino patetico il benchmark relativo al Pentium III e al Duron che si fermano a 325 MB/s il primo e a 367 MB/sec il secondo.

Ottime infine le prestazione sul test Multimedia (MMX oppure 3DNow!) dove il candidato registra 5883 it/s girando in maniera leggermente inferiore al già citato P4 standard che fissa il suo record a 5892 it/s. Praticamente un "soffio" di più. Non molto distante anche il sempre competitivo AMD Athlon ad 1 GHz che stoppa il tempo a 5633 it/s.

Stop, con numeri e numeretti... pure se un giudizio, pur sempre soggettivo, dobbiamo esprimerlo: se il divario con P III e Duron c'è e si vede in qualsiasi test si affronti, ci sembra giusto sottolineare come al contrario l'Athlon non fatichi molto a stare dietro al P4. Escluso il responso del Memory Benchmark, dove la supervelocità (teorica: bisogna sempre vedere nell'uso pratico con gli applicativi di lavoro cosa succede) delle Rambus è evidente rispetto alle DDR dell'Athlon, la CPU di AMD sta sempre là. Incollata, una spanna dietro, ma pur sempre pronto all'inciampo del rivale.

Sandra 2001: Memory Benchmark. Ed ecco che nella componente più attesa –le Rambus!- l'Olidata Wintosh tradisce un piccolo cedimento! Ma attenzione: lo fa solo nei confronti del P4 di riferimento, anche se viziatissimi, ormai ci aspettavamo il massimo anche (se non soprattutto) qui!

Conclusioni

Allora, riassumendo: un Pentium 4 da 1.5 GHz, 256 Mbyte di RAM Rambus, un DVD-ROM 12X, Hard Disk da 20 Gbyte –un po' più di capacità e velocità non avrebbe guastato!- scheda d'accelerazione di ottime caratteristiche –ma si può sempre avere di più!- e scheda audio FortèMedia con supporto per il multi-speakers. Risultato: pure non cercando il massimo della capacità dell'Hard Disk, né il non-plus-ultra dell'accelerazione video, Olidata è riuscita ad assemblare un sistema ben equilibrato e dal costo "contenuto". Dove ovviamente, con di mezzo un Pentium 4 il termine "contenuto" è certo un eufemismo. In realtà si viaggia sempre intorno ai 5 milioni. Ma è così. Colpa di una CPU ancora nuova e quindi poco pianificata, e colpa soprattutto di un tipo così particolare di RAM (oltre un milione e mezzo per due barette piccole piccole!) da doverla andare ad acquistare in gioielleria più che in un magazzino all'ingrosso.

E' chiaro quindi che se ad un sistema di base di per sé non pianificato nei suoi componenti, vi aggiungi anche l'ultimo grido in fatto di hard disk (un bel 40 GByte Ultra ATA/100!) e magari il top delle schede video (sceglietela voi, ma calcolate sempre un mezzo milione circa in più!) vi ritrovate a far aumentare il prezzo di un altro milioncino. E magari, se non vi volete negare niente neanche a livello di scheda audio, non potrete che aumentare di un altro mezzo milione!

Certo, dopo averlo assemblato vi ritroverete tra le mani probabilmente il bolide più bolide di tutto il West. Ma il problema a quel punto sarebbe però di tutt'altra natura: chi lo compra un PC si potentissimo, ma spaventosamente costoso? Stiamo chiudendo con lo stesso discorso con il quale avevamo aperto: rinunciare a qualcosa a livello di prestazioni periferiche e spuntare il prezzo più basso per la configurazione più potente vendibile. Da questo punto di vista con il Wintosh in prova l'Olidata c'è riuscita. La macchina è ottima -come potrebbe essere altrimenti?- e cede, ma solo a ragion veduta, a qualche piccolo compromesso economico -come l'hard disk e la scheda video- per arrivare a mantenere l'offerta entro cifre alle quali, soprattutto agli inizi, siamo più abituati.

MC

...la prova continua sul CD di MC!

Ricca, ricchissima l'estensione all'articolo che troverete sul CD di MC!

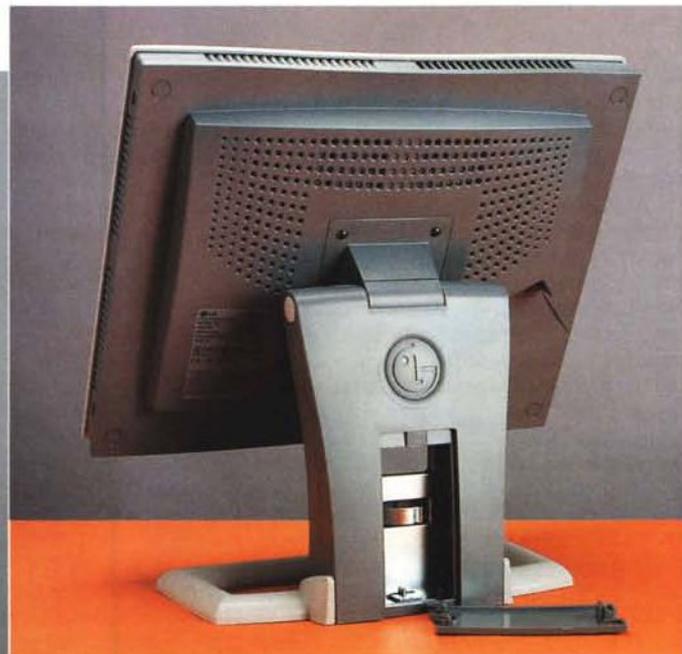
Il primo capitolo che troverete sarà quello dedicato alla Configurazione del Wintosh. Va difatti detto che Olidata, oltre che in quella fornitaci per la prova, è in grado di offrire il Wintosh Pentium 4 anche in altre configurazioni, sia alternative che integrative. Da una diversa scheda madre a tagli maggiori di RAM. Da hard disk di capacità superiori e magari di tipo SCSI a schede audio, acceleratori video, ecc. Il tutto è ordinato in un catalogo che, così com'è online sul sito del produttore, protrete trovare anche offline sul CD allegato.

I benchmark realizzati con SiSoft Sandra 2001, il Report in HTML, nel quale vengono sviscerate le caratteristiche di tutte le componenti del sistema. Benché dettagliatissimo, va detto che il Report risulta lento al caricamento (con una dimensione pari a 1.7 Mbyte non potrebbe essere altrimenti!) e infine lo stesso Sandra 2001 in versione shareware pronto al download.

La lista delle varie documentazioni ufficiali "by Intel" riguardanti le caratteristiche della scheda-madre, il chipset, la tecnologia NetBurst e il firmware dell'Hub Controller. Chiude la lista il Reference delle Rambus RDRAM. Gioiellino di famiglia è la simulazione animata dell'architettura del sistema Pentium 4, con tanto di esplicazione grafica e sonora delle modalità di funzionamento e comunicazione tra chipset, periferiche e CPU. Si tratta di .exe piuttosto corpulento (quasi 5 Mbyte) con il quale è possibile interattivare e gustarsi fino in fondo le rese in grafica. Un modo diverso per saperne di più e magari afferrare visivamente quanto ci sfugge leggendo le Reference stesse!

Compresa nella lista c'è infine altra documentazione al riguardo della scheda audio FortèMedia e del Fireball LM di Quantum.

Tutti i file di Reference sono in formato .pdf e necessitano del Viewer di Acrobat Reader, anch'esso, come sempre, presente sul CD di MC.

di Alessandro Pette

Molto comoda risulta la soluzione di sistemare i cavi all'interno della staffa di appoggio del monitor.

LG Flatron 575 LE

LG Flatron 575 LE

Produttore:
LG Electronics
www.lge.co.kr
Distributore per l'Italia:
LG Electronics Italia
www.lge.it

Prezzo (IVA inclusa): L. 2.299.000

Da quando Sony ha introdotto il sistema Black Trinitron, ogni casa costruttrice di schermi monitor o semplicemente monitor video ha sempre cercato una tecnologia capace di rendere i propri schermi più piatti possibile. Questo per evitare che, oltre a rendere il monitor troppo ingombrante, assumessero quell'incurvatura antiestetica e deformante.

Certamente introdurre uno schermo praticamente piatto fa sì che l'angolo di visuale aumenti a favore della nitidezza e della visibilità anche ad angolature molto spinte, rendendo il sistema di visione uno strumento perfettamente omogeneo. In questo senso la LG ha introdotto qualche anno fa una nuova tecnologia di costruzione chiamata Flatron, che rende la superficie di visione straordinariamente piatta. La sua prima applicazione furono gli schermi CRT, che acquistarono un aspetto molto professionale oltre che una qualità sicuramente superiore rispetto alla precedente produzione.

Quindi, dopo questa fortunata serie, ecco che la LG introduce tre monitor LCD Flatron, di struttura tecnica già in formato flat screen. Nel caso dei TFT, in realtà, non c'è una vera necessità di studiare una particolare tecnologia capace di rendere gli schermi piatti, vista la tecnologia applicata per la produzione di schermi a matrice attiva che non hanno superfici convesse dovute a un "pennello elettronico" che in questo caso, ovviamente, non c'è.

Quindi l'LG Flatron 575 LE è così chiamato solo per un fatto di nomenclatura e riprende la dicitura dei suoi fratelli forse sperando di ripetere il loro successo (ma questo non spetta a me dirlo).

Fortunato, sì...

Sempre dopo aver lottato una decina di minuti per liberare il monitor dal suo imballo originale, si riesce a prendere in mano il leggero TFT, dal peso di soli 4,8 kg. Un bel piedistallo ancorato sullo

Caratteristiche tecniche

Tipo schermo: LCD a matrice attiva - **Diagonale schermo:** 15" - **Dot Pitch:** 0,3 mm - **Tipo ingresso:** D-SUb 15 poli analogico RGB - **Risoluzione massima:** 1024 x 768 - **Risoluzione consigliata:** 1024 x 768 a 70 Hz - **Menu schermo:** sì, OSD - **Frequenza verticale:** 56 Hz-85 Hz - **Frequenza orizzontale:** 31 kHz-69 kHz - **Consumo:** 36 W, 3 W stand-by - **Altezza:** 37 cm - **Larghezza:** 39 cm - **Profondità:** 16 cm

Sobrio e minimalista, il monitor si presenta esteticamente molto elegante, mentre forse troppo piccoli sono i tasti di accesso ai settaggi dell'area di visione.

châssis del monitor assicura un posizionamento stabile e regolabile verticalmente di una trentina di gradi. Aperta una fessura sul piedistallo stesso, è possibile inserire i cavi e rendere il tutto molto pulito, senza avere fra i piedi il cavo di collegamento al PC e quello di alimentazione, per buona pace di nostra moglie che preferirebbe tagliare tutti i fili in giro...! Semplicemente un connettore D-Sub garantisce la connettività al computer, mentre l'alimentatore di corrente rimane esterno al monitor stesso. Esteticamente sobrio e minimalista, sul fronte anteriore troviamo il solo tasto di accensione, che si illumina di verde se in presenza di segnale, giallo nel caso di stand-by. In questo secondo caso, una comoda e chiara scritta avverte dell'ingresso del monitor in "safe mode", ossia in modalità di risparmio energetico. Questo succede non solo nel momento in cui spegniamo il PC, ma anche quando lo stesso va in stand-by. Nel caso in cui il monitor non trovasse il segnale di sincronismo video, ecco un'altra finestrella pronta ad avvertirci. Ma addentriamoci nel sistema OSD di taratura, che è fornito di sei tastini a sensibilità, nel senso che non ci sono bottoni da spingere ma solo tasti da sfiorare, sensibili alla corrente elettrica condotta dalle nostre dita.

Con il tasto auto/set potremmo immediatamente settare il monitor alla frequenza di refresh migliore, oltre che ad una fase e a un "orologio", come viene chiamato dalla LG stessa, adatti alla risoluzione impostata dal nostro PC. In realtà sfogliando il bel manuale di istruzioni non viene fatto alcun riferimento alla reale azione tecnica di questa importante funzione, se non fosse per una piccola nota nel capitolo di risoluzioni dei problemi, dove ce ne viene consigliato l'uso nel momento in cui lo schermo visualizzato fosse fuori campo. Questo succede spesso, in realtà, alla prima accensione del monitor, se connesso ad un sistema MacOs. Utile anche nel caso avessimo "smanettato" con la fase del monitor e non fossimo in grado di ripristinare le impostazioni originarie. Le altre funzioni di taratura sono del tutto in linea con i sistemi adottati dalle maggiori case produttrici: troveremo quindi il controllo del colore secondo i suoi tre elementi primari, il controllo della fase, appunto, il controllo della luminosità e del contrasto, la selezione della lingua, la scelta di spostare il box di info su una porzione di schermo e, infine, la posizione della finestra di visuale.

I connettori relativi all'alimentazione e alla connessione via pc sono nascosti sotto un piccolo labbro creato dallo châssis del monitor stesso.

La tecnica

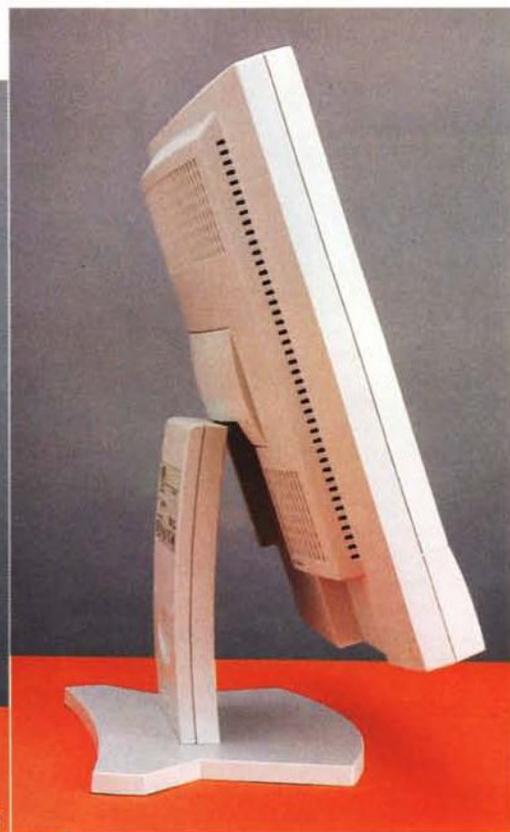
La risoluzione "nativa" di questo LCD è di 1024 x 768. Nel caso di definizioni intermedie, l'elettronica di gestione del monitor agisce sui pixel tramite un'interpolazione che rende l'immagine leggermente impastata e sicuramente non godibile come quella a 1024 x 768.

Potremmo quindi consigliare il Flatron 575 LE per tutte quelle schede video capaci di questa risoluzione ad una frequenza orizzontale di 60 kHz e una verticale di 75 Hz. In ogni modo il monitor è capace di visualizzare immagini da un minimo di 640 x 350 con frequenze pari a 31 kHz-70 Hz, fino appunto a 1024 x 768 con frequenze orizzontale/verticale di 68 kHz-85 Hz, il tutto selezionabile automaticamente. L'area utile di visione è di 15,1", con un angolo di visuale di 140 gradi, mentre il passo dei pixel è di 0,3 x 0,3 mm. L'ingresso è analogico RGB via D-SUB da 15 poli, mentre il consumo in watt è di 36 W acceso, mentre di soli 3 W in stand-by.

L'impiego

Devo ammettere che la prima maledetta e massacrante prova a cui sottopongo ogni monitor LCD è quella di un bel giochino d'azione. Devo aver ripreso lo spirito "giocherellone" del buon ADP (notizia falsa e tendenziosa, non "uso" i PC per giocare..., n.d.a.d.p.!), ma in questo caso si tratta di un mero e meschino sentimento malvagio, che mi porta a torturare i poveri pixel del Flatron 575 LE. Ma con mio sommo piacere (o dispiacere, fate voi) noto che anche davanti ad una vertiginosa corsa in una F1, il monitor non sgancia un pixel, né crea scie multicolore, cosa che, diversamente, renderebbe il gioco praticamente inutilizzabile. Se dovessi riassumere la prova di questo monitor e le qualità dimostrate, potrei farlo in due parole: stabilità e qualità delle immagini.

Ad un prezzo che fino a qualche mese fa ci sognavamo, potremo portarci sul desktop di casa un vero gioiellino, elegante e ben funzionante, capace di essere flessibile a tal punto che è possibile, ora, anche giocare. Fortunato, sì, il suo possessore. MC

di Alessandro Pette

Ecco come è possibile modificare l'angolazione di visuale orizzontale: di gradi di movimento ce ne sono ben 25.

Monolith GeoVision VT150

Monolith GeoVision VT150

Costruttore:
Geo Professional
http://www.e-geo.net

Distributore per l'Italia:
Monolith
Via Liguria, 18
20068 Peschiera Borromeo (MI).
http://www.monolith.it

Prezzo (IVA esclusa): L. 1.590.000

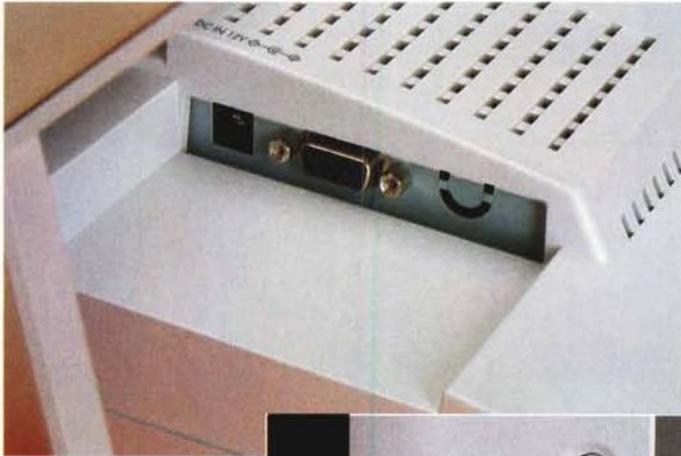
Aumentano di giorno in giorno le proposte commerciali in un settore che da qualche anno a questa parte ha avuto un forte sviluppo tecnologico. Secondo la legge della domanda e dell'offerta, quindi, si è venuta a creare una situazione di forte produttività nel campo degli schermi a cristalli liquidi per desktop, dal prezzo sempre più contenuto. Ma il pregio di queste elettroniche è da considerare soprattutto in riguardo alle normative anti-inquinamento, che hanno avuto un forte impulso per la salvaguardia della nostra salute. Infatti è noto come un monitor TFT, diversamente da un CRT, non emana raggi nocivi, ed è caratterizzato da una minore quantità di campi magnetici e da un ridotto consumo energetico.

Contrariamente alla capacità di maggior definizione di uno schermo classico, il TFT soffre, per così dire, di un leggero ritardo nella localizzazione e nella sollecitazione delle zone fotosensibili, rendendo il testo o le immagini in movimento leggermente sfocate e dal colore poco definito.

Un difetto comune a tutti gli schermi TFT e che collocano questo tipo di monitor in una fetta di mercato non professionale ma consumer, soprattutto dove vi è la necessità di risparmiare spazio ed energia consumata. La risposta della giovane casa italiana Monolith è rappresentata dalla serie Geo Vision, un nutrito catalogo di monitor TFT a matrice attiva, per tutti i gusti e le tasche.

Il GEO Vision VT150 rappresenta il modello intermedio fra i monitor della serie Vision, ed è caratterizzato da un rapporto qualità/prezzo molto concorrenziale per questo tipo di elettronica.

Sobrio e snello

La mancanza del tubo catodico, quindi, rende questo oggetto molto leggero, sia da un punto di vista puramente fisico che visivo. Facile costruire, intorno ai pochi elementi elettronici, una scocca robusta e sobria, poco ingombrante e visivamente non invadente, che dona al monitor un aspetto, appunto, leggero e discreto. Le dimensioni finali infatti sono di 408 x 388 x 175 mm! Dal colore neutro e dalla profondità tipica di un TFT, il VT150 integra all'interno dello châssis due altoparlanti amplificati, subito sotto lo schermo, e ben integrati con l'estetica generale. Al lato destro invece si trovano tutti i comandi necessari sia alla selezione del menu OSD che alla regolazione delle funzioni interne, non ultimo il volume di ingresso. Un led verde ci avverte dell'avvenuta accensione del monitor, mentre, nel caso lampeggiasse, due sono le possibilità: o siamo di fronte alla mancanza di segnale, oppure il monitor è in stand-by. Dietro invece ci sono tutte le connessioni necessarie al collegamento con il nostro PC. In realtà, il posizionamento dei connettori è leggermente scomodo, ma è stato scelto per limitare lo spazio che occuperebbe un connettore sporgente. Troveremo quindi un connettore D-SUB per il collegamento composito e VGA compatibile analogico RGB, un ingresso line-in e un'uscita per le cuffie.

Ingresso video tramite D-SUB, un ingresso di linea e, raffinatezza, un'uscita cuffie per chi non voglia disturbare il vicino. Il tutto in nome del minimalismo, ma anche della facilità di utilizzo.

Sobrio ed elegante, il VT150 si presenta così, con i tasti funzione sulla sinistra e gli altoparlanti sotto l'area di visuale. Peccato che non sia possibile modificare il volume in ingresso, se non prima di essere entrati nel menu utente.

Quest'ultima funzione è molto comoda, per il fatto che per eliminare le casse frontali, nel caso dovessimo limitare i rumori intorno alla nostra postazione di lavoro, è sufficiente utilizzare un paio di cuffie, senza, peraltro, doverci chinare e cercare le uscite audio del nostro PC. A corredo del VT150 ci sono i cavi di collegamento audio/video, il facile manuale di installazione e l'adattatore AC. Infine, la copertura della garanzia è della durata di 24 mesi dalla data di acquisto.

Caratteristiche tecniche

Tipo di schermo: TFT a matrice attiva da 15" XVGA - **Rapporto contrasto:** 300:1- **Luminosità:** 250 cd/m2 - **Dot Pitch:** 0,29 mm - **Ingresso video:** RGB Analogico, composito D-SUB - **Frequenza di refresh:** H/V 50-75 Hz - **Consumo:** 40 W/4,5 stand-by - **Dimensioni:** 408 x 388 x 175 mm

I numeri

Il monitor in prova è un 15" in standard XGA e possiede un'ottima visuale, sia verticale che orizzontale, di 160 gradi. Nel caso in cui il piano di appoggio del monitor risulti troppo alto o troppo basso rispetto alla posizione dell'utente, è possibile modificare l'angolo di visualizzazione verticale grazie alla staffa di ancoraggio del piedistallo, che permette un movimento di circa –5 +25 gradi.

La risoluzione massima, ancorché quella "nativa", è di 1024 x 768 pixel a 16 milioni di colori, il dot pitch è di 0,29, mentre la frequenza di refresh è di 75 Hz per quella verticale e 50 per quella orizzontale. La luminosità si attesta fra le più alte, misurando 250 candele per metro quadro.

Il programma di controllo delle regolazioni OSD (On Screen Display) ha un'interfaccia video semplice e diretta, e permette le regolazioni principali del monitor, quali la regolazione della temperatura colore, l'autoregolazione, sotto ambiente Windows, dell'allineamento dell'immagine, oltre alla regolazione dell'allineamento dei pixel del display, e tutte le altre regolazioni tipiche di un monitor CRT, tranne, ovviamente, la funzione Degauss. Inoltre l'utente ha a disposizione ben 22 preset diversi, a seconda del sistema utilizzato, il che garantisce una compatibilità di interfaccia pressoché totale.

Una nota negativa invece è relativa al controllo del volume, che non è disponibile direttamente a portata di dito, ma è dentro uno dei tanti menu del programma di controllo. Il peso del monitor è di 6,9 kg, mentre il consumo medio è di 40 W (4,5 W in stand-by). Fin qui nulla di eccezionale, anche se in fase di test "su strada" ha dimostrato di avere una luminosità eccezionale e una definizione pressoché perfetta sulle immagini statiche. La visuale sia orizzontale che verticale è ottima, sebbene, ad una troppo angolata, risulta una leggera perdita di dettaglio sul colore. Particolarmente ricca è la dotazione di opzioni disponibili. Innanzitutto la funzione Touch Screen, che permette di interagire con il sistema operativo direttamente dal monitor. È possibile poi equipaggiare il VT150 di un Hub USB, mentre una comoda staffa a parete dà la possibilità di liberare definitivamente il piano di lavoro dal monitor stesso. Infine il prezzo è decisamente più basso rispetto alla concorrenza, poco superiore al milione e mezzo, IVA esclusa. MC

di Alessandro Pette

Waitec Shining 15

Waitec Shining 15

***Produttore*:**
Waitec NV
www.waitec.com

Importatore per l'Italia:
Artec spa
Via degli Aldobrandeschi, 47
00100 Roma.
Tel. 06 665001
www.artec.it

Prezzo (IVA esclusa): L. 1.899.000

Non poteva mancare al già completo catalogo della nota società olandese una serie di monitor in standard TFT. La novità del momento in fatto di elettroniche di output, il "matrice attiva", sta affrontando il nuovo millennio con una rinnovata energia e grande coraggio, tentando di rubare lo scettro ai meno costosi e più prestanti monitor CRT. Ma le differenze fra le due categorie di oggetti, oramai, cominciano ad assottigliarsi, sempre in considerazione della qualità delle immagini riprodotte. Sappiamo tutti di come il TFT a matrice attiva sia cresciuto sia in dimensioni che in qualità, e di come si avverta sensibilmente un certo ribasso nel prezzo, così che finalmente potremmo permetterci anche noi di liberare un po' di spazio sulla scrivania. Non foss'altro che, nelle situazioni in cui il risparmio energetico ne fa un motivo di scelta, il TFT offre prestazioni di tutto rispetto nell'elaborazione dell'immagine statica. Si pensi, ad esempio, nel caso di un ufficio con una percentuale di PC desktop molto alta. Minor consumo energetico significa anche una minore produzione di campi magnetici, oltre all'assenza totale di raggi nocivi, tipici di un monitor a tubo. Insomma, la strada percorsa da questo tipo di elettronica è stata molta, ma ancor molto si deve fare per migliorarne la qualità video. Il modello di TFT a matrice attiva della Waitec, lo Shining 15, è un bel monitor, che appartiene ad una fascia di mercato medio-alta più per le prestazioni che per il prezzo al pubblico.

Nome in codice: splendente

Non potevano trovare un nome più appropriato in casa Waitec. Il modello in prova fa parte della serie Shining e appartiene alla categoria dei monitor TFT da 15". Come tutti i monitor TFT viene accuratamente imballato e coperto al fine di non rovinare la superficie di visione. Tolte tutte le relative protezioni di polistirolo, siamo pronti a posizionare il nostro nuovo Shining 15 sul tavolo di lavoro. Chi non è abituato a ma-

Caratteristiche tecniche

Tipo schermo: matrice attiva TFT - **Diagonale schermo:** 15" - Dot pitch: 0,29 x 0,29 mm - **Tipo ingresso:** RGB analogico tramite D-Sub - **Risoluzione massima:** 1024x768 a 75 Hz - **Risoluzione consigliata:** 1024 x 768 a 60 Hz - **Menu a schermo:** sì - **Frequenza verticale:** 56 Hz-75 Hz - **Consumo:** 40 W - **Peso:** 4 kg - Altezza: 41 cm - **Larghezza:** 38 cm - **Profondità:** 15 cm

neggiare monitor TFT potrebbe rimanere impressionato dalla sua maneggevolezza, in maniera particolare questo modello della Waitec batte la concorrenza in fatto di peso finale: solo 4 kg. Anche in questo caso l'estetica risulta semplice e perfettamente integrabile in qualsiasi ambiente di lavoro, mentre i comandi di selezione opzioni e del menu dell'OSD risultano di comodo azionamento. Tramite quattro tasti è

Tutti i comandi principali sono sotto mano, direttamente al centro dello châssis sotto il monitor.

Oltre ai consueti ingressi di alimentazione e di segnale video, c'è da notare il particolare meccanismo di rotazione della staffa di supporto del monitor.

possibile entrare nel menu OSD per la taratura dei colori primari, del posizionamento della finestra di visuale, controllare il contrasto e la luminosità e richiamare una comoda funzione di info, che ci fornisce immediatamente l'attuale risoluzione prescelta e le frequenze sia orizzontale che verticale.

Anche questo modello possiede il riconoscimento automatico della frequenza di refresh e se ci fosse qualcosa di storto ci avverte immediatamente con una finestrella al centro del monitor. Il tasto di Adjust, poi, permette una taratura ottimale, nello specifico variando la fase e il clock del monitor stesso. Solitamente posizionato sul retro troviamo il connettore D-sub per il collegamento del cavo video del PC. Una particolarità meccanica della staffa di supporto del monitor permette di ruotare lo châssis intorno ad un asse centrale di 180 gradi.

In pratica, come ci suggerisce il bel manualetto di istruzioni tradotto anche in italiano, potremmo scegliere il modo Landscape, ossia quello classico utilizzato per il normale esercizio del monitor durante il nostro lavoro, e il modo Portrait, dedicato sia alla visione di foto che, tramite un apposito programma opzionale, al browsing di Windows.

In questo caso c'è un'altra versione, lo Shining 15P, provato lo scorso mese su MC ma all'epoca ancora dotato del pannello LCD non definitivo, che viene equipaggiato già con il sistema di browsing in Portrait mode, tramite il programma in dotazione chiamato WinPortrait. Infine le dimensioni sono in linea con la concorrenza e sono di 38 cm di lunghezza, 41 di altezza e 15 di profondità.

La tecnica

La prima cosa che sorprende, una volta collegato il TFT della Waitec, è la brillantezza, ossia la luminosità e il contrasto, mai fastidioso ed estremamente preciso sui contorni: non per nulla la casa madre lo ha chiamato Shining. Il tipo di LCD è a matrice attiva TFT, mentre la profondità di colore accettata arriva fino a 24 bit. Il dot pitch si attesta fra i migliori, con un valore prossimo a 0,29 mm, mentre la risoluzione massima, ovvero quella "nativa", è di 1024 x 768, con un refresh rate di soli 60 Hz, pochini per la maggior parte delle schede video in commercio. In ogni caso la frequenza di refresh arriva fino a 75 Hz. Solo il consumo è leggermente superiore alla media, con 40 W in fase operativa.

Infine la nitidezza di questo monitor rende le immagini stabili e ben contrastate, anche con una visuale molto angolata. Nulla da dire quindi circa le capacità di resa anche in situazioni meno consone alla tipologia di costruzione di questo monitor.

Sebbene soffra di una minima sfocatura del colore durante lo scrolling di una pagina, in realtà durante la massacrante prova effettuata con dei giochi di ultima generazione si è comportato benissimo, senza cedere quasi mai il passo nemmeno nelle situazioni scrolling immagine più incalzanti.

MC

di Franco Palamaro

ASUSTek A7V133

Partito un po' "a stento", il processore AMD di settima generazione ha finalmente raggiunto la maturità: offerto con lo stesso package Socket A in due versioni, l'Athlon Thunderbird (più professionale, con cache da 256 KByte) e il Duron (processore "mainstream", con la metà della cache del Thunderbird ed offerto a frequenze operative inferiori), questo processore sta dando parecchio filo da torcere ad Intel.

Infatti, il successo di AMD sul mercato dei processori per PC è ormai evidente, soprattutto considerando il gran numero di schede madri compatibili che hanno recentemente raggiunto il mercato.

Tra queste, spicca per qualità costruttiva, prestazioni offerte e dotazione la Asus A7V133, oggetto di questa prova.

La scheda appare di eccellente fattura, con larghissimo uso di componenti SMD (Surface Mounted Device) di alta qualità ed è fornita con una ottima dotazione di accessori, perfettamente in linea con la tradizione Asus.

Questa scheda madre è dotata del chipset VIA KT133A, composto dal NorthBridge VT8363A, con il supporto per le memorie SDRAM PC133 e la nuova tecnologia VCM (Virtual Channel Memory) di NEC, e dal "super south" bridge VIA VT82C686B, con il supporto per il protocollo UltraATA/100.

La tecnologia VCM consente un incremento del 50% delle prestazioni della RAM, oltre ad una diminuzione del consumo del 30%, rispetto ad una SDRAM standard, mantenendo però il costo più o meno allo stesso livello; oltretutto, la nuova VCM è compatibile con la SDRAM PC133.

La A7V133 è in formato Full ATX, ed è dotata di 5 slot PCI, di cui uno l'ultimo, condiviso con uno slot AMR, uno slot AGP Pro/4X e 3 slot DIMM a 168 piedini; è possibile espandere la memoria di sistema sino ad un massimo di 1,5 GByte di SDRAM PC133 (o VCM133), utilizzando tre DIMM da 512 MByte.

A causa delle sue dimensioni, è necessario scegliere con cura un cabinet spazioso (come un MidTower), perché la A7V133 potrebbe non essere facilmente istallabile in un cabinet normale.

La A7V133 è dotata di due bus IDE indipendenti (ciascuno con due canali), con supporto per il protocollo UltraDMA/100 IDE, che consente, utilizzando dispositivi di memorizzazione ATA/100 ad alte prestazioni (consigliamo dischi dotati di un regime di rotazione di almeno 7200 RPM e una cache adeguata), dei transfer rate in burst sino a 100 Mbyte al secondo per bus; il protocollo è comunque compatibile con tutti i dispositivi prodotti per le precedenti versioni a 33 e 66 MByte/s.

ASUSTek A7V133

Produttore:
Asustek, Inc
www.asus.com

Distributori:
CDC Point
Tel. 0587 2882 - www.cdcpoint.it
Executive
Tel. 0341 2211 - www.executive.it
Frael
Tel. 055 696476 - www.frael.it
Microtek Italia
Tel. 06 88643303 - www.microtek.it

Prezzo al pubblico (IVA esclusa)
Lire: 350.000

La scheda madre A7V133: si tratta di una Full/ATX, di dimensioni ragguardevoli; è bene scegliere un cabinet molto spazioso, come un midtower, per evitare problemi durante il montaggio (un classico: il lettore di CD-Rom che interferisce con la scheda madre...).

Parte posteriore della M/B, con in vista la sezione delle porte, tutte colorate secondo lo standard PC99.

Il secondo bus IDE è dotato di controller Promise, con il supporto per lo striping (livello RAID 0) su due dischi identici, per aumentare ulteriormente le prestazioni del sottosistema dischi.

E' possibile installare, grazie ai quattro canali presenti, fino a otto periferiche IDE.

Sono disponibili quattro porte USB, due sulla M/B e due su una schedina a parte. Il North Bridge del chipset (basato su VIA Apollo KT133A) è sormontato da una generosa ventolina e il VRM (Voltage Regulator Module) su questa scheda madre è veramente un modulo, costituito da un PCB separato poi saldato sulla scheda; in più, è presente sulla scheda un completo set di microdeviatori, per impostare manualmente parametri come la tensione di alimentazione del core della CPU: tutto sommato, questa è una tra le schede più interessanti per l'overclocking.

Particolare della scheda madre, con il chip principale dell'Apollo KT133A sormontato da una generosa ventolina di raffreddamento. Notare lo slot AGP con l'adesivo giallo: sotto a quest'ultimo si trova un "tappo", rimosso il qual è possibile installare schede AGP/Pro.

Il BIOS offre una serie di utili funzioni di configurazione, come l'impostazione Jumperless di tutti i parametri di configurazione della CPU (incluse le tensioni di alimentazione), l'impostazione "stepless" della frequenza operativa (è possibile impostare praticamente qualsiasi frequenza a passi di 1 MHz!) e supporta anche l'interessante funzione di Suspend to Ram (STR), caratteristica comune tra i notebook, ma pressoché assente nei PC Desktop.

Alla prova dei fatti, si tratta di un prodotto stabile ed estremamente flessibile; consigliamo comunque l'utilizzo dell'ultima versione dei vari sistemi operativi (come Windows 2000 o ME), sia per le migliori prestazioni, sia per la massima stabilità.

Conclusioni

Una scheda madre completissima e molto ben costruita, ai vertici della categoria, anche se un poco cara rispetto alla concorrenza; lo "street price" è comunque sempre un poco minore di quello consigliato, certo è che quattrocentomila lire si fan sentire nell'assemblaggio di un PC.

La A7V133 è comunque la base ideale per realizzare computer "performance" su piattaforma Athlon: stabile, facilmente configurabile e molto espandibile, è una delle "scelte obbligate" per chi vuole avere un PC al top.

Notevole il supporto on-line su Web, con driver, patch e aggiornamenti del BIOS scaricabili liberamente. MC

di Raffaello De Masi

AVP Antiviral Toolkit Pro, versione 3.0

Central Command, Inc.
P.O. Box 468
Medina, Ohio 44258-0468
U.S.A.
Phone: 330-723-2062
Fax: 330-722-6517
http://www.avp.com

Distribuzione e supporto:
Future Time di Paolo Monti
Umberto Saba 54/C
00144 - Roma
Tel/Fax: +39-06-50513912
E-mail: paolo.monti@avp.it
Internet: http://www.avp.it

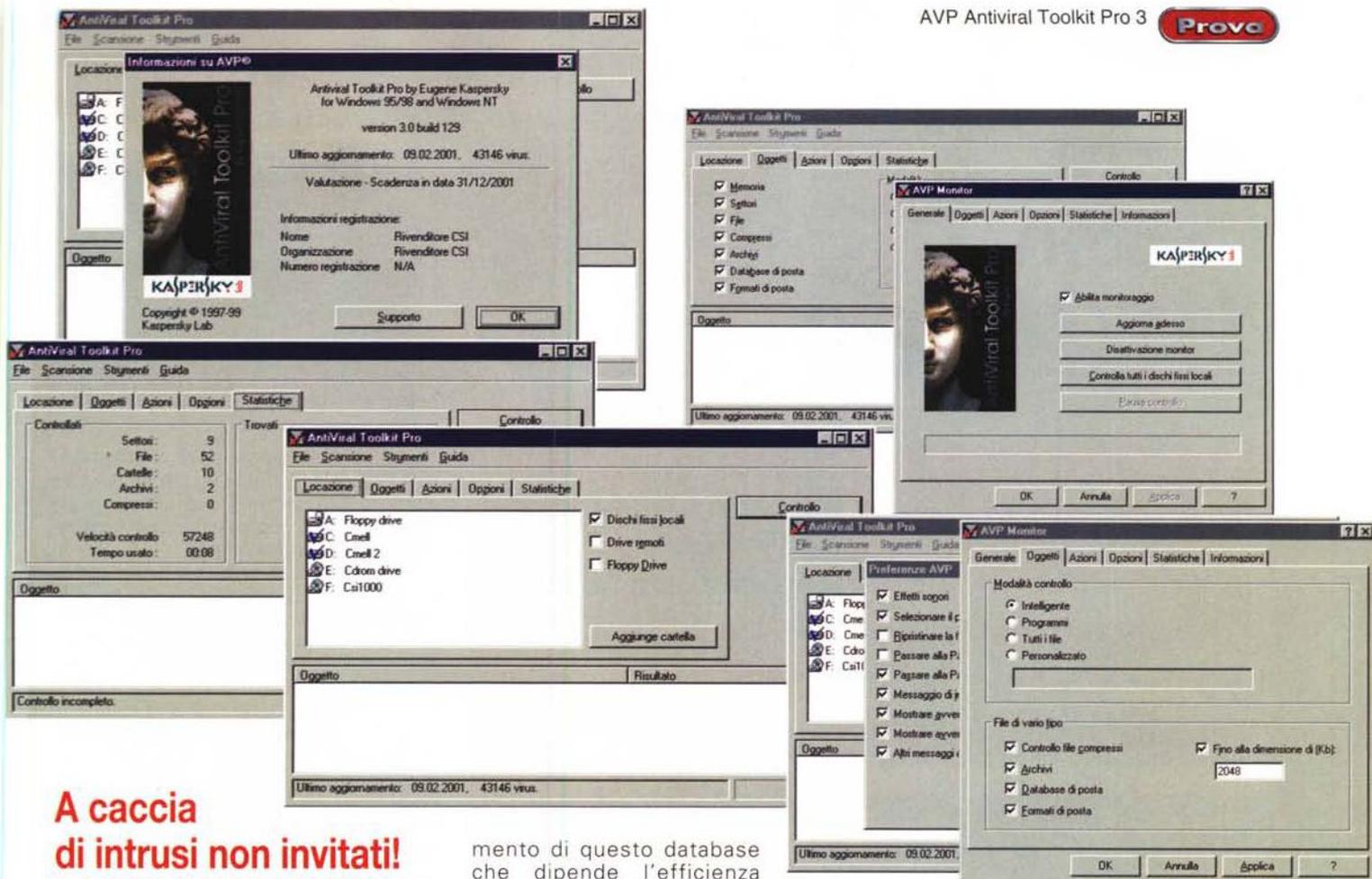
Prezzo L. 120.000 + IVA

AVP Antiviral Toolkit Pro 3

Maledizione, ancora virus. Sono tornato a casa e ho trovato il PC che si grattava, a sangue! E perdeva bit maleodoranti dalle porte posteriori (absit iniuria verbis!). Povero PC, con tutto quello che mi tocca scaricare da WWW, con tutte le lettere che mi arrivano dai lettori, facile che questa promiscuità porti ad ammalarsi. Subito correre ai ripari, sentivo già un rimescolio d'organi interni, file in disfacimento, temperatura da cavallo, insomma, una catastrofe, se non si provvedeva rapidamente.

Meno male che il mio buon antivirus finlandese, biondo e scintillante, aveva già provveduto a isolare e mettere in quarantena il settore infetto, ma la cosa dà fastidio, come quando entrano i ladri in casa e vi mettono tutto a soqquadro per portare via un orologio e qualche catenina. Ci si sente defraudati, violati dentro.

E, come a casa cambio continuamente tipo e marca di serratura, così di antivirus ne ho provati e ne ho riferito su queste pagine in diverse occasioni; da PC-cillin a Virex, da F-Secure a Norton, da BSP ad AVX a McAfee, da Panda a QuickHeal, me li sono guardati praticamente tutti e ne conosco vita e miracoli.

Ma quando mi è capitato tra le mani AVP devo confessare di aver vissuto un attimo di orgoglio; come quello che ci fa tifare per la quadra meno forte in una partita. Perché AVP si presenta in una veste scarna e un tantino dimessa, ma i risultati finali sono poi di grande, grandissima qualità. E c'è una parte di sangue italiano che gli corre nelle vene!

A caccia di intrusi non invitati!

Antiviral Toolkit Pro, in breve AVP, è un pacchetto nato nei laboratori Karspersky, Russia, e gode di una parte del codice fornita direttamente da F-Secure. Ma, come dicevamo, la cosa più interessante e certamente gratificante è il fatto che parte dello sviluppo e del supporto è frutto della collaborazione del sig. Monti, della Future Time di Roma.

Il pacchetto è ponderoso ma non molto (circa 4 MB a fronte dei circa 18 di Norton), e, come tutti i pacchetti del genere, si compone di diverse utility, tutte concorrenti allo stesso scopo anche se in forme diverse. Qui ce ne sono tre principali, l'antivirus vero e proprio, il monitor (che lavora in background e gestisce le scansioni automatiche e programmate) e il "basket", di realizzazione originale del sig. Monti, che permette di eliminare i file di aggiornamento non più necessari al pacchetto.

AVP adotta la tecnologia oggi più diffusa per i virus scanner, quella cosiddetta a scansione. Il programma, in pratica, scorre tutto il contenuto dei media e ne confronta le caratteristiche con un archivio di informazioni, carte d'identità dei virus che ne rappresentano come delle "foto segnaletiche". Come è noto è dall'ottimizzazione e dall'aggiornamento di questo database che dipende l'efficienza dell'antivirus.

Come nei migliori pacchetti del genere, AVP ferma, in caso di infezione, il controllo e chiede cosa occorra fare (salvo essere stato istruito a intervenire indipendentemente). Le impostazioni di gestione e intervento possono essere memorizzate, ed è possibile scegliere e selezionare oggetti (file, settori di disco, unità, ...) da sottoporre a controllo. I file e gli archivi possono essere compressi, e si possono sottoporre a scansione archivi di posta, provenienti da applicazioni come Eudora, Outlook, Pegasus, Messenger, ISMail o Forté Agent. File sospetti possono essere messi in quarantena e inviati al laboratorio di AVP per un controllo e un'accurata analisi. In questo caso risulta utile la gestione euristica dell'analisi, incorporata nel motore di AVP, che permette di individuare anche virus sconosciuti o non ancora inseriti nel database. Un'ulteriore sicurezza in più. Ovviamente non manca la possibilità di ottenere una sintesi dei controlli effettuati, attraverso la realizzazione di report che possono essere conservati e confrontati tra loro.

Infine due parole aggiuntive sul monitor residente. Quest'utility, sempre residente in memoria e sempre attiva, mantiene sotto controllo le operazioni effettuate su file e settori, verifica, prima dell'accesso, la qualità del file da aprire, e stabilisce le azioni da intraprendere in caso di infezioni.

Conclusioni

AVP, a onta di una veste non rutilante e della mancanza di un manuale di istruzioni su carta (è presente il relativo file PDF sul CD), è allineato, per tecnica di gestione e aggiornamento dei database di riferimento, con i più famosi prodotti sul mercato. Veloce per quanto possano esserlo gli antivirus (considerato il lavoro che sono chiamati a fare), pressoché istantaneo nell'azione quando interviene un motivo d'allarme, dotato di un database aggiornato (l'ftp di downloading di default, della Mondatori, si è rifiutato di portare a termine l'operazione diverse volte; su consiglio del sig. Monti siamo ricorsi agli aggiornamenti presenti nella pagina del produttore e le cose sono andate decisamente meglio), scarsamente ingombrante su HD e in memoria, rappresenta una valida alternativa a ben più noti pacchetti; infatti una libreria di quasi 50.000 virus la dice lunga sulla rapidità e sulla qualità di aggiornamento di questo prodotto. MC

di Raffaello De Masi

SYMANTEC.
WINDOWS 2000/NT/Me/98/95
Norton Utilities 2001
Ottimizza le prestazioni del PC e risolve i problemi con facilità
Rileva e corregge i problemi del sistema
Migliora le prestazioni del disco rigido
Controlla e protegge costantemenete il PC
Not for Resale
Revente interdite
Demonstrationskopie
Vietata la Vendita
Paquete de Evaluación
非売品

Norton Utilities 2001

Symantec Italia S.r.l
Via Rivoltana, 2/D
20090 Segrate (MI)
tel. +39 02 703321
fax +39 02 70332360
http://www.symantec.com/region/it

Prezzo L. 96.000 IVA inclusa

Norton Utilities 2001

Dio mio, quanto tempo è passato! Ricordate, le leggendarie Norton, tout court, per DOS? Quanti anni sono passati? Dieci, quindici? Chi lo sa! E cosa importa?

Erano tempi in cui la RAM si misurava a kappa, la velocità a pochissimi MHz (i computer, quando è nata MC ne "contavano" si e no uno!), i punti dei monitor avevano dimensioni di chiodi. E c'era Peter Norton, faccia supervitaminizzata, felice (forse per i soldini che aveva già accumulato), sorriso a 32 denti, che prometteva di giungere in nostro soccorso salvando da morte sicura hard disk, sistemi operativi vacillanti, file perduti senza collare. Insomma, una di quelle medicine miracolose che abbiamo tante volte visto nei film western, che era già una fortuna non accoppassero i poveri malcapitati che le compravano.

Ma nel mondo della microinformatica gli acquirenti sono svegli, ed è difficile imbrogliarli. Quindi se a distanza di tanti anni NU ha ancora successo e resta sulla cresta dell'onda, un motivo certo ci sarà. Ormai Peter Norton, venduti a peso d'oro i diritti sul suo nome e sulla sua facciona da yankee, se ne sta a pancia all'aria nella sua villa di Acapulco, a godersi le royalty. E noi andiamola a comprare la nuova versione delle Utilities, la 2001; mica possiamo costringerlo a tornare di nuovo in ufficio, poverino! In fondo sarebbe una crudeltà!

Un'ancora di salvataggio!

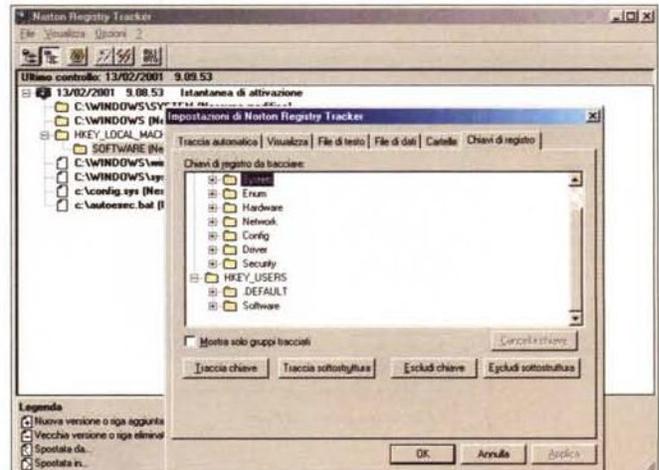
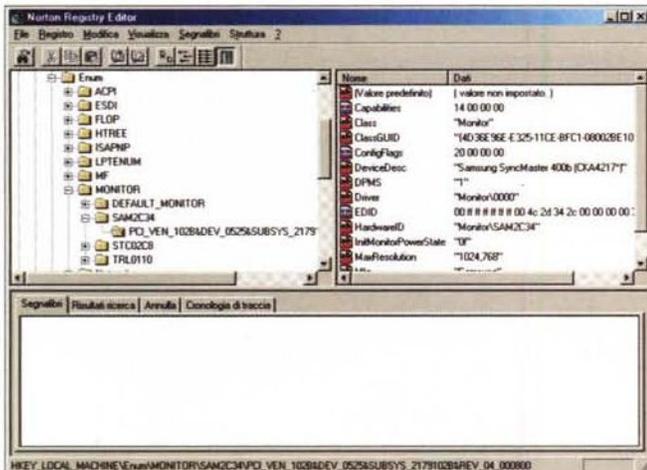
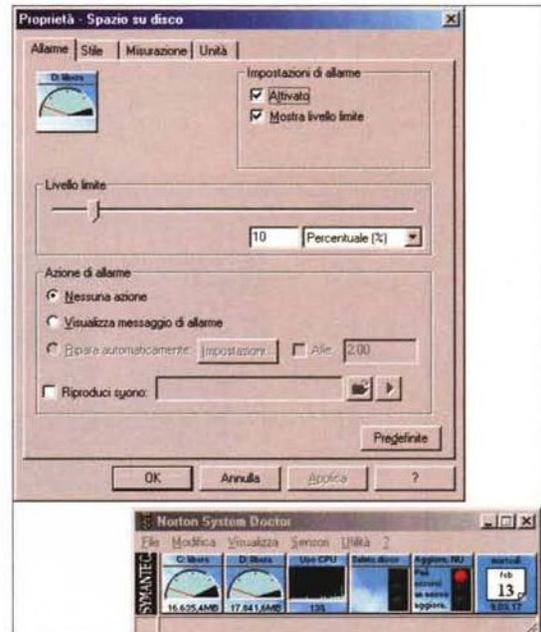
Abbiamo bisogno di un giubbotto antiproiettile, di un paracadute, di una cintura di sicurezza a quattro punti, di un coltellino svizzero a seicento lame, di una pinza emostatica in caso di emorragia di bit dal nostro PC, di un canotto di salvataggio gonfiabile e di altre cento cose tutte insieme per vivere (almeno la vita del PC) serenamente? Abbiamo bisogno delle Norton Utilities, o, come dette tra gli amici, le NU! Questo pacchetto dalla lunga storia giunge oggi alla versione 2001, con una lunga carriera onorata alle spalle e una militanza anche in altri settori e su altre piattaforme. Oggi Norton è una serie di prodotti fortemente integrati tra di loro tra cui le Utilities fanno la parte del leone, non foss'altro appunto, per la storia che hanno alle spalle.

"Bandiera vecchia, onor di capitano!", dice un detto. E tanti anni hanno davvero messo a punto un tool che vive parallelo al nostro sistema operativo ed è sempre lì, pronto a intervenire per cavarci d'impiccio. Quest'ennesima versione, sarebbe la quindicesima, ad occhio e croce, non ha niente di rivoluzionario rispetto al-

Norton System Doctor, Norton WinDoctor e Norton System Check in azione. La gurdia del corpo del nostro PC

le precedenti di cui pur abbiamo parlato su queste pagine, ma, come d'altro canto già in quelle, offre diverse continue migliorie alle utility di base, tutte convergenti a creare un efficiente ambiente di protezione e manutenzione.

Come è noto, infatti, NU è, in effetti, un pacchetto composto da diversi programmi, concorrenti a scopi diversi:

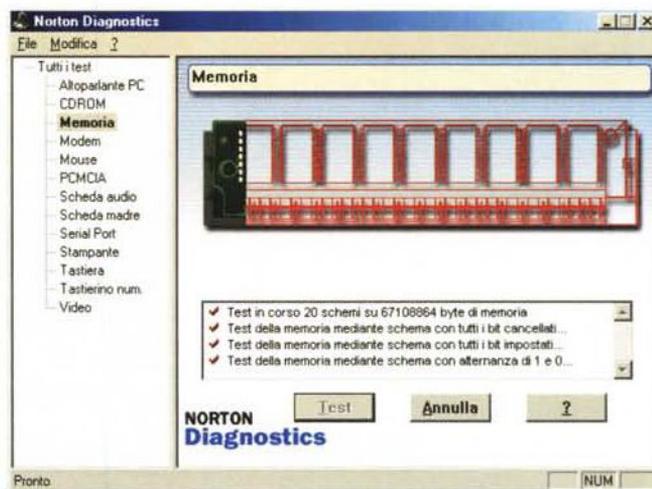
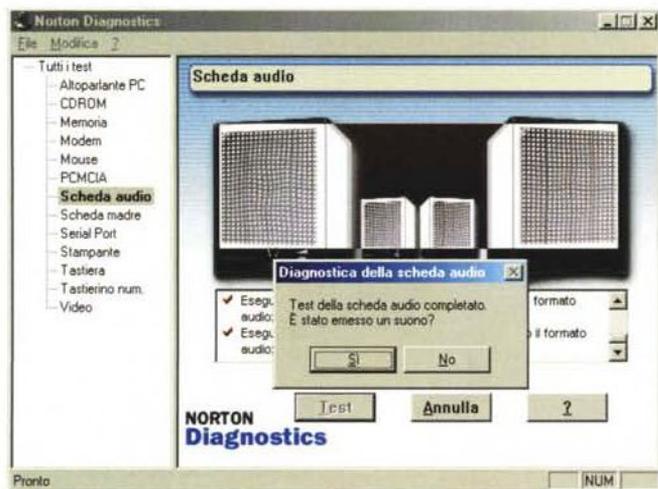
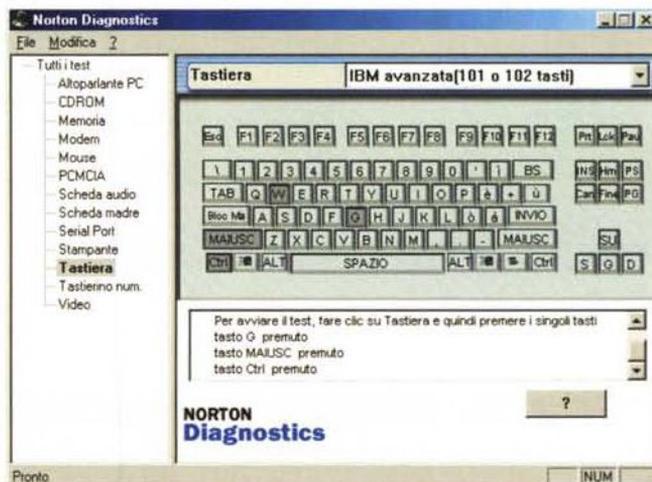
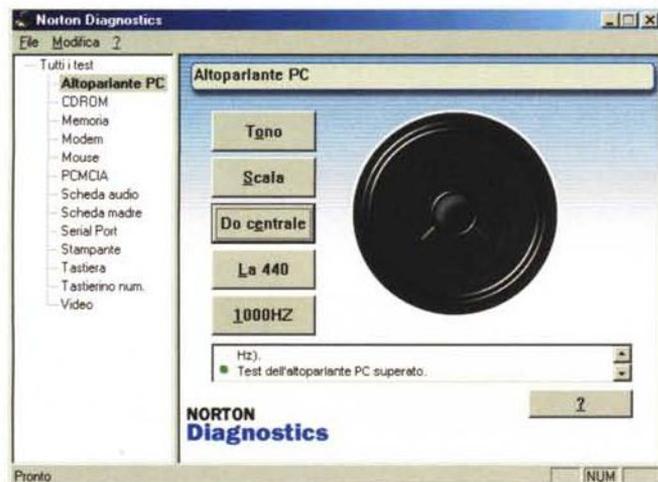
- sistema di controllo continuo per prevenire problemi

Editing di registro e tracking dello stesso, due potenti controllori di questo delicato componente. Notare la ricchezza delle opzioni rispetto al RegEdit di sistema operativo.

Il defragmenter in azione; fondamentale la possibilità di ottimizzare il file di swap.

di malfunzionamento, prevedendoli e correggendoli

- strumenti per il recupero da disastri e danni a prima vista irreparabili
- mezzi destinati a migliorare il funzionamento e l'efficienza della macchina

Al primo scopo assolvono tre utility: Speed Disk, Norton Optimization Wizard, e Avvio Rapido. Il primo funziona con tutte le versioni di Windows, e s'incarica di rimettere ordine nei cluster occupati dai nostri dati e programmi. Rispetto all'analoga utility di sistema operativo, Speed Disk è più efficiente, visto che riconosce i programmi usati più di frequente, spostandoli nella parte iniziale del disco. Ancora, nella disposizione, Speed Disk dà la precedenza al file di swap di Windows, migliorando nettamente la gestione dei file e dei programmi. A questo scopo collabora il Wizard di ottimizzazione, che agisce congiuntamente sul registro e sul file di scambio di Windows, ottimizzando, tra l'altro, in continuo, la struttura interna del primo. NOW gestisce direttamente le dimensioni del file di swap, ne imposta la dimensione minima ottimale e proporzionata al sistema, e ne gestisce l'allocazione spostandolo nella parte del disco di più facile accesso.

Norton Utilities ripara e recupera i problemi di gestione del sistema attraverso una suite di utility rappresentate da Norton System Check, Norton System Doctor, Unerase Wizard, Norton Disk Doctor, Norton WinDoctor e Protezione Norton. Il primo, che può essere considerato un'alternativa del secondo, fornisce un monitoraggio continuo del funzionamento del sistema, rileva immediatamente i problemi relativi ai dischi e a Windows, migliora alcune pre-

Alcuni test in azione; praticamente è possibile analizzare tutto l'hardware disponibile, eseguendo una serie di prove e verificando la "tenuta" del sistema.

stazioni, ed esegue una continua manutenzione preventiva del computer in uso. Il programma può funzionare in background, intervenire a intervalli pianificati, o essere chiamato in aiuto quando ce ne sia necessità

Norton System Doctor ha funzioni analoghe alla precedente pièce, anche se, possiamo dire, a più basso livello. Si tratta di un'ampia serie di sensori che controllano parti diverse del sistema (RAM, disco, integrità del sistema, tempi di accesso ed efficienza di Internet, e così via). I sensori posso essere "accesi" o "spenti" a piacimento, e, nel caso si verifichi una situazione di allarme, Doctor segnala un avviso e consiglia l'azione da intraprendere o, se lo si preferisce, agisce direttamente senza autorizzazione.

Il funzionamento di Unerase sta proprio nel significato della stessa parola; suo compito è recuperare file perduti, disastrati o cancellati per errore. Rispetto ad altre utility del genere, Unerase permette il recupero anche di file parzialmente soprascritti (solo sui Windows monoutenza), ovviamente per quello che si può. Ancora, Norton Disk Doctor controlla l'integrità delle strutture logiche del disco, come i record di avvio, le tabelle di allocazione dei file e le directory, anche attraverso una serie di test di analisi della superficie del mezzo.

WinDoctor è il fratello di alto livello dei due precedenti, ed è dedicato alla gestione della protezione del sistema operativo (funziona su tutti i sistemi, dal 95 al 2000) e alla relativa soluzione dei problemi, tra cui errori del software, configurazioni hardware, problemi di registro, presenza e interferenza di file residui da installazioni mal riuscite, ecc.

Tranquillità, innanzi tutto!

Altro principio animatore di NU è quello che prevenire problemi e prevedere disastri prima che accadano o divengano gravi è meglio che affrontarli. A questo scopo assolvono sei utility combinate: System Information, Norton WipeInfo, Image, Norton File Compare, Norton Diagnostic e RescueDisk. Il primo tool fornisce e aggiorna informazioni sulle periferiche comuni, oltre a dettagli su particolari aree della macchina, come memoria, caratteristiche logiche e fisiche dei dischi, connessioni di rete e Internet, periferiche multimediali (oltre a fornire test delle prestazioni con confronto con standard prefissati). WipeInfo rimuove in modo definitivo tutte le tracce di file e cartelle cancellati, assicurando che le informazioni riservate e distrutte non siano in alcun modo recuperabili. Ci sono due livelli differenti di cancellazione; uno, più rapido, scrive tutti zeri (o qualunque altro carattere desiderato dall'utente) sulle informazioni da giustiziare, mentre l'altro, conforme al documento emesso dal Dipartimento della Difesa USA 5220-22-M, National Industry Security Program Operating Manual, esegue una procedura di sovrascrittura a sette passaggi (il guaio è che non stiamo scherzando: avete letto proprio bene, cancellare sette volte un hard disk è proprio come condannare ed eseguire per sette volte una pena capitale su un individuo. Strano che questi simpaticoni di americani non ci abbiano pensato..., n.d.a.d.p.!).

Wipe Info, nella sua caratterizzazione più avanzata, in base agli standard descritti nel testo.

Live Update di Norton, che riconosce e aggiorna tutto quanto, di Symantec, presente sul disco.

Image (solo con S.O. monoutente) crea una immagine accurata del disco, garantendo il recupero completo dalla cancellazione accidentale di una cartella o di un file. Esso crea un'istantanea delle informazioni critiche del disco (record d'avvio, tabelle di allocazione dei file, dati di radice principale) e utilizza queste informazioni in caso di bisogno (crash del sistema, ripristino di un disco danneggiato, cancellazione di file). FileCompare esamina le differenze tra due versioni di un file controllando voci aggiunte, eliminate, spostate o modificate. Norton Diagnostics esegue un checkup completo di tutta la componentistica hardware , dalla scheda sistema al mouse, dalle porte di comunicazione agli slot di alloggiamento ecc. Rescue Disk crea una serie di dischetti di soccorso destinati a gestire un'ampia varietà di problemi legati all'imprevisto, per avviare il computer in modalità DOS e di lì provvedere alla bisogna. Infine due programmini, Norton Registry Tracker e Norton Registry Editor, tengono sotto controllo una serie di dati e parametri, come dati di configurazione e file di avvio critici, file .INI, e chiavi di registro, permettendo eventualmente di modificare le voci del registro stesso in modo più funzionale e ragionato di quanto possa fare il famigerato RegEdit.

Conclusioni

Ed eccoci qui a tirare le somme anche di questa edizione 2001. Nutils, inossidabili come il buon Peter, sfidano il tempo, gli errori e capricci del computer, per tenerci compagnia e assisterci nelle nostre fatiche quotidiane.

Chi incontra per la prima volta questo pacchetto rimarrà frastornato dalla quantità di assistenti che si ritroverà d'attorno. Le reazioni, in questo caso, sono diverse. C'è chi ne resta impaurito, chi si sbizzarrisce a montare sensori e sensorini, chi affronta ogni passo con la dovuta cautela. Ogni approccio ha i suoi vantaggi, quindi lasciamoci portare dall'estro del momento; solo con l'avvertimento che, proprio per la grande mole del software installato e del lavoro chiamato a svolgere, le Utility pesano un po' sulla velocità del sistema che, specie se non proprio muscoloso in termini di processore e , soprattutto, di RAM, risente sovente del carico trasportato e delle numerose incombenze chiamate ad assolvere! Se appunti possiamo porre all'ambiente, ci spiace che SpeedDisk, il deframmentatore così ben realizzato, non sia scindibile e installabile separatamente dalla utility stesse. Sarebbe stato utile poterne disporre in maniera separata, come applicazione standalone da usare in maniera simile al Defragmenter di sistema operativo. Ma tant'è! MC

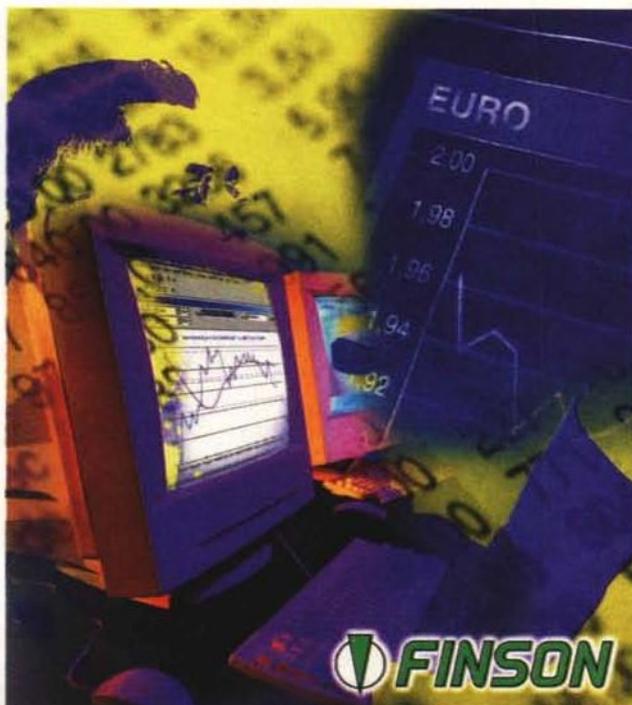
Windows 95/98/2000/NT/Me

FINSON

PIAZZA AFFARI

Analizza l'andamento dei tuoi titoli!

- Potenti strumenti di analisi dei trend
- Visualizzazione grafica dell'andamento dei titoli
- Aggiornamento delle quotazioni tramite Internet
- Contiene un archivio storico delle quotazioni
- Aggiornamento automatico del software via INTERNET!

Finson Piazza Affari

Piazza Affari 1.0

Prodotto e distribuito da:
Finson S.p.a.
via Cavalcanti, 5
20127 Milano
tel. 02/2831121

http://www.finson.it

Prezzo L. 199.000 IVA inclusa

Da qualche anno pare che il mercato finanziario sia patrimonio e competenza di chiunque. Quello che una volta era un Gotha inaccessibile oggi gira sulla bocca di tutti; il bidello del mio istituto parla di indici Nasdaq, di trend di titoli, di inside trading e di nomi emergenti come se fosse suo pane quotidiano. Un po' come l'informatica , dove non c'è persona capace di settare un BIOS che non si consideri capace di parlare, da pari a pari, con Niklaus Wirth o con David Chandler.

Li trovate dappertutto, cotanti novelli economisti, nati come funghi dal nulla! E guai a capitargli a tiro! Vi faranno passare una serata ad ascoltarli, a discutere di valuta e di cessione di pacchetti azionari; e noi lì, boccheggianti, a pregare che il dio protettore della favella si muova a pietà e li incenerisca seduta stante (no, per carità non nominate seduta, aprireste un capitolo senza fine!).

Compro 20.000 Falck Privilegiate!

Ricordate l'infame Monopoli della nostra fanciullezza, dove chi passava per Viale dei Giardini, Parco della Vittoria o Via Verdi doveva raccomandarsi l'anima al Padre Eterno e non fermarsi, pena ritrovarsi sul lastrico? Compravendevamo terreni, case e alberghi senza battere ciglio, anche se allora si giocava con le cento e le mille lire e il pezzo più grosso, le 50.000, di colore rosso (le ricordate) aveva anticipato, addirittura, la Zecca dello Stato. A proposito, con l'adozione dell'Euro, l'anno prossimo , che cosa dobbiamo fare con le nostre vecchie scatole? seguiranno il corso legale?.

Dicevamo di tanti novelli economisti. Ne ho conosciuti diversi, ogni giorno sempre più felici dei guadagni e dei raddoppi giornalieri del capitale in una giornata, grazie al loro magistrale intuito! E tutti, a un certo punto, non hanno più toccato l'argomento, di colpo, come se

Aggiornamento capitalizzazione
Dati
Titoli: MAGNETI MARELLI RIS
Data dal: 01 Gennaio 1996
Data al: 15 Febbraio 2001
Coefficiente: 00,000000
Vecchi titoli: 0
Nuovi titoli: 0 Valore: ,00
Decimali: 4
Test
Trasferisci le quotazioni su un altro titolo
BORGOSESIA RISP
OK
Annulla

non ne avessero mai sentito parlare. Morale della favola, cotanti guru avevano ricevuta una mazzata che aveva loro tolto qualunque voglia di riprovarci. Se proprio però il demone della finanza non ci fa dormire la notte e quei quattro soldarelli messi da parte faticosamente desideriamo giocarceli (perché di giocare si tratta, investire è ben altra cosa!) almeno facciamo le cose in regola e, senza offendere l'occhio d'aquila di nessuno, cerchiamo l'aiuto di un professionista.

Che, in questo caso, si chiama Piazza Affari, una pregevole applicazione che permette di effettuare analisi tecniche sulle quotazioni di borsa, visualizzando graficamente gli indicatori comunemente utilizzati (media totale, pista ciclica, RSI, Momentum ecc.), utilizzando una serie di ambienti-tool principali, così definibili operativamente:

- ✔ visualizzatori di listini giornalieri, con scostamenti variabili e listini per ottava
- ✔ esecuzione di analisi tecnica a livello di singolo titolo e a livello di gruppo
- ✔ visualizzazione grafica degli oscillatori, e aggiornamento delle linee di supporto e resistenza
- ✔ attivazione di Monitor di borsa generici, che diano luogo a segnalazioni di acquisto-vendita
- ✔ attivazione di Monitor di borsa specifici per titoli, che diano luogo a segnalazione di acquisto-vendita su base di Simulazioni per la definizione automatica degli indicatori ottimali
- ✔ possibilità di gestione di n portafogli titoli (Movimenti – Plusvalenze e MinusValenze, Capital gain, ecc)
- ✔ aggiornamento dei titoli manuale, o attraverso collegamento a Internet.

Un pacchetto polivalente

Il programma è uno strumento indispensabile per tutti coloro che, per passione o per professione, intendono analizzare l'andamento dei titoli di borsa. Esso mette a disposizione una serie di supporti destinati sia all'analisi grafica (triangoli, bandiere, rettangoli, testa e spalle, ecc...) che a quella dei trend (trend lines, canali, analisi algoritmica, medie mobili, pista ciclica, ecc...).

Attraverso questo software è possibile rilevare l'esistenza di una tendenza, mediante l'osservazione di una successione di picchi e avvallamenti con tendenza al rialzo o al ribasso. Tutti i dati ed i numeri forniti dal programma sono la base delle scelte di acquisto o vendita dell'investitore: resta suo compito quello di collegare ai dati tutte le indicazioni legate a fattori economici, sociali od ambientali.

I due aspetti sono correlati, nel senso che la quotazione è lo specchio di una serie di fattori razionali od irrazionali e, viceversa, umori, paure, speranze dei venditori e dei compratori tendono a riflettersi sul prezzo.

Proprio per questo motivo all'interno della applicazione è possibile collegarsi a numerosi siti finanziari, già definiti, e a tutti i siti utili cui l'utente intenda collegarsi. Sono state previste specifiche funzioni di collegamento al Web per l'aggiornamento delle quotazioni, così che, in qualsiasi momento, è possibile ricostruire lo storico o avere le quotazioni flash in tempo reale. Particolarmente evolute sono le funzioni di analisi, con visualizzazione di oscillatori, di delta, di andamenti di uno o più titoli, di gestione delle operazioni di portafoglio (acquisto o vendita) e di utilizzo di strategie tramite cui il programma segnala se è conveniente acquistare o vendere un determinato titolo.

Un chiaro manuale ed una completa guida in linea completano la dotazione del software, per permettere, anche a chi non è un esperto del settore, di utilizzare con facilità le potenti funzionalità implementate.

MC

di Raffaello De Masi

Finson Scacchi

"I must thank Bobby Fischer for being Bobby Fischer. The beauty of his games, the clarity of his play, and the brilliance of his ideas have made him an artist of the same stature as Brahms, Rembrandt, and Shakespeare."

"Ringrazio Bobby Fischer per essere Bobby Fischer". Questo il tributo di un anonimo ammiratore, trovato su WWW. Nessuno come lui ha elevato a dignità mondiale il mondo e l'atmosfera fatata degli scacchi, quando, nel leggendario 1972, giocò a gatto e topo con il leggendario Spasky, dandogli partite vinte senza muovere un pezzo, non presentandosi a giocare e poi facendone scempio senza dare neppure impressione di grande fatica.

Leggendario 1972 , ero al mare, in agosto, e le bravate, le goliardate del più grande giocatore di scacchi di tutti i tempi riempivano le pagine dei giornali. Poi, come tutti i grandi geni che non hanno da dimostrare niente a nessuno, Bobby scomparve e non se ne seppe più nulla, tranne una fugace apparizione qualche anno dopo. Leggenda e verità si confusero. Quanto c'è di vero sul fatto che sia riuscito a giocare con trenta avversari contemporaneamente? Quanto di vero nella storia che giocasse, "a mente", con il suo allenatore? Chissà, e poi, probabilmente, non avrebbe una grande importanza. La fama di un grande è fatta anche di questo!

Anatoly Karpov – Scacchi 1.0

Finson Spa
via Cavalcanti, 5
20127 Milano
http://www.finson.it

Prezzo L. 69.000IVA compresa

Anatoly Karpov, per servirvi!

Scusate se è poco! Beh, Finson ci mette a disposizione un campione del mondo, per allenarci! Non si può avere Bobby, ma è come rinunciare a una Ferrari per correre con una McLaren! E allora, a giocare e ad allenarci. Chissà che tra noi non ci sia il campione di domani!

Cominciamo ad analizzare l'ambiente di gioco. La scacchiera possiede dieci diverse varianti 3D e quattro varianti 2D, ed è possibile modificare colori e sfondi, come pure le modalità di movimento. Nella finestra Mosse, posta di lato, vengono riportate le mosse della partita in corso di svolgimento, con i turni e i tempi utilizzati.

Nella finestra Analisi viene visualizzata l'analisi, appunto, delle mosse e la valutazione della posizione da parte di Karpov. Il vantaggio di questa impostazione sta nel fatto che la valutazione viene fatta sempre dal punto di vista del nostro avversario. Quando questi si crede in vantaggio viene visualizzato un numero positivo, altrimenti un numero negativo indica una nostra migliore posizione. I pezzi vengono valutati in base alla loro disposizione sulla tastiera e al loro valore intrinseco, da 1 per il fante a 9 per la Regina (il Re non viene valutato). Vengono in ogni caso evidenziate le mosse di scacco e scaccomatto.

La cosa interessante e abbinata alla Valutazione è l'analisi della profondità, vale a dire che, a ogni mossa, il programma approfondisce le situazioni più compromettenti, indicando, in base a una ricerca nel suo database e seguendo alcuni processi logici, se questa mossa è stata migliorativa o peggiorativa della situazione totale; si può, in ogni momento, annullare la mossa o chiedere un suggerimento!

La scacchiera virtuale, molto ben di-

segnata, e permette praticamente tutto quel che è possibile in ambiente reale. Basta semplicemente spostare i pezzi per catturare, catturare en passant, arroccare, promuovere un pedone. Le mosse illegali vengono ignorate, e la fine della partita, quando cioè si verifica uno scacco matto, uno stallo, la tripla ripetizione delle posizioni o 50 mosse consecutive senza perdite viene segnalata da apposito avviso. Ulteriori opzioni sono quelle in cui il giocatore toglie al PC l'iniziativa e gioca con ambedue i colori, oppure lascia allo stesso il compito di proseguire, al meglio, la partita. Nei Livelli di Gioco possiamo limitare il tempo a disposizione del nostro avversario (solo nei livelli da principianti) o di ambedue i contendenti (tempo per mossa e tempo per partita, 40 mosse in 20 ore, partite lampo, o tempo illimitato).

Come se non bastasse, è possibile far intervenire l'allenatore (quando viene commesso un errore, egli interviene e consiglia una mossa migliore), scambiare le posizioni dei contendenti, attingere alle librerie di apertura. E giocare le partite famose, di Fischer, Karpov e Kasparov. Premendo F8 vengono visualizzati gli elenchi delle loro partite più celebri, e scegliere di conseguenza.

Una serata con Bobby Fischer

Ecco, rivivere anche solo al nostro tavolo, imprese leggendarie, come la sfida di Bobby a Borja; dovrebbe solo questo bastare a far correre a comprare questo pacchetto. Tempi leggendari, quelli di Reykiavik, quando il più grande giocatore di tutti i tempi, in svantaggio per 2 a 0, stravolse senza alcuna fatica il pronostico, chiudendo per 12-5 e 8-5 (ma giusto perché qualche volta non si era presentato, o aveva abbandonato pur essendo in vantaggio). Insomma, se ci piacciono gli scacchi, non c'è di meglio per passare serate emozionanti. Altro che chattare con Naomi! MC

Recensioni DVD

a cura di Luigi Lozzi

ERIN BROCKOVICH

Per tutti coloro che di Julia Roberts hanno l'immagine edulcorata e melliflua consegnata al cinema da film del tipo di "Pretty Woman" o "Notting Hill", questo film è l'ideale per rivalutare le sue qualità interpretative che concorrono, tra le altre, a farne l'attrice più richiesta di Hollywood.

Con questo film la bella Julia si candida autorevolmente alla conquista della prestigiosa statuetta dell'Oscar per la Migliore Interprete Femminile. Ispirato a un autentico caso di cronaca il film narra la vicenda di una 'donna qualunque' che porta avanti con grande determinazione la sua battaglia legale contro una multinazionale rea di aver inquinato, con i suoi scarichi, le acque potabili di una cittadina e causato la morte o la malattia per molti di essi. Quello che appare chiaro, dopo questa splendida prova d'attrice, è che troppo spesso l'industria del cinema piega il talento di molti alle sue esigenze commerciali. •

- GENERE : DRAMMATICO
- TITOLO ORIGINALE: ERIN BROCKOVICH (2000)
- REGIA: STEVEN SODERBERGH
- CAST: JULIA ROBERTS, ALBERT FINNEY, AARON ECKHART
- DURATA: 126 m.
- DISTRIBUZIONE: COLUMBIA TRISTAR HOME VIDEO
- FORMATO: WIDESCREEN 1.85:1 (28 capitoli)
- SONORO: DOLBY DIGITAL 5.1
- PREZZO: 54.900

Voti

Il FILM: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 (8)

Il DVD: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 (8)

CONTENUTI SPECIALI:

Extra DVD: Trailer originale cinematografico, Dietro le Quinte con intervista al regista e al cast, Profilo personale: "La vera Erin Brochkovich", Scene eliminate con il commento del regista, Colonna sonora – solo musica, Filmografia del regista e del cast, Menù animati

Lingue: Italiano, Inglese, Spagnolo.

Sottotitoli: Inglese, Portoghese, Spagnolo.

I DIECI COMANDAMENTI

Uno dei classici del cinema di tutti i tempi (e già per questo merita il massimo voto che gli abbiamo assegnato) approda nel formato DVD per consegnarsi all'eternità. Non c'è enfasi in quello che ho affermato; d'altronde il supporto digitale, per sua natura, renderà indelebile questo film che è rimasto impresso nell'immaginario cinematografico di almeno un paio di generazioni di spettatori e merita un posto di rilievo nella vostra cineteca personale. La storia di Mosè, della sua biblica impresa di ricondurre il popolo ebreo nella terra promessa, al di là del Mar Rosso, della consegna delle tavole della legge, è conosciutissima da tutti, ed è sempre attuale alla luce degli sconvolgimenti politici che opprimono quella terra senza pace. Un kolossal che stupisce per la magniloquenza della messa in scena e per alcuni effetti speciali che hanno fatto storia come quello dell'apertura delle acque del Mar Rosso.

- GENERE : STORICO
- TITOLO ORIGINALE: THE TEN COMMANDMENTS (1956)
- REGIA: CECIL B. DE MILLE
- CAST: CHARLTON HESTON, YUL BRINNER, ANNE BAXTER, EDWARD G. ROBINSON, YVONNE DE CARLO
- DURATA: 222 m.
- DISTRIBUZIONE: PARAMOUNT HOME ENTERTAINMENT
- FORMATO: WIDESCREEN ANAMORFICO 1.78:1 (48 cap. su 2 CD)
- SONORO: DOLBY DIGITAL 5.1 (Inglese)/SURROUND (Italiano)
- PREZZO: 54.900

Voti

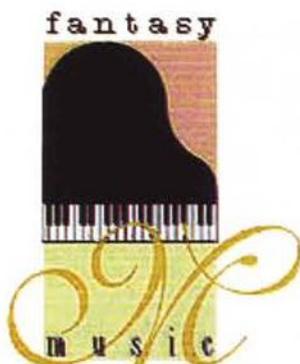
Il FILM: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 (10)

Il DVD: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 (8)

CONTENUTI SPECIALI:

Extra DVD: 3 Trailer cinematografici di tre diverse epoche (1956, 1966, 1989).

Lingue: Italiano, Inglese, Spagnolo, Tedesco, Francese.

Sottotitoli: Italiano, Inglese, Inglese per non udenti, Croato, Cecoslovacco, Danese, Finlandese, Olandese, Francese, Tedesco, Greco, Ebraico, Ungherese, Islandese, Norvegese, Portoghese, Polacco, Spagnolo, Svedese, Turco.

PANE E TULIPANI

Nell'asfittico panorama del cinema italiano odierno, talvolta riescono a germogliare film di cui possiamo menare vanto ed orgoglio.

Capita di rado, è vero, ma quando accade è bene seguire con attenzione, e non trascurare, queste piccole gemme. E' il caso di "Pane e tulipani" un film diretto da Silvio Soldini che è lievitato lentamente (e consapevolmente) nelle considerazioni di critica e pubblico tanto da ottenere buoni riscontri al box-office e fare incetta di David di Donatello sia come film che come interpretazioni (Licia Maglietta e Marina Massironi). Una commedia sentimentale solare e tenera, sul gioco dei destini che si incrociano, raccontata con garbo, divertimento e tanto talento narrativo. Talvolta sembra di essere dalle parti del cinema bizzarro di Almodovar ma la matrice è tutta italiana e si dischiude in un delizioso omaggio al piacere di vivere. Le tracce DVD-Rom contengono la sceneggiatura ed il soggetto.

GENERE: COMMEDIA ROMANTICA
TITOLO ORIGINALE: PANE E TULIPANI (2000)
REGIA: SILVIO SOLDINI
CAST: BRUNO GANZ, LICIA MAGLIETTA, GIUSEPPE BATTISTON, ANTONIO CATANIA, MARINA MASSIRONI
DURATA: 100 m.
DISTRIBUZIONE: ELLE U MULTIMEDIA
FORMATO: WIDESCREEN ANAMORFICO 1.88:1 (16 capitoli)
SONORO: DOLBY DIGITAL 5.1
PREZZO: 44900

Voti
Il FILM: 1 2 3 4 5 6 7 8 | 9 10 (8)
Il DVD: 1 2 3 4 5 6 7 8 | 9 10 (8)

CONTENUTI SPECIALI:

Extra DVD: Album fotografico, Note biografiche e filmografia del regista e degli attori.

Extra DVD-Rom: Sceneggiatura, Soggetto

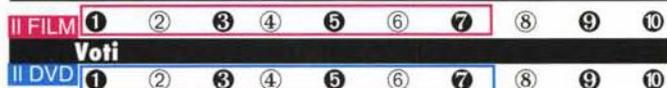
Lingue: Italiano

NEL MONDO DEI DINOSAURI

L'offerta di materiale da proporre in DVD si va ampliando di pari passo con la sempre più capillare diffusione di questo standard presso le famiglie italiane. La magnifica serie di documentari che la BBC inglese ha dedicato al mondo dei dinosauri è stata raccolta in un DVD di eccellente fattura.

La cosa da sottolineare che non si tratta di un semplice documentario ma di una ricostruzione fedele e spettacolare (e in questo sappiamo come siano bravi alla BBC) del mondo dei dinosauri nel corso dei 160 milioni di anni della loro comparsa sulla terra. Il tutto ottenuto grazie ad una felice combinazione di riprese documentaristiche ed effetti grafici computerizzati. A suggerire letture alternative interviene anche un percorso realizzato con la tecnica del 'picture-in-picture' che consente ai produttori di spiegare lo stato dell'arte e le fasi della realizzazione.

GENERE: DOCUMENTARIO
TITOLO ORIGINALE: WALKING WITH DINOSAURS (1999)
REGIA: TIM HAINES
CAST:
DURATA: 204 m.
DISTRIBUZIONE: DNC S.p.A.
FORMATO: WIDESCREEN 1.85:1 (6 capitoli)
SONORO: DOLBY STEREO
PREZZO: 39900

Voti
Il FILM: 1 2 3 4 5 6 7 | 8 9 10 (7)
Il DVD: 1 2 3 4 5 6 7 | 8 9 10 (7)

CONTENUTI SPECIALI:

Extra DVD: menù con effetti di animazione grafica.

Lingue: Italiano, Inglese

di Luigi Lozzi

DIABLO II
Special Limited Edition in DVD

"Diablo" è certamente uno dei giochi per computer di maggior successo degli ultimi anni. Infatti ha venduto oltre 2 milioni di copie in tutto il mondo. A farlo lievitare nel gradimento del pubblico è stata soprattutto la formula indovinata di mescolare il gioco di ruolo con quello 'action', ed utilizzare un'interfaccia facile da gestire ed oltremodo intuitiva. Ad un successo entusiasmante di grandi proporzioni come quello riscosso da "Diablo" non poteva non seguire un attesissimo, invocatissimo, secondo episodio con "Diablo II", che a giudizio quasi unanime viene considerato migliore del primo: infatti risulta più complesso ed appassionante del suo predecessore. L'avventura è caratterizzata da intriganti viaggi verso terre lontane, ricerche in luoghi inesplorati e battaglie contro nemici diabolici, con ampio utilizzo di effetti speciali.

Alla luce del successo straordinario del primo episodio, l'aspettativa per il seguito ha raggiunto livelli febbrili tanto che, nelle due prime settimane di vendita, ha conseguito la ragguardevole cifra di 2 milioni di copie vendute; un vero record, cui non sono estranee il miglioramento della formula di gioco, la trama ben congegnata ed una serie di altri particolari. E sanno bene gli appassionati quante notti insonni un vero 'diabler' sa trascorrere con un oggetto del genere installato sul computer: il compito dei giocatori è quello di calarsi nei panni di un eroe - ogni categoria di personaggi dispone di capacità ed incantesimi diversi ed in questo nuovo gioco (per la cronaca) ci sono cinque nuove classi (Amazzone, Barbaro, Negromante, Paladino e Incantatrice) di personaggi - scelto fra tutti quelli che il gioco propone per sconfiggere le forze del male, che hanno preso il sopravvento in un mondo i cui valori si stanno sfaldando, non prima di cercare di ritrovare tesori smarriti attraverso alcuni complicati enigmi. Come sempre in questi casi quello che aiuta distintamente a differenziare i personaggi è l'albero delle abilità, con ognuna delle classi in grado di selezionarne 30 tipi differenti, divise in tre blocchi da 10. Ognuna delle abilità ha un peso importante per la crescita dei vari personaggi. Ma non vogliamo parlare su queste pagine del gioco in sé, ma di un insolito prodotto inerente "Diablo II" che certamente potrà allargare la schiera di coloro che possono essere intrigati da questa vicenda. E ci riferiamo ad un DVD - che è venduto in un pack che comprende, oltre al classico gioco di "Diablo II", anche una guida strategica pensata per i giocatori meno esperti e per questo ricca di consigli e suggerimenti - che contiene gran parte della storia che costituisce il fulcro narrativo del gioco, però realizzato con un trattamento di masterizzazione digitale e quindi con la qualità video e sonora di un vero e proprio film animato tridimensionalmente, da 'godersi' nello splendore dei 32 (o quelli che preferite) pollici del vostro televisore, con l'ausilio del sempre più diffuso lettore DVD. Da notare che si tratta di un prodotto distribuito in un'Edizione Speciale & Limitata, con ogni probabilità proprio per permettere ai consumatori di video-giochi ed agli appassionati di 'Home Theater' di interagire tra di loro. 24 minuti in tutto (ed una buona dose di extra) di qualità d'animazione digitale proposti nel formato widescreen, e che offrono la possibilità di accedere alla consultazione dello storyboard del film ed all'audio del commento al gioco da parte del regista, Matt Samia, che si è preso la briga della realizzazione del prodotto.

Di sicuro interesse lo storyboard, che mette a confronto contemporaneamente le bozze disegnate delle varie scene, con un passaggio grafico intermedio e quindi con il risultato finale. In più, come extra, c'è un trailer del breve film animato che ha la stessa funzionalità di quello analogo cinematografico che sempre compare tra gli extra dei DVD in commercio. Inoltre sono presenti una galleria di immagini dedicate ai disegni del gioco ed una con quelle costruite digitalmente per questo lavoro su DVD. "Diablo II – il DVD" è consigliato sia ai fan del popolare game che agli appassionati di cinema (e sonoro) d'animazione digitale. Buona visione!

DIABLO II – Special Limited Edition in DVD

BLIZZARD Entertainment/Leader Distribuzione S.p.A.
Regia: Matt Samia - Durata 24'
Prezzo: 99.900 (il CD-Rom edizione speciale con il DVD 'Limited Edition')

Lingue:
Italiano/Inglese/Spagnolo/Tedesco/Francese/Polacco
Sottotitoli:
Giapponese, Cinese, Coreano

PHOTO ARTIST

Soffermatevi un attimo a riflettere! Non sembra anche a voi che i progressi tecnologici vadano ad una velocità molto superiore a quella con cui noi riusciamo ad assimilare i mutamenti che essi producono nelle nostre abitudini? Vi siete accorti o no, per esempio, che il vecchio, tradizionale, talvolta consunto, album fotografico è andato inesorabilmente in pensione soppiantato, in maniera forse impietosa, da tutta una serie di prodotti multimediali che rendono il lavoro di catalogazione e conservazione delle nostre immagini oltremodo più agevole?

Immagino di sì! Penso che ne abbiate la consapevolezza, che abbiate tutti gli elementi a disposizione per privilegiare questa nuova prospettiva ma che, in qualcuno di voi, faccia ancora resistenza qualche tentennamento di natura sentimentale. Con ogni probabilità dopo che avrete 'testato' un prodotto come "Photo Artist" anche le perplessità più giustificabili verranno inesorabilmente ridimensionate dalla prova dei fatti. Il CD-ROM distribuito dalla Leader S.p.A., nell'ambito di una linea di prodotti denominati "Artist", offre una serie di 'utility' di eccellente fattura.

Anzitutto, quella più ovvia, di organizzare nel miglior modo possibile le vostre fotografie ordinandole nella maniera tematica che più vi è congeniale (per nome, per avvenimento, per soggetto, per persona, per anno), siano le foto scattate con macchine fotografiche tradizionali o con supporti digitali dell'ultima generazione.

Per ognuna delle vostre amate fotografie viene offerta la possibilità di creare un'etichetta in cui inserire più di una parola chiave, per facilitare una futura ricerca, ed un testo significativo che illustri, a futura memoria, le informazioni salienti di ogni scatto. Così risalire ad una qualsiasi foto, anche in presenza di un archivio di notevoli dimensioni, sarà enormemente facilitato. Disporre poi le foto sullo schermo del vostro computer sarà un gioco da ragazzi con il metodo 'drag and drop'. Questo il primo passo, il più elementare ed il più immediato, comunque propedeutico a quelli successivi. Subito dopo il programma in questione vi consentirà di intervenire sulle vostre fotografie, sulle sue imperfezioni (la messa a fuoco, il contrasto, i terribili occhi rossi procurati dall'uso di un flash, i graffi quasi inevitabili) ed apportare quelle correzioni che avremmo sempre voluto vedere applicate alle nostre fotografie tradizionali e non ci è stato mai possibile ottenere.

Potrete quindi dare sfogo alla vostra creatività utilizzando la corposa libreria di clip art, sfondi e cornici, alcuni interessanti strumenti di modifica ed una serie di progetti e modelli precostituiti, che il programma mette a vostra disposizione per personalizzare il vostro album fotografico e per creare, con le vostre fotografie più riuscite, biglietti d'auguri, volantini, cartoline, screen saver, inviti per piccole o grandi occasioni, annunci, adesivi, pagine Web ed altro ancora, cui potrete aggiungere, in un slancio di perfezionismo, effetti sonori ed effetti speciali.

Tecnicamente il prodotto consente di ricevere le immagini in tutti i formati più diffusi (JPG, TIF, GIF, FPX, PCD, EPS, PSD, BMP ed altri), acquisibili con qualsiasi periferica compatibile con lo standard TWAIN od importate da CD-ROM, floppy-disk o da Internet. Quello che le tecniche digitali mettono a vostra disposizione vi gratificherà e vi farà sentire più vicini al lavoro dei grandi fotografi cui avete sempre invidiato la bellezza dei risultati, e la straordinaria abilità nell'utilizzo dei giochi di luci e di ombre. Il CD-ROM è interamente in Italiano. La cosa più sorprendente è che l'utilizzo di "Photo Artist" risulta quanto mai semplice, ed alla portata di chiunque, pur conservando un alto tasso di qualità professionali. Vi sarà necessario solamente inserire il CD-ROM nel vostro computer ed iniziare a... 'smanettare'!

PHOTO ARTIST

Sierra/Leader S.p.A.
Prezzo: L. 79.900

REQUISITI MINIMI DI SISTEMA:
PC e compatibili
PC Pentium 90 o superiore
Windows 95 o versioni successive
16 MB di RAM (consigliata: 32 MB)
Lettore CD-ROM 4x o superiore
Scheda video VGA
Memoria libera di 85 MB su disco rigido
Mouse o dispositivo di disegno compatibile

COMPATIBILITÀ:
Tutti i dispositivi di input compatibili con lo standard TWAIN, incluse macchine fotografiche digitali, scanner ed altre periferiche per la cattura delle immagini
Tutte le stampanti in bianco e nero, a colori e fotografiche, compatibili con Windows
Formati di immagine supportati: JPG, TIF, GIF, FPX, PCD, EPS, PSD, BMP e molti altri
Formati di file audio supportati: WAV, MIDI

WEB ARTIST

Il nuovo millennio, ufficialmente apertosi con l'anno celebrato da Kubrick in "2001: Odissea nello spazio", e non l'anno precedente, come erroneamente hanno fatto in tanti, ha sancito, in modo quasi insindacabile, che le nuove frontiere della comunicazione globale passano attraverso Internet. È questa una grande conquista ed una delle ragioni del 'boom' che la sigla 'www' sta ottenendo ad ogni angolo della terra e sempre più frequentemente sta diventando familiare nelle nostre case. È riduttivo però solo 'navigare', essere cioè spettatori solo parzialmente interattivi con la grande rete: ben altri scenari ci riserva il Web. Oggi si può, anzi si deve, diventare protagonisti del mondo di Internet senza farsi sopraffare - mi rivolgo a coloro che hanno minore dimestichezza con linguaggi e pagine Web - dallo sconforto di non essere in grado di far fronte ad una simile necessità.

Sappiate che la rete del Web può accogliere nel suo grembo chiunque abbia voglia, necessità, ambizione, determinazione o, semplicemente, curiosità, di comunicare qualcosa ad altri e questo 'qualcosa', statene certi, giungerà nelle case (o negli uffici) di chi da queste informazioni potrà (o vorrà) trarre un qualche beneficio. E tutto questo a fini personali o commerciali. Insomma la rete è davvero aperta a tutti!

Quello che a molti può apparire uno scoglio insormontabile - parlo dell'approccio da neofita a questo mondo -, con l'ausilio di prodotti ad 'hoc' può trasformarsi in una piacevole e quanto mai divertente esperienza. "Web Artist", distribuito dalla Leader S.p.A., si propone come obiettivo quello di rendervi più facile questo compito. Ma l'avanzata tecnologia con cui è stato realizzato questo CD-ROM rende il prodotto interessante anche a quei livelli di utilizzo professionali più evoluti, non propriamente da principianti.

Strumenti sofisticati ma 'easy to use' permetteranno a chiunque di voi di avvicinarsi ad Internet in modo soddisfacente e costruttivo, realizzando e mettendo on line un proprio sito in breve tempo e senza alcuna necessità di conoscere le nozioni di base dei linguaggi della rete. Progettare un sito, dopo che si sarà dedicato un po' del proprio tempo a decidere su quali argomenti incentrare il proprio, sarà reso più facile ed immediato con la tecnica del 'drag & drop' (trascina e rilascia).

Non viene richiesto il saper programmare in HTML (Hyper Text Markup Language), che è il sistema di programmazione più diffuso in rete, né tantomeno in Java o linguaggi certamente più complicati. Una volta scelta la materia da trattare sul vostro sito non dovrete fare altro che adottare uno dei numerosi modelli standard proposti per iniziare il vostro divertente lavoro. Avrete a disposizione un corposo set di 'utility': ben 15.000 immagini, 1000 sfondi, 1500 animazioni, 200 differenti suoni. Inserirete il vostro testo, ovvero le informazioni che avete in animo di rendere pubbliche sulla Rete, poi trascinerete nella vostra pagina le immagini (statiche o animate) che più vi saranno piaciute, e che avrete selezionato dalle librerie disponibili per meglio rappresentare l'obiettivo che vorrete raggiungere con le vostre pagine sul Web, sceglierete uno stile di scrittura tra gli innumerevoli messi a vostra disposizione dal programma, e poi stili decorativi, effetti speciali, ombreggiature ed altro ancora, ma tutto assecondando i vostri gusti grafici ed estetici e... il gioco è fatto! Dopo che avrete costruito il vostro sito sul vostro computer, con l'ausilio degli strumenti che il programma mette a vostra disposizione, sarà semplicissimo, con poche istruzioni di immediata esecuzione, trasferire il lavoro da voi svolto nella Rete del Web, sia su Netscape Navigator che su Internet Explorer, al momento i due giganti che praticamente monopolizzano l'attenzione della quasi totalità degli internauti. Una guida cartacea posta all'interno della confezione vi guiderà passo passo nelle fasi di preparazione ed installazione del prodotto, con utili consigli propedeutici ad un corretto utilizzo delle tecnologie disponibili e ad un efficace risultato finale. Riuscirete a gestire autonomamente e con la massima soddisfazione il vostro sito senza alcun intervento esterno.

WEB ARTIST

Sierra/Leader S.p.A.
Prezzo: 79.900

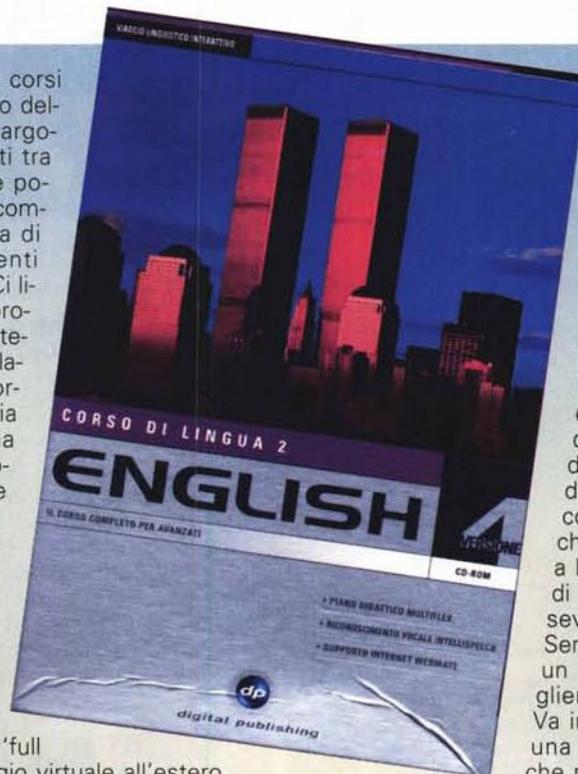
REQUISITI MINIMI DI SISTEMA:
PC e compatibili
PC Pentium 100 o superiore
Windows 95 o versioni successive
16 MB di RAM
Lettore CD-ROM 4x o superiore
Scheda video SVGA 480 x 640 – 256 colori
Scheda audio compatibile con Windows
Memoria libera di 60 MB su disco rigido
Mouse
Connessione con Internet per pubblicare sul Web

ENGLISH
Corso di lingua 2

Torniamo ad occuparci di corsi multimediali d'apprendimento delle lingue straniere poiché l'argomento è tra i più caldeggiati tra quanti vogliono sfruttare le potenzialità offerte dal proprio computer, e dalla vasta gamma di prodotti su CD-ROM presenti sul mercato, a fini istruttivi. Ci limitiamo a segnalare i vari prodotti, descrivendone le caratteristiche più distintive, senza lasciarci andare a giudizi di sorta, ben consci che l'efficacia del CD molto dipenda dalla capacità di applicarsi con costanza nello studio da parte del singolo individuo.

La digital publishing (volutamente le iniziali sono minuscole) è promotrice di una serie di corsi interattivi sotto il nome di "Viaggio linguistico interattivo" che, come suggerisce il nome, intende fornire validi strumenti per un corso di studio 'full immersion' creando un viaggio virtuale all'estero, con tutte quelle situazioni tipiche (ed interattive) nelle quali un potenziale viaggiatore potrebbe trovarsi. Insomma è l'espressione di quel concetto, più volte sbandierato in presenza delle nuove tecniche di apprendimento linguistico multimediale, secondo il quale vanno immediatamente privilegiate le situazioni didattiche che affrontano situazioni reali in cui ognuno di noi può incorrere.

Per imparare l'inglese si immagina di compiere un viaggio negli Stati Uniti; cosa analoga avviene per le altre lingue contemplate nei diversi corsi della serie (Tedesco, Francese e Spagnolo) con viaggi virtuali nelle terre della lingua madre. Si affrontano - senza muoversi dal proprio computer - situazioni di vita quotidiana (ed alcune storie illustrate) attraverso le quali scoprire usi e costumi del paese privilegiato dalla scelta iniziale. La facilità nella conversazione diventa così uno degli anelli principali dell'apprendimento, base ineludibile per futuri sviluppi di studio, lavoro o divertimento che siano.

Esercizi alla fine di ogni unità di apprendimento permettono di fare il punto sulla bontà delle nozioni acquisite con assoluta naturalezza e trasparenza, senza farsi sopraffare dall'ansia dell'altrui giudizio. La facilità di navigazione con il mouse (alcuni comandi vocali possono essere impartiti anche tramite un microfono) all'interno del CD-ROM induce alla tranquillità anche quelli che con il computer credono di dover solo 'bisticciare'.

Si viene sempre sostenuti da una sezione di note grammaticali e da un vocabolario sempre 'on line' e seguiti da un tutore in lingua madre (appare in video in un angolo dello schermo) che guiderà i passi del viaggiatore virtuale anticipando i contenuti e gli obiettivi delle sezioni che via via si andranno ad affrontare: a lui ci si rivolgerà in caso di dubbi o di incomprensioni, ma egli sarà anche severo giudice degli errori commessi. Sembrerà di essere seguiti sempre da un insegnante che pazientemente veglierà sulla qualità del nostro operato. Va inoltre detto che il corso poggia su una serie di innovazioni del software che rendono pregevole la qualità del lavoro che si svolge: IntelliSpeech è un sistema di riconoscimento vocale per confrontare la propria pronuncia con quella del 'tutor' di madrelingua; il sofisticato Error Parsing Module (EPM) analizza gli errori distinguendo tra quelli di ortografia, di sintassi e grammaticali; Voice Pilot permette di spostarsi all'interno del programma tramite comandi vocali indirizzati al 'tutor'; Traduzione simultanea di testi scritti o parlati è richiamabile dallo studente in ogni momento necessiti; con Smart Pitch Control si può regolare la velocità dei dialoghi; Multiflex offre la possibilità di personalizzare il corso adattandolo alle proprie esigenze ed alle proprie conoscenze; WebMate è un servizio di supporto Internet per accedere a servizi didattici aggiuntivi. Il corso è strutturato a tre livelli (uno per ogni CD-ROM in commercio), Corso 1 per principianti, Corso 2 per chi non è proprio alle prime armi e Special Business per chi la lingua deve utilizzarla nel campo del lavoro o in viaggio.

Qualche numero: ogni corso contiene fino a 94 storie illustrate, oltre 40 ore di audio, 1200 esercizi, oltre 300 ore di apprendimento.

ENGLISH – CORSO DI LINGUA 2

digital publishing/SCM
Prezzo: 99.900

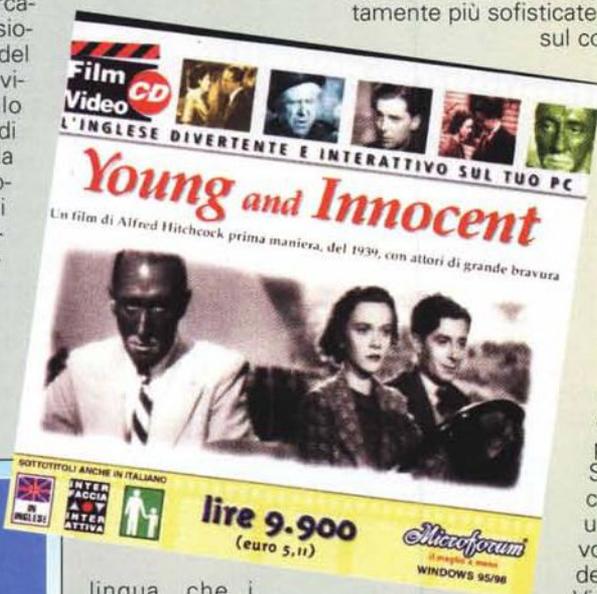
REQUISITI MINIMI DI SISTEMA:
PC e compatibili
PC Pentium 100 o superiore
Windows 95 o versioni successive oppure NT 4.0
32 MB di RAM
Lettore CD-ROM 4x o superiore
Scheda audio compatibile con Windows
Microfono (opzionale)
Connessione con Internet (opzionale)

FILM VIDEO CD

I nuovi standard che guidano le scelte dei produttori di hardware per il terzo millennio hanno come punto centrale dell'intrattenimento globale quello di ottimizzare lo spazio che adesso noi centelliniamo tra computer, zona Hi-Fi e 'sala' Home Theater in un unico ed armonico 'centro' di utilizzo. È per questo, lo avrete certamente notato, che i formati del software (CD, CD-ROM, Video CD, DVD) si sono tutti allineati a quello universale che ha adottato il dischetto di 12 cm mentre non resta alcuna soluzione di continuità tra 'visione' di immagini in movimento fruite attraverso lo schermo del computer o quello televisivo (e/o a cristalli liquidi). In questo contesto la Microforum Italia S.p.A. si è resa promotrice di una singolare ed inedita iniziativa che ha portato sugli scaffali dei negozi del software (e per qualche tempo anche nelle edicole per garantirsi una maggiore penetrazione sul mercato) una serie (la prima per il momento) di una ventina di film, di non eccelse pretese, da 'visionare' direttamente sul computer di casa in formato CD Video con l'etichetta di 'Learning Entertainment'.

Con questa formula la Microforum, in virtù di implementazioni tecnologiche nelle quali crede ciecamente, si colloca con originalità di proposte (la sottotitolazione dei film adattata ai CD-ROM e non ai soli DVD) sul segmento di mercato che vede dialogare gli appassionati di computer con il mondo del cinema. L'aspetto ludico della visione viene integrato da quello didattico poiché il film prevede di fornire un contributo fattivo alla voglia di imparare (o di perfezionare) l'inglese che albeggia nei cuori di ognuno di noi. La presenza dei sottotitoli e di una lavagna virtuale munita di numerose funzionalità è utile per seguire il film anche nella sua lingua originale inglese, permettendo così di esercitarsi nell'apprendimento di questa lingua, che i nuovi scenari europei impongono di conoscere assolutamente! Ricordando, comunque, sempre che non basta avere in casa un prodotto del genere per sentirsi padroni dell'idioma e che senza una costante applicazione i risultati sono e saranno sempre mediocri. Di questa iniziativa della Microforum però alcuni elementi potrebbero incoraggiarvi nell'acquisto. Il prezzo anzitutto competitivo di L. 9.900; poi la semplicità d'uso dei CD-ROM che si installano automaticamente sul vostro computer. Il programma per visualizzare Film Learning si propone come la tastiera di un videoregistratore ma con funzionalità certamente più sofisticate. Esso va installato una sola volta sul computer e poi utilizzato automaticamente le volte successive non appena si inserisce un qualsiasi CD-ROM della serie nel lettore del PC. Tra le potenti funzionalità presenti in questa sorta di 'barra degli strumenti' possiamo indicare tra le più interessanti quelle di Zoom dello schermo del film, Attivazione dei sottotitoli (Italiano o Inglese), Attivazione del dizionario,

Attivazione delle note linguistiche, Visualizzazione per i principianti, Nascondi/Visualizza il pannello, Apertura di un file .AVI, Scorrimento Avanti/Indietro veloce fino a 5x, Indietro o Avanti di una frase, Aumenta/Diminuisci il volume, Visualizzazione dei credits del film, Tasti di Pausa, Stop, Play. Viene offerta la possibilità di sviluppare le quattro necessità di base per l'apprendimento della lingua che sono: l'ascolto, la lettura, la scrittura ed il parlare.

Nel programma denominato Ascoltare (Listening), una prima fase viene dedicata alla fruizione del film corredato da sottotitoli in lingua inglese, in cui il film viene visionato una prima volta senza subire l'assillo della preoccupazione di comprendere tutto di primo acchito. Dopo questo approccio iniziale si può procedere con una nuova visione

FILM VIDEO CD

Microforum Italia S.p.A.
Prezzo: 9.900

REQUISITI MINIMI DI SISTEMA:
PC
Windows 95 o versioni successive
Pentium 166 MHz o superiore
32 MB di RAM
Lettore CD-ROM 4x
Scheda video SVGA
Scheda audio compatibile con Windows

attivando questa volta i sottotitoli in italiano (se si crede che il proprio livello di conoscenza iniziale della lingua sia da principianti). In questa fase si cercherà di acquisire una comprensione soddisfacente del senso generale di quello che viene mostrato sullo schermo. Un terzo momento didattico importante (Intermediate) è rappresentato dalla visione del film senza sottotitoli e con la disponibilità di un tasto di aiuto detto 'Teacher' mediante il quale la visione del film viene supportata unicamente da note di carattere linguistico che appaiono automaticamente in una finestra dello schermo e si riferiscono ai passaggi della lingua, o forme idiomatiche, di più difficile assimilazione. Se si ha necessità di soffermarsi nella lettura delle note si può schiacciare il tasto 'Pause' per ripartire poi con 'Play'. Questo metodo vi permetterà immediatamente di valutare i vostri progressi nella comprensione dell'inglese che si ascolta.

Il programma denominato Leggere (Reading) si propone si focalizzare l'attenzione sulle parole scritte e sull'audio. Il film scorrerà comunque, ma la vostra attenzione dovrà essere concentrata nell'associare le parole che vedrete scritte con l'ascolto delle stesse, senza dare troppa importanza alla comprensione o meno del significato delle stesse. Quello che diventa fondamentale in questa fase è l'associazione che la vostra mente riesce a compiere tra quanto è scritto ed i suoni vocali ad esso relativi.

Con il programma Scrivere (Writing) si sposta l'attenzione sulla scrittura con adeguati esercizi. Per fare ciò durante la visione del film, all'apparire di frasi significative va premuto il tasto 'Pause' e vanno riscritte autonomamente le stesse per abituarsi a scrivere correttamente quello che foneticamente ha un altro suono.

Rilievo viene dato (e non poteva essere altrimenti) alle frasi idiomatiche che tanta importanza rivestono nella lingua parlata. La quarta fase, quella del Parlare (Speaking), si applica, sempre con l'utilizzo della pausa, ripetendo alcune delle frasi ascoltate tra i dialoghi del film. Per una migliore funzionalità di questo momento didattico sarà meglio iniziare con frasi brevi e ben distinguibili, per passare poi a quelle più articolate e difficili. Utilissimo in questa fase il tasto 'Indietro di una frase', che fa risalire l'ascolto ad uno o più passi precedenti.

Quando si crede di avere difficoltà nella pronuncia corretta di una frase sarà bene andare avanti e tornare sulla stessa solo dopo che si conseguirà una migliore scioltezza di linguaggio. Qualche notazione riguardo al catalogo reso disponibile all'acquisto: spulciando nell'elenco l'occhio attento di qualche buon consumatore di cinema non può farsi sfuggire film come l'Hitchcock d'annata di "Giovane e innocente" ("Young and Innocent", 1939), il capolavoro di Carol Reed "Il terzo uomo" ("The Third Man", 1949) interpretato da Joseph Cotten, Alida Valli, Orson Welles e Trevor Howard, due collaborazioni d'inizio carriera tanto per l'interprete Robert De Niro che per il regista Brian De Palma in "Ciao America" ('68) e "Hi Mom" ('70), il mix riuscitissimo di 'giallo' e di commedia romantica di "Sciarada" (1963) di Stanley Donen con la coppia Cary Grant e Audrey Hepburn, l'epico "Zulu" (1964) con Stanley Baker e Michael Caine, un film documentario sulla vita e le imprese di Jesse Owens dal titolo "Owens", "The Swap" con Robert De Niro, "Tim" con Mel Gibson. Gli stessi film, più qualche altro come "Splendori e miserie di Madame Royale" con Ugo Tognazzi, sono anche disponibili nella sola versione cinematografica in lingua italiana per coloro che di imparare l'inglese non hanno voglia né bisogno. In questo caso la configurazione minima richiesta è di livello più basso. La qualità dei film non è eccelsa, ma il prezzo assai contenuto e la prospettiva di migliorare la qualità del vostro inglese dovrebbero farvi trascurare questo aspetto.

Microforum ha però inaugurato anche una serie con gli stessi film citati riversati in DVD ad un prezzo senz'altro concorrenziale per il mercato di L. 16.900 a disco.

Qui vale lo stesso discorso fatto per i CD-ROM: i film non hanno grandi qualità né tecniche (ma la colpa è tutta da addebitare a master molto vecchi) né qualitative, e tantomeno sono forniti di extra, di Dolby Digital 5.1, di lingue estere e di sottotitoli; ma qualcuno, visto il prezzo, può certamente figurare in una qualsiasi DVDteca che si rispetti.

di Massimiliano Cimelli

No One Lives Forever

Se siete amanti dei romanzi di Ian Fleming e se pensate che qualche potenza straniera controlli i vostri movimenti disseminando "cimici" in tutto l'appartamento, allora l'ultima fatica di Fox Interactive non dovrebbe assolutamente mancare dai vostri scaffali. Quindi teletrasportatevi negli affascinanti anni sessanta, indossando i panni digitali di un'avvenente ma alquanto letale agente operativa al servizio della UNITY, un'organizzazione internazionale segreta creata per difendere l'umanità dai soliti pazzi criminali che anelano solo al dominio del mondo. Come ogni agenzia di controspionaggio che si rispetti, non mancano ovviamente i periodi neri, infatti, pare che in una sola settimana siano stati eliminati più della metà degli agenti sotto copertura, per mano di un killer professionista appartenente al neonato organismo terroristico denominato H.A.R.M.. Di conseguenza la bellissima Cate Archer, dovrà scoprire e sventare i piani del nemico, trovare ed eliminare il responsabile del massacro dei suoi colleghi, infine, svelare l'identità del doppiogiochista all'interno dei propri servizi segreti. Come avrete intuito, il gioco non propone solo il classico scontro virtuale all'ultima pallottola, ma arricchisce l'interesse con una vera e propria sceneggiatura accattivante ed originale, ricca di personaggi interattivi con cui dialogare. Le informazioni carpite dai vari "attori" saranno talvolta indispensabili sia per scoprire stanze nascoste, sia per procedere con successo nel corso dell'episodio. Di conseguenza risulterà essenziale aggirarsi tra i civili con la massima circospezione, senza armi in bella vista, per stimolarne l'eloquio. Ovviamente le vostre indagini, saranno accompagnate da un set di giocattolini davvero interessanti come ad esempio: la spilla per capelli con duplice funzione, studiata per aprire i lucchetti o per avvelenare guardie poco accorte; un disabilitatore di telecamere, per introdursi furtivamente anche nei locali più controllati; gli incredibili occhiali da sole con triplice modalità, ideali per fotografare documenti segreti, per rilevare eventuali campi minati o per visualizzare nocivi laser nascosti; una cipria disintegrante, per essere sempre affascinante anche quando occulterete un cadavere; delle comode pantofole con vero pelo di montone, per avvicinarsi alla vittima senza alcun rumore; rossetti esplosivi, un decodificatore e un barboncino meccanico con mandibole d'acciaio. Insomma, con questi oggetti potrete passeggiare tranquillamente tra le vie della città mietendo vittime senza ritegno e senza perdere l'anonimato. La vostra "copertura" risulterà fondamentale, infatti, se entrerete in un ambiente sparando a casaccio, metterete in allarme tutte le guardie, che accorrendo sul posto vi ridurranno come un colabrodo. Ma per gli appassionati della pura azione, sarà compreso anche un ricco arsenale, composto da pistole e fucili con silenziatore e mirino di precisione, lanciagranate, balestre e mitragliatori. Il tutto magistralmente accompagnato da ambientazioni coinvolgenti e ben realizzate, passerete dalle assolate cittadelle del Marocco alle strade notturne di Berlino Est, dagli interni di un aereo ai night club di Amburgo, dalle isolette dei Tropici dove incontrerete squali poco socievoli, alle vallate Alpine dove guiderete moto e spazzaneve. Il gioco risulta sicuramente un ottimo acquisto, considerando che regalerà numerose ore di divertimento sia in modalità singola che in multiplayer fino a 16 giocatori.

NO ONE LIVES FOREVER

Produttore: Interactive Fox-Impressions

Distributore: CTO Spa

Prezzo al pubblico (IVA Inclusa) Lire 99.900

RICHIESTE DI SISTEMA:
Pentium II 300 Mhz (Pentium III a 500 MHz raccomandato), 64 MB di memoria (128 MB raccomandati), 400 MB di spazio su hard disk (890 MB consigliati), scheda video accelerata di ultima generazione.

Ford Racing 2001

Come avrete intuito, il gioco propone l'esibizione su strada dell'intera scuderia Ford, possibilità offerta dalla collaborazione di Empire Interactive con la Ford Motor Company. Il connubio tra queste due aziende ha permesso di realizzare vetture digitali reali, perfettamente identiche alle originali. La cura dei particolari risulta quasi maniacale, dalle linee della carrozzeria ai diversi cerchi in lega delle ruote, dai lunotti interni alle livree da competizione. Il provetto pilota potrà quindi dilettarsi con ben dodici modelli, provando le diverse tenute in curva offerte dalla Fiesta, Ka, Puma e Focus o dalla Mustang, dal fuoristrada F-150 ed Explorer o dal prototipo GT90.

Purtroppo potrete sfrecciare solo su dieci circuiti chiusi, il gioco avrebbe sviluppato maggiore interesse se i programmatori avessero aggiunto un simulatore cittadino a tappe, ma almeno vi divertirete modificando il clima e l'ora di partenza, scegliendo tra un bel pomeriggio soleggiato in collina o una competizione sotto l'incessante pioggia, tra una difficile gara ricca di fiocchi di neve o uno stressante ma eccitante confronto notturno.

Ford Racing 2001 è in realtà una via di mezzo tra il classico simulatore automobilistico e un normale arcade, infatti, dovrete studiare la traiettoria perfetta per raggiungere l'anelato podio ma non potrete regolare assolutamente alcun parametro, nei box l'unica scelta si limita al modello ed al tipo di trasmissione. Comunque le modalità di gioco offrono sia la veloce "quick race", sia il classico campionato, dove il giocatore potrà accumulare punti e sviluppare la propria attitudine alla guida iniziando una vera carriera, sbloccando ad ogni buon risultato, vetture e tracciati. I campionati si diversificano in tre diverse categorie: "Class", dove le vetture appartengono alla stessa categoria; "Open", dove possono partecipare tutti i modelli disponibili; "Closed", dove la competizione è consentita solo ad alcune cilindrate.

Per gli amanti delle visioni estremamente realistiche, FR2001 propone un controllo delle telecamere davvero completo, dalle due riprese interne alle quattro visuali esterne, dalla visualizzazione da varie angolazioni alla diretta televisiva. Nel complesso, i modelli a disposizione sono perfetti, i circuiti offrono un ottimo dettaglio grafico e il controllo delle vetture è abbastanza realistico, ma manca sempre qualcosa per rendere questo titolo un ottimo simulatore di guida. Il gioco permette un ottimo frame-rate con quasi qualsiasi configurazione di sistema e supporta perfettamente i volanti di ultima generazione con force-feedback.

FORD RACING 2001

Produttore:
Empire Interactive

Distributore:
Leader Spa

Prezzo al pubblico (IVA inclusa) Lire 99.900

RICHIESTE DI SISTEMA
Pentium II a 266 MHz (Pentium III a 350 MHz raccomandato), 64 MB di memoria, 350 MB di spazio su hard disk, scheda video accelerata 3D.

Logitech WingMan Formula Force GP

Non vi siete ancora stancati di pilotare il vostro bolide con l'insensibile tastiera o con l'irrealistica cloche del vostro joystick? Se la risposta è positiva, allora vi consiglierei di leggere con attenzione le caratteristiche di questo nuovo controller automobilistico realizzato da Logitech, prodotto che spicca sicuramente tra i vari contendenti, per l'ottimo rapporto tra qualità e prezzo.

WingMan Formula Force GP riassume in un unico dispositivo, un comodo volante ergonomico, un'ampia pedaliera e un realistico ritorno di forza ricco di effetti speciali. La sezione fondamentale di un simile dispositivo è ovviamente il volante con relativo cambio, tale sezione deve essere curata nei minimi particolari per trasformare l'interazione col gioco in un vero rapporto di amorosi sensi. Tralasciando gli scherzi, il volante offre effettivamente un'estetica accattivante e grintosa, dal ridotto diametro di 25 cm al contrasto della struttura in plastica dura di colore nero con le due impugnature anatomiche antisdrucciolo di colore rosso fuoco, dall'ergonomia complessiva alle tre razze ben disegnate. Sul fronte delle due razze principali, possiamo trovare quattro comodi tasti funzione di colore rosso trasparente, invece sul retro, incontriamo due leve adibite al controllo delle marce, facilmente raggiungibili anche durante le curve più spericolate. Ovviamente, tutti i sei pulsanti sono programmabili grazie al software in dotazione, dove l'utente potrà creare macro personalizzate, profili specifici per ogni gioco o scaricarne altri dall'apposito sito di Logitech, infine, stampare il risultato delle modifiche apportate, per realizzare un'eventuale promemoria.

Ora passiamo alla base e alla pedaliera, la prima è studiata per offrire un'ottima stabilità anche per i giocatori più irruenti, proponendo due sistemi di fissaggio ideali anche per quei piani di lavoro spessi alcuni centimetri, mentre la seconda è composta dai due classici pedali del freno e dell'acceleratore, abbastanza ampi e regolabili in sensibilità tramite l'interfaccia di configurazione.

Ma non bisogna assolutamente trascurare il fiore all'occhiello di questa periferica, la tanto anelata tecnologia force feedback, in questo caso realizzata da Immersion, capace di regalare una buona "immersione" nella guida. Il ritorno di forza risulta attendile e abbastanza preciso, comunque se dovesse procurare particolari fastidi, l'utente potrà sempre regolarne gli effetti e la conseguente centratura dinamica. Insieme alle forze resistive, sono stati introdotti anche alcuni effetti decisamente interessanti, come la vibrazione offerta dal motore o dal passaggio sopra un ponte di legno, il movimento repentino del volante causato da un'improvviso incidente o addirittura, la simulazione dello scoppio di un pneumatico. Unica nota dolente ed alquanto soggettiva, risiede proprio nella pedaliera, sempre troppo leggera e mai abbastanza ampia, però bisogna ammettere che questa peculiarità è comune a tutti i simulatori di guida in commercio. In conclusione, il prodotto si presenta come un buon simulatore con un ottimo design, proponendo un discreto numero di parametri ed alcuni effetti "vibranti" davvero realistici. WingMan Formula Force GP, con interfaccia USB, è disponibile al prezzo di Lire 199.000 (IVA inclusa).

Logitech WingMan Formula Force GP

Distributore: Logitech Spa

Prezzo al pubblico (IVA Inclusa) Lire 199.000

Ducati Corse E-S2

In questi ultimi anni, il mondo videoludico sembra rivolgersi con estrema attenzione agli appassionati dell'intrattenimento simulativo, con giochi studiati appositamente per proiettare l'utente in vero abitacolo di un aereo, di una vettura automobilistica o di una superbike. Il totale coinvolgimento è stato amplificato, in un secondo momento, dall'introduzione di alcune "forze resistive" implementate sia sui volanti sia sulle cloche con trottle, ma per quanto riguarda le simulazioni motociclistiche assolutamente nulla, il silenzio assoluto da parte dei numerosi produttori. Bene, ora grazie al Ducati Corse E-S2 proposto da Xtecnologies, il provetto centauro potrà scorrazzare tra i vari circuiti sfruttando un vero manubrio, prodigandosi in incredibili accelerazioni con la comoda manetta del gas.

La periferica offre un design realistico, anche se in scala ridotta, di un vero manubrio con manopole di gomma dura e due leve di colore argento che simulano la frizione ed il freno, mentre la parte centrale del joystick propone ben quindici tasti per l'assegnazione del cambio marce, del turbo o per regolare le varie angolazioni delle telecamere e delle visuali di gioco. Purtroppo, l'incredibile numero di tasti non è assolutamente configurabile o programmabile con delle macro tramite un'eventuale software proprietario, infatti, l'installazione avviene grazie all'interfaccia "gestione periferiche" di Windows, studiata per riconoscere il dispositivo come un joystick a due assi con quattro pulsanti standard.

Comunque, bisogna considerare che ogni gioco di moto non dispone di numerose funzioni, di conseguenza l'utente avrà accesso a tutte quelle applicazioni di base, sufficienti per sviluppare una guida comoda con il solo ausilio del Ducati Corse, il tutto sempre a portata del vostro dito.

La guida risulta abbastanza fedele dato che il manubrio permette un controllo direzionale di 90°, mentre la manopola di destra, dedicata all'accelerazione, consente una rotazione di circa 70°. Anche la stabilità e la praticità del dispositivo sono state curate nei dettagli, l'utente potrà sia sfruttate le quattro ventose situate sotto la base per dilettarsi direttamente sul piano da lavoro, sia utilizzare le due estensioni in dotazione per aumentare la presa tra le gambe ed il sedile, oppure potrà migliorare l'impugnatura modificando l'asse longitudinale del manubrio, regolabile a 25, 55 o 85 gradi.

Ma come si comporta durante la corsa l'innovativo joystick? Nel complesso direi bene, bisogna solo calibrare il tempo di risposta del manubrio e abituarsi alla molla del freno troppo molle, magari una maggiore resistenza o una reazione progressiva avrebbe regalato sicuramente incredibili immersioni nel gioco. Malgrado queste piccole imperfezioni, Ducati Corse E-S2 risulta sicuramente un ottimo investimento per gli appassionati del genere, considerando che per il momento è l'unica periferica dedicata al mondo a due ruote e rivolta al personal computer.

Il prodotto, infine, è provvisto di porta USB e di interfaccia gameport.

Ducati Corse E-S2

Distributore: CTO Spa

Prezzo al pubblico (IVA Inclusa) Lire 119.900

Pulizie di primavera

Finalmente, l'aria comincia a riscaldarsi un po' (beh, in questa stagione balorda di alluvioni alternate a giornate di sole non c'è stato certo modo di gustarsi l'inverno), ma sorte ha voluto che arrivasse la vera primavera. E, una volta, a primavera si facevano le omonime pulizie di casa, e, ricordo, quando ero ragazzo, mia mamma e mia nonna coglievano l'occasione di una bella e ventilata giornata per mettere a soqquadro la casa. Ricordo, di allora, stanze piene di sole, coperte picchiate di santa ragione col battipanni sulla ringhiera del balcone (questo infernale aggeggio era servito, invece, a spolverare noi figli durante l'inverno; solo dopo tanti anni ho capito come mai le botte sul materasso facessero tanto rumore e quelle addosso a noi no, né dolore né tanto male!) e odore di pulito e di fresco nelle lenzuola lavate con lo "Scala secco", nelle due varianti bianco e giallo.

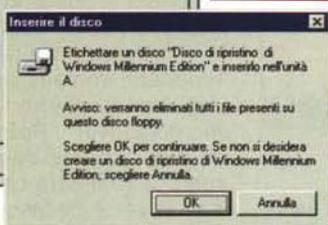
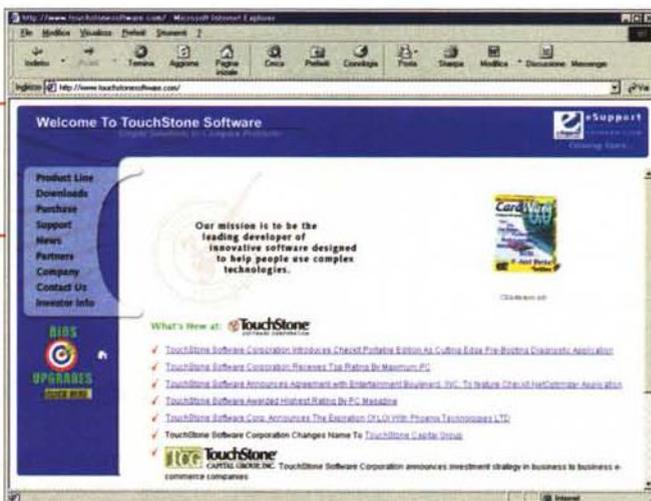
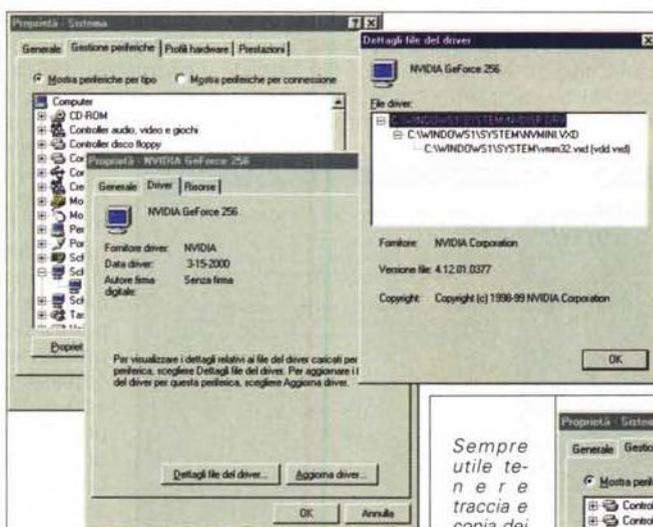
di Raffaello De Masi

Adesso il battipanni non si usa più, né in ottica di igiene, né pedagogica, e non si sa se i risultati siano da preferire. Ma non tocca a noi giudicare, certo! Solo che il battipanni ci è dato ancora di usarlo, stavolta senza timore di creare turbe del subconscio o retaggi di paura infantile che poi ci costeranno fior di bigliettoni dallo psicanalista.

Già, facciamo ordine e pulizia nel nostro computer! Basta solo pensare ai benefici che trarremo dal mettere ordine nella selva sconfinata della cartella di Windows per sentirsi già prudere le mani per la voglia di smanettare. Già, voglia di recuperare spazio, velocità, pulizia, come su una scrivania da troppo tempo ingombra di fogli il cui contenuto ci è ormai ignoto, penne inutili che non scrivono più, dischetti e CD da costruirci la Torre di Pisa. Insomma rimbocchiamoci le maniche e forza, olio di gomito! Sconfiggeremo la turba delle installazioni abortite, delle cartelle inutili, degli stramaledetti file di help che non servono a nessuno, delle DLL inutili che si annidano come cimici nei materassi e non si fanno stanare neanche con il famigerato DDT (dicono che le ultime generazioni di insetti se lo spalmano la mattina sul pane).

Perché, amici miei, talvolta neppure il più nazifascista o staliniano (così non dispiaciamo nessuno!) degli unistaller, neppure il più draconiano dei pacchetti di cancellazione

Un buon pacchetto di imaging permette di realizzare uno o più file immagine del nostro HD, in modo da ripristinare all'occorrenza e in pochi minuti, interi HD senza praticamente intervenire se non in poche scelte iniziali!

TouchStone Software è il punto di riferimento per una serie di utility di grande pregio, Tra cui CheckIt di cui parliamo nel testo!

Realizzare un disco di ripristino, appena possibile. E' un salvagente nelle situazioni più impensate!

riesce a eliminare tutto, ma proprio tutto. Così, le dimensioni della nostra cartella di sistema aumentano sempre più, sempre più, tanto da assumere dimensioni impressionanti, e la nostra velocità, proporzionalmente , passa da quella di un puledro a quella di un brocco! E arriva il momento in cui si decide che il troppo è troppo, ci si rimbocca le maniche e si restituisce la verginità perduta (beata lei) alla nostra amata macchina

Sempre utile tenere traccia e copia dei driver presenti; costa poca fatica ed evita qualche capello bianco!

Cominciamo dall'inizio!

La prima cosa da fare , quando si decide di mettere mano pesante nel sistema, è di fare una copia di backup. Per l'amor di Dio, con i consigli del buon De Masi non ci siamo mai trovati in difficoltà, ma c'è sempre una prima volta! Allora, premuniamoci contro ogni evenienza.

Il sistema migliore per garantirsi sonni tranquilli è quello di usare un programma come Ghost o DriveImage. Come già detto tante volte su queste pagine, sono pacchetti che consentono di creare copie immagine del contenuto dell'HD, da conservare su un secondo disco o, con un masterizzatore, su un CD. Si tratta di utility che personalmente riteniamo indispensabili, anche al di fuori delle pulizie di primavera che stiamo descrivendo. E' sufficiente crearsi immagini diverse , dal semplice sistema iniziale, per passare poi a configurazioni sempre più complesse ma stabili, per avere a disposizione una libreria di installazioni pronte da riversare sul disco di boot, con in più il vantaggio di ripristinare, ex novo, un backup completo del disco in pochissimi minuti (i file immagine non sono attaccabili da virus, per cui questo sistema di backup offre un'ulteriore garanzia di sicurezza).

Il passo successivo , per garantirsi una vita tranquilla, è quello di creare un disco di boot, se non lo si ha già. Il floppy è necessario in varie situazioni e stati di emergenza, fino alla risorsa totale di reinstallazione totale del sistema operativo. Per creare un boot di floppy occorre disporre di un dischetto pulito, andare nel Pannello di Controllo e selezionare , da Installazione Applicazioni la linguetta Disco di Ripristino. Sfortunatamente , sebbene la procedura di W98 includa alcuni driver di CD, lo stesso non avviene con il 95, che copia i file strettamente necessari per il boot e per l'accesso all'HD. Quindi ricordarsi di copiare, alla fine dell'operazione, anche questi sul dischetto. Purtroppo le dimensioni del floppy non consentono invece di copiare anche il software di formattazione , per cui, una volta lanciato il sistema con il floppy, occorre , se si desidera formattare a basso livello l'HD, inserire il CD di Windows e caricare, da questo il programma Format.

Se non pensate di fare un backup su

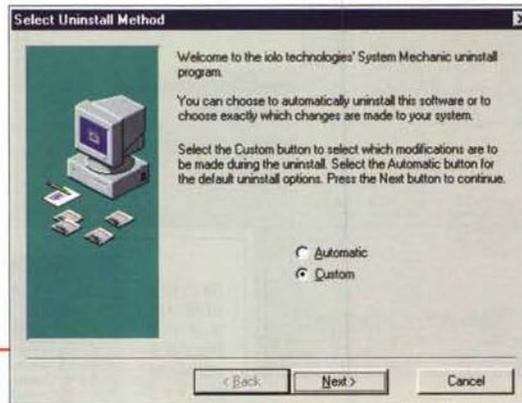
Mettere le mani nell'editor di configurazione può essere molto redditizio, ma altrettanto pericoloso!

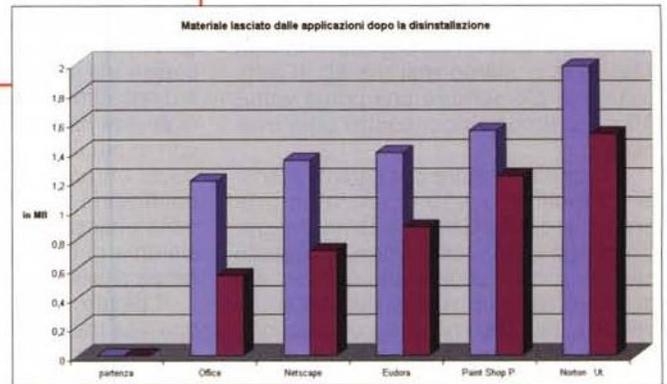
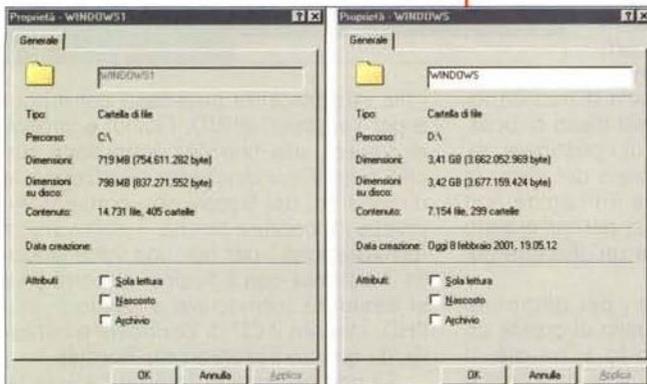
immagine del disco, l'alternativa è quella di salvare almeno tutti i file indispensabili a far girare al meglio la vostra macchina. Per proteggere il sistema da catastrofi è allora opportuno eseguire un backup regolare di tutti i file indispensabili (li elencheremo tra poco), con l'utility di Backup di Windows, o con qualche pacchetto più efficiente, come ad esempio CheckIt di Touchstone Software (http://www.touchstonesoftware.com) o Care 97di American MegaTrends, vecchio ma sempre efficace. CheckIt ha inoltre il vantaggio di eseguire una serie di test hardware e software.

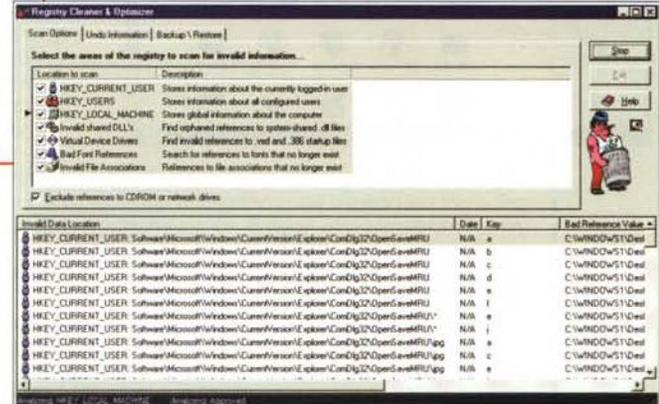
La fase successiva è quella di salvare, in un punto sicuro, i driver adatti alla nostra configurazione; sebbene infatti molti driver siano presenti nel CD di installazione del Sistema Operativo, i continui aggiornamenti cui questo tipo di software è soggetto consigliano di avere sempre un backup aggiornato di tutto quel che ci serve in questo caso.

E' opportuno allora verificare i tipi di driver adottati e stabilire se eseguirne un backup. Per decidere su ciò occorre andare di nuovo nel pannello di controllo, scegliere Sistema, Gestione Periferiche e scegliere quella che si desidera interrogare. Selezionando Proprietà si possono vedere le caratteristiche dei driver adottati.

Cliccando sulla tabellina Driver delle Proprietà, immaginiamo della scheda video, schiacceremo il pulsante "Dettagli file del Driver". Potremo avere in replica due risposte diverse. Potrà venire fuori una finestra con l'avviso che nessun driver è necessario per quella periferica; in questo caso non c'è da preoccuparsi, i driver sono quelli di Windows e quindi, in caso di reinstallazione, non dovremo preoccuparci più di tanto del problema, tanto ci penserà l'installer. Se, al contrario, è visualizzato il pulsante "Dettagli file del driver..." allora vuol dire che è stato caricato un driver ad hoc, e schiacciando il pulsante potremo leggere il nome dei file necessari al buon funzionamento della periferica e la loro locazione all'interno della cartella di sistema. A questo punto sarà sufficiente tirare giù una noterella delle locazioni e copiare, poi, tutti file occorrenti su un media di backup . A tal proposito è opportuno che una operazione del genere venga fatta indipendentemente dagli scopi di questo articolo, in modo da avere sempre, a portata di mano, una libreria dei driver più aggiornati, conservandoli in un posto sicuro.

Il secondo tipo di file da salvare con un backup è quello delle configurazioni. Questi file includono anche i codici di registrazione di molti programmi shareware e quelli delle preferenze di alcune applicazioni. Purtroppo non è facile

Per disinstallare un programma, usare l'Unistaller fornito generalmente con il pacchetto o, in assenza, l'utility generica di Sistema Operativo

Residui distribuiti nel sistema, dopo la disinstallazione. Notare la dfferenza di dimensioni di una cartella sistema, "vergine" e dopo l'installazione di alcuni pacchetti

trovare questi file, visto che sono generalmente distribuiti nelle cartelline di installazione dei programmi stessi, per cui è spesso necessario, dopo il ripristino, eseguire di nuovo le personalizzazioni necessarie. Infine occorre salvare i file di dati relativi ai documenti creati da noi stessi. Premesso che sull'HD non dovrebbero mai esserci

System Mechanic in azione, forse l'utility più completa per tenere in ordine il sistema operativo.

documenti (che andrebbero sempre salvati su media removibili) la domanda è: "Dove sono custoditi questi documenti?". Nella maggior parte dei casi, in ossequio alle raccomandazioni di Microsoft, essi vengono, in default, salvati nella cartella "Documenti", ma, sfortunatamente, alcuni programmi creano cartelle spesso dislocate nella stessa directory principale dell'applicazione. Insomma, occorre andare un po' in giro per cercare di collezionare il necessario.

Pronti a cominciare

Una volta creatoci il nostro bravo salvagente, siamo pronti a cominciare. Chi viene da altri sistemi operativi (leggi Mac) è abituato, quando decide di cancellare un programma, a trascinare la relativa cartella nel cestino e a non pensarci più.

Invece, in Windows, questo modo di fare è l'anticamera di qualche disastro, visto che, retaggio dei bei tempi andati di MS-DOS, le applicazioni tendono a distribuire file di ogni genere in ogni parte del disco.

Dopo l'introduzione di Windows 95, le applicazioni a 32 bit utilizzano pesantemente le risorse di un grosso file, il Registro di Windows, introducendo una serie di chiavi, a ogni installazione, che servono a un sacco di cose diverse (ad esempio indicano all'applicazione principale dove trovare i file associati). Se si tenta di cancellare un programma, semplicemente trascinando la relativa cartella nel cestino, le chiavi di registro restano lì, e restano anche al loro posto molte DLL, e altri file con estensioni proprietarie. E' molto facile che il lancio di un'altra applicazione possa interferire con le registrazioni presenti o con DLL che non hanno nulla a che vedere con il lori funzionamento, ma che possiedono magari le stesse caratteristiche di identificazione.

E' assolutamente necessario quindi procedere a una disinstallazione secondo tutti crismi, e la via più diretta è quella di utilizzare l'Uninstaller fornito con il programma. In mancanza, ricorreremo all'opzione di Pannello di Controllo Installazione Applicazioni. In teoria questa applicazione dovrebbe eliminare tutto quel che l'installazione ha distribuito sul disco, ma il condizionale è d'obbligo, visto che quasi mai questa applicazione

Tempi d'attesa...

Vi siete accorti che Windows impiega più del solito minuto per fare il boot? Quasi sicuramente dipende dal materiale che carica durante questa fase.

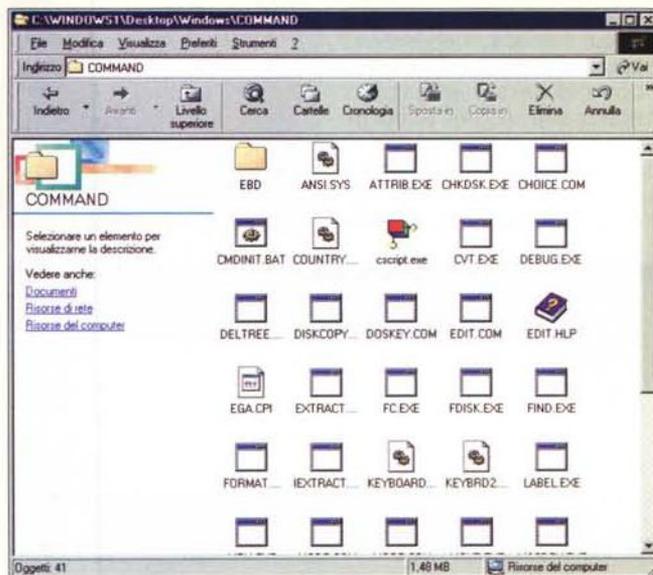
Eppure, mi risponderanno i lettori, abbiamo verificato senza trovare molto, nella cartella di "Esecuzione automatica". Ebbene, rimarremmo sorpresi se potessimo davvero vedere quanto materiale di boot viene aggiunto al sistema operativo di base al lancio, sebbene non sia presente in quella cartella.

Fortunatamente c'è diverso software destinato a gestire questa incombenza e a programmare quanto vada caricato o non al lancio della macchina. Il miglior pacchetto è, ancora , System Mechanic, ma se desideriamo un programmino dedicato, "leggero", e veloce da utilizzare, adottiamo Startup Manager, http://www.startupmgr.com/ forse la via più diretta per cancellare o semplicemente disabilitare programmi che partono a nostra insaputa e senza il nostro volere.

Facciamo pulizie nella cartella di Windows

Nonostante tutte le nostre preoccupazioni e l'impegno profuso usando questo e quel pacchetto, ancora la cartella di Windows rimane pesante. Cosa si può fare per eliminare altro materiale e ciarpame inutile?Difficile generalizzare! Le cartelle e i file nella directory Windows (o comunque l'abbiamo chiamata) sembrano moltiplicarsi per generazione spontanea. Vediamo, però, di chiarirci le idee almeno sul tipo di file e sottocartelle ivi contenuti; per le lettere fare riferimento alla figura.

A) Cartella Command. Contiene file con almeno due estensioni. L'estensione BAT è relativa ai file batch, che seguono una serie di operazioni DOS al lancio. E' possibile eliminare file tra quelli presenti solo se fanno riferimento a programmi ormai non più residenti sul disco rigido (un esempio di questo genere era il batch di Norton Utils delle versioni precedenti al 2000, file che restava nella cartella anche dopo la disinstallazione e creava spesso problemi al lancio). Se non si sa a quale programma essi si riferiscono, può essere d'aiuto ricordare che i file batch possono essere editati da un qualsiasi text processor. Altrettanta attenzione va rivolta ai file con estensione COM. Si tratta di file eseguibili per cui occorre ben considerare quel che sono chiamati a svolgere, cancellando solo quelli di sui sia effettivamente sicura l'inutilità. Consigliabile, invece di cancellare, trasferire i file, uno a uno, in una cartellina separata e verificare eventuali malfunzionamenti del sistema.

B) Cartella System. Contiene file riconoscibili da diverse estensioni. L'estensione DVR caratterizza i driver di periferica, e non è consigliabile mettere mano in essi; Windows riesce a gestirli molto meglio di noi. I file ACM (audio compression code) vanno rimossi solo se si desidera ammutolire definitivamente il nostro PC (si potesse fare così

con le mogli!). Stesso discorso vale per i file corredati da OCX, corrispondenti ad applicazioni gestite direttamente da Windows, che vanno rimosse solo se si sa bene cosa si sta per fare. Meglio va con i CPL, che corrispondono alle applicazioni di Pannello di Controllo. Dipende dai gusti personali, togliete quelle che non vi interessano.

Non vi interessa vedere file video? eliminate pure tutti i file con estensione ACV. Troppi font, caricati chissà quando e poi mai utilizzati? I file relativi hanno estensione TTF (a meno che non abbiate una stampante PostScipt e abbiate installato anche font di questo tipo). Cancelliamo senza problemi , ma ricordiamo che potremmo ritrovare la cartellina affollata, visto che certe applicazioni effettuano loro installazioni di font, senza chiedere permesso.

I suffissi SCR si riferiscono agli screensaver e possono essere rimossi senza preoccupazione. Troveremo poi anche file con suffisso VBX, estensioni di applicazioni in programmi Visual basic, che vanno eliminati solo se si è sicuri che la relativa applicazione principale è stata cancellata. Assolutamente da non toccare sono le estensioni 386, mentre tutti i WAV sono campionature sonore usate da Windows (ad esempio gli accordi di apertura e chiusura). facciamone quel che vogliamo.

è efficace in maniera assoluta, vale a dire che sovente lascia nel disco materiale residuo distribuito, ancora una volta, un po' dovunque; in atre parole detriti distribuiti senza dimora e difficili da localizzare. Sempre meglio, comunque che trascinare una cartella nel cestino e sperare nella buona sorte. La cosa è assolutamente vera e fastidiosa, se si pensa che neppure le applicazioni Microsoft vengono trattate al 100%, e lo stesso Office lascia pezzi sparsi senza fissa dimora.

Per poter verificare quanto detto, abbiamo fatto una prova. Su una macchina che non li aveva mai ospitati, abbiamo installato, in successione, una suite Office di Microsoft, l'ultima versione di Netscape (6.0), l'ultima versione di Eudora (5.02), l'ultima release di Paint Shop Pro, e la versione 2001 di Norton Utilities. Veniva eseguita la normale procedura di installazione, scegliendo l'opzione "Standard", e, subito dopo il successo dell'operazione, veniva eseguita la disinstallazione (questo per evitare che l'apertura dei programmi potesse creare file poi difficilmente rintracciabili) ed eseguita la misura dell'ingombro della cartella del Sistema e di quella dei Programmi. I risultati li vedete nella tabella allegata e parlano da soli; molta roba inutile , sul groppone.

La pulizia della cartella di Windows

La directory di Windows e la cartella Sistema in essa contenuta custodisce una enorme massa di file, già dopo la semplice e sola installazione del sistema operativo. Successivamente, ogni applicazione aggiunge altro peso al carico, e il peso della cartella sistema può assumere dimensioni preoccupanti.

Anche dopo una corretta operazione di uninstalling abbiano notato che materiale residuo ne avanza parecchio ; un esempio per tutti, ogni nuova installazione di Go!zilla, l'eccellente download manager, lascia la cartella vecchia con

C) Cartella Off Line Web Pages: ovvio il contenuto e la funzione. Si tratta di file senza estensione proprietaria, contenenti pagine da consultare fuori linea. Cancellare appena possibile.

D) Cartella file di Help. In questa cartella troveremo rappresentate almeno tre estensioni; HLP sono file principali di aiuto, e CNT file sussidiari. Possono essere ambedue eliminati se si è sicuri di non aver bisogno d'aiuto, almeno per alcune applicazioni. Troveremo anche una serie di file GID, che posso essere sempre eliminati; si tratta di file guide degli help, e, se non presenti, saranno ricostruiti da Windows automaticamente.

E) Cartella Cookies. Ancora Internet; contiene i cookie depositati durante le nostre visite a siti che ne fanno uso. E' possibile limitare l'accumulo di tali "dolcetti" settando le relative preferenze di Windows. Comunque si può scoprire la loro funzione e i siti cui si riferiscono semplicemente cliccandoli (sono file testo) e dando una scorsa alle stringhe in esso contenute. In caso di errore non si pregiudica gran che del funzionamento di Internet, al massimo occorrerà indicare di nuovo certe preferenze.

F) Cartella File temporanei Internet e cartella TEMP. Ambedue molto affollate, sono sovente sede di ciarpame inutile, detriti lasciati lì da applicazioni abortite o chiuse prematuramente. Cancellare tutto senza pietà e senza preoccupazioni

E infine, cani perduti senza collare nella cartella Windows. Premesso che il numero delle cartelle potrebbe essere molto maggiore di quelle indicate (sovente applicazioni installate creano, in Windows folder, una cartella personale, a proprio uso e consumo), cerchiamo di dare una qualche indicazione del tipo di file in essa contenuti.

Estensione DAT. File di dati, contenenti riferimenti e valori usati da singole applicazioni. Niente da fare, lasciare tutto lì dov'è!

Estensione DLL. Estensioni di applicazioni, note come Dinamic Link Library (da cui il suffisso). Sono file quasi sempre vitali, per cui occorrerà lasciarli al loro posto. I "cleaner" descritti in altra parte dell'articolo riescono a maneggiarli con efficienza. Se proprio si desidera eliminarne manualmente qualcuno, copiarli su un'altra cartella o su un floppy, prima di decidere sulla loro pena capitale. Potremo sempre rimetterli al loro posto.

Estensione BMP. File bitmap usati come sfondi. Se non vi interessano cancellare senza pietà!

Estensione INI. File di inizializzazione di applicazioni, che possono essere cancellati se la stessa applicazione è stata eliminata. Sono ben maneggiati dai "cleaner".

Estensione TXT. Si tratta di file testo che, dopo una lettura attenta , possono essere cancellati.

Estensione ICO. File di icone, cancellabili senza problemi.

Estensioni precedute dal simbolo ~ ; file temporanei, di diverso tipo, tutti cancellabili. Possono essere presenti anche file con estensione preceduta da un trattino (-). In questo caso si tratta di file di backup, generalmente INI, creati durante una procedura di installazione. Se si è in dubbio , per questi ultimi, farne una copia su un floppy.

Estensioni EXE. Sono file eseguibili, sovente necessari a Windows stesso. Se si è sicuri della loro inutilità, è possibile cancellare (sempre consigliabile il passaggio attraverso una fase di backup).

Estensione .OLD. Vecchie versioni di file presenti in nuovo formato. Si tratta, talvolta, di copie di backup eseguite da upgrade di programmi. Generalmente non servono ma, nel dubbio, farli passare attraverso il limbo di un backup.

materiale residuo in abbondanza nella directory Programmi. Per ovviare a ciò abbiamo provato qualche programma della classe, per così dire, dei Cleaner, che professano doti e si prefiggono il compito di cancellare file inutili e di rimettere a nuovo il registro di Windows in maniera quasi del tutto automatica.

Di pacchetti del genere ce n'è in abbondanza, anche se tutti più o meno funzionanti allo stesso modo; ne abbiamo contati una sessantina, con nomi anche altisonanti, come NBG Clean Registry (che oltre a fare pulizie suona anche MPR – chissà dove sta l'analogia), Perfect Companion, Easy Cleaner, RegVac (capace di agire in sei maniere diverse sul Registro), Registry Tune. Tra questi ci sentiamo di consigliare EasyClean, che oltre a ripulire il Registro cerca ed elimina file duplicati, file di backup inutili, file temporanei ed help non utilizzati.

Ma sicuramente , in tal senso, il pacchetto più efficace e potente è System Mechanic, di Iolo Software (http://www.iolo.com). Ne abbiamo parlato a lungo e spesso su queste pagine, ma resta ancora il prodotto migliore per eliminare installazioni abortite, chiavi di registro inutili, file di help, file temporanei e residuati di navigazione. Inoltre svolge una sacco di funzioni accessorie, come ottimizzazione della connessione Internet, cancellazione degli shortcut perduti e dei file obsoleti, modifica dello Startup Manager e ambiente di installazione sicura. Inoltre consente un servizio di manutenzione automatica del sistema e di aggiornamento del software.

Conclusioni

Bene, abbiamo messo mano alla nostra macchina, e abbiamo visto come si sia snellita già abbastanza; ma leggete il riquadro, che alleghiamo. Contiene una serie di consigli su come agire da chirurgo primario per una bella seduta di linfodrenaggio e massoterapia sulla cartella di Windows. C'è ancora molto da fare. A risentici!

MC

Wacom Graphire

di Franco Palamaro

La Wacom Graphire è una tavoletta grafica indirizzata all'utenza casalinga e "prosumer", offerta in una configurazione che comprende la tavoletta (a scelta dotata di connessione USB o seriale), un dispositivo di puntamento a forma di mouse e uno a forma di penna, più alcuni CD-Rom con i driver e i programmi in bundle.

La tavoletta è caratterizzata dal nuovo look "trasparente", tipico di tutti i prodotti compatibili con i computer Apple; è disponibile, guarda caso, con la stessa gamma di colori dell'iMac.

L'atteggiamento della maggior parte degli utenti verso le tavolette grafiche è piuttosto freddo: la tavoletta è considerata un dispositivo di input riservato ad un uso professionale, molto limitato e fortemente "verticale" nelle applicazioni.

In realtà, a parte prodotti davvero professionali (dal costo relativamente elevato), la tavoletta grafica rimane uno dei dispositivi di input più flessibile oggi disponibile, tranquillamente affiancabile e sovrapponibile al mouse tradizionale ed in alcuni casi (come questo) totalmente sostitutivo di quest'ultimo.

Le dimensioni della Wacom Graphire sono approssimativamente quelle di un mousepad: in congiunzione con il "topo" fornito, la Graphire è tra i migliori dispositivi di puntamento oggi disponibili, dotato di una precisione e di un'affidabilità sconosciuta ai mouse meccanici (quelli con la sfera).

Solo i recenti prodotti a tracciamento ottico possono competere, ma la possibilità di utilizzare sia un sistema di coordinate relative (come quello del mouse), o assolute (tipiche della tavoletta digitalizzatrice), offre una flessibilità superiore, senza contare l'inestimabile funzione di rilevamento della pressione (disponibile, però, solo utilizzando il dispositivo di puntamento a penna).

I livelli di pressione rilevabili sono 512; la metà di quelli disponibili con il sistema professionale Wacom Intuos (con il quale la Graphire condivide la tecnologia costruttiva), in ogni caso più che sufficienti a svelare ogni minima variazione del tratto durante il disegno.

E' bene ricordare, a questo punto, che non tutti i programmi supportano la sensibilità alla pressione, e che solo alcuni di questi consentono di utilizzare appieno le caratteristiche offerte dalla tavoletta; ma se siete interessati al fo-

Wacom Graphire

Produttore:
Wacom co. Ltd.
www.wacom.com

Distributori:
CDC Point
Tel. 0587/2882
Micrograph
Tel. 039/60901
OpenGate
Tel. 0522/504111

Prezzo al pubblico (IVA inclusa):
L. 229.000

La tavoletta grafica con la penna, correttamente impugnata.

Impugnando la penna al contrario si attiva automaticamente la funzione "gomma". Proprio come una matita vera...

le batterie nel mouse Cordless (mentre il mouse fornito assieme alla Graphire è autoalimentato); inoltre, nella confezione della tavoletta Wacom troviamo anche una penna, sensibile alla pressione, anche questa alimentata direttamente senza fili e un sostanzioso quantitativo di tool e applicativi software, quasi mai inclusi con i dispositivi di puntamento tradizionali.

Spicca tra questi la versione completa di MetaCreations Painter, nella versione Classic (più o meno corrispondente alla versione 5 retail), un programma di grafica bitmap straordinario, che permette di esprimere al massimo la propria creatività con praticamente tutte le tecniche grafiche e pittoriche tradiziona-

toritocco o alla grafica, scoprirete tutto un universo di possibilità, finora solo approssimate dal nostro vecchio mouse.

Confrontiamo la Graphire con un mouse cordless di ultima generazione: il prezzo della tavoletta grafica Wacom è circa il doppio e si è comunque limitati, nell'uso, solo all'area attiva della tavoletta, mentre con il mouse cordless si può teoricamente "scorrazzare" su tutta la scrivania.

Ma, a ben guardare, ci si accorge che questo confronto non regge.

A parte il fatto che, se non si dispone di un mouse ottico di ultima generazione, è sempre necessario l'uso di un tappetino (pena fastidiosissimi "blocchi" e "scivolate" del puntatore sullo schermo), di fatto limitante l'area di lavoro, resta la necessità di utilizzare del-

Il mouse in dotazione è provvisto di rotellina (con pulsante integrato) e due tasti, tutti individualmente programmabili.

Un disegno interamente realizzato con MetaCreations Painter e la tavoletta Wacom Graphire: la naturalezza e fluidità del tratto sono veramente eccellenti.

li, fedelmente riprodotte nel dominio digitale.

Lo stesso driver Wacom per la tavoletta è straordinario, per la quantità e qualità delle opzioni, oltre alla stabilità dimostrata; il driver consente l'uso contemporaneo di più tavolette, anche di tipo diverso (Wacom Graphire e Intuos, ad esempio), supponiamo che sia quindi esattamente lo stesso driver della ben più costosa e professionale tavoletta Intuos.

Ovviamente, il driver visualizza solamente le opzioni e i parametri personalizzabili utilizzabili con la tavoletta installata e selezionata (p.e. la Graphire non rileva l'inclinazione della penna, contrariamente alla Intuos, perciò il relativo pannello di controllo non appare).

Alcuni dei parametri personalizzabili: la curva di risposta alla pressione (con tanto di area per la prova), sia della punta, sia della "gomma" presente sulla penna, la programmazione di ogni tasto del mouse e della penna, la calibrazione e la corrispondenza tra lo schermo e l'area attiva della tavoletta (quando si utilizza la modalità "penna", con le coordinate assolute).

Il driver consente anche di personalizzare ogni parametro di ciascun dispositivo di puntamento in ogni applicazione: è così possibile avere curve di pressione e sensibilità diverse, ad esempio, in Photoshop e Painter.

La tavoletta grafica Wacom Graphire supporta i sistemi operativi MacOS, Windows 95/98/NT e 2000, nonché tutte le applicazioni Wintab in Windows.

Le caratteristiche tecniche sono molto interessanti: oltre ai già citati 512 livelli di pressione, la risoluzione della tavoletta è di 1015 lpi, corrispondenti a 40 linee per millimetro, con una precisione di 0,5 mm al riposizionamento del cursore sul medesimo punto; la velocità massima di comunicazione è di 100 punti al secondo (in altre parole, se in un secondo tracciamo una curva lunga due centimetri, questa sarà descritta da segmenti mediamente lunghi 0,2 millimetri!).

Particolare della bobina all'interno del mouse Graphire: è utilizzata sia per ricevere l'alimentazione dalla tavoletta, sia per comunicare la posizione al sistema.

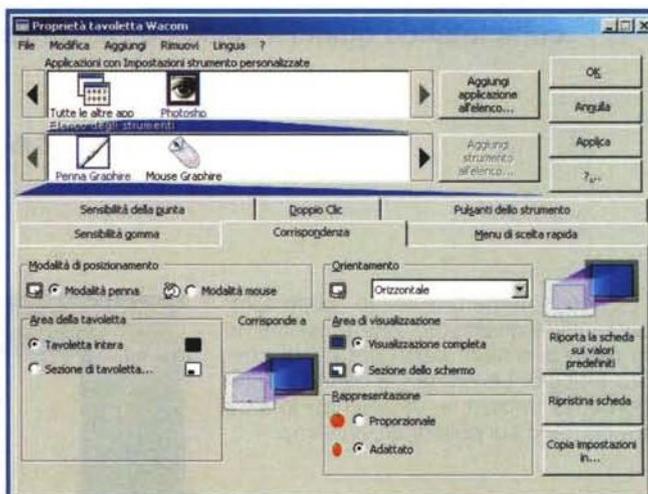
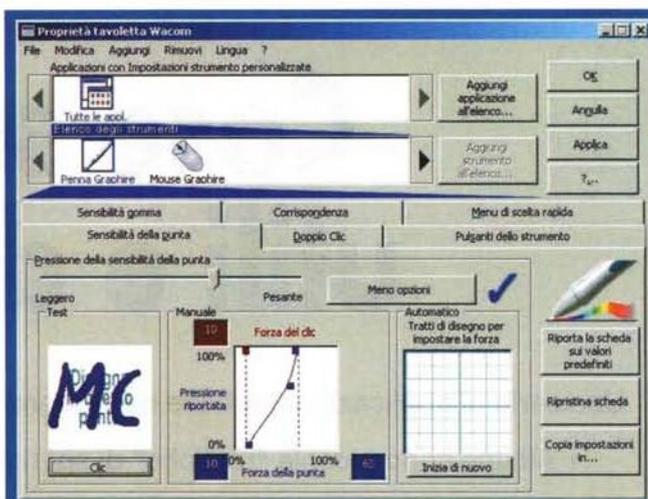
La tavoletta grafica aperta: la semplicità costruttiva è notevole.

L'area attiva della tavoletta è di 5" x 3,6", corrispondenti circa ad un A6 (un quarto di un comune foglio A4): sebbene l'area attiva sia notevolmente inferiore a quella di un mousepad, non abbiamo notato alcuna limitazione di movi-

mento nell'uso normale del mouse fornito rispetto al mouse tradizionale.

Impressioni d'uso

Abbiamo provato la Graphire su un PC Athlon Thunderbird a 900 MHz, con 256 Mbyte di RAM e Windows ME, con Painter Classic e Photoshop 5.5;

Driver Wacom, personalizzazione della curva di risposta alla pressione della penna: è persino presente uno spazio per provare i tratti.

Finestra principale del driver Wacom: l'interfaccia è notevole, molto intuitiva e relativamente semplice da usare. E' possibile personalizzare facilmente tutti i parametri, sia dei dispositivi di puntamento, sia della tavoletta.

l'installazione della tavoletta è semplicissima, veramente Plug & Play: in cinque minuti eravamo già in grado di scarabocchiare qualcosa in Painter.

Per visualizzare l'eccellente manuale on-line, è indispensabile installare anche Adobe Acrobat Reader, incluso nel CD-Rom del driver.

Inizialmente, l'uso della tavoletta in modalità "penna" risulta poco intuitivo; si è abituati a sollevare il mouse e vedere ripartire il cursore dal punto in cui si era fermato: invece, il cursore scompare e riappare in un punto totalmente diverso dello schermo!

Ma dopo mezz'ora, ci si rende conto che si tratta di un modo più naturale e veloce di gestire il dispositivo di puntamento: lo schermo è "mappato" sulla tavoletta, perciò la posizione del cursore riproduce la posizione della penna sull'area attiva.

Per di più, la precisione e la scorrevolezza sono assolute: gli spostamenti del cursore sullo schermo non sono mai stati così fluidi.

Proviamo ora a disegnare qualcosa a mano libera: la qualità del tratto, la risposta della penna sono stupefacenti; la precisione del posizionamento del cursore non teme paragoni con nessun mouse esistente.

Anche schizzando con una certa velocità, la fluidità e morbidezza del segno rimane abbastanza costante, permettendo di "buttare giù" con naturalezza idee, immagini e forme; con la potenza di calcolo oggi a disposizione, i tratti seghettati sono ormai solo un ricordo del passato.

Resta, per chi sa già disegnare, il quasi insormontabile problema di dover guardare lo schermo anziché il "foglio", cioè la tavoletta, mentre si disegna: la coordinazione mano-occhio, in questo caso, deve essere allenata molto bene e, può sembrare strano, sono inizialmente molto più avvantaggiati gli utenti che non hanno mai disegnato piuttosto che chi ha passato una vita tra i colori.

Poi, con la pratica, la tavoletta grafica diventa un'estensione della nostra mano e non ne possiamo più fare a meno.

Un trucco per utilizzare da subito al massimo delle sue possibilità la tavoletta con la penna sensibile alla pressione consiste, avendo a disposizione uno scanner, nel disegnare su un foglio di carta a matita il disegno, per poi editarlo e colorarlo digitalmente in Painter con la tecnica pittorica voluta: è immediato ed efficiente.

Conclusioni

Un prodotto estremamente valido, completo e molto ben realizzato; il rapporto prezzo/prestazioni è eccellente, soprattutto se confrontato ad uno dei mouse "cordless" di ultima generazione.

La tavoletta Graphire non offre tutte le possibilità dei prodotti Wacom più professionali, ma rappresenta un eccellente "trampolino di lancio" verso un mondo, quello delle tavolette grafiche, che secondo noi è il modo più naturale e "umano" esistente di interagire con il PC.

Lo raccomandiamo senz'altro a tutti gli utenti di programmi di grafica, fotoritocco e CAD, oltre, ovviamente, a tutti gli artisti che finora hanno considerato il PC troppo limitante come strumento creativo.

MC

Cose semplici, utili e divertenti

Una serie di applicazioni pratiche da leggere (su queste pagine) e da provare (dal CD allegato). Alcune sono piccole "repliche" di sperimenti già fatti, altre sono nuove esercitazioni. Spaziando su vari argomenti legheremo anche la presentazione di un buon numero di applicativi completando quindi il discorso sul software proposto con altri programmi da provare.

di Bruno Rosati

Sono in numero di sei, le "cose semplici, utili e divertenti" che proponiamo di realizzare nella parte pratica di questo articolo. Le prime tre hanno per argomento funzioni in JavaScript, le altre tre puntano sul poliedrico WinAmp.

Le "cose" di JavaScript!

Tutto nasce dalla realizzazione delle nuove pagine del Web di Pluricom. A parte le soluzioni di automazione e di scripting che si stanno completando, nell'ambito di questa rubrica cadono come il fatidico "cacio sui maccaroni" alcuni costrutti in JavaScript che abbiamo adottato (o stiamo per adottare) affinché la consultazione delle pagine sia sempre coerente, facilitata e completa.

Java Script: l'importanza dei file riferimento ".js"

In tutte le pagine del Web di Pluricom –con eccezione, è vero, di quelle più vecchie del 1999...- abbiamo voluto inserire delle barre di menu interne, uguali tra di loro a seconda di quale "web" si sta navigando.

In effetti, così come stavamo facendo nella prima parte del lavoro, si poteva anche continuare a inserire il menu direttamente nel codice di ogni pagina in lavorazione. Nel momento in cui ci siamo posti la fatidica domanda: e se poi i link cambiano? La paura ci ha subito attanagliati: valli a riscrivere dentro a mille pagine!

Capito che i link, nel corso dei mesi possono sempre cambiare e che un povero webmaster rischia l'implosione, a chi scrive è venuta su la geniale pensata: Ok, tagliamo corto, scriviamo un .js di riferimento e facciamolo richiamare da ogni singola pagina!

Perfetto. Questo significa non disegnare più la tabella del menu dentro ad ogni singola pagina, ma più semplicemente fargliela richiamare da un file esterno. Nel momento in cui si dovesse cambiare qualche link, questo verrà cambiato solo nel file di riferimento e tutte le pagine che richiamano il codice esterno vi si adegueranno all'istante.

L'Home Page di MCmicrocomputer: da notare sono il logo di riferimento in alto sulla barra di sinistra, la barra dei menu che scorre in alto e in orizzontale sulla Home Page di MC e quindi la chiamata dal file HTML dello script ".js" per la gestione esterna del menu.

Al riguardo vediamo come ciò si realizza partendo dall'espediente delle pagine del nostro sito.

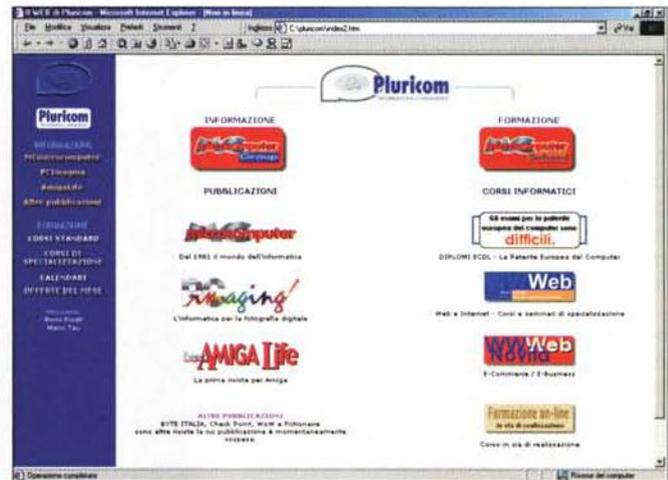
Caricando l'Home Page di Pluricom e su questa cliccando ad esempio sull'immagine-bottone di MCmicrocomputer ci portiamo sulla pagina dell'edicola, nella quale è possibile vedere, sia in testa che a fondo pagina, le barre dei menu. Una tabella composta da una riga di cinque celle con gli item relativi a: Edicola, Arretrati, CVweb, IPweb e Abbonamenti.

A prima vista sembra quello che in effetti è: una tabella costruita all'interno del file HTML della pagina. In realtà, andando a leggere il sorgente noteremo che, subito sotto le istruzioni del <BODY>, appare un insolito script:

<script language="JavaScript" src="mcmenu.js">
</script>


```
<!-- Begin

document.write('<table border="0" width="100%" cellpadding="2" height="10" bgcolor="#000000"><tr>');

document.write('<td width="20%" align="center" bgcolor="#29420C">
<a href="indexdx.html" target="_self"><b><font face="Verdana" size="1" color="#FFFFFF">EDICOLA</font></b></a></td>');

document.write('<td width="20%" align="center" bgcolor="#29420C">
<a href="numeri/arretrati.html" target="_self"><b><font face="Verdana" size="1" color="#FFFFFF">
ARRETRATI</font></b></a></td>');

document.write('<td width="20%" align="center" bgcolor="#29420C">
<a href="cv-web/index.htm" target="_self"><b><font face="Verdana" size="1" color="#FFFFFF">
CVweb</font></b></a></td>');

document.write('<td width="20%" align="center" bgcolor="#29420C">
<a href="internet_pratica/index.htm" target="_self"><b><font face="Verdana" size="1" color="#FFFFFF">
IPweb</font></b></a></td>');

document.write('<td width="20%" align="center" bgcolor="#29420C">
<a href="abbon.html" target="_self"><b><font face="Verdana" size="1" color="#FFFFFF">
ABBONAMENTI</font></b></a></td></tr></table>');

// End -->
```

Primopiano sulla barra dei menu di MCmicrocomputer e, nel riquadro in evidenza, sulle istruzioni "document.write" comprese all'interno del file di riferimento "mcmenu.js".

Questo non esegue nulla sulla pagina, bensì carica un file di riferimento denominato "mcmenu.js" dal quale prende le istruzioni da una serie di comandi document.write all'interno dei quali appaiono dei normalissimi tag HTML. Nello specifico quelli che realizzano (per forma, colore e grandezza) la tabella blu che si vede in figura e, all'interno di questa, i tag **<a href...>** che a loro volta attivano i link verso le pagine identificate dagli item del menu.

In pratica abbiamo dapprima scritto la normale tabella all'interno del nostro Web Editor, assegnandole numero di celle, larghezza, altezza e colori. Quindi inserito le denominazioni delle pagine e a queste aggiunto i link che portano alle rispettive pagine (comprensive del target di destinazione). Una volta che la tabella corrispondeva alle nostre esigenze ne abbiamo estratto il codice relativo e l'abbiamo copiato nel Notepad. A questo punto, seconda parte dell'operazione, abbiamo digitato i comandi **"document.write"** e racchiuso tra i segni (' e '); tutti i tag incollati sulla pagina.

Fatto ciò non ci è restato altro da fare che salvare il file dandogli una denominazione e imponendogli la desinenza ".js". Il nostro file di riferimento è denominato "mcmenu.js" ed è utilizzato, attenzione, da tutte le pagine html che sono presenti nello stesso livello di path. Va difatti detto che, nel momento in cui ci si sposta di directory, i link non corrispondo più. In pratica, per quanto riguarda MCmicrocomputer, abbiamo scritto soltanto due file di riferimento. Uno per le pagine principali ed un altro per le sub-directory dedicate ai numeri arretrati, a CVweb e IPweb che costituiscono le tre sub principali del sito.

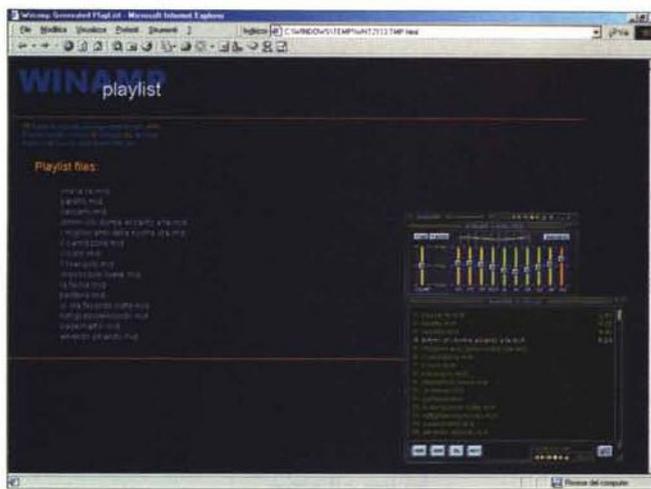
In sede di collaudo il sospiro di sollievo è stato evidente, allorché, anche solo per prova, abbiamo cambiato un paio di link. Subito, appena caricate, le singole pagine che ai ".js" erano collegate via script, hanno letto le nuove path.

Il consiglio è quindi chiaro: se avete molte pagine in linea e tutte si rifanno ad un menu comune, invece di scrivere questo all'interno di ogni singola pagina, cercate di applicare la soluzione del file di riferimento. Non c'è magia e non è neanche la (ri)scoperta dell'America. Si tratta solo di un piccolo, ma efficace espediente.

Pagine e immagini visualizzate da un frame all'altro

Sul numero scorso abbiamo visto come, cliccando su di un bottone presente sul frame "A" è possibile far cambiare

La nuova Home Page del Web di Pluricom. Tutti i link presenti sulla barra turchese e tutti i loghi presenti sulla pagina principale, sono gestiti via JavaScript: oltre a linkare le rispettive pagine cambiano il logo di riferimento posto in alto a sinistra.

Eh sì, WinAmp è capace di realizzare anche playlist in HTML. Con un limite però: queste pagine al momento della loro generazione automatica costituiranno una semplice lista non interattiva. Per realizzare l'interazione di ogni link musicale sarà necessario caricare la pagina così realizzata nel nostro Web Editor e da questo agganciare manualmente la path del file al nome corrispondente in lista.

Ecco la resa anche grafica di una playlist generata automaticamente da WinAmp.

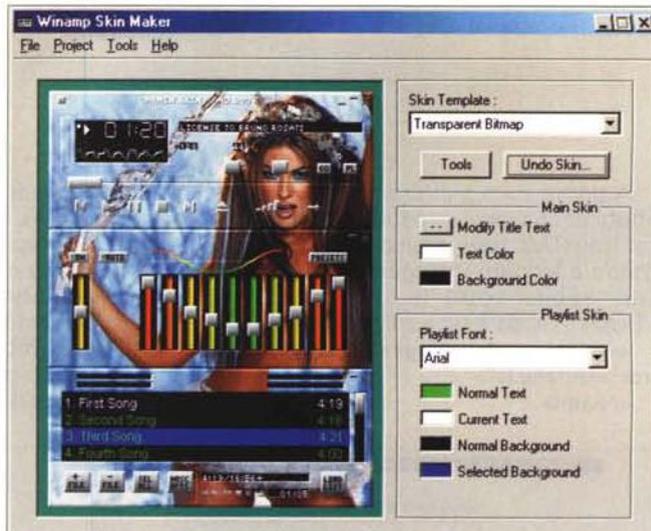
Skin Maker è un applicativo, leggerissimo e facile da utilizzare, è tutto in un'interfaccia estremamente semplice e razionale. Le Skin attraverso Skin Maker si generano con facilità e rapidità...

la pagina del frame "B" e contemporaneamente far cambiare un logo di riferimento sempre presente sul frame "A". In questa "seconda puntata" proviamo a vedere un codice con il quale procedere in maniera inversa. Ovvero come, cliccando su di un bottone presente sul frame "B", sia possibile far cambiare la pagina sullo stesso frame e allo stesso tempo cambiare il logo presente sul frame "A". Sembra la stessa cosa, ma in realtà entrano in ballo altri fattori.

Facciamo un po' il quadro dell'insieme. Allora, la nostra (nuova) Home Page è a due frame che scorrono verticalmente. A sinistra c'è quello dove permane il file "link.htm" (la denominazione del frame nel frameset è **name= "sommario"**) e a destra c'è quello dedicato alla visualizzazione delle pagine di consultazione (la denominazione del frame nel frameset è **name= "principale"**).

Ebbene, stavolta abbiamo voluto che, facendo click su uno delle immagini-bottone (i vari logo delle riviste, più gli "spot" dei corsi di MCschool) presenti sulla Home Page, oltre a visualizzarsi la pagina relativa nello stesso frame, cambiasse anche il logo di riferimento posto in alto sul frame di sinistra dedicato all'elenco dei link principali. Questo click deve essere necessariamente dotato di un codice in grado di individuare il frame sinistro a partire dal livello più alto, cioè dal frameset.

Facendo riferimento al frameset della Home Page di Pluricom –che ovviamente troverete interattivabile anche sul CD- possiamo procedere con il seguente step-by-step:

File link.htm. Tra i tag <HEAD> del file in questione, dovremo scrivere uno script contenente le variabili di riferimento. Una per ciascun logo da far apparire. Il codice di base è comunque il seguente:

```
<script>
logo1=new Image()
logo1.src="img/mcspot.gif"
</script>
```

Nel caso particolare della nostra Home Page abbiamo inserito cinque loghi diversi.

...e il risultato è davvero eccellente. Ecco la skin appena realizzata e già indossata da WinAmp. Indubbiamente, anche se si tratta solo di un player, ci sta veramente bene nei panni (si fa per dire) di Carmen Electra. O no? Per apprezzarne in pieno la confezione –della skin non della "modella"!- sul CD troverete questo nostro primo prodotto denominato: Carmen!

Sempre nello stesso file "link.htm", ma stavolta all'interno del <BODY>, abbiamo dovuto descrivere il tag <IMG> nel quale si visualizzeranno i loghi:

```
<img name="mainpic" border="0" src="img/plurispot.gif" width="130" height="80">
```

Al riguardo è importante sottolineare l'importanza dell'assegnazione dell'IDentificativo del tag: <img name="mainpic"...>.

File home.htm. A sua volta, nel file visualizzato nel frame di destra, abbiamo descritto le funzioni che il click dovrà abilitare. In pratica, nello <SCRIPT> (da inserire tra i tag <HEAD>) va digitata la funzione:

```
<script>
function cambialogo1() {

parent.sommario.document.mainpic.src=
"img/mcspot.gif" }
</script>
```

E' questo lo script più importante di tutta la serie. E' difatti quello che lancia la funzione del "cambialogo" individuando il tag dell'immagine da cambiare per mezzo di un'istruzione che ne identifica le coordinate a partire dal frameset:

parent.nomeprimoframe.document.IDentificativoTagImg.

Ma attenzione: tale funzione basterà per un solo bottone. Di conseguenza ne dovremo inserirne tante per quanti bottoni sono presenti. Ovviamente la denominazione "mostra1(){ ..." sarà numericamente diversa per ciascun controllo d'evento: function mostra1(){ ... function mostra2(){ ... ecc.

Sempre nel file "home.html" ma stavolta all'interno del <BODY> nel tag <a href...> di ogni immagine-bottone il

codice di controllo per la gestione dell'evento onClick:

****
<img border="0" src="img/mc_logo.gif" width="187" height="60">

Più facile da fare che a dirsi, la soluzione che vi proponiamo è quella di caricare il file da CD, farlo girare, vederne la resa e quindi passare ad aprire i due file "incriminati" seguendo le tracce appena esposte. Scommettiamo che nel giro di pochi minuti il nostro, preziosissimo codice JavaScript finirà bellamente sulle vostre Home Page. E non ce ne dispiacerà affatto!

Come e con che cosa controllare più eventi JavaScript in una sola istruzione.

Sempre in relazione alla Home Page della Pluricom e allo stesso tag che comprende la funzione del logo che cambia, dimostriamo (e indirettamente rispondiamo alle domande posteci da molti lettori) come e con quali controlli è possibile gestire più eventi JS con un unico click.

In effetti, all'interno dei tag, è possibile aggiungere quante funzioni si voglia o necessita. Nello specifico della nostra pagina-cavia, oltre al gestore d'evento onClick, abbiamo anche aggiunto l'ormai classica accoppiata d'eventi onMouse (Out e Over). Tutto compreso nello stesso tag e tutto svolto con un unico click o passaggio del mouse.

<a href="mcm/indexdx.html"
onmouseout="document.myImage2.src='img/mc_logo.gif'"
onmouseover="document.myImage2.src='img/mc_logo2.gif'"
onClick=" cambialogo1();" target="principale">
<img border="0" name=myImage2 src="img/mc_logo.gif"
alt=" Dal 1981 il mondo dell'informatica " width="187" height="60">

Il tag <a href...> HTML qui sopra illustrato è letteralmente invaso dagli eventi che si succedono. A partire dall'OnMouseOut (ovvero quando il cursore del mouse non colpisce l'area interessata dalla gif) passando per l'OnMouseOver (che viene eseguito quando al contrario il cursore del mouse attraversa l'area della gif) per arrivare all'OnClick, che entra in funzione quando, posizionati sull'immagine (e quindi con l'OnMouseOver attivo) si preme il bottone del mouse. In questo secondo caso c'è una duplice attività del codice che oltre a visualizzare la seconda immagine lancia la funzione che cambia il logo di riferimento insieme al caricamento della pagina di MCmicrocomputer. Ecco quindi che in un solo tag si realizza una serie di azioni dinamiche, sia contemporanee che alternative. L'importante, nello stendere il codice e rispettare la sintassi e, per una migliore visione dell'insieme, distribuire gli eventi su più righe.

Il codice utilizzato è ormai sviscerato in tutte le sue componenti. Malgrado ciò, vogliamo sottolineare che, alla definizione degli eventi onMouse ("document.myImageX.src=...) nel tag dell'immagine (<img...>) deve necessariamente corrispondere l'assegnazione del nome corrispondetete (name=myImageX). Dove X sarà lo stesso numero che avremo inserito nel comando "document" relativo.

Le "cose" di WinAmp!

Da un linguaggio di scripting esterno ad uno interno, presente nel più diffuso ed apprezzato sistema di riproduzione ipermediale del momento. Famoso e vincente a tal punto, che oltre a vedere un paio di soluzioni per fare cose "semplici, utili e divertenti", proveremo anche in una soluzione che Microsoft

Molto soft da Null Soft

Navigando nel sito di Nullsoft –ormai una virata a scadenza fissa- oltre alla solita, immancabile nuova versione di WinAmp (poco male: passiamo dalla 2.70 alla 2.72, con gli ormai classici "step settimanali"...) abbiamo trovato il rinnovato strillo su SHOUTcast Internet Radio. Continuando a salpare ed attraccare siamo quindi passati a sbirciare sui lidi delle Skin e dei Plugin. Il risultato è in una serie di applicativi e di Add-on davvero niente male che trovate a vostra disposizione sul CD di questo numero come ulteriore valore aggiunto.

Di Bruno Rosati

WinAmp 2.72 Full Version
Di versioni di WinAmp ce ne sono ben quattro:
- **WinAmp Full RadioHead Component** per la Web Radio (winamp_radiohead.exe - 7.14 MB) capace di listare e poter sintonizzare le oltre 1000 stazioni Web Radio che trasmettono, via server o via client, in modalità **SHOUTcast!**
- **WinAmp Full,** ma senza i componenti Radiohead (winamp272_full.exe - 2.16 mb) e, come la versione precedente dotato delle funzioni di riproduzione degli streaming WMA (Windows Media Audio) e delle notazioni musicali in formato MIDI e MOD, nonché della capacità di supporto dei plugins di visualizzazione.
- **WinAmp Standard** (winamp272_std.exe – 898 KByte) privo del codec WMA e del supporto dei plugin di visualizzazione, ma ancora compatibile con i file MIDI e MOD.
- **WinAmp Lite** (winamp272_lite.exe – 478 KByte) il vero compatto della serie, con il quale è possibile solo riprodurre file Mp3 e appendere le skin aggiuntive.

Non sapendo quale fosse la versione a voi più gradita abbiamo deciso di non badare a spese e scaricare tutte e quattro le versioni.

SHOUTcast Internet Radio? E che è? Direte voi. Un momento e in sintesi ve lo spieghiamo!
Allora SHUTcast Internet Radio, così come la denominazione stessa tende a specificare, è un tool, o per meglio dire un'insieme di strumenti, progettati per la realizzazione di stazioni Radio On The Web. Il palinsesto di trasmissione può essere sia a collegamento via server o, sempre con appoggio sull'indispensabile server, a solo livello client. Ovvero, la nostra radio trasmetterà dal nostro computer di casa (oppure di ufficio) solo quando questo sarà acceso e ovviametne connesso alla rete.

Skin e Plugin. Arrivati nel posto delle Skin abbiamo visto e scaricato quelle che sono considerate le migliori "pelli" del mercato. In particolare ecco **Revelation 2**, la più scaricata del momento- e che, insieme ad un altro bel quintetto, forma il gruppo delle "**Anime - Skins based on Anime themes** ". Ovviamente, dato che l'appetito viene mangiando, non potevamo certo fermarci qui. Ed ecco quindi altre cinque "pelli" direttamente dalla pagina delle "Best Skin - Five Stars". In tutto sono undici skin e oltre a poter già funzionare per proprio conto, possono sempre essere prese ad ispirazione per crearne di proprie.

E i plugin? Incontentabili, ecco anche i plugin! Anzi, un solo plugin: dato che **Dancer** ne vale almeno dieci, sia per peso (oltre 3 Mbyte) che per qualità. Trattasi di una bella ballerina, in vesti natalizie che svolazza per noi sullo schermo al ritmo del brano musicale mandato in esecuzione.

Media Player 7 - Bonus Pack: ecco l'utility Skin Converter al lavoro.

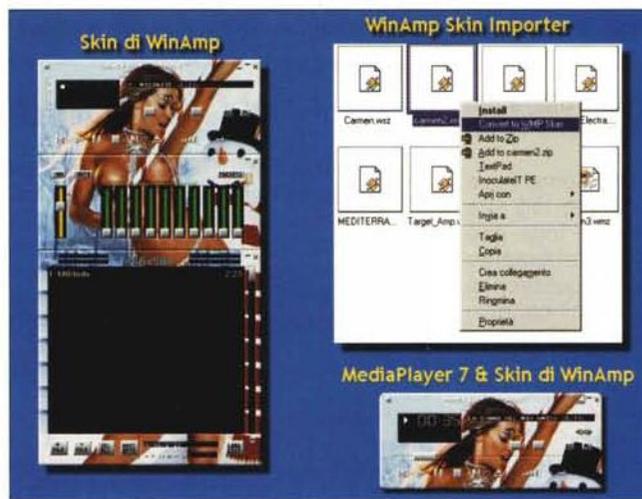
stessa a messo a punto per convertire da WinAmp a MediaPlayer, l'infinita galleria di "skin" realizzate per il player rivale!

Come realizzare liste d'esecuzione in HTML con WinAmp

Eh si, WinAmp è capace di realizzare anche playlist in HTML ....anche se queste non saranno pronte per l'interazione. Il link verso il file selezionato non viene difatti reso. Risultato, la pagina HTML si genera, ma è perfettamente muta. Buona comunque come base da completare successivamente all'interno di un Web Editor con il quale agganciare ad ogni nome in lista, il relativo link al file eseguibile.

Gli step da compiere sono quelli consueti usati per la realizzazione di una playlist, partendo dal bottone LIST OPTS e aggiungendo via via i file attraverso il bottone "ADD" (opzione "ADD FILE"). A lista prodotta e salvata, con i singoli item visualizzati nel pannello della playlist basterà cliccare due volte consecutive sul bottone MISC e selezionare l'opzione "Generate HTML playlist". Immediatamente WinAmp aprirà una sessione del browser di default e visualizza al suo interno un file HTML in modalità temporale, ma completo di intestazione, dati statistici sul numero dei file e la durata totale. Quindi segue l'elenco dei file individuati. E' a questo punto che uno si aspetta di trovare questo elenco interattivo. Invece no. Allora dovremo salvarlo e quindi caricarlo da un Web Editor nel quale agire per l'inserimento dei link.

Come e con che cosa fare le skin per WinAmp

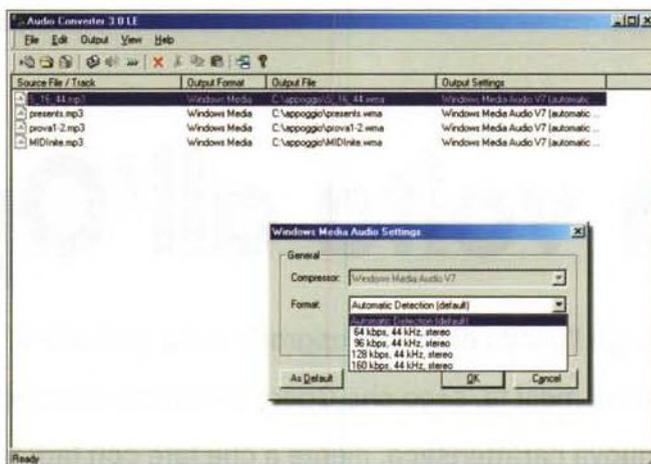
Se invece di scaricarle già belle e fatte, le skin ci viene voglia di realizzarle da noi stessi, con quali mezzi e modalità è possibile procedere? Il primo applicativo che vi proponiamo- attenzione: nella sua versione shareware l'applicativo ha le funzioni di salvataggio disabilitate!- è **SkinMaker 1.2** (sknr120.zip – 197 KByte). L'applicativo, leggerissimo e facile da utilizzare, è tutto in un'interfaccia estremamente semplice e razionale. Dal suo menu File è possiibile caricare sia una singola immagine che, in modalità multipla tre immagini distinte. Nel primo caso, pur posizionando la stessa immagine nei tre box (dedicati al player, l'equalizzatore e la finestra di playlist) ci permetterà di riposizionarla in modo diverso in ciascun box d'apparizione. Nella modalità multipla, Skin Maker ci permetterà di caricare tre distinte immagini che avremo preparato in precedenza.

Una volta che abbiamo sistemato le immagini –unica o tre che siano- nei tre box d'apparizione, potremo procedere ad assegnare altri parametri fondamentali, come tipo di font, colori di sfondo o di primopiano e quindi, finalmente definire i cromatismi dell'equalizzatore ed imporre il template. Questo, si poggerà come una maschera sull'immagine di sfondo e sarà possibile settarne uno scegliendolo tra sei preset a disposizione: effetto 3D, trasparenza, angoli arrotondati, ecc. Infine eccoci pronti a dare il Save che, a parte la versione non-registrata, va a comprimere il tutto in un file unico in formato .wsz e a salvare questo nella directory Skin di WinAmp. Il tutto in maniera assolutamente automaticament. Per inciso: il formato compresso .wsz altro non è che il formato .zip al quale è stato solo modificata l'estensione (in modo che il file compresso non si apra con WinAmo ...e non con WinZip!).

Ed ecco il risultato: dalla skin originale (per inciso: messa a punto per WinAmp con Skin Maker!) a quella convertita ed indossata dal Media Player ...passando per l'opzione di conversione che Skin Converter abilita assegnando al bottone destro del mouse.

Un altro programma, completamente freeware, ma dai risultati inferiori rispetto a SkinMaker, è **Easy Skin Generator** (easyskin.zip – 442 KByte). Partendo da una immagine rigorosamente bitmap, che caricheremo per mezzo del bottone Load main, la procedura attraverso la quale si realizza la skin prosegue con l'assegnazione dei vari colori di sfondo, primopiano, testo, ecc. Successivamente, spostandoci su di un secondo pannello a linguetta potremo imporre tipo e colore di pulsanti. Infine, nel terzo pannello denominato Settings, potremo procedere al salvataggio dei singoli componenti. Questi andranno sistemati in una specifica directory (vuota e da svuotare prima di ogni altra generazione successiva). Da questa directory infine selezioneremo tutti i file bitmap salvati, e li compatteremo con WinZip. Una volta che disporremo del file .zip dovremo copiarlo all'interno della sub-directory Skin di WinAmp.

Da WinAmp a MediaPlayer: ovvero, come e che cosa convertire le skin

Compresa nel recente Windows Media Player 7 Bonus Pack –che presentiamo nel capitolo dedicato al software e che ovviamente includiamo anche sul CD- c'è un'interessante utility dall'eloquente denominazione: **Winamp Skin Importer**. Eh si, un convertitore di skin, prodotto direttamente da Microsoft, probabilmente per accattivarsi gli aficionados del player rivale. Rapido, semplice e funzionale lo Skin Converter può operare per mezzo di due differenti modalità:

- **conversione a singolo skin:** utilizzabile tramite Gestione Risorse. Cliccando con il bottone destro del mouse sul file .wsz della skin sul pulldown che si

L'Audio Converter Limited Edition al lavoro.

visualizza sarà sufficiente selezionare l'opzione "Convert To WiMP Skin" e la conversione si avvierà automaticamente. Una volta completata l'operazione in nuovo file verrà salvato nella stessa directory degli skin di WinAmp conservando il nome del file originale ma cambiando la desinenza da .wsz a .wmz

• **conversione multipla**: Si realizza lanciando lo Skin Converter e selezionando sul pannello operativo le directory di provenienza e destinazione. Per default Skin Converter posiziona le due selezioni sulla directory delle Skin di WinAmp e su quella delle Skin di WMP. In tal modo l'utility è immediatamente pronta ad eseguire tutte le conversioni anche in batch.

Software

Oltre agli applicativi citati, nonché utilizzati nel capitolo precedente non possiamoci esimerci dal presentare – seppure rapidamente – altri applicativi interessanti. Anche questo manipolo si compone di "cose semplici, utili e divertenti". E questo a partire dal Windows Media Player 7 Bonus Pack!

WMP7 Bonus Pack (MP7BONUSPACK.EXE - 3.01 MB)

Bonus Pack, a parte la traduzione letterale, dal punto di vista pratico significa tool aggiuntivi e miglioramenti (si spera significativi) per il sistema di riproduzione multimediale Windows Media Player 7. Una volta lanciato il file autoinstallante il nostro player verrà aggiornato (anche con i nuovi codec A/V MPEG-4) e crescerà fino a diventare un vero e proprio sistema autore. Tra add-in e moduli esterni verrà creata una directory dedicata -Windows Media Player Bonus Pack- all'interno della quale , a WMP7 verranno difatti aggiunti: il Microsoft Audio Converter 3.0 LE, un manipolo di nuove skin e nuovi visualizzatori, quindi (il già segnalato) Winamp Skin Importer e infine la gradita serie dei PowerToys. A parte skin ed altri orpelli sono il converter e i Power Toys ad attrarre la nostra attenzione.

Audio Converter 3.0 LE. La versione LE, ovvero Limited Edition, del Microsoft Audio Converter presente nel Bonus Pack, rispetto alla versione completa, non dispone delle funzioni di CD-Ripper né di quelle di convertitore da/a altri formati. In pratica realizza esclusivamente conversioni "a senso unico" da Mp3 a WMA. Una limitazione chiaramente strategica: convertire, nel modo più rapido ed efficace i file Mp3 in equivalenti Windows Media Audio e dimostrare -certo forzando la soluzione- che WMA è "migliore" di Mp3. A parte questa divagazione politica, l'utilità di MAC 3.0 rimane, perché WMA è ormai standard conseguito e non potrebbe essere altrimenti, visto che qualunque macchina possegga Media Player 7 (e Windows ME lo installa persino di serie) ha tutto quello che serve per riprodurre gli streaming .wma. Dal punto di vista pratico l'utilizzo è estremamente intuitivo e l'operazione di conversione può essere svolta anche in batch, selezionando intere directory e facendo procedere il convertitore alla conversione automatica di tutti i file .mp3 che ivi rintraccia. Provatelo, magari partendo dai file di prova che abbiamo inserito, sia in versione .mp3 che .wma sul CD allegato.

Power Toys. Dove gli applicativi principali mancano di alcune rifiniture o soluzioni facilitate che siano, Microsoft s'inventa i Power Toys. O meglio li distribuisce senza pure darle un supporto ufficiale. Così com'è a livello di sistema operativo, anche il Media Player comincia ad avere la sua bella libreria di moduli addizionali. I Power Toys installati dal Bonus Pack sono principalmente tre:

• **Deluxe CD Data Converter**, con il quale MP7 è ora in grado di importare i dati descrittivi dei CD.

• **Most Recently Used Cleaner**, automatismo per la cancellazione della lista dei file usati di recente dal Media Player.

• **Power Toys Skin**, da non confondersi per il convertitore di skin, questo "toy" serve per generare, cancellare e aggiornare playlist.

• **Bookmark Converter 2,85 (bmconv285.zip – 1.5 MB)**

Con Bookmark Converter è possibile fondere e rendere compatibili con entrambi i browser le rispettive liste dei Preferiti (IExplorer) e dei Boomark (Navigator) realizzati separatamente.

Facile da usare ed estremamente funzionale, questa è la classica utility da non farsi mancare. Pochi click ed ecco che gli URL e i riferimenti memorizzati in un browser vengono esportati nella lista equivalente dell'altro. Così facendo, ogni volta che tornerete ad aprire uno o l'altro navigatore, vi ritroverete con una lista unica e pienamente condivisa.

• **Gozilla 3.92 (gorilla.exe – 2.35 MB)**

Gorilla, uno dei Download Manager più completi in circolazione, salendo alla versione 3.92 aggiunge al suo carnet nuove funzioni, quali: l'integrazione con l'antivirus **CA-Inoculate P.E.**, direttamente annesso al modulo come add-on; l'utilità **ZipZilla**, engine di compressione .zip compatibile; quindi una serie di nuove funzioni per la ricerca dei file, la ripresa dei download e lo scheduling temporizzato.

Altre, notevoli funzioni sono quelle di **Smart Update** –controllo che si attiva per l'individuazione in rete delle versioni più recenti di ogni file precedentemente scaricato da GoZilla- e **Super Link Leech** con la quale, dopo uno screening della pagina HTML segnalata, è possibile scaricare automaticamente tutti i file collegati ai link presenti sulla pagina stessa.

WinGate (wg setup. Exe – 3.52 MB)

E' un interessantissimo controller in grado di fare accedere ad Internet più PC con un unico modem connesso alla rete.

Site Aid 2.10 (site aid.zip – 4.25 MB)

Editor di pagine HTML con wizard dotati di funzioni automatiche per facilitare al massimo la realizzazione di tabelle ed effetti.

HTML Imager 1.2 (html img 32 exe – 0.2 MB)

HTML Imager è un catalogatore di immagini capace di generare report automatici in HTML, realizzando così una pagina di lista con tanto di miniature e una breve descrizione delle immagini stesse. MC

La quinta volta all'Opera

E cinque! Poco dopo l'uscita di un bell'upgrade della versione 4, ne abbiamo parlato un paio di mesi fa, ecco che Opera si rinnova completamente, introducendo una sua nuova caratteristica, niente a che fare con fatti tecnici, che lo rimette di nuovo in gioco nella triade dei browser di alto bordo.

di Raffaello De Masi

Opera Software ha appena rilasciato la versione 5 del suo browser, a cominciare dalla versione per Windows, per poi continuare con le release dedicate a Unix, Linux, BeOS, Macintosh. E la cosa più interessante o, almeno, più evidente di questo nuovo pacchetto è il fatto che sia del tutto gratuito (e noi, naturalmente, l'abbiamo inserito all'interno del CD-ROM allegato alla rivista). Per ripetere la frase di presentazione della pagina, "Se state attendendo una più veloce, efficiente o semplicemente migliore esperienza di Internet, senza per questo pagare alcunché, Opera 5 è la risposta alle vostre domande".

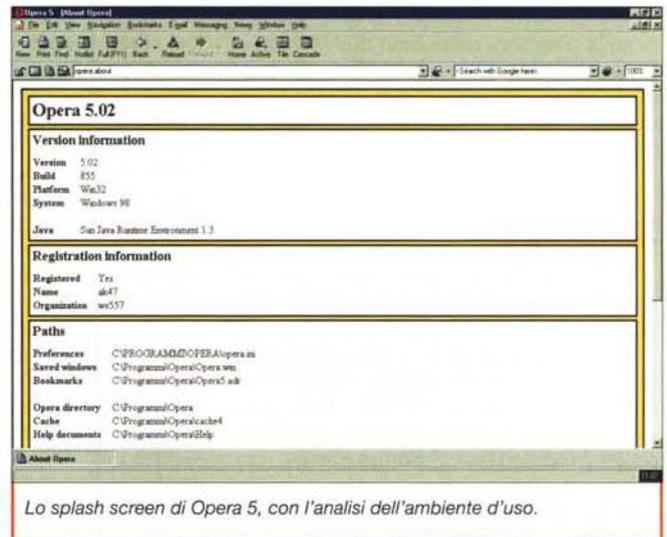
Opera, da lungo tempo noto come il browser per i puristi della navigazione, è entrato nel mercato dei browser gratuiti con una versione sponsorizzata della sua ultima release, seguendo le orme già tracciate da numerosi illustri predecessori (leggi Eudora). In altri termini, si può scaricare la nuova release in forma illimitata e gratuita, con l'unica contropartita di ritrovarsi un piccolo banner pubblicitario onnipresente, ma non fastidioso e, con l'abitudine, pressoché invisibile. In ogni caso, chi lo desidera può ancora optare per la vecchia forma non sponsorizzata, a fronte del pagamento di 35 dollari: per quest'importo la versione sponsorizzata può essere "liberata" dalla pubblicità acquistando, in linea, una chiave.

Una Lancia in un mondo di Fiat e Skoda

Cosa differenzia una Lybra da una Octavia, una V40 da una Marea, una Jaguar da una Opel? Fanno esattamente le stesse cose, ci portano esattamente allo stesso modo da Roma a Torino, ma c'è qualcosa che le rende e ci rende differenti; la classe!

E Opera è la Jaguar, la Volvo, la Lancia dei browser. Ci saranno forse mezzi più rutilanti, browser più accessoriati e sulla bocca di tutti, pacchetti integrati di e-mail con migliori caratteristiche, ma che importa? Chi ha bisogno di distinguersi dalla massa è disposto a qualche piccolo sacrificio, ma farà girare la gente per strada!

Lo splash screen di Opera 5, con l'analisi dell'ambiente d'uso.

Ma cosa dovrebbe far decidere di scegliere Opera invece di Explorer o del nuovissimo Netscape? Tante cose, a parte lo snobismo, perché questo browser di qualità vere e intrinseche ne ha da vendere! Diamogli un'occhiata.

Opera 5.02

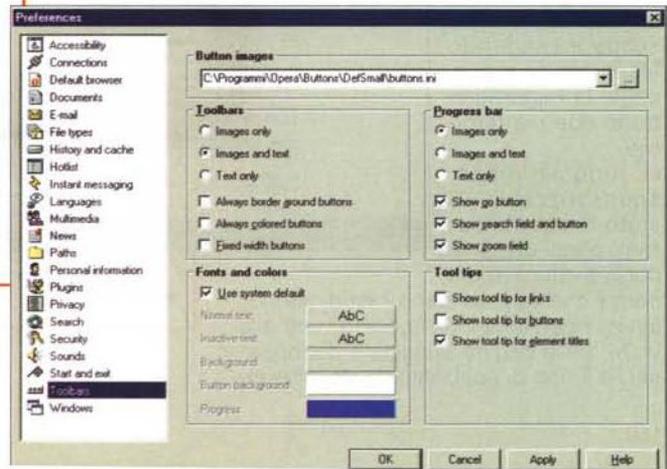
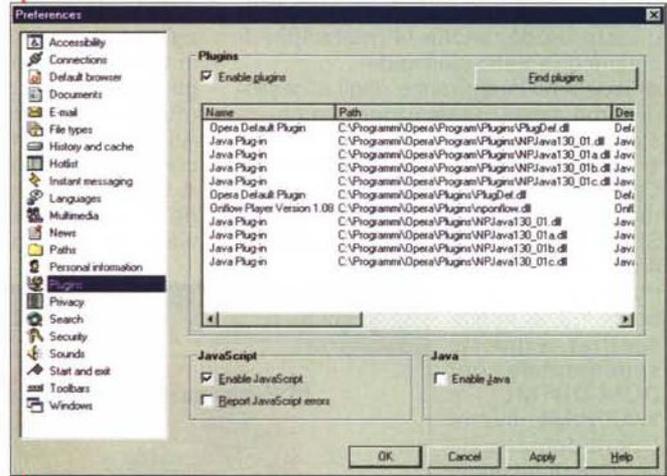
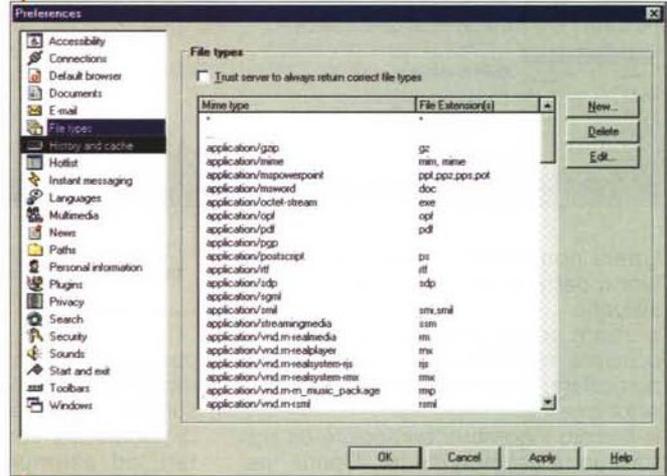
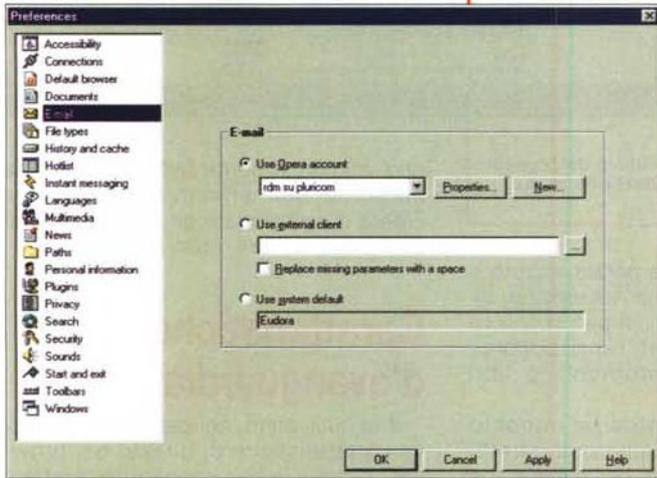
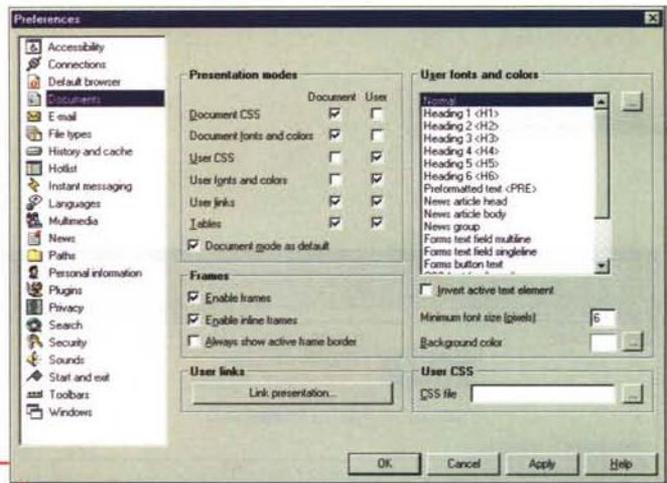
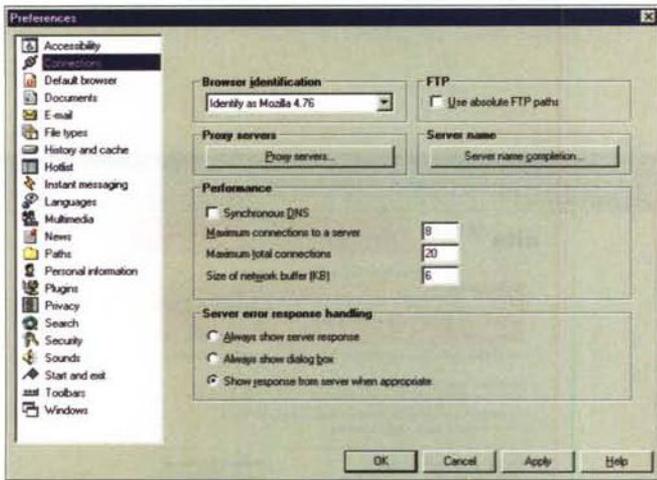
Opera Software A/S
Waldemar Thranesgt. 98
0175 Oslo
Norway
http://www.opera.com

***Prezzo** al pubblico:*

versione sponsorizzata: gratuito
versione non sponsorizzata: 35 US$ (chiave di registrazione via WWW)

Questa nuova versione del browser "venuto dal freddo" include una serie di migliorie e di nuove caratteristiche. Un breve elenco potrebbe includere la presenza di JavaScript, il miglioramento dell'ambiente di e-mail, una migliore stabilità dell'insieme, un più razionale uso della memoria, e una più facile accessibilità al Web. Tutto ciò si è ottenuto anche grazie a un notevole lavoro di riscrittura di parte del codice e di ottimizzazione dello stesso. I risultati ottenuti sono:

- rendering veloce e razionale delle pagine. Opera è oggi, nel campo dei browser full-featured, il più veloce sul mercato. Questo sia grazie a un più efficace motore di rendering, sia attraverso una più razionale ottimizzazione del processo di acquisizione da WWW
- ancora maggiore integrazione della ta-

L'ambiente di personalizzazione del browser, fortemente configurabile in una numerosa serie di parametri. Notare l'identificazione con Mozilla.

stiera nelle tecniche di navigazione, cosa, questa, che risulta, tra l'altro, ancora più efficace per i portatori di handicap

- comando istantaneo di "toggling" tra testo e immagini. Oggi, solo attraverso uno shortcut, è possibile escludere istantaneamente il caricamento delle immagini
- supporto per finestre multiple. In Explorer gestire finestre multiple significa lavorare su ambienti diversi, cosa che in

L'aspetto della pagina di lavoro del browser, con diverse opzioni del righello e dei menu.

Opera non avviene, visto che queste fanno parte di un unico piano d'uso e sviluppo

- zoom senza riduzione di qualità; è possibile ingrandire fino a 1000 volte un particolare, senza perdita in termini di risoluzione
- piccolo ingombro; particolare da non trascurare assolutamente, Opera "pesa" solo 1,89 MB (che divengono circa 7 se si aggiunge il supporto Java). In questo modo, anche le operazioni di update diventano più rapide
- massima integrazione degli accessori, come e-mail, newsreader, search, instant messaging
- integrazione negli standard correnti. Opera rispetta e supporta le seguenti tecnologie: criptatura a 128 bit, TLS 1.0, SSL 2 e 3, CSS1 e CSS2, XML, HTML 4.01, HTTP1.1, EcmaScript, JavaScript 1.3, e, in prospettiva, supporto sperimentale per DOM-DHTML e WAP/WML. Inoltre Opera comprende un'area di sussidio per i plug-in, accennando l'API di Netscape e rendendo facile per gli sviluppatori la migrazione tra le due piattaforme
- il nuovo modo, sponsorizzato, è stato realizzato per fornire agli utenti le migliori informazioni senza che queste siano fastidiose. Gli avvisi pubblicitari compaiono, uno alla volta, nella pagina principale del browser, e il tipo di pubblicità da visualizzare può essere facilmente personalizzato e modificato nella sezione Advertising. Insomma, in altri termini, si può scegliere di visualizzare solo certi canali pubblicitari, ad esempio automobili o libri d'informatica.

In quest'ottica Opera ha imposto agli inserzionisti limiti piuttosto stretti, in termini di normative, per evitare che gli stessi avvisi siano fastidiosi o comunque capaci di distrarre l'attenzione. Ad esempio, non sono ammessi avvisi contenenti suono o rumori

- Opera, sebbene gratuito, non richiede al possessore di registrarsi o di inviare alcun dato personale. L'utente può volontariamente farlo, e questo ha senso nel momento in cui permette a Opera di selezionare gli avvisi più prossimi a età, cultura, gusti dell'utente.

I setup degli account di news e di posta.

Caratteristiche d'avanguardia

Ma quali sono, nei particolari, le nuove caratteristiche di questo bel browser? A parte le ben conosciute caratteristiche delle precedenti versioni, come velocità, ingombri, accessibilità, supporto degli standard, Opera ha introdotto (per ora solo nella versione 5 per Windows, ma in tempi brevissimi anche sulle altre release) un client di Instant Messaging, integrato con il Contact Manager e il client di e-mail interno al pacchetto.

La cosa interessante è che questo Manager supporta un subset del più potente pacchetto ICQ di Mirabilis, così che si può usare direttamente l'account di ICQ durante l'uso di Opera. Ancora,

Opera Mail Com, l'ambiente di posta Opera di tipo Web based.

Il servizio in linea di Opera. Notare la dinamicità degli aggiornamenti, con una versione, addirittura, in russo e in afrikaans.

... e Opera diviene anche portale, e neppure uno dei meno raffinati!

Opera giunge con una funzione integrata di Web-searching, così che è possibile inserire stringhe di ricerca in ogni campo di URL e salvare i risultati della stessa ricerca come un bookmark. È possibile, inoltre, scegliere il motore di ricerca che si desidera abbinare alla ricerca stessa, e si può individuare un motore preferenziale di accesso.

Una pregevole caratteristica, introdotta in questa versione e del tutto originale, è OperaShow, che trasforma il browser in un tool di presentazione dalle buone caratteristiche. Premendo F11 durante l'uso, il browser va in modo full-screen, carica uno style sheet CSS2 e suddivide il documento in pagine, in modo da trasformare normali pagine di ipertesto in presentazioni professionali da usare tal quali o abbinate ad apparecchi di videoproiezione. Opera incorpora un buon supporto sperimentale per WML, il linguaggio di sviluppo usato nei siti WAP.

Considerando che molti siti WAP sono accessibili da Web, Opera è il primo browser che permette di accedere e leggere siti WAP.

Le versioni precedenti di Opera richiedevano uno speciale plug-in per far funzionare gli applet Java. Oggi questo non è più necessario, visto che è possibile scaricare, sempre alle stesse condizioni, il JRE (Java Runtime Environment), compreso in una diversa versione del browser, come abbiamo visto, significativamente più ampia. Ancora, Opera incorpora un client e-mail con caratteristiche di pregio, come import da Eudora, account multipli, organizzazione in cartelle, filtri, queuing, comandi di ricerca e ossequio ai protocolli di POP e SMTP.

Opera 5 conserva tutti i menu e le chiamate all'utente in un unico file, così che basta aggiornare questo per aggiungere una nuova lingua di interfaccia. Esiste una sezione di amministrazione del sistema, quando si lavora in network, e, cosa molto originale, tutte le preferenze vengono conservate in un file, OPERA.INI, che viene continuamente aggiornato e può essere editato da un text manager.

Opera non è un'isola

Nell'ottobre del 1997 fu lanciato il Project Magic, un'ardita iniziativa che prometteva di implementare Opera su tutti i più importanti sistemi operativi. Fu chiesto al popolo di Internet di esprimere una serie di giudizi sul "gradimento" di versioni alternative, sulle caratteristiche desiderate e su quanto sarebbero stati disposti a pagare per disporre di questo tool. Sei mesi dopo iniziò lo sviluppo del progetto e oggi Opera, in forma diversa, è già accessibile o sta per essere rilasciato per Unix, BeOS, Linux, MAC ed Epoc (Psion). Visitando il sito si possono scoprire lo stato di sviluppo dei singoli progetti e le caratteristiche delle singole implementazioni, e scaricare le versioni disponibili. Ancora più interessante è la notizia, recentissima, dell'accordo commerciale tra Eudora-Qualcomm e Opera per la distribuzione reciproca dei prodotti, che, pur rimanendo separati in forma e ambiente, lascia prevedere una possibile futura integrazione del leader di posta elettronica mondiale nel tessuto del browser.

Conclusioni

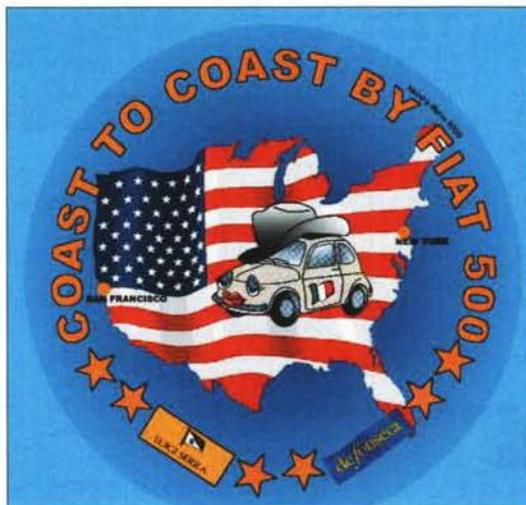
Giunto alla versione 5, Opera è oggi, a pieno diritto, il browser che può competere ad armi pari con Netscape ed Explorer. Snello, rapido, con caratteristiche e prestazioni originali, si presenta come prodotto di classe e qualità anche grazie al disegno elegante e raffinato dell'interfaccia. Dotato di tanti accessori da farne un ambiente unico per la navigazione su WWW, per l'e-mail e per tutte le accessorie funzioni, ha dalla sua anche il vantaggio di girare su macchine di non grande potenza (basta un Pentium) e ha mostrato, durante l'uso, una stabilità a tutta prova. Il tutto al miglior prezzo: gratis! MC

Cinquecento!

Quelli della mia età l'hanno tutti posseduta o guidata. Una scatola di sardine su quattro rotelline, scoppiettante come una motozappa, con quattro minuscoli posti e un bagagliaio che pareva fatto per contenere una scatola da scarpe, un tetto plein air che, in molti esemplari, presentava il ben noto taglio sul lato destro, degno di un chirurgo plastico di successo, che i ladri facevano per aprirla e, bei tempi, rubare batteria e ruota di scorta. A distanza di cinquant'anni, mentre ancora continua a marciare, imperterrita, sulle nostre strade ed è ancora ambitissima meta dei ladri, proviamo a tracciare, su queste pagine, la storia leggendaria della macchina più popolare d'Italia.

di Raffaello De Masi

Alcova e mezzo di lavoro

A distanza di tanti anni, mi chiedo come si faceva a ... "fare", nella cinquecento. Certo, si era giovani e non ci si andava troppo per il sottile, in fatto di comodità, ma, mi chiedo, quante lussazioni sono state dovute, in quel periodo, a movimenti da contorsionisti tra freni a mano puntati come pugnali, sedili fissi, e una panchina posteriore fatta per gnomi? Si tappezzavano il parabrezza e i piccoli finestrini laterali con i giornali (ricordate il film di De Crescenzo?) e s'iniziavano le grandi manovre che si concludevano con strappi e scuciture varie (puntualmente una gamba dei pantaloni capitava nel cambio, e una volta mi cedette la spalliera del seggiolino; non immaginate neppure cosa significa guidare senza schienale). Famiglie di quattro persone ci andavano in villeggiatura, con un bagagliaio sul tetto oscillante come un dolmen, e magari anche un carrellino al seguito. Fanatici della personalizzazione (disciplina allora molto seguita) vi aggiungevano ruote e distanziatori, trombe pneumatiche e fari di profondità, cerchi a raggi, volanti di pelle e sedili anatomici e, ancora, aprivano il cofano posteriore, a rovescio, come avevano visto fare nelle Abarth da competizione. Illudendosi

che questa pratica, come quella di montare scarichi ruggenti e tromboncini d'aspirazione, potesse aggiungere qualche pony alla ventina di cavallini di cui disponeva il microscopico bicilindrico.

I colori classici erano il bianco e il blu, o quel celestino Fiat che era poi diffuso su tutte le macchine della gamma. Per fare benzina si doveva aprire il cofano, non c'era nemmeno la lancetta del serbatoio e il raffreddamento ad aria rendeva il cofano posteriore simile a un forno. Fortuna che si apriva il tettuccio in tela (i nostalgici ricorderanno come, nei modelli più vecchi, questo fosse full lenght) e ci si illudeva di essere così su una supersport rossa fiammante.

Ma come è nata e quale è la storia, in breve, della "macchina degli italiani", ancora oggi oggetto di desiderio, affetto, devozione e interesse, tanto da far nascere club con regole e gergo da far invidia alla Carboneria? Basta chiedere a WWW!

La storia, vista da lontano

Lo studio per una vettura di piccole dimensioni, che sostituisse nelle famiglie Italiane del dopoguerra il ruolo della Vespa, era stato intrapreso sin nel 1952, quando l'ing. Dante Giacosa rimise mano a vecchi progetti di prima della guerra. Lo spunto decisivo lo diede un disegno di un ormai dimenticato tecnico della Deutsche FIAT. Questi presentò un semiprogetto di una microvettura spinta da un motore a due tempi di derivazione motociclistica. Il motore fu scartato perché non rispondeva ai canoni della FIAT in fatto di economia e durata, ma la carrozzeria fu giudicata positivamente.

Cominciò così lo sviluppo di un motore adeguato. Dopo vari studi, si optò per

un motore simile a quello della 600, disposto longitudinalmente, ma che si rivelò inadeguato fino a che alcuni tecnici FIAT, escogitarono un semplice ma efficace sistema di sospensione del motore, che ovviava al problema delle violente vibrazioni.

L'originale disegno della carrozzeria eseguito da Bauhof fu rivisitato a fondo dall'ing.Giacosa, per renderlo più piacevole e per irrobustire la struttura. Nel 1954 la commissione "tipi nuovi" discusse per la prima volta sulla produzione del nuovo veicolo, dando parere positivo. Il punto di non ritorno fu raggiunto l'anno successivo. Così andarono avanti gli studi per la carrozzeria e soprattutto per i motori.

Per evitare interferenze con la 600, anche essa appena uscita, si decise di dotare la nuova vettura di due soli posti.

Onore al merito!

Mi preme fortemente precisare che la maggior parte dell'iconografia e, quasi integralmente, tutte le notizie e le descrizioni cronologiche e tecniche sono frutto dell'impareggiabile lavoro svolto da Zbowelandia, e pubblicato sullo spazio di Geocities. Si tratta di un lavoro di certosina pazienza, esemplare nella esattezza dei dati forniti, e che rispecchia l'affetto e la pazienza di un appassionato che, tra l'altro, in maniera modesta non si presenta mai. Complimenti e onore al merito!

1957, presentazione della "FIAT nuova 500"

La presentazione della nuova vettura avvenne nel luglio del 1957. L'auto aveva la carrozzeria portante monoscocca, tetto apribile fino al cofano posteriore, ruote da 13". Le dimensioni minime (1,33 x 1,32 x 2.97 m) la rendevano la più piccola auto italiana sul mercato. Le sospensioni e lo sterzo erano quelli della 600, così come i freni, idraulici con ganasce autocentranti (novità per

l'epoca). L'impianto elettrico era a 12V con dinamo da 180W, comandata da cinghia. Il comando d'accensione era costituito da una levetta posta tra i sedili anteriori, accanto a quello dello starter (chi non ricorda!)

L'impianto d'illuminazione era costituito da due proiettori con lampada a doppio filamento, due fanalini sui parafanghi con lampadine a doppio filamento per luci di direzione e posizione, due fanalini posteriori con luci di direzione e lampade a doppio filamento per quelle d'arresto e posizione e luce targa. Sulla plancia si trovava il cruscotto comprendente il tachimetro, la spie dell'olio, delle luci di posizione, della dinamo e della riserva, direttamente su cruscotto si trovavano le spie delle luci di profondità, degli indicatori di direzione. Al centro del volante si trovava il pulsante dell'avvisatore acustico. Il tergicristallo era senza ritorno automatico, ed era comandato da un interruttore sul cruscotto. L'accensione delle luci e l'azionamento degli indicatori di direzione avveniva tramite levette.

Il motore a 2 cilindri, 4 tempi, era posizionato posteriormente era in blocco con il cambio e il differenziale. Aveva il basamento in alluminio, i cilindri in ghisa e testa in alluminio. La cilindrata era di 479 cc. La distribuzione era a albero a camme nel basamento comandato da catena, con aste e bilancieri, valvole in testa inclinate di 12°. L'alimentazione veniva fornita da un carburatore invertito dotato di starter per l'avviamento a freddo. Il raffreddamento era ad aria forzata, aria che veniva prelevata attraverso un a griglia alla base del lunotto e convogliata attraverso un tubo di grosso diametro al ventilatore comandato dalla cinghia che azionava la dinamo. L'aria di raffreddamento lambiva l'alettatura dei cilindri e anche la coppa dell'olio.

Tutti i cristalli erano fissi, tranne i due deflettori anteriori che si potevano

Amatissima

Benvenuti

La FIAT 500 è nata alla fine degli anni '50 come utilitaria economicamente accessibile ad un vasto pubblico,ne sono stati costruiti circa cinquemilioni di esemplari tra il 1957 e il 1975,in quel ventennio un simbolo del modo di vivere, di intendere, di desiderare e di utilizzare l'automobile.Ora alle soglie del nuovo millennio l'amatissima FIAT 500 si è affermata come un vero e proprio oggetto di culto ed numerosi fans sparsi in Europa ed in Giappone ne sono la testimonianza. La vettura dell' homepage è un esempio di quello che Germano Susani puo' fare, si tratta di una FIAT 500 del 1969 completamente restaurata e modificata in alcune sue parti. Questo sito vi offre una vetrina di FIAT 500 restaurate e da restaurare,vi dice come raggiungerci e vi permette di soddisfare il vostro piccolo desiderio. Avrete la possibilita' di acquistare una bellissima FIAT 500 restaurata ad un prezzo particolarmente

Contenuti | Macchine | Comprare | Dove siamo | News | Link | e-mail

aprire a compasso. La ventilazione estiva veniva assicurata dal tetto apribile in tela e dalle feritoie poste sotto i fanali anteriori, il riscaldamento invernale veniva assicurato da un condotto munito di sportello di chiusura, che convogliava l'aria di raffreddamento del motore all'interno dell'abitacolo. L'aspetto economico, la scarsa dotazione di serie, la bassa velocità massima e la portata limitata a due sole persone fecero sì che l'accoglienza da parte del pubblico fosse abbastanza fredda.

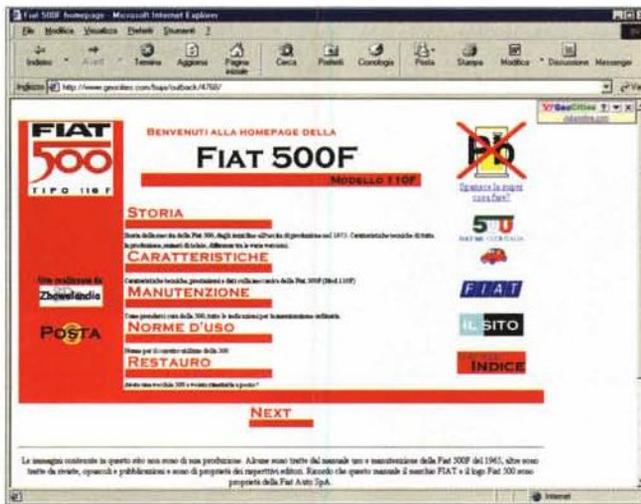
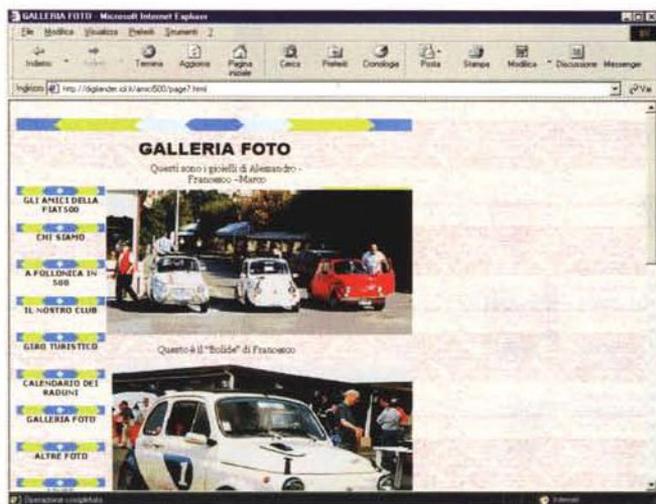
Così nel dicembre dello stesso anno furono presentate due nuove versioni, la Normale e la Economica.

La Economica, riprendeva i canoni della serie precedente ma con un motore più potente (15 CV invece di 13), la Normale invece prevedeva cornici cromate ai fari, profili di metallo lucido sul cofano anteriore e sulle fiancate, coprimozzi e la scritta Nuova500 sul cofano motore. I finestrini erano discendenti, i deflettori avevano il fermo d'apertura, le levette di comando degli indicatori di direzione e del devioluci erano coassiali allo sterzo e, quello che più conta, fu aggiunto un sediletto imbottito nella parte posteriore.

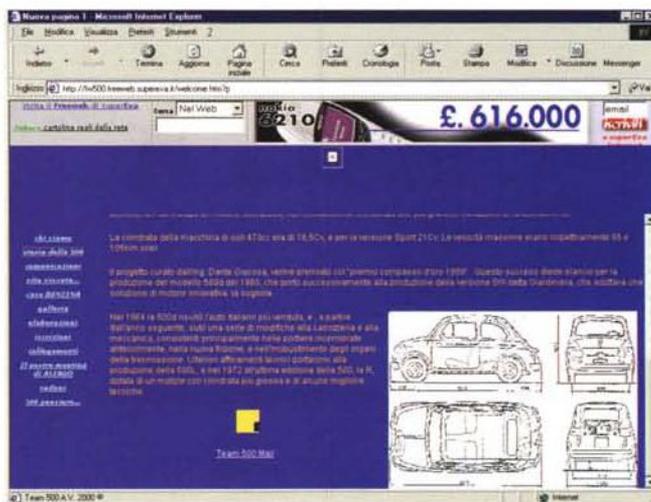
A tutta birra!!!

Per dare un ulteriore mano al successo della nuova vettura alla FIAT si pensò di realizzare una versione sportiva della 500, da far gareggiare nei campionati dedicati a vetture di piccole dimensioni. La realizzazione di questa versione fu affidata alla Abarth di Torino. La FIAT però non era ancora soddisfatta, e realizzò per conto proprio una versione sportiva. Nacque così la Sport.

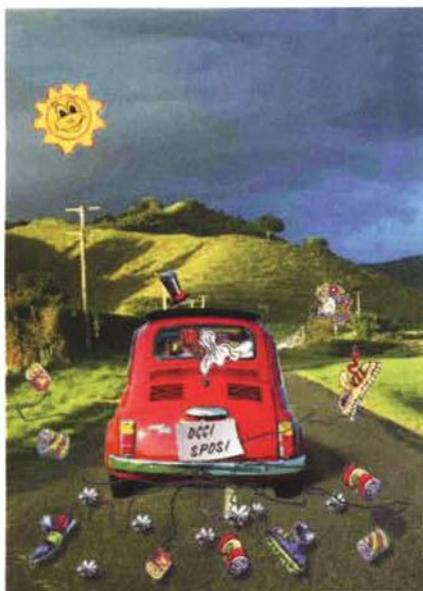
La nuova versione riprendeva i canoni della Normale ed era disponibile in due versioni: la berlina e la tetto apribile. L'unica differenza tra questi due modelli era la presenza, sulla Tetto apribile, del tettuccio in tela della Normale, mentre la berlina offriva un tetto interamente in lamiera. Oltre a questo la Sport si distingueva per la presenza di una banda rossa lungo la fiancata e dai cerchi verniciati anche essi di rosso.

La vera differenza tra questa versione Sport e la Normale era nel motore. Le versioni Sport erano dotate del motore siglato 110.004, con la cilindrata portata a 499.5 cc, dotato di albero a camme in acciaio con fasatura modificata e di un carburatore Weber

26IMB2, accreditato di 21,5 CV. Furono modificati anche il rapporto di compressione, le molle di richiamo delle valvole, il rapporto finale e altri piccoli particolari secondari. Così modificata la 500 Sport affrontò le altre vetture di pari cilindrata nelle varie competizioni, riportando moltissimi successi. Questo portò alla FIAT 500 moltissima notorietà, cosa che le giovò anche sotto l'aspetto commerciale.

La vera svolta, per la Fiat 500, viene dalla presentazione nel 1960 della Nuova 500 D. Le modifiche introdotte su questo modello furono il nuovo serbatoio (simile alla 600), la possibilità di aumentare lo spazio per i bagagli abbattendo lo schienale del sedile posteriore, nuovi pomelli di avviamento e starter sul tunnel (in metallo e plastica anziché tutti in metallo). Il motore assunse la sigla 110 D.000 con cilindrata di 499,5 cc, la stessa della Sport, e la potenza aumentò di 1 CV. Ora la 500 era una vera automobile, con spazio per 4 persone, più posto per i bagagli, con un motore più elastico e scattante.

Successivamente la Fiat aggiunse alla dotazione di bordo le alette parasole, il posacenere al centro della plancia, il lavavetro, la luce di cortesia ad accensione automatica (1961), tergicristalli a ritorno automatico (1964).

Nel 1960, il rimpianto degli artigiani e dei commercianti per la Belvedere indusse la Fiat a studiare e a presentare una giardinetta su base 500. Uscì così la 500 Giardiniera (che oggi si chiamerebbe, senza stante storie, 500 Station Wagon, ndadp).

La Giardiniera era dotata di una dotazione di bordo uguale a quella della berlina, la differenza nella carrozzeria era nella parte posteriore allungata, chiusa con una porta di grandi dimensioni incernierata lateralmente.

La vera innovazione era il motore, sempre bicilindrico raffreddato ad aria, rovesciato su un lato. Questo permise

alluminio, cambiarono i fanalini anteriori e quelli posteriori. Tra i particolari nascosti, il serbatoio diventò più grande, si irrobustirono le sospensioni, i semiassi, si sostituì il reggispinta della frizione con un cuscinetto a sfere al posto del anello in grafite. Nel corso degli anni poi alcuni particolari furono sostituiti (probabilmente a causa dell'esaurimento delle scorte del modello precedente), così il fanalino protatarga diventò di plastica, e la griglia della presa d'aria alla base del lunotto non aveva più cinque viti di fissaggio ma tre occultate tra le feritoie della griglia stessa.

Nel 1968 nacque la 500L. In quell'anno la Fiat cambiò anche lo stemma, passando al stemma romboidale; da notare

di ottenere un piano di carico perfettamente livellato, mentre per allineare a questo lo schienale ribaltato del sedile posteriore fu tolta un po' di imbottitura dal sedile stesso.

Nel 1965 la Fiat presentò la versione F della nuova 500. La differenza più evidente erano le portiere incernierate anteriormente e non più posteriormente, ma anche altre erano le disuguaglianze. Vennero eliminarti tutti i fregi in metallo lucido, il semitetto che copriva i posti posteriori nono era più avvitato ai montanti ma era un pezzo unico, il parabrezza era più grande, furono addottati i fari a fasci asimmetrico, fu modificata la chiusura del tetto (ora a un gancio invece di due), si semplificarono i comandi.

La mascherina anteriore non era più tutta d'un pezzo ma formata da tre pezzi, i copricerchi erano in acciaio e non in

che con l'uso di questo stemma, la 500 non era più "Nuova", ma semplicemente 500. All'esterno la L si distingueva dalla F per alcuni particolari cromati sui gocciolatoi e sulle guarnizioni dei vetri, ma soprattutto per la presenza dei famosi "tubi" sui paraurti. All'interno si trovava il nuovo cruscotto, simile a quello della 850. I sedili erano reclinabili, c'erano le tasche sulle porte, e il pavimento era rivestito in moquette.

Nel 1971 venne presentata l'ultima versione della 500. Allora la Fiat si era resa conto da tempo che questo modello non poteva più essere rinnovato, ma che bisognava cambiare completamente. Uscì così la R modello destinato a terminare la storia della 500, praticamente assieme alla 126, più moderna e raffinata. La R riprendeva i canoni stilistici della F, con l'introduzione di un nuovo motore (110.005) e con il cambio che avrebbero equipaggiato poi la 126. Della 126 la R montava anche i cerchi, che non avevano più i copricerchi. Così, nel 1975 l'ultima 500 lasciò gli stabilimenti della SICILFIAT. Cinque milioni circa, gli esemplari costruiti dalla nascita.

Webografia

http://www.500clubitalia.it
http://www.geocities.com/baja/outback/4768/index.html
http://www.amatissima500.com/
http://web.tiscalinet.it/Fiat500/
http://www.500club.org/
http://www.club500.it/
http://web.tiscalinet.it/teamfg/

Conclusioni

A distanza di 25 anni, la Cinquecento è ancora la regina delle nostre strade. Ambita da collezionisti e ladri, si è reincarnata, con lo stesso nome, in una nuova, omonima, vetturetta, che però ha avuto scarsa fortuna. Invece questa scatola su ruote, arretrata anni luce nei confronti delle sofisticate vetture di oggi, ma basata su un progetto di esemplare semplicità, continua a circolare imperterrita nelle nostre città, districandosi agevolmente nel traffico e partecipando a raduni, convention, conferenze, memoriali di infiniti appassionati e collezionisti di tutto il mondo. Insomma, un mito dell'automobile, come il Maggiolino o la Mini. Un mito di casa nostra! MC

Un po' di VIDEO e un po' di AUDIO

Tre novità, tanto per gradire: la "public preview" del nuovo QuickTime 5.0, la rinnovata versione 3.5 di *IBM HotMedia* (freeware da sballo!) e quindi *Windows Media 8 Encoding Utility*, per aggiornare gli streaming con un codec più nuovo e comprimente. Ma ovviamente C&V non si ferma qui e allora ecco continuare la sequenza multimediale con il piccolo, grande scoop rappresentato dalla versione beta di *Sonic Foundry Sound Forge 5.0.* Quindi, a seguire, il reparto freeware, aperto dall'ottimo *Shuffler Music Converter* e completato da un interessante terzetto...

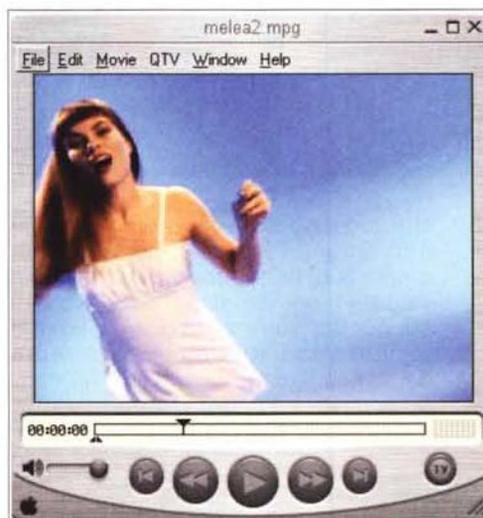
di Bruno Rosati

Novità: Authoring multimediali e streaming avanzati

QuickTime 5 Public Preview: arriva con un boato fragoroso la nuova versione del motore multimediale di Apple. Nel tentativo di recuperare – in ambito PC/Windows, s'intende! - lo svantaggio nei confronti di RealNetworks e Microsoft.

Non di meno è IBM con il suo tenacissimo engine HotMedia: nuove caratteristiche prestazionali e gestione integrata nonché sincronizzata di ogni componente ipermediale: pagine HTML, immagini mappate, streaming audio, video, ecc.

Infine Windows Media 8 Encoding Utility, un'applicazione a "linea di comando" con la quale convertire (anche in batch) tutti i file in nostro possesso in stabilissimi streaming.

Tre novità tre, che buttiamo giù come news, "panoramicando" un po' qui e un po' là e riservandoci per un prossimo "giro di prove pratiche" la piena verifica di ogni singola proposta.

QuickTime 5.0 Public Preview: arriva il nuovo motore multimediale di casa Apple!

QuickTime 5.0 (QuickTimeInstaller.zip - 8.95 MByte)

Dopo l'annuncio dello "sta per arrivare..." ecco finalmente la cosiddetta Public Preview di QuickTime 5.0.

Ovvero la versione ufficiosa del nuovo motore multimediale che, in quanto Preview, viene concessa in versione free.

Premesso che in QT5 è compreso tutto quello che c'era nella versione precedente, ovvero la 4.1.2, ecco in sintesi quanto invece vi troveremo di nuovo o di rinnovato:

- Nuova interfaccia, ora praticamente prossima al cosiddetto "Aqua style" dell'interfaccia di Mac-OS.
- Supporto per le skin.
- Supporto pieno per la riproduzione di file Flash (la piena compatibilità a partire dalla versione 4.0).
- Cubic VR System, per la navigazione virtuale su immagini e filmati di tipo panoramico, ora spinta fino a 360 gradi.
- Supporto delle specifiche Rich Audio, con piena compatibilità nei confronti dei DLS files e dei SoundFonts.
- Nuovo sintetizzatore software – specificamente un SoundSet di Roland General MIDI e GS Format - per la resa

delle notazioni musicali (nonché nelle versioni registrate) del loro rendering in formato audio di sintesi.

In appendice una nota per l'installazione. Benché l'Installer sia compresso originariamente in uno zipfile, una volta aperta la sessione del decompressore il consiglio è quello di copiare il contenuto – QuickTimeInstaller.exe (493 KByte) e QuickTimeInstallCache.qdat (8.77 MByte) - all'interno di una directory d'appoggio e quindi procedere da questa al lancio dell'Installer eseguibile. In tal modo eviterete la spiacevole sorpresa della richiesta di dovervi connettere in rete... per scaricare quanto invece già avete a disposizione! La Public Preview che inseriamo sul CD allegato è completa di ogni sua parte e non necessita del download online.

IBM HotMedia 3.5: un progetto comprendente un "audio sincronizzato". Ovvero una traccia in streaming, durante la cui durata è temporizzata la visualizzazione di una serie di immagini e, collegato all'apparire di queste, l'esecuzione di uno script che lancia una finestra pop-up dedicata ad un determinato sito o pagina esplicativa.

IBM HotMedia 3.5: la resa in una finestra di IExplorer del progetto illustrato nella figura precedente. La pagina HTML, comprensiva dell'Applet e dei parametri di questo (ottimizzati nel progetto), è ovviamente generata dal programma stesso.

IBM HotMedia (HotMedia3.5.17en_US.exe – 6.22 MByte)

Authoring e motore multimediale con ottime soluzioni a livello di streaming e di funzioni ipermediali, HotMedia è una proposta globale che IBM fa – con l'incentivo del "completamente gratuito" - per lo sviluppo e la messa in linea di sistemi interattivi.

Ipermedia a tutto spiano, perciò. A partire dall'inserimento di effetti speciali sulle componenti audio, la realizzazione di Audio-Show (l'equivalente degli Audio-Illustrated di Microsoft e gli SMIL-component di RealNetworks) e di controlli per la navigazione tridimensionale alle pagine HTML.

IBM HotMedia 3.5: esempio di resa in funzione panoramica di un'immagine. A questa, oltre che ad assegnare i tempi e le path per il movimento automatico, può essere sincronizzata una componente audio-streaming.

Data Rate tipici di Windows Media 8 (Beta))

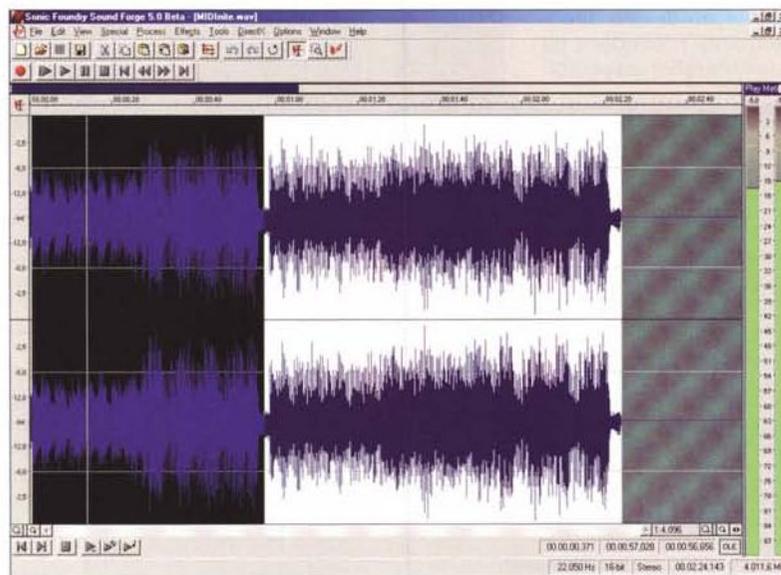
LIVELLI DI QUALITA'	DATA RATE
AUDIO	
FM Quality	Modem Dial-Up
Near-CD audio	48kbps
CD-quality audio for streaming and download-and-play	64kbps
Industry-best fidelity	Da 96kbps
VIDEO	
Near-VHS Video (320?240)	250 kbps
Near-DVD Video (640?480)	500 kbps

Windows Media 8 Encoding Utility: tabella esplicativa dei livelli qualitativi dello streaming audio e video (formato .wma, .wmv). Il formato Windows Media realizza lo streaming solo con file a 16 bit e supporta il formato .asf 1.0

Quindi tool integrati per la realizzazione di animazioni e streaming video, con controlli remoti gestiti via Applet Java dedicati e con incorporamento automatico del player nelle sessioni del browser utilizzato.

Ovvia la generazione, anch'essa automatica, di tutto il codice HTML relativo, oggetti JavaScript e Applet compresi.

Ultimo, ma non ultimo, anzi, vero e proprio fiore all'occhiello del prodotto, è il sistema di rendering di immagini zoomabili e quindi viste panoramiche a 360°.

Il tutto, prodotto e riprodotto, sempre utilizzando Applet Java e tecniche di streaming audio-visivo con Bit Rate adatti alle connessioni remote.

Sound Forge 5.0 beta: ecco lo sheet di lavoro principale della nuova versione del tool di Sonic Foundry. Attenzione: la beta in questione, pur essendo perfettamente funzionante, ha tempi di decadenza rapidissimi: entro il 19 Marzo!

Sound Forge 5.0 beta: il plugin per la riduzione dei rumori in primo piano e, nel background, una traccia audio selezionata a livello di centesimo di secondo grazie alla potentissima funzione di zooming disponibile tra i tool dell'applicativo.

Windows Media 8 Encoding Utility
(wm8eutil_setup.exe – 616 KByte)

La promessa, che è anche un po' sfida e un po' scommessa, è presto detta: Microsoft garantisce le codifiche WM8 - e nello specifico quelle di livello "Near-CD" effettuate a 48 kbit/sec - di pari qualità a quelle equivalenti in formato Mp3, benché ridotte ad un terzo della grandezza.

Ovvero, se un file Mp3 pesa 1 MByte, un file WM8 equivalente peserà poco più di 300 KByte conservando la stessa qualità.

Lanciato il setup questo porta l'utility magica ad installarsi in una sub-directory denominata: C:\Programmi\Windows Media Components\Tools.

Una volta a sistema, WM8EU si presenta come una spartana "linea di comando" che lo spot di Microsoft stessa enfatizza qualificandolo come un sistema "quick", benché efficiente, per la conversione e l'ottimizzazione (dello streaming) di file audiovisivi preregistrati e pronti per i servizi on-demand.

Dal punto di vista delle caratteristiche tecniche, WM8EU include molte delle peculiarità del Windows Media Encoder 7, rispetto al quale chiaramente offre una nuova versione del codec Media Audio migliorata e in qualità e in rapidità d'intervento.

Dal punto di vista strettamente pratico, con Windows Media 8 Encoding Utility è possibile procedere:

- alla conversione di file non compressi, dai formati Microsoft .wma, .wmv, .avi e .wav al nuovo formato .wm8.

- alla codifica in modalità double-pass, necessaria per rendere il file mediale disponibile sia per lo streaming in linea che per l'audiovisione in offline dopo l'avvenuto download (Variable Bit Rate, ovvero: VBR).

- Creazione di procedure automatiche via batch di file audio e/o video presenti in una directory specifica.

- Codifica selettiva per porzioni specifiche di file.

- Conversione della frequenza di campionamento di componenti audio e resize del quadro video come parte supplementare di una fase di codifica (anche in batch).

- Possibilità di applicare filtri per il deinterlacciamento e di differenti profili di codifica (preset).

Il tutto seguendo delle sintassi prestabilite che ovviamente sono descritte (e ben esemplificate) dall'ottimo file di Help che correda l'utility.

A livello di sintassi generale, il comando di linea WM8EU è il seguente:
wm8eutil -input *input_file_name* -output *output_file_name* [*-option*]

Ovvero il nome dell'applicazione, la localizzazione del file da codificare e quella che assumerà il file codificato. Per ultime le opzioni che, sempre seguendo la sintassi esplicata nel file di Help, abbiamo appena esposto nell'elenco puntato di cui sopra.

Esemplificando, se disponiamo di un file .avi denominato – che fantasia! - mc.avi e vogliamo codificarlo in wm8, dopo averlo localizzato sarà sufficiente digitare:
wm8eutil –input mc.avi –output mc.wmv
e la procedura si innescherà automaticamente.

Nel caso in cui si voglia procedere attraverso un profilo preesistente, la sintassi va organizzata come segue:
wm8eutil –input *input_file_name* -output *output_file_name* -profile *profilename*

Una tabella di riferimento – sempre presente nel file di Help - ci aiuta ovviamente a rintracciare qual è lo specifico "profilename" da utilizzare. Ad esempio, se vogliamo codificare un file audio con qualità relativa allo streaming via connessione analogica a 56K, il "profilename" assegnato al preset è **"a32"**. A sua volta, una qualità audiovisiva equivalente al PAL non-broadcast è presettata richiamando il profilo **"av350pal"** e così via.

Shuffler Music Converter: il pannello dei settaggi attraverso il quale è possibile selezionare il formato e quindi i parametri qualitativi della conversione.

Shuffler Music Converter: l'interfaccia di lavoro principale del converter. Nella cornice a destra è possibile far confluire tutti i file da convertire. Premendo il bottone (a due frecce) in alto a destra sarà possibile procedere con le fasi successive, che portano al settaggio dei parametri qualitativi e quindi alla sessione di conversione vera e propria.

Una beta di lusso: Sonic Foundry Sound Forge 5.0

Forte delle nuove caratteristiche implementate nell'applicativo, Sonic Foundry (ri)lancia Sound Forge in versione 5.0 e l'offre in "public beta" a scadenza (il 19 Marzo, ahinoi, muore!).

La proponiamo veramente al volo offrendola in prova, con un margine di giorni a disposizione comunque sufficiente.

Tra le caratteristiche principali che troviamo implementate in questa versione 5.0, **Sound Forge** (soundforge5beta.exe – 18.67 MByte) annovera la presenza di 20 plugin in tecnologia DirectX, funzioni per il CD-Ripping e per realizzare un vero e proprio Authoring di masterizzazione "at-once". Eccezionale è senz'altro l'Acoustic Mirror, processore digitale per mezzo del quale è possibile arrivare a modellare simulazioni acustiche dove l'unico limite è imposto dalla nostra soggettività.

Addizionalmente l'applicativo di editing ora supporta anche file campionati fino a 192 kHz per 24 bit. Tale potenzialità, unita alla modalità mastering – nonché CD-Ripping - rende Sound Forge 5 uno dei migliori sistemi per la preparazione e la masterizzazione definitiva di CD audio professionali.

Non secondaria anche la possibilità di utilizzarlo come un sofisticato converter multiformato e per la realizzazione di streaming .wma per i servizi on-demand.

Ultime, ma non ultime, le funzioni di "riparazione tracce" che, attraverso i vari plugin DirectX implementati già di serie, è possibile utilizzare per la pulitu-

Shuffler Music Converter: ecco il convertitore mentre procede nella sessione di conversione che, tra l'altro, abbiamo lanciato in batch.

ra di parlati, sostituzione (per interpolazione) di punti di rumore o non-incisione, ecc.

Il tutto servito ovviamente da un'eccezionale funzione di zooming, che può centrare con precisione a livello di centesimi di secondo la zona di traccia interessata dal problema e quindi, operando in preview, verificare e riparare in perfetto tempo reale.

Insomma, siamo davanti ad un vero e proprio colosso dell'Audio Editing. Un tool che non si nega niente, neanche il doppiaggio e il resync audiovisivo su file .avi e .mov.

Per quanto riguarda strettamente le limitazioni della versione beta che presentiamo, va ricordato che le funzioni assegnate all'engine Mp3 dalla codifica per conversione al CD-Ripper sono limitate a sole 20 procedure.

Raggiunto tale conteggio, Sound Forge continua a lavorare in tutte le altre modalità, ma inibisce l'engine MPEG Layer-3: *"MP3 encoding is limited to 20 encodes in this beta"*.

Concludiamo, infine, ricordando di nuovo che la versione beta di Sound Forge 5.0 che troverete sul CD allegato pur essendo una "full", ovvero pienamente funzionate, è controllata da un counter interno con scadenza temporale prefissata al 19 Marzo. Non sappiamo naturalmente quando leggerete questo articolo e quanti giorni avrete di conseguenza a disposizione per effettuare le vostre prove.

Nell'intervallo compreso tra il primo giorno in edicola del presente numero della rivista e l'ultimo della scadenza dell'applicativo ci dovrebbero, comunque, essere quei 10-15 giorni di margine che possono essere considerati sufficienti per la piena valutazione dell'applicativo.

Sound Forge 5.0 beta per aprire completamente tutte le sue opzioni necessita di una registrazione online. Comunque sia, il funzionamento è garantito in buonissima percentuale anche senza registrarsi.

eXstream: lo step-by-step delle cinque fasi che portano alla conversione/estrazione finale da file MPEG a file AVI.

Freeware in primo piano

" A.A.A. Cercasi programmi di conversione di file audio multiformato in codifiche Mp3. Graditissima la presenza di un comando per l'encoding in batch di più file in un'unica sessione".

Detto, richiesto e trovato!

Shuffler Music Converter (ShufflerMCWMA.zip – 2.18 MByte)

A quelle e-mail che ci chiedevano il programma "ideale", rispondiamo con la prova e la presentazione di Shuffler Music Converter. Che non converte solo verso Mp3, ma anche in Windows Media Audio e pure da Wave. Che non sarà il meglio del meglio, ma sicuramente svolge il suo lavoro in maniera egregia: il processo di conversione, senza essere quello di una saetta, non è certo neanche da lumaca. Insomma, Shuffler si lascia preferire rispetto a molti convertitori da noi provati.

Tra le altre caratteristiche, risponde positivamente alla richiesta –fatta da molti lettori - di procedere in batch e quindi poter convertire più file con un'unica sessione di lavoro. Esigenza molto sentita questa dato che, in effetti, non sono in molti gli applicativi che offrono la funzione di batch-converter. Shuffler, freeware purissimo, lo fa e pure bene.

L'applicativo permette di scegliere i file da convertire selezionandoli da varie directory e quindi concentrandoli tutti in uno sheet di riferimento presente sulla sua interfaccia principale – tra l'altro simile a quella di Gestione Risorse.

Una volta che tutti i file da convertire sono in lista, è possibile selezionarli a nostra scelta e, a quelli prescelti, imporre la codifica che necessita: Mp3, Wave e WMA.

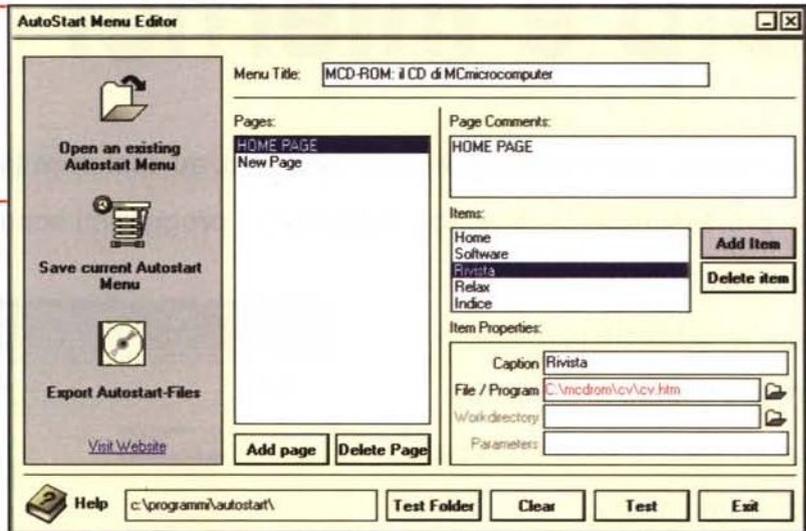
I livelli di codifica possibili in Mp3 sono tarati in otto preset, il cui valore di Bit Rate selezionabile va da un minimo di 56 ad un massimo di 320 Kbps. Al Bit Rate prescelto va quindi abbinata la frequenza di (ri)campionamento selezionabile a sua volta tra i valori di 32, 44.1 e 48 kHz (quest'ultima attiva solo con il Bit Rate pari a 320 Kbps).

A sua volta, il WMA è supportato con 5 preset basati su frequenza di

campionamento fissa e pari a 44.1 kHz e cinque Bit Rate diversi: 160, 128, 96, 64 e 48 Kbps, sempre in stereo. Quindi da 3 preset basati su sample-rate da 32 kHz abbinabile a tre differenti Bit Rate: 64, 48 e 32 Kbps.

Dal punto di vista pratico, la difficoltà d'utilizzo è decisamente azzerata e in poco tempo si ha piena dimestichezza con i comandi iconici del tool.

Una volta che si è realizzata la lista dei file da codificare, si clicca sul pulsante Next e dall'interfaccia "alla Gestione Risorse" si passa ad un pannello nel quale è possibile selezionare il tipo di codec, il livello di codifica e quindi la directory di salvataggio. Fatto click sul bottone *Converter* inizia la fase della codifica, che al termine visualizzerà un report sui file codificati, come, dove e con quale taglio.

Autostart: il pannello di lavoro per la realizzazione e messa a punto del menu di navigazione.

Autostart: il test dell'Autostart appena generato come anteprima. Se tutto funziona basta cliccare su "Export Autostart File" e il programma genera automaticamente il file eseguibile e i relativi .ini e .inf.

L'altro freeware del mese

In poco più di "mezzo" Mbyte, tre piccole utility freeware che possono trovare i loro estimatori

● **eXstream MPEG** (eXstream.zip – 26 KByte). Piccola utility per la conversione rapida di streaming MPEG1/2 (inclusi VOB) in file AVI. Il processo operabile da eXstream va oltre la normale procedura "a specchio", permettendo la possibilità di operare in batch su più file e, nelle mono-sessioni, di procedere ad una articolata fase di pre-processing. Questa permette la possibilità di modificare le proporzioni, ritagliare il quadro video (crop delle linee esterne), modificare il Frame Rate e processare, ovvero convertire l'intero file oppure porzioni dello stesso. In questo ultimo caso, la selezione può essere espressa in numero di fotogrammi. Una volta settati tutti i parametri desiderati, cliccando su "Start Conversion" si visualizzerà il classico pannello MCI per l'assegnazione del codec (Indeo, MPEG-4, Cinepak, ecc.) e potremo finalmente assegnare il livello di compressione e dare il via al processo. Tutto semplice, lineare e, soprattutto, funzionante! Con un solo limite: eXstream non processa la componente audio. Eh sì, non si può sempre avere tutto dalla vita...

● **Capatilla** (capatilla.zip – 27 KByte). Altra interessante nonché sorprendentemente piccola (appena 84 KByte dopo l'installazione!) utility, progettata sia per le fasi di acquisizione (ma anche di puro monitoraggio in tempo reale) che per interventi di editing per l'estrazione di frame da file AVI preesistenti.

● **Autostart** (astart.zip – 540 KByte). Veramente raffinato questo tool per la creazione di menu di navigazione, con pannelli pop-up che appaiono al riconoscimento del disco inserito nel lettore ottico. La generazione è completamente automatica e si finalizza con la creazione di tutti i file necessari (.exe, .inf e .ini). Ottima è la fase di preparazione, che oltre a permetterci la creazione dei menu e, all'interno di questi, dei singoli item (con tanto di commento annesso) dispone di una funzione di test, attraverso la quale è possibile verificare immediatamente il corretto funzionamento nonché la resa del menu in via di realizzazione. Nella nostra piccola prova pratica – la realizzazione del menu di navigazione delle pagine di MCD-ROM - Autostart, dopo aver generato tutti i file di sistema, ha lanciato in esecuzione il CD: tutto ha funzionato al primo colpo. Veramente un gran bel programma questo Autostart!

Dtp e Internet

Torniamo, come periodicamente facciamo, ad esplorare Internet per trovare cose utili ai professionisti del Desktop Publishing. I programmi sono sempre più complessi e poter trovare consigli su come utilizzarli al meglio è senza dubbio molto interessante: Internet ci può dare una mano.

di Mauro Gandini

La rete che non ti intrappola

Se ci pensiamo bene Internet e' un po' un controsenso: è una rete senza dubbio... solo che normalmente le reti intrappolano chi ci resta impigliato... Internet invece alla fine ci dà una grande libertà che prima del suo avvento neanche ci sognavamo.

Nel nostro caso, cioè nel campo del desktop publishing, Internet è un reale aiuto per i professionisti.

Come periodicamente ci capita, andiamo ad esplorare il web alla ricerca di siti utili: abbiamo esaminato sia alcuni dei produttori più conosciuti sia siti meno conosciuti.

Istruzioni per l'uso

Spesso i programmi più importanti in campo di desktop publishing hanno funzioni talmente complesse che andrebbero spiegate attraverso dei veri e propri tutorial in grado di guidare l'utente e aiutarlo praticamente a realizzare una certa cosa.

A questo fine ci vorrebbero non manuali, ma veri e propri tomi da biblioteche d'altro tempo o ulteriori CD-ROM inclusi nel prodotto, con relativi costi aggiuntivi (che poi si ripercuoterebbero ancora sugli utenti finali).

Da quando Internet è diventato un sistema standard di comunicazione, alcuni produttori hanno pensato bene di mettere nei programmi dei link alle pagine del loro sito dove spiegano nel dettaglio alcune funzioni con esempi pratici.

Siamo andati quindi a vedere quale aiuto si può avere da questi tutorial all'interno dei siti dei maggiori produttori di software per il desktop publishing.

Il sito Corel dove è possibile avere in anteprima le funzioni nuove del prodotti...

Un esempio di dimostrazione della funzionalità attraverso un gif animato (figura a destra).

La pagina di Corel sui Tutorial: è in fase di aggiornamento, quando la nostra rivista sarà in edicola saranno senz'altro disponibili altri tutorial.

Un tutorial di Adobe

Corel

http://product.corel.com/en/draw/10/tutorials/draw_tutors_servermain.htm

Il nuovo CorelDraw 10 è uno dei programmi di disegno più potenti disponibili sul mercato: le sue funzionalità sono state notevolmente incrementate e migliorate. Per offrire ai clienti un aiuto nell'utilizzo di queste funzioni, Corel sta per inserire nel proprio sito dei tutorial che guideranno l'utente passo per passo. Nel momento in cui scriviamo questi tutorial non sono ancora disponibili, ma dovrebbero esserlo al momento della pubblicazione dell'articolo.

Interessante nel sito Corel i tour che si possono fare tra le nuove funzionalità dei prodotti: ogni funzionalità viene descritta brevemente e affiancata da un

I tutorial Adobe sono disponibili anche in formato Acrobat, che li rende stampabili e meglio fruibili.

La home page dei tutorial Adobe.

gif animato che illustra sinteticamente i passaggi da svolgere.

Adobe

http://www.adobe.com/products/tips/main.html

Adobe offre un ottimo servizio per i suoi utenti. La sezione dei tips (trucchi) è molto ben fatta e comprende la descrizione di molte funzionalità anche combinate tra loro per ottenere effetti veramente interessanti con i prodotti Adobe. Per prima cosa bisogna indicare il prodotto a cui si è interessati: viene poi presentata una lista di tips tra cui scegliere la funzione sulla quale si voglio avere informazioni. Una volta giunti nelle pagine in cui la funzionalità viene descritta si può scegliere se leggere le pagine su Internet o andare sulle pagine in formato Acrobat che sono più compatte e facilmente stampabili. Più facile e comodo di così!

Macromedia

http://www.macromedia.com/support/freehand/

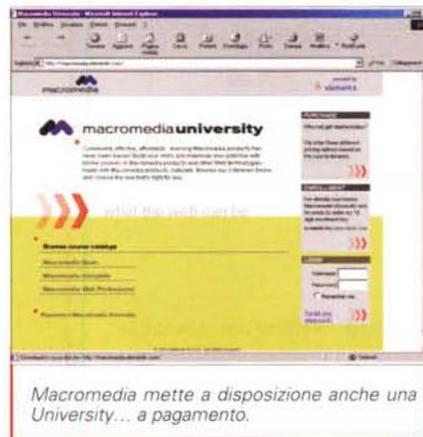
Macromedia offre ai propri utenti solo una serie di informazioni di carattere tecnico sui prodotti, informazioni accessibili da pagine con molti link relativi ad altre parti del sito. In pratica si ha accesso ad alcuni technical note che contengono anche indicazioni su come risolvere problemi e ottenere i risultati voluti. Le informazioni non sono poche, ma si impiega un po' di tempo per trovarle.

Poi a parte c'è la Macromedia University, dove è possibile fare dei veri e propri corsi online sui prodotti: naturalmente questi corsi sono a pagamento. Il sito consente inoltre di vedere i contenuti del corso in modo da valutare se è di proprio interesse o meno.

Quark

http://www.quark.com/support/
http://www.quark.com/products/quarked/insidequarkxpress.html

Nella pagina del supporto di Quark è possibile trovare soprattutto dei technical paper su Xpress. Esiste anche un link ad una pagina dove vengono presentati una serie di trucchi: è possibile raggiungere attraverso link successivi una pagina archivio nella quale sono presentati altri link ad altri trucchi e spiegazioni per utilizzare meglio Xpress e le sue Xtension. Anche in questo caso la ricerca non è delle migliori, comunque qualche informazione utile si puo' trovare.

La pagina di supporto tecnico di Quark su cui si trovano utili informazioni su Xpress.

Macromedia mette a disposizione anche una University... a pagamento.

Altri siti

Passiamo ora ad esaminare una serie di siti non appartenenti a grandi nomi del settore, ma dove è possibile trovare utili informazioni e altri link.

Digital Media Designer

http://www.digitalmediadesigner.com/site/homeset1.htm

Un sito piuttosto ricco di informazioni e link. C'è la possibilità di scegliere tra novità, caratteristiche dei prodotti e prove, articoli di opinionisti del settore, problemi di produzione, guida prodotti e persino dei tutorial. In alcuni casi questi includono un video: ci vuole un po' di pazienza perché non siamo negli States e quindi il download richiede del tempo.

Anche nella parte di supporto tecnico di Macromedia si trovano utili informazioni per gli utenti di FreeHand.

Il sito DigitalMedia.

Desktop Publishing

http://desktoppublishing.com/openexp.html

Anche in questo sito c'è un po' di tutto: informazioni, link, ma soprattutto consigli e trucchi per l'utilizzo dei programmi. Molto semplice da utilizzare

con possibilità di avere i trucchi in formato .pdf, semplici da gestire, stampare e archiviare.

Ultimate Photoshop

www.ultimate-photoshop.com

Per gli amanti di Photoshop questo può essere considerato un sito cult: ci si può trovare veramente di tutto. La parte forse più interessante e' quella dei trucchi, ma c'è anche un forum dove gli utilizzatori del programma possono scambiarsi opinioni e informazioni. È anche possibile trovare filtri e plug-in di tipo freesoftware.

Free hand Professional Tips&Tricks

www.tema.ru/f/t/e/e/h/a/n/d/

Ebbene sì, abbiamo anche i russi tra noi: Artemy Lebedev da diversi anni lavora come designer a Mosca e ora ha raccolto in questo sito i trucchi scoperti in anni di lavoro con FreeHand. Non c'è tanto materiale, ma e' abbastanza utile: la grafica del sito è essenziale, ma di facile utilizzo.

PixArt

www.ruku.com

Questo sito contiene parecchie informazioni su diversi programmi di desktop publishing. A parte tutorial e trucchi, si trovano utili informazioni sui trend di mercato della grafica, sezioni multimedia, sezioni prepress, link, informazioni su scuole e associazioni (americane, naturalmente).

Xpresso bar

www.xpressobar.com

Un sito dedicato agli utilizzatori di Xpress. I contenuti sono piuttosto estesi: si va dalla lista delle domande "poco frequenti" (ma che veramente possono risolvere problemi inusuali), all'archivio dove è possibile reperire di tutto (upgrade gratuiti proposti da Quark, free Xtension, ecc.). Inoltre è possibile trovare una vasta gamma di consigli d'uso (tips & tricks), letture consigliate (libri, link ad articoli, ecc.), link utili e scambio di idee.

Dtp list

www.dtp.com

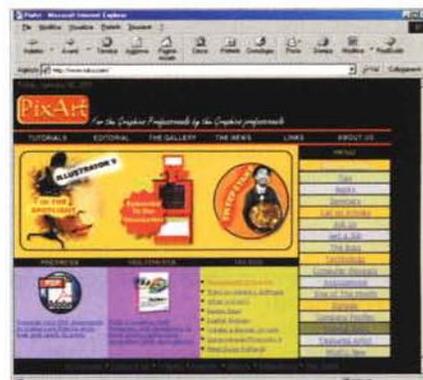
Questo sito include 10 pagine di link (100 in totale) a siti utili per chi si occupa di desktop publishing. In effetti quasi l'80% dei link si riferisce a siti dove è possibile trovare più o meno gratuitamente immagini, animazioni per Internet, fotografie, ecc.

L'angolo del tutorial nel sito DigitalMedia.

Il sito Desktop Publishing.

Una Bright Idea nel sito Desktop Publishing.

I trucchi nel sito Ultimate Photoshop.

Il sito di FreeHand con "tips&tricks".

La home page di PixArt.

La home page di XpressoBar.

"Come si fa" su Xpressobar.

Dtp Jumpstation

www.dtp-jumpstation.com

Anche queso sito raccoglie circa un centinaio di link tra i più svariati inerenti al settore del desktop publishing. I link pro-

I sito dtp.com.

Una pagina del sito dtp-aus.

posti sono un po' più variegati del precedente sito: l'orientamento non più tanto su clip-art, ma su informazioni specifiche, aggiornamenti, font, utilities.

The DTP/HTML Tutorials

http://www.dtp-aus.com

Veramente molto interessante questo sito. In esso si trovano dei tutorial sia per il settore del Desktop Publishing sia per il settore HTML: i tutorial sono orientati più ai principianti che ai professionisti e per questo sono semplici e chiari. Oltre a questo ci sono forum e link.

DTP Zone

http://www.sev.com.au/dtpzone

Un sito non tanto grande, ma con una serie di interessanti trucchi per l'utilizzo dei principali programmi di Desktop Publishing come CorelDraw, FreeHand, Photoshop. Oltre a questo ci sono altre due sezioni, una dedicata a un forum e l'altra con una serie di link ad altri siti di interesse vario per gli utilizzatori di prodotti di Desktop Publishing.

Dtp Lessons

http://desktoppub.miningco.com/compute/desktoppub/library/weekly/aa082897.htm

A dire il vero questo sito e' un po' caotico. Vi diamo questo link perché poi vi sarà possibile cercare altre cose utili: in effetti ci sono tre cose interessanti e sono tre corsi base per Xpress, Photoshop e generico sul desktop publishing. Anche in questo caso si tratta di mini corsi per neofiti. All'interno del sito si trovano tuttavia anche informazioni e altri link utili in questo settore.

La home page di dtp-aus.

Il sito Graphic Desing.

Il sito dtp-zone.

DTP Help

www.dtphelp.com

Due le sezioni principali di questo sito: una relativa a Photoshop e l'altra a CorelDraw; a queste si aggiunge una terza di Design. I contenuti sono dedicati alle tecniche grazie alle quali realizzare determinati effetti. Oltre a ciò è possibile accedere a pagamento ad alcuni training su specifiche componenti del desktop publishing.

La home page del sito Dtp Help.

Una pagina del sito Dtp Help su Photoshop.

Conclusioni

Questa è solo una piccola selezione di ciò che offre la rete: periodicamente torniamo a questo argomento proprio perché nel tempo i siti si evolvono e ne nascono di nuovi. La rete ha senza dubbio portato notevoli vantaggi a tutti gli utilizzatori di tecniche di desktop publishing: basti pensare a quando dovevamo portare i nostri lavori ai clienti per i dovuti controlli, mentre ora è sufficiente salvare le pagine in formato Acrobat .pdf e inviarli via email al cliente che li può esaminare con calma quando vuole sul suo computer.

Per non parlare delle foto che una volta dovevano essere scelte con il cliente dal catalogo. Reperiti gli originali, si effettuavano le prove e si decideva per la foto giusta: ora con pochi colpi di mouse si prepara un catalogo personalizzato per il cliente, lo si manda via email, si riceve la risposta e si scarica la foto ad alta definizione da Internet, senza nemmeno necessita' di doverla acquisire via scanner

MC

Come funziona Linux: La connessione PPP

Dodicesima parte

di Giuseppe Zanetti

Il protocollo di rete che interessa maggiormente l'utente medio è quasi sicuramente il PPP, in quanto fra le altre cose consente il collegamento via modem ad un provider Internet. In questa puntata impareremo come funziona in Linux.

PPP, acronimo di Point to Point Protocol, permette di fare un collegamento TCP/IP (oppure con altri protocolli come IPX) usando una connessione punto-a-punto fra due macchine.

Il metodo più comune consiste nell'utilizzare una linea telefonica ed un modem, ma è possibile anche usare PPP per collegare fra loro due macchine mediante un cavo seriale "null modem" oppure un "tunnel" realizzato appoggiandosi sopra un telnet o un collegamento criptato tipo ssh.

Mediante PPP è possibile sia collegare ad Internet (o ad una rete privata) un singolo computer, che fare il routing di pacchetti IP fra reti diverse.

Installazione ed uso di Kppp, uno strumento di configurazione del PPP per l'ambiente KDE

Client e server PPP

Anche se si è soliti riferirsi alla macchina che instaura la chiamata PPP col termine di "client" e a quella che la riceve come "server", trattandosi di un collegamento peer-to-peer, non vi è differenza nel protocollo utilizzato. In Linux si utilizza pertanto lo stesso software, ovviamente configurato in modo diverso, sia per "chiamare" che per gestire i collegamenti PPP in entrata.

Funzionamento di PPP

Il funzionamento del PPP in Linux è demandato in parte al kernel e in parte al "demone" pppd, fornito di serie in tutte le distribuzioni di Linux o prelevabile dal sito ftp://ftp.linuxcare.com.au/pub/ppp/, il quale si occupa di fare la chiamata e fornisce la parte del protocollo che gestisce la linea telefonica.

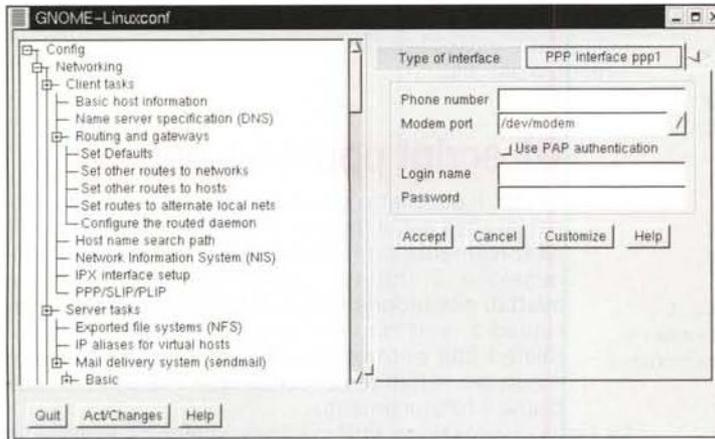
PPP è composto da tre strati: un metodo per incapsulare pacchetti di dati su una linea seriale, un protocollo che gestisce il link (LCP, Link Control Protocol) ed una famiglia di protocolli che si occupa di far girare sopra PPP i differenti protocolli di rete (NCP, Network Control Protocols).

In Linux l'incapsulamento dei dati viene gestito da un driver interno al kernel, mentre il demone esterno pppd, funzionante come un programma utente, si occupa di gestire LCP, e la parte di NCP che permette di far funzionare il protocollo IP (IPCP, IP Control Protocol).

Supporto del PPP nel kernel

Per prima cosa è perciò necessario controllare di avere abilitato il supporto per il PPP nel kernel, cosa che può avvenire i fase di compilazione rispondendo "Yes" alla relativa richiesta, oppure caricando un modulo a run-time:

```
# insmod ppp.o
```

La presenza del supporto per il PPP è confermata dal seguente messaggio del kernel:

Configurazione del PPP usando Linuxconf

```
PPP: version 2.3.7 (demand dialling)
PPP line discipline registered.
```

Il demone pppd

La versione pppd da usare dipende da quella del kernel installato, poichè nelle diverse versioni di Linux cambiano alcune strutture interne. Con un kernel della serie 2.0 è necessario utilizzare almeno la versione 2.2 di pppd.

Poichè il PPP ha bisogno di attivare le opportune interfacce di rete e di creare le tabelle di routing, è necessario avviarlo con i permessi di root. Per non doversi collegare come root ogni volta che si deve usare il PPP, è possibile rendere il programma pppd setuid di root:

```
# chmod u+s /usr/sbin/pppd
# ls -l /usr/sbin/pppd
drwsr-xr-x  1 root  root   95225 Jul 11 00:27 /usr/sbin/pppd
```

In questo modo quando un qualunque utente eseguirà il programma, esso girer à automaticamente con i privilegi di root. Ovviamente è necessario porre una certa attenzione prima di rendere un programma setuid, in quanto si potrebbero creare dei problemi di sicurezza. In particolare è bene compiere tale operazione solo su programmi testati e sicuri, che non possano permettere all'utente che li ha lanciati ulteriori operazioni come ad esempio lanciare comandi esterni.

Volendo che solo alcuni utenti possano avviare il PPP, è possibile creare un gruppo "ppp" ed inserirvi la lista degli username desiderati. Si può far ciò sia modificando a mano il file /etc/group che utilizzando gli strumenti messi a disposizione da Linux:

```
# groupadd ppp
# gpasswd -a beppe ppp
Adding user beppe to group ppp
# gpasswd -a pippo ppp
Adding user pippo to group ppp
```

La linea corrispondente nel file /etc/group risultante sarà simile a

```
ppp:x:1060:beppe,pippo
```

Si devono poi assegnare il gruppo ppp e gli opportuni permessi al demone pppd:

```
# chgrp ppp /usr/sbin/pppd
# chmod 750 /usr/sbin/pppd
# chown u+s /usr/sbin/pppd
```

Il file risultante avrà i seguenti permessi:

```
-rwsr-x---  1 root    ppp    95225 Jul 11 00:27
/usr/sbin/pppd
```

Sarebbe bene assegnare permessi opportuni anche agli script che controllano la connessione (/usr/sbin/ppp-on e /usr/sbin/ppp-off).

```
-rwxr-x---  1 root  ppp   587 Mar 14  1995 /usr/sbin/ppp-on
-rwxr-x---  1 root ppp    631 Mar 14  1995 /usr/sbin/ppp-off
```

Configurazione della porta seriale

Per evitare colli di bottiglia nel trasferimento di dati fra computer e modem, è necessario tenere la velocità della porta seriale (collegamento fra DTE e DCE) la più elevata possibile.

Si noti che questa non corrisponde alla velocità con cui i dati attraversano la linea telefonica, ma dovrebbe essere maggiore, in quanto, sfruttando la compressione, i modem possono trasferire una quantità di dati anche molto maggiore rispetto alla loro velocità nominale.

La maggior parte dei modem recenti supporta come velocità standard nella porta seriale i 115.200 bps, ma essa è utilizzabile solamente se il computer dispone di una UART di tipo 16550A. Essa è presente su tutti i computer attuali ma tale limitazione deve essere tenuta in considerazione se si sta installando Linux su un computer vecchio (496 o primi Pentium). In questo caso per verificare il tipo di seriale in uso si può ricorrere al comando "setserial -a /dev/ttySx", dove la lettera x corrisponde alla porta da testare.

Le versioni di Linux antecedenti la 2.0 differenziavano le porte seriali se usate in ingresso (/dev/ttySx) o in uscita (/dev/cuax). Dalla 2.0 si utilizza /dev/ttySx in entrambi i casi. Le porte sono numerate a partire da 0, cosicchè /dev/ttyS0 corrisponde alla prima porta presente nella macchina, che in Windows si chiama COM1:.

In alcune versioni del kernel di Linux la velocità di 115.200 bbs non è accessibile direttamente, ma è necessario prima configurare in modo opportuno la porta seriale mediante il programma "setserial":

```
# setserial /dev/cua1 spd_hi
```

Esso permette di configurare anche altre caratteristiche come l'IRQ o l'indirizzo di I/O, cosa particolarmente utile nel caso si utilizzino porte "multi-seriali"

```
# setserial /dev/cua28 uart 16550A port 0x160 irq 12
```

Per testare il funzionamento corretto della porta seriale e del modem prima di continuare l'installazione del PPP si può usare un programma di emulazione di terminale come minicom.

Collegare due reti usando PPP

Quando si avvia il demone pppd, viene creata una interfaccia di rete ppp0 (oppure ppp1, ppp2, ... nel caso si abbiano più connessioni contemporanee).

```
# ifconfig ppp0
ppp0 Link encap:Point-to-Point Protocol
     inet addr:213.213.48.118  P-t-P:213.255.6.250
       Mask:255.255.255.255
     UP POINTOPOINT RUNNING NOARP  MTU:1500  Metric:1
     RX packets:21 errors:0 dropped:0 overruns:0 frame:0
     TX packets:23 errors:0 dropped:0 overruns:0 carrier:0
     collisions:0 txqueuelen:30
```

Essa può essere gestita come una normale interfaccia di rete, ad esempio per fare il routing di traffico IP verso reti diverse:

```
route add -net 193.43.99.0 netmask 255.255.255.0 dev ppp0
```

Collegare il proprio computer ad un provider Internet

Si tratta dell'utilizzo più frequente: all'interfaccia associata al PPP viene assegnata una route di default (vedremo essa viene creata automaticamente dal demone pppd se si specifica l'opzione "defaultroute").

Nel caso di collegamento ad un provider è necessario per prima cosa ottenere dal proprio fornitore i dati necessari, che sono di norma i seguenti:

- numero di telefono del POP del provider
- tipo di autenticazione utilizzato (PAP, CHAP o script send-expect)
- username e password
- indirizzo dei DNS

Gli script ppp-on e ppp-off

Con il pacchetto del software pppd vengono forniti gli shell script, ppp-on e ppp-off, che si usano rispettivamente per iniziare e per abbattere la connessione. Si tratta di esempi che devono essere adattati alle proprie esigenze. Come è spiegato nel riquadro, esistono dei programmi più complessi (dialer) che permettono di fare le stesse cose in modo più semplice. E' comunque interessante studiarne il funzionamento.

La tipica connessione PPP via linea telefonica avviene in due fasi: per prima cosa viene resettato ed inizializzato il modem. In seguito è necessario fargli comporre il numero di telefono del provider. Una volta che il collegamento è instaurato, si lancia il pppd, il quale si occupa di fare l'autenticazione CHAP/PAP e sovraintende al resto della connessione.

Analiziamo lo script ppp-on presente nella versione 2.3.10 di ppd. Si tratta in realtà solamente di un po'di collante, in quanto la maggior parte del lavoro viene svolta dal programma chat e dal pppd.

Per prima cosa vengono definiti i diversi parametri del collegamento e posti in altrettante variabili d'ambiente, cosa non strettamente necessaria ma che permette di tenerli tutti in un unico posto e di accedervi con maggiore facilità:

```
#!/bin/sh

TELEPHONE=049123456       # Numero di telefono del provider
ACCOUNT=beppe             # Username fornito dal provider
PASSWORD=nonteladico      # Password fornita dal provider
```

Nel caso ci si colleghi usando un indirizzo IP fisso, è necessario specificarlo, assieme all'indirizzo della macchina (di solito un router o un access server, oppure un'altra macchina Linux) a cui ci si collega e all'eventuale netmask.

Nel caso si utilizzi invece un "IP dinamico", cosa frequente nel caso di collegamento ad un Internet Provider, si può lasciare l'indirizzo fittizio 0.0.0.0 e specificare nella linea di comando del pppd l'opzione "noipdefault".

```
LOCAL_IP=0.0.0.0
REMOTE_IP=0.0.0.0
NETMASK=255.255.255.0
```

Alcune delle variabili appena definite vengono esportate in modo da renderle disponibili anche ai programmi lanciati dal pppd:

```
export TELEPHONE ACCOUNT PASSWORD
```

L'inizializzazione del modem e la composizione del numero di telefono del provider vengono effettuati parlando direttamente col modem mediante i tipici co-

RP3 è di serie sulla distribuzione Red Hat

mandi AT. Tale operazione non viene compiuta direttamente da pppd, ma viene demandata ad un programma o script esterno. Tale script viene lanciato direttamente da pppd ed è associato alla stessa porta seriale. Inoltre eredita da esso alcune variabili d'ambiente (oltre a quelle prima definite).

```
DIALER_SCRIPT=/etc/ppp/ppp-on-dialer
```

Come ultima operazione viene avviato il demone vero e proprio. Poichè esso provvede anche all'inizializzazione ed alla gestione della porta seriale, è necessario specificare il nome della stessa (/dev/ttyS0) e il baud rate da utilizzare (nell'esempio 38400).

```
exec /usr/sbin/pppd debug lock modem crtscts /dev/ttyS0 38400 \
        asyncmap 20A0000 escape FF kdebug 0 $LOCAL_IP:$REMOTE_IP \
        noipdefault netmask $NETMASK defaultroute \
        connect $DIALER_SCRIPT
```

Alcune delle opzioni che nell'esempio sono specificate direttamente nella linea di comando di pppd, possono essere in alternativa inserite nel file /etc/ppp/options, una per riga:

```
debug
  lock
  modem
  crtscts
  asyncmap 20A0000
  escape FF
  kdebug 0
  noipdefault
  netmask 255.255.255.0
  defaultroute
  connect /etc/ppp/ppp-on-dialer
In questo modo la linea che lancia il pppd può diventare semplicemente:

  /usr/sbin/pppd /dev/ttyS0 38400 $LOCAL_IP:$REMOTE_IP
```

Nel caso si volesse configurare in modo diverso il PPP a seconda della interfaccia seriale utilizzata, si possono inserire i parametri nel file /etc/ppp/options.ttySn corrispondente.

Nella tabella 1 è riportato il significato dei parametri più importanti di PPP:

Tabella 1

debug	genera, mediante syslog, un log della parte di protocollo gestita dal demone pppd.
kdebug n	indica il livello di debugging per quanto riguarda la parte di protocollo PPP gestita internamente al kernel . Per non generare alcun output si usa "kdebug 0".
lock	crea un file di lock, in modo da evitare conflitti con altri programmi che tentino di accedere alla porta seriale.
modem	tiene in considerazione i segnali generati dal modem (es: carrier detect).
crtscts	indica di utilizzare il controllo di flusso RTS-CTS.
asyncmap chars escape chars	permettono di descrivere quali caratteri non possono essere spediti e ricevuti correttamente dalla linea. Tali caratteri vengono inviati come una sequenza di 2 byte facendoli precedere da un carattere di escape. In questo modo è possibile ad esempio far funzionare il PPP anche attraverso connessioni che filtrano certi caratteri. E' utile ad esempio per appoggiare una connessione PPP sopra un telnet o rlogin, che fanno passare solamente i 7 bit meno significativi.
local:remote	indica l'indirizzo IP locale e quello del router remoto remoto nel caso di collegamento con IP fisso. E' possibile specificare solamente uno dei due oppure usare ":" nel caso venga assegnato un IP dinamico (vedere anche "noipdefault").
noipdefault	indica di non utilizzare indirizzi IP di default ma di accettare quelli inviati dal computer remoto (IP dinamico).
netmask mask	indica l'eventuale netmask da assegnare all'interfaccia di rete ppp0 creata (default 255.255.255.255 che corrisponde ad una connessione punto-a-punto).
defaultroute	crea una route di default verso l'interfaccia PPP. E' utilizzato nel caso ad esempio di collegamento ad un provider Internet.
user username name username	specificano lo username da utilizzare nel l'autenticazione CHAP o PAP (la password si

PPP su ISDN

Esistono due tipi di Terminal Adapter ISDN: quelli con interfaccia seriale, che possono essere usati con il pppd standard come un qualunque modem e quelli su scheda, che necessitano di un opportuno driver e del supporto ISDN4Linux. Rispetto al collegamento via modem, che usa una porta seriale asincrona, è necessario utilizzare la versione "sincrona" del protocollo PPP. Il relativo demone, ipppd. Esso è derivato dal pppd e ultimamente i due programmi sono stati riuniti in un unico software in grado di gestire entrambi i protocolli.

La configurazione dell'ipppd, è abbastanza simile a quanto abbiamo visto per il pppd, salvo alcune differenze che sono ampiamente spiegate nella documentazione inclusa nel pacchetto. La parte più difficile è invece la configurazione della scheda ISDN. Si tratta in realtà di caricare e configurare il driver della scheda ed il supporto per isdn4linux. Abbiamo già trattato l'argomento in un numero passato ed eventualmente lo riprenderemo in mano in una prossima puntata. Ulteriori informazioni su http://www.isdn4linux.de/

	trova in /etc/ppp/chap-secret o /etc/ppp/pap-secret).
mtu n mru n	specificano la massima dimensione di un frame di dati che può essere trasmesso o ricevuto attraverso la conessione PPP. Generalmente questo dato viene concorda to automaticamente fra le due macchine.
demand	specificando questo parametro, pppd apre una connessione in modo automatico in presenza di traffico verso l'interfaccia ppp0.
idle n	abbatte automaticamente la connessione dopo un determinato periodo di non utilizzo.

Ulteriori spiegazioni sui parametri di pppd si possono trovare nel manuale in linea (man pppd).

Il programma chat

Per inizializzare il modem e fare la telefonata si utilizza il programma chat, il cui funzionamento è configurabile usando una serie di stringhe di tipo "expect-send": viene spedita (send) una stringa al modem e si attende (expect) da esso una determinata risposta.

Ad esempio, per far comporre al modem un numero di telefono, si deve spedire una stringa del tipo "ATD0491234567" ed attendere il risultato, che può essere "CONNECT", se tutto ha funzionato per il verso giusto, oppure un messaggio di errore.

Se analizziamo lo script /etc/ppp/ppp-on-dialer introdotto nell'esempio precedente, vediamo che le diverse stringhe vanno specificate di seguito sulla linea di comando di chat. Per una migliore leggibilità, è possibile "indentarle" usando degli spazi e spezzare una linea di comando lunga su più linee successive usando il carattere \ prima di un a capo, cosicchè la seguente linea

```
#!/bin/sh

exec chat -v                                              \
    TIMEOUT         3                                     \
    ABORT           '\nBUSY\r'                            \
    ABORT           '\nNO ANSWER\r'                       \
    ABORT           '\nRINGING\r\n\r\nRINGING\r'          \
    ''              \rAT                                  \
    'OK-+++\c-OK'   ATH0                                  \
    TIMEOUT         30                                    \
    OK              ATDT$TELEPHONE                        \
    CONNECT
```

è del tutto equivalente a:

```
        exec chat -v TIMEOUT 3 ABORT '\nBUSY\r'
ABORT         '\nNO          ANSWER\r'          ABORT
'\nRINGING\r\n\r\nRINGING\r' '' \rAT 'OK-+++\c-OK'
ATH0 TIMEOUT 30 OK ATDT$TELEPHONE CONNECT
```

Il seguente esempio mostra come resettare il modem (ATZ), inviargli una semplice stringa di inizializzazione (ATM1L3X3) e fargli comporre un numero di telefono (ATD):

```
chat -v "" AT OK ATZ OK ATM1L3X3 OK
ATDT0492345678 CONNECT
```

Il funzionamento è il seguente: chat senza attendere prima nulla dal modem, poichè si richiede una stringa vuota "", gli spedisce la stringa "AT" (viene automaticamente aggiunto un a capo in coda alla stringa) e attende "OK come risposta. Lo stesso viene ripetuto per gli altri comandi AT, con la differenza che nel caso di ATD la stringa attesa è del tipo "CONNECT 33600", che indica che il modem si è connesso a 33600 bps. In realtà il dato sulla velocità nel nostro caso è ininfluente, in quanto chat termina nonappena riceve il connect.

Uno script come quello appena visto non è molto robusto. Esso infatti non è in grado di riconoscere eventuali errori, se non quello dovuto al timeout (ovvero il modem non invia la stringa attesa entro un certo tempo).

La gestione dei messaggi di errore emessi dal modem non è banale, in quanto a parità di comandi inviati possono capitare di volta in volta errori di tipo diverso. Ad esempio se il modem remoto è occupato viene generata la stringa "BUSY", mentre se esso risponde ma fallisce l'handshacking si ottiene il messaggio "NO CARRIER". E' possibile insegnare a chat queste diverse tipologie di errore utilizzando il parametro "ABORT stringa":

```
ABORT BUSY ABORT 'NO CARRIER' '' ATZ OK
ATDT0491234567 CONNECT
```

Così facendo, qualora il modem durante lo script inviasse la stringa "BUSY" o "NO CARRIER", il comando chat terminerebbe, passando a chi l'ha lanciato (in questo caso a pppd) un codice di uscita diverso da zero.

Chat come programma a sè stante

In alternativa a far lanciare chat da pppd, si possono eseguire i due programmi uno in successione all'altro. In questo caso bisogna però aver cura di ridirigere adeguatamente lo standard input e lo standard output di chat verso la porta seriale.

Eventuali messaggi per l'utente possono essere ridiretti verso lo standard error usando 1>&2. Inoltre bisogna prima settare opportunamente il baud rate della porta e resettarla mediante il comando stty:

```
(
        echo -n "setting tty ... " 1>&2
        stty 0
        stty 38400 -tostop

        echo "connecting ... " 1>&2

        if chat -v "" AT OK ATZ OK ATD0491234567 CON-
NECT
        then
                echo "avvio PPP" 1>&2
                pppd ....
        else
                echo "chat fallita" 1>&2
        fi
) </dev/ttyS0 >/dev/ttyS0
```

Tale utilizzo di chat è molto comodo anche al di fuori dell'uso in abbinamento al protocollo PPP, in quanto è possibile ad esempio far comporre automaticamente al modem un numero di telefono a partire da un database.

E' anche possibile utilizzare chat su un input diverso dalla porta seriale per automatizzare alcune procedure, tuttavia in questo caso può essere interessante utilizzare il programma expect, in quanto è molto più potente e flessibile (si tratta di un vero e proprio linguaggio di programmazione).

Autenticazione con uno script expect-send

Chat viene usato oltre che per comporre il numero, anche per autenticare l'utente nel caso il computer o il router remoto non avviino direttamente il protocollo PPP ma prevedano prima il login in modo testo, come nel seguente esempio (in grassetto i comandi inviati dall'utente):

```
xterm
# wvdialconf newconffile
Scanning your serial ports for a modem.

ttyS1<*1>: ATQ0 V1 E1 -- OK
ttyS1<*1>: ATQ0 V1 E1 Z -- OK
ttyS1<*1>: ATQ0 V1 E1 S0=0 -- OK
ttyS1<*1>: ATQ0 V1 E1 S0=0 &C1 -- OK
ttyS1<*1>: ATQ0 V1 E1 S0=0 &C1 &D2 -- OK
ttyS1<*1>: ATQ0 V1 E1 S0=0 &C1 &D2 S11=55 -- OK
ttyS1<*1>: ATQ0 V1 E1 S0=0 &C1 &D2 S11=55 +FCLASS=0 -- OK
ttyS1<*1>: Modem Identifier: ATI -- 28800
ttyS1<*1>: Speed 2400: AT -- OK
ttyS1<*1>: Speed 4800: AT -- OK
ttyS1<*1>: Speed 9600: AT -- OK
ttyS1<*1>: Speed 19200: AT -- OK
ttyS1<*1>: Speed 38400: AT -- OK
ttyS1<*1>: Speed 57600: AT -- OK
ttyS1<*1>: Speed 115200: AT -- OK
ttyS1<*1>: Max speed is 115200; that should be safe.
ttyS1<*1>: ATQ0 V1 E1 S0=0 &C1 &D2 S11=55 +FCLASS=0 -- OK
ttyS0<*1>: ATQ0 V1 E1 -- ATQ0 V1 E1 -- ATQ0 V1 E1 -- nothing.
Port Scan<*1>: S2   S3
Found a modem on /dev/ttyS1.
#
```

Wvdialconf mentre tenta di riconoscere il modem

Strumenti di configurazione facilitata diPPP

Le diverse distribuzioni di Linux mettono a disposizione strumenti utili per semplificare la configurazione del PPP. I più utilizzati sono kppp, WvDial e RP3 (RedHat PPP). In alternativa è possibile utilizzare il "solito" Linuxconf, compatibile con quasi tutte le distribuzioni di Linux.

WvDial

Si tratta di una utility a linea di comando, che perciò è utilizzabile anche senza disporre di un ambiente grafico. Essa è composta da due programmi distinti: wvdialconf e wvdial. Il primo si occupa di riconoscere automaticamente la porta seriale ed il tipo di modem collegato e di generare in base ai dati raccolti un file /etc/wvdial.conf.

Il file così generato verrà poi utilizzato dal dialer wvdial per gestire il collegamento vero e proprio, non prima però di aver aggiunto a mano il numero di telefono del provider. lo username e la password.

```
Phone = 555-1212
Username = my_login_name
Password = my_login_password
```

Per collegarsi è sufficiente lanciare da una sessione di lavoro in modo testo il comando wvdial. Per terminare il collegamento basta invece un semplice CTRL-C.

Volendo una interfaccia grafica, è possibile utilizzare Kwdial (http://www.cnss.ca/~ppatters/KWvDial.html), scritta da Patrick Patterson, adatta all'ambiente KDE, oppure RP3, oggetto del prossimo paragrafo.

La homepage del programma è http://www.worldvisions.ca/wvdial/.

RP3

E' lo strumento di configurazione fornito di serie con le versioni di Red Hat successive alla 6.2. Si trova nel menù "Internet I Dialup Configuration Tool". Esso è basato su wvdial e fornisce un "wizard" che aiuta ad installare in modo semplice il collegamento. Una volta configurato, se lo si lancia dal menù "Internet I RH PPP Dialer", esso funge anche da dialer e da contascatti.

Ulteriori informazioni su RP3 possono essere reperite sul sito della Red Hat http://www.redhat.com/support/manuals/RHL-6.2-Manual/getting-started-guide/ch-ppp.html

Kppp

Viene fornito di serie con l'ambiente di desktop KDE nel menù "Internet". Ha la caratteristica di fornire un ottimo sistema di help in linea che fa apparire dei messaggi "pop up" ogniqualvolta l'utente si posiziona su uno dei bottoni dell'applicazione. Kppp può essere utilizzato sia per configurare la connessione che come "dialer" per attivarla, oltre che per tenere sotto controllo i costi di connessione.

Per ulteriori informazioni si consultino il sito del programma, http://devel-home.kde.org/~kppp/index.html e http://www.redhat.com/support/manuals/RHL-6.2-Manual/getting-started-guide/s1-ppp-kppp.html

Linuxconf

La configurazione del PPP usando Linuxconf è molto semplice: il relativo pannello si trova sotto la voce "Config I Networking I Client Tasks" e permette di configurare anche i protocolli SLIP (Serial Line IP) e PLIP (collegamento tramite porta parallela). Lo stesso pannello può essere utilizzato per attivare o abbattere il collegamento o in alternativa è possibile usare i comandi "netconf --connect" e "netconf --disconnect". Purtroppo mancano alcune funzioni importanti, come la possibilità di autenticarsi usando il protocollo CHAP o uno script di tipo send-expect.

Diald

Permette l'automatizzazione del collegamento PPP in presenza di traffico. Nonostante tale funzione sia supportata di serie nelle versioni recenti di pppd, questo software aggiunge parecchie cose interessanti, come la possibilità di filtrare i pacchetti che mandano on-line la connessione.

```
ATD049123456
CONNECT 14400/ARQ/V32/LAPM/V42BIS

<a capo>

**************************
Welcome to XYZ Corporation
**************************

User Access Verification

Username: beppe
Password: <password>
> ppp
```

Un semplice script per automatizzare tale procedura è il seguente:

```
chat -v "" ATZ OK ATD049123456 CONNECT "\r" erna-
me: beppe ssword: lamiapassword ">" ppp
```

Si noti che il carattere ">" è stato quotato per evitare che venisse interpretato dalla shell come un operatore di ridirezione. Lo stesso per il carattere "\r", che serve per inviare un "a capo".

Per rendere più flessibile gli script è possibile inserire all'interno di una sequenza send-expect delle sottosequenze, separate dal carattere "-":

ername:-\r-ername: beppe ssword: lamiapassword

Questa linea indica che il programma chat deve attendere la stringa "ername:". Se esso non la riceve nel tempo prestabilito viene spedito al modem remoto un "a capo" e si riattende la stessa stringa.

Se invece viene ricevuta la stringa al primo tentativo, lo script continua normalmente.

Quelle appena viste solo solamente alcune delle opzioni usabili nel comando chat. Per ulteriori informazioni si faccia riferimento al manuale in linea (man chat).

Metodi di autenticazione CHAP e PAP

Attualmente la quasi totalità degli Internet Provider per evitare complicazioni agli utenti non usa una autenticazione di tipo "expect-send", ma preferisce ricorrere alle autenticazioni CHAP o PAP, che vengono gestite direttamente dal protocollo PPP. In questo caso l'utente deve comunicare a pppd il proprio username usando le opzioni

```
user beppe
name beppe
```

La password deve essere invece inserita in uno dei file /etc/ppp/chap-secrets oppure /etc/ppp/pap-secrets, a seconda del metodo di autenticazione utilizzato. Entrambi i file possono contenere più linee nel seguente formato:

```
client        server  secret        IP addresses
```

La password che serve viene selezionata dal pppd in base al nome specificato nella opzione "name" o usando l'indirizzo che viene assegnato alla macchina dal router remoto o dall'indirizzo all'altro capo della connessione (o mediante combinazioni degli stessi).

Nel caso di collegamento ad un Provider con IP dinamico, è possibile usare la wildcard * al posto dei dati che non si conoscono:

```
beppe * lamiapassword *
```

Autenticazione MSCHAP

E' possibile usare come metodo di autenticazione una variazione di CHAP chiamata MSCHAP. In questo caso è necessario avere una versione abbastanza recente del demone pppd e si deve obbligatoriamente specificare nella linea di comando o in /etc/options il nome del server a cui ci si sta connettendo:

```
remotename ntserver
```

Lo stesso nome deve essere inserito in /etc/ppp/chap-secret per selezionare la password corretta:

```
beppe ntserver password *
```

Gli script /etc/ppp/ip-up e /etc/ppp/ip-down

Subito dopo che è stata instaurata la connessione, viene eseguito lo script /etc/ppp/ip-up. In questo modo è possibile ad esempio tenere un log delle connessioni o prelevare automaticamente la posta dal proprio provider. Lo script viene chiamato da pppd passandogli sulla linea di comando i seguenti valori: interface-name, tty-device, speed, local-IP-address, remote-IP-address. Essi possono essere utilizzati per selezionare operazioni diverse a seconda del router a cui si è collegati:

```
#!/bin/sh

echo "`date` INIZIO" >>/var/log/isdn.log

case $5 in
        193.43.99.*)
                # sono collegato al mio ufficio
                mount -t smbfs //ntserver/beppe
/home/beppe &
                ;;
        *)
                # sono collegato al Provider
Internet
                /usr/local/bin/PRENDI_EMAIL &
                /usr/local/bin/PRENDI_NEWS &
```

```
                /usr/sbin/sendmail -q &
        ;;
esac
```

Analogamente, lo script /etc/ppp/ip-down viene eseguito al termine della connessione o quando cade la linea:

```
#!/bin/sh

echo "`date` FINE" >>/var/log/isdn.log
```

Debugging e risoluzione di eventuali problemi

L'opzione -v fa in modo che chat generi, mediante syslog, una traccia delle operazioni in /var/log/messages. Ciò facilita enormemente il debugging nel caso qualcosa non funzionasse per il verso giusto.

```
Jan 24 15:55:41 freddy chat[6176]: send (AT^M)
Jan 24 15:55:41 freddy chat[6176]: expect (OK)
Jan 24 15:55:41 freddy chat[6176]: AT
Jan 24 15:55:41 freddy chat[6176]: OK
Jan 24 15:55:41 freddy chat[6176]:  -- got it
Jan 24 15:55:41 freddy chat[6176]: send (ATZ^M)
Jan 24 15:55:41 freddy chat[6176]: expect (OK)
Jan 24 15:55:41 freddy chat[6176]: ATZ
Jan 24 15:55:42 freddy chat[6176]: OK
Jan 24 15:55:42 freddy chat[6176]:  -- got it
Jan 24 15:56:03 freddy chat[6202]: send (atdt049123456^M)
Jan 24 15:56:04 freddy chat[6202]: expect (CONNECT)
Jan 24 15:56:04 freddy chat[6202]: atdt049123456
Jan 24 15:56:27 freddy chat[6202]: CONNECT
Jan 24 15:56:27 freddy chat[6202]:  -- got it
```

Con l'opzione "debug" di pppd si ottiene invece il log del protocollo PPP:

```
Jan 24 15:56:28 freddy kernel: registered device ppp0
Jan 24 15:56:28 freddy pppd[6204]: pppd 2.3.10 started by root, uid 0
Jan 24 15:56:28 freddy pppd[6204]: Using interface ppp0
Jan 24 15:56:28 freddy pppd[6204]: Connect: ppp0 <--> /dev/modem
Jan 24 15:56:30 freddy kernel: PPP BSD Compression module registered
Jan 24 15:56:31 freddy kernel: PPP Deflate Compression module registered
Jan 24 15:56:31 freddy pppd[6204]: Unsupported protocol (0x803f) received
Jan 24 15:56:31 freddy pppd[6204]: local  IP address 193.43.99.222
Jan 24 15:56:31 freddy pppd[6204]: remote IP address 193.43.99.1
...
Jan 24 16:27:49 freddy pppd[6204]: Terminating on signal 2.
Jan 24 16:27:49 freddy pppd[6204]: Connection terminated.
Jan 24 16:27:49 freddy pppd[6204]: Connect time 31.4 minutes.
Jan 24 16:27:49 freddy pppd[6204]: Sent 3370 bytes, received 4663 bytes.
Jan 24 16:27:49 freddy pppd[6204]: Exit.
```

Per un log più accurato si deve abilitare l'opzione "kdebug". I messaggi generati possono essere diretti in un file di log specifico aggiungendo la seguente linea in /etc/syslog.conf:

```
*.=debug                    /var/log/debug
```

Risoluzione dei nomi

Affinchè funzioni la risoluzione dei nomi, è necessario aver configurato opportunamente il file /etc/resolv.conf come abbiamo visto la volta scorsa. In alternativa, se il router a cui ci colleghiamo fornisce questo servizio, è possibile ottenere automaticamente l'indirizzo del o dei nameserver, specificando fra le opzioni di pppd "usepeerdns".

Gli indirizzi ottenuti dal provider vengono passati allo script /etc/ppp/ip-up, come variabili d'ambiente DNS1 e DNS2. Essi possono essere utilizzati per aggiornare in modo automatico il file /etc/resolv.conf usando delle linee simili alle seguenti in /etc/ppp/ip-up:

```
echo DNS1 >/etc/resolv.conf
echo DNS2 >>/etc/resolv.conf
```

PPP come server

Abbiamo già accennato al fatto che è possibile utilizzare il PPP anche come server per far connettere altri alla nostra rete. tale operazione è leggermente più complessa, in quanto richiede che si installi un programma che risponda alle chiamate (getty) e che lanci pppd.

Inoltre è necessario gestire in modo opportuno l'autenticazione degli utenti.

In questo caso infatti sarà il nostro PPP a chiedere all'utente remoto di autenticarsi. Per far ciò si deve usare l'opzione "auth" di pppd.

E' possibile assegnare una password diversa ad ogni utente usando il campo client di /etc/ppp/chap-secret, tuttavia esistono diverse possibilità alternative, come usare le stesse password di Linux o un server di autenticazione (Tacacs o radius).

Conclusioni

Abbiamo visto solo pochi esempi di come configurare ed usare il PPP. In realtà si tratta di uno strumento che può essere utilizzato in molti modi differenti.

Per ulteriori informazioni si consulti il manuale del pppd oppure l'apposito "Linux PPP HOWTO", scritto da Corwin Light-Williams e Joshua Drake. Esso è disponibile su http://www.linuxdoc.org/HOWTO/PPP-HOWTO/index.html

MC

Lotus Domino

Introduzione: E' disponibile l'aggiornamento alla versione 5.0.6

per scaricarla fare riferimento al sito www.notes.net

a cura del Team OS/2 Italia

Filter designer 1.1

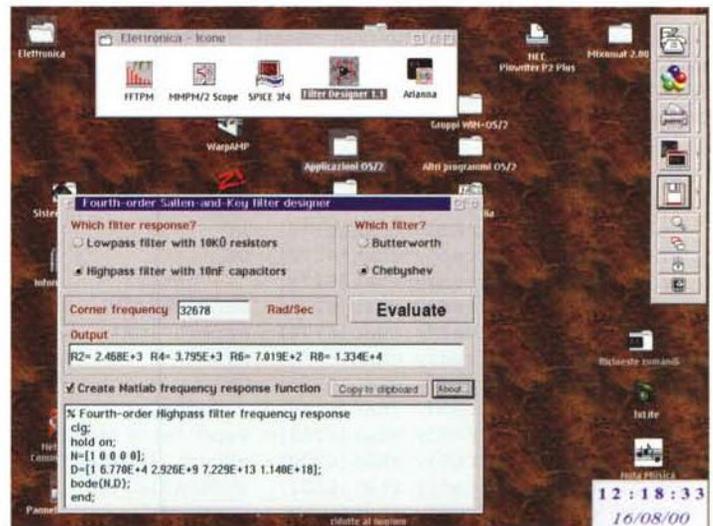
- Genere: elettronica, freeware
- File: FILDES11.ZIP (128 kB)
- Autore: Antonino Iannella (9308390r@lux.levels.unisa.edu.au)
- Reperibilità: http://hobbes.nmsu.edu/pub/os2
- Autore recensione: Mentore Siesto (mentore.siesto@studenti.ing.unipi.it)

Ancora un programma di elettronica, breve e semplice ma utile per varie applicazioni. Filter Designer è un programma per la progettazione dei filtri analogici per le frequenze audio, scritto da Antonino Iannella.

Cos'è un filtro? Un filtro, nel campo dei segnali elettrici, è un dispositivo elettrico (ormai più spesso elettronico) che serve ad attenuare (in gergo "tagliare") alcune componenti della gamma dei segnali audio, che va da circa 20 Hertz (oscillazioni al secondo) a circa 15-20 kHertz, permettendo così di elaborare separatamente le componenti che più interessano. Di tali filtri l'ambiente dell'Alta Fedeltà è colmo fino allo spasimo: negli equalizzatori grafici di un qualsiasi impianto Hi-Fi ce ne sono da un minimo di 4 a oltre 10-12 filtri, e questo per un solo canale. Immaginatevi i dispositivi professionali, dove si separano anche più di trenta intervalli di frequenza!

Sono filtri anche quelli presenti nelle casse acustiche: generalmente se ne usano due o tre, per le frequenze più basse (passa basso), per le frequenze più elevate (passa alto) e l'altro (passa banda, non sempre presente) per le frequenze intermedie. I filtri sono caratterizzati da due parametri in particolare: la frequenza di taglio, ossia la frequenza del segnale a partire dalla quale il filtro deve "tagliare" tutte quelle superiori o inferiori, e l'attenuazione o ordine del filtro, ciò, l'efficacia del filtro nell'abbattimento dell'ampiezza delle componenti, in ragione della loro frequenza. L'attenuazione (ordine) deve essere chiaramente la più elevata possibile, così da garantire un'ottima separazione tra le bande di frequenza, a fronte di costi che però crescono notevolmente con l'ordine del filtro.

Esistono dei particolari modelli di filtro già pronti per l'utilizzo come filtri passa basso e passa alto, ossia i filtri di Sallen e Key, che permettono attenuazioni del quarto ordine ossia di 24 dB per ottava (un valore decisamente buono per l'alta fedeltà, raro a trovarsi nei sistemi economici dove non si supera il secondo ordine: 12 dB per ottava): dato che gli schemi elettrici sono prefissati, l'unica difficoltà sta nel calcolo del valore dei componenti da usare, e qui entra in ballo il nostro programma.

Filter designer si accolla l'onere di calcolare i valori dei componenti da usare per la costruzione di un filtro passa alto o passa basso, caratterizzati da un valore fissato: per i passa basso si usa una resistenza da 10000 ohm, per i passa alto un condensatore da 10 nanoFarad. E' possibile, nel calcolo, usare il modello di approssimazione di Butterworth o di Chebyshev, ossia i modelli più frequentemente considerati per lo sviluppo dei filtri: basta inserire la frequenza di taglio desiderata (in radianti al secondo, non in Hertz) e cliccare sul tasto "Evaluate" per ottenere immediatamente il valore desiderato. Inoltre è possibile creare una descrizione della risposta in frequenza del filtro appena progettato, valida per l'analisi con Matlab (notissimo programma di analisi matematica, disponibile purtroppo solo per l'"odiato nemico" Windows) o programmi compatibili.

Che dire ancora del programma? Poco di più, a parte il fatto che la documentazione è sufficientemente completa, e comprende un file di descrizione (in formato Word, male!) dei modelli usati e delle conseguenti limitazioni del programma: questo, a proposito, è stato sviluppato tramite Dr. Dialog, ottima suite di sviluppo di programmi

PM usando solo il REXX (ne parleremo in un prossimo articolo).

Filter designer, tra l'altro, è freeware, tranne che per Bill Gates e per gli impiegati Microsoft (parole dell'autore, che -forse- scherza). L'autore chiede infine nella documentazione che lo si contatti immediatamente per eventuali bug, anche se l'indirizzo di email fornito dovrebbe essere usato solo in casi urgenti: Iannella preferisce le cartoline (sempre parole sue)...

Ken HTML Tags for EPM 1.4

- Genere: Pacchetto macro HTML per EPM 6.03, freeware
- File: KHTEPM14.ZIP (31 kB)
- Autore: Ken Arway (arway@wwa.com)
- Reperibilità: hobbes.nmsu.edu/pub/os2/apps/editors/epm
- Autore recensione: Mentore Siesto (mentore.siesto@studenti.ing.unipi.it)

Con tutti gli editor disponibili per OS/2, è abbastanza facile dimenticare o sottovalutare quello fornito nella distribuzione base di OS/2, l'editor avanzato EPM che con Warp 4 è arrivato alla versione 6.03. Che cos'è EPM? Similmente allo Emacs di Unix-iana origine, EPM è più di un editor: la sua architettura è talmente integrata col sistema OS/2 da permetterne un uso che va molto oltre la semplice stesura di testi, anche più di Emacs (disponibile anch'esso sotto OS/2). In particolare EPM possiede un linguaggio, chiamato E, con il quale è possibile sviluppare delle estensioni al programma base che possono essere richiamate in qualunque momento, anche ad ogni avvio.

Una delle estensioni create con questo linguaggio è HTMLTAGS, una raccolta di tag HTML che purtroppo si ferma alla versione 2 del linguaggio, incompleta dunque per gli scopi attuali: la raccolta di macro che presento qui, invece, è decisamente superiore alla precedente (distribuita, tra l'altro, con Warp 4).

Iniziamo dicendo che i Ken HTML Tags sono compatibili solo con l'ultima versione di EPM, la 6.03 distribuita con Warp 4 e disponibile su hobbes alla directory /pub/os2/apps/editors/epm: le vecchie versioni di EPM non hanno la possibilità di compilare correttamente il codice, che è fornito in versione sorgente.

Come si installa questa raccolta di macro? Il procedimento di installazione è completamente descritto nella documentazione, inclusa nel file kenhtepm.doc presente nel pacchetto compresso. Bisogna innanzitutto compilare il file "kenHTepm.e", presente nella distribuzione tramite il compilatore ETPM.EXE, presente nella stessa directory in cui si trova EPM: successivamente, basta aprire una finestra comandi di EPM e dare il comando 'link kenhtepm' per avere a disposizione il menu kHTML nella barra dei menu, con tanto di acceleratore da tastiera. Per avere le macro a disposizione ad ogni avvio di EPM, si può editare il file Profile.erx presente ancora nella stessa directory di EPM, includendo il comando 'link kenhtepm', e istruire EPM a leggere il file Profile.erx (Impostazioni -> Misc -> Rexx) ad ogni avvio.

Come si comporta KenHTepm? Ottimamente: i tags disponibili nel menu relativo sono tutti quelli dello standard HTML 3.2, compresi i frames, le forms e gli applet Java, più tutti gli accenti e i simboli (non sempre presenti in tutti gli editor HTML, devo dire): ma non solo, infatti si possono inserire dei tag specifici tramite un'apposita voce del menu.

Premendo i tasti Ctrl, Alt e il tasto destro del mouse appare inoltre una lista per i tag HTML più comuni, utile per esempio per l'inserimento di tabelle: ancora, alcune voci di menu sono "intelligenti", come l'opzione Paragraph; se viene importato un testo e ne viene evidenziato un paragrafo, selezionando l'opzione di menu "Paragraph" i tag di apertura e chiusura paragrafo verranno inseriti esattamente nelle posizioni desiderate. Ancora più utile è questa caratteristica lavorando con le liste (ordinate o meno): tutte queste caratteristiche sono visibili nella documentazione.

Inoltre è possibile, sempre dal menu, definire un'applicazione per il preview della pagina creata, effettuare collegamenti diretti via FTP, Telnet, browser Web o un programma di comunicazione: si può definire un file per effettuare il controllo della sintassi, cosa che ancora una volta non tutti gli editor HTML consentono, tutto questo grazie alle caratteristiche intrinseche di EPM.

Ancora più interessante è la presenza di una serie di costanti presenti nel file sorgente, che possono essere definite con il proprio indirizzo, Time zone, i programmi di connessione citati nel menu, un URL specifico per il controllo della sintassi del file HTML, e altro. Tutte queste costanti permettono una configurazione più raffinata del pacchetto.

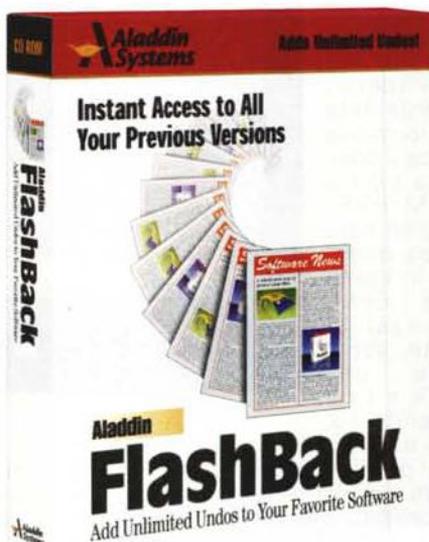
Le uniche mancanze di questo pacchetto, anche queste citate nella documentazione, sono dovute alla loro definizione ambigua al momento della compilazione da parte dell'autore, ma non sono un problema (soprattutto perch, è disponibile il codice sorgente).

Insomma, se siete esperti di HTML o comunque preferite (come me) lavorare a basso livello per l'edizione delle vostre pagine Web, questo è un tool impagabile, superiore agli analoghi editor Web con cui ho lavorato: in più è personalizzabile grazie alla distribuzione in formato sorgente, e come giunta è freeware. Che volete di più? MC

Una visita alla Aladdin

di Raffaello De Masi

Sveglia alle sei del mattino, devo consegnare la rubrica Mac per mezzogiorno e gli ordini sono ordini! E non solo, devo portare Gianna a fare la vaccinazione antiepatite, chiamare l'idraulico, andare a pagare le bollette, altrimenti, tra una mezz'ora, ci staccano tutto, luce e acqua comprese. E poi, come se non bastasse, accudire a impegni di grande responsabilità, come mettere i piatti nella lavastoviglie, lavare la scarpa di Anna che ieri sera ha messo il piede... beh, dicono che porti fortuna! Ho preparato il caffè e ci ho messo, nel sonno, mezzo cucchiaino di detersivo, scopro di aver lasciato le luci accese dell'auto e quindi stamattina sta come un baccalà mummificato. E' nevicato un pochetto e scendendo la rampa del garage ho potuto verificare la tenuta e la morbidezza del mio fondo schiena funzionante come spazzaneve. Insomma, la solita giornata iniziata bene! Manco a dirlo, il mio Mac mi attende fedelmente; ma di cosa parliamo, in questa puntata. Grande voglia non ce n'è, confesso, col freddo che fa meglio ritornarsene sotto le coperte al calduccio. Fuori è ancora scuro, e Atripalda, la Sublime, si sta svegliando dal suo sonno, trasformandosi in una tentacolare città di sogno e di vita. Si vede già, dalla finestra dello studio, qualche inclito abitante (li si riconosce subito, hanno un'aureola sulla testa, dorata e tempestata di brillantini, e firmata Van Cleef) attraversare le strade bianche. Insomma, al lavoro!

Dove andiamo, oggi? Beh, lasciamo questo freddo e trasferiamoci a Watsonville, al mare e alle sirene della California, per andare in visita a una delle più antiche e prestigiose case di software per Mac. Aladdin, la ricordate, quella di Stuffit!

Una gamma di prodotti di ogni genere

Nel 1988, parliamo di tredici anni or sono, si sentì parlare, timidamente, nell'ambiente Mac, di compressori. E lo standard fu immediatamente acquisito e lanciato dalla allora nascente Aladdin, che rese immediatamente disponibile sul mercato un prodotto, distribuito gratuitamente, dal curioso nome di Stuffit.

Oggi Stuffit è giunto alla versione 6 (Deluxe per Mac, noblesse oblige), e si è arricchito di una corte di pacchetti aggiuntivi, finalizzati anche, sovente, a Windows, che vanno sotto il nome di Expander, DropStuff, DropZip, e Lite.

Ma parliamo del principe, Stuffit Deluxe, cui non difettano certo gli aggettivi di "award-winng", "industry standard", capace di comprimere, fino al 95%, tutto quello che gli viene a portata di mano. Ne esiste una versione 6 per Mac, molto ben fatta e dalle numerose opzioni, e una 5.5 per Windows, capaci di produrre file assolutamente compatibili per ambedue le versioni. Completamente ridisegnato da zero, Stuffit contiene una nuova interessante opzione, il Return Receipt, che notifica, via e-mail, quando gli attachement codificati con esso vengono ricevuti e aperti. Ancora, è stato migliorato l'ambiente di Quickly Search, che cerca specifici file all'interno di archivi SIT e HQX; ancora, funziona senza problemi anche sulle attuali versioni, anche beta, di Mac OS X.

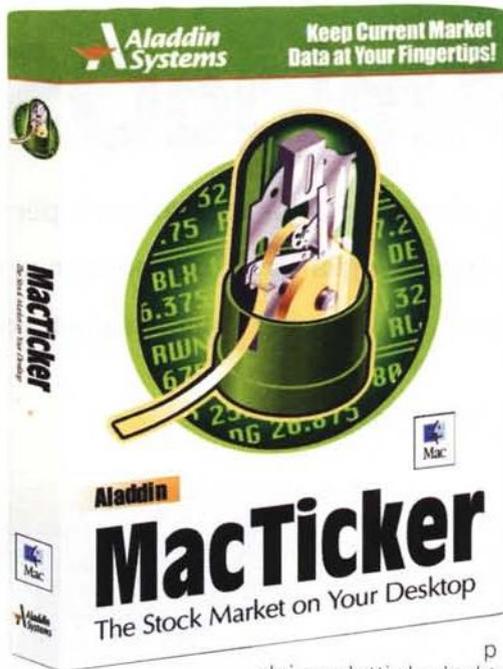
Stuffit Deluxe (e la sua controparte Windows) non richiede grandi conoscenze e una lunga curva d'apprendimento. E' sufficiente usare la tecnica

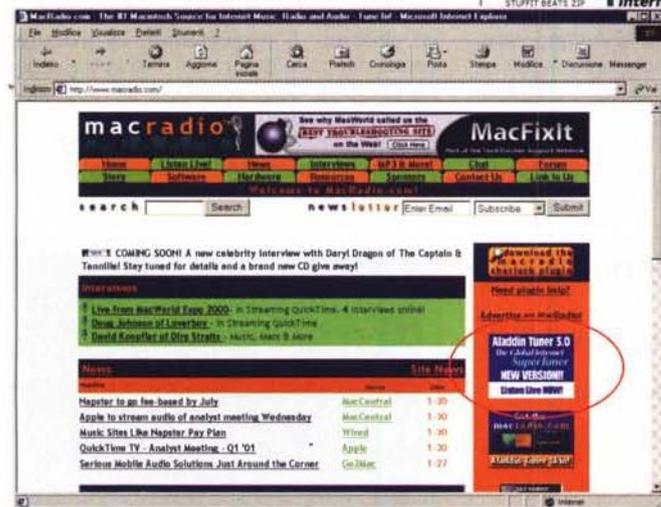
Aladdin Systems Inc.
245 Westridge Drive
Watsonville, CA 95076, U.S.A.
Phone: (831) 761-6200

del drag&drop o del ctrl-click per comprimere, espandere, rinominare e manipolare file. Gli archivi Stuffit possono essere maneggiati come cartelle, con l'utility Stuffit Browser. Insomma, come recita la pubblicità, "...se sai usare il Mac sai usare Stuffit".

Ma il vantaggio di usare quest'ambiente in luogo di altri sta nel fatto che, così, non c'è più preoccupazione di quale piattaforma si stia usando. In una pagina del sito leggiamo: "Internet non tiene cura di quale tipo di computer usi, perché dovresti preoccupartene tu?". Infatti Stuffit, oltre a produrre file di dimensioni tanto piccole da gareggiare in maniera fortemente prevalente con tutti gli altri pacchetti in distribuzione, rende la comunicazione del tutto trasparente tra macchine Mac, Pc e Unix-based. E non basta; si possono mandare, da un Mac, file autoespandenti a un proprietario di un PC, senza che questo abbia la necessità di possedere il pacchetto della Aladdin. Inoltre, per tenere lontano da occhi indiscreti i nostri documenti, niente di meglio di una cifratura con una password e, nel caso di cancellazione, di un'eliminazione fisica completa del file e non solo della voce di directory.

Non solo compressione

E diamo una rapida scorsa ai prodotti, per così dire, di contorno. Aladdin, con l'originalità che lo ha sempre distinto, offre oggi due belle applicazioni per Palm OS Organizer, di cui un sincronizzatore di appuntamenti e agende tra handheld e PC, che contiene anche un utile HackMaster, un system extensions manager per PalmPilot. Nel campo dei prodotti da desktop troviamo una nutrita serie di titoli (ben sette) tra cui un Transporter, pratica utility che trasforma un'operazione di molti passi in una singola operazione di drag&drop. Eccellenti anche le nuove versioni di SpringCleaning e iClean, destinate a cancellare materiale ridondante e inutile dall'hard disk, come pure cookie, file di cache, cronologie residue da Internet. ShrinkWrap crea, poi, immagini di dischi, di Cd, di floppy e di qualunque altro mezzo e, ancora, FlashBack permette illimitati Undo in qualsiasi tipo di software. Oggi, perfino, recuperando file cancellati e sovrascritti.

Riparleremo dei prodotti Aladdin in maniera più precisa e puntuale. Ricordiamo, per concludere, un altro pregevole pacchetto, InstallerMaker, giunto alla versione 7, che consente di creare pacchetti di installazione in maniera facile e rapida. E , ancora, Aladdin Tuner, un sintonizzatore software Radio e TV per la gestione di canali e stazioni su Internet.

MC

AmigaOS 3.9

Un altro salto di quattro revisioni, per giungere da AmigaOS 3.5 ad AmigaOS 3.9: che l'upgrade di revisione voglia significare numerose novità, oppure solamente un modo per sottolineare che questo è veramente l'ultimo sistema operativo per gli Amiga Classic?

di Daniele Franza

AmigaOS 3.9 viene fornito in una semplice confezione porta CD, caratterizzata dal nuovo logo del sistema operativo in copertina. Il booklet allegato alla confezione è stampato in modo tale da presentare, nelle sue 16 pagine, un doppio brevissimo manuale in lingua inglese e tedesca. Il "manuale" offre informazioni essenziali per l'installazione ex-novo del sistema, oppure per aggiornare un Amiga dotato di OS 3.5, e alcune note aggiuntive relativamente all'installazione del software Internet e al supporto PowerPC.

Il CD-ROM è veramente ricco, con quasi 500 MB di contenuti; per la verità, la maggior parte di questi (400 MB) è occupata da filmati QuickTime e AVI e da file MP3, per dimostrare le potenzialità dei player audio/video inclusi nel nuovo sistema operativo.

La disposizione del software appare piuttosto ordinata, presentando un cassetto per l'installazione di AmigaOS 3.9, uno riservata ai contributi esterni non direttamente integrati nel sistema operativo (che occupa circa 16 MB), uno contenente i manuali dei software di terze parti (sempre in duplice versione inglese/tedesco) e i cassetti dei già citati filmati e brani audio d'esempio.

Installazione

Un'installazione ex-novo è stata semplificata rispetto alla precedente versione di AmigaOS, ove era necessario installare prima il sistema operativo 3.1 e poi procedere all'aggiornamento; con AmigaOS 3.9 si ha finalmente la sensazione di installare un sistema operativo, e non un semplice aggiornamento.

Possedendo un computer già dotato di AmigaOS 3.5, è possibile invece eseguire la procedura di aggiornamento, che prevede inizialmente la creazione dell'"Emergency Disk". Tale dischetto contiene un insieme di comandi e librerie minime per permettere il boot dell'Amiga, oltre ai driver e alle impostazioni per il lettore CD-ROM e la scheda grafica; sicuramente utile nel caso in cui la partizione di sistema si rifiuti di compiere il boot, anche a seguito dell'aggiornamento al nuovo sistema. L'aggiornamento procede senza difficoltà (benché richieda uno spazio libero su disco superiore alle reali esigenze) e, dopo un riavvio, ci si ritrova in un ambiente del tutto simile ad AmigaOS 3.5, con le medesime impostazioni del sistema precedente.

Configurazione usata per la prova

Amiga 4000
CPU: 68060 a 50 MHz e PPC 604e a 150 MHz
RAM: 32 MB Fast, 2 MB Chip
ROM 3.1
Altro: Scheda grafica CyberVision con CyberGraphics 3

AmigaOS 3.9

Produttore:
Amiga - Haage & Partner
Sito web: http://www.amiga.com/3.9/
Disponibile in Italia presso tutti i distributori Amiga

Prezzo: L. 89.000

La professionale procedura di installazione, in tutto simile a quella di AmigaOS 3.5.

Un primo sguardo alle novità

Le belle icone colorate GlowIcons sono state mantenute anche in questa versione, e sono presenti anche all'interno della prima novità visibile sul Workbench 3.9: una barra di tool sullo stile di ToolManager. AmiDock, questo il nome del programma, permette la creazione di barre di icone, con un notevole numero di possibilità di personalizzazione: si va dalle semplici opzioni per il posizionamento della barra (vincolata ad esempio su un lato dello schermo, disposta in orizzontale o verticale) all'inserimento di fondini colorati e al vero e proprio posizionamento delle icone, con eventuale "didascalia" esplicativa. Il programma di preferenze presenta un'interfaccia ReAction, ovviamente, come la maggior parte dei nuovi tool inseriti nel sistema, e sfrutta le possibilità di drag'n drop offerte dalla nuova workbench.library: per inserire una nuova icona nella barra, è semplicemente necessario trascinarla nella posizione voluta. Allo stesso modo, per aprire un file con uno dei programmi presenti nella barra, è sufficiente trascinarne l'icona sul programma voluto. Girovagando nei cassetti dell'hard disk, notiamo un'altra simpatica novità: i file non dotati di icona sono ora associati automaticamente ad un'icona di default rappresentante il contenuto del file. Benché questo fosse già possibile con programmi rilasciati addirittura qualche anno fa (DefIcons faceva parte del pacchetto di distribuzione di NewIcons), fa piacere vedere che ora gli sviluppatori Amiga hanno preso in considerazione l'idea di rendere questa caratteristica fruibile da tutti gli utenti senza la necessità di ulteriori installazioni. Colti da curiosità, esploriamo quindi il cassetto WBStartup, per vedere quali altri programmi AmigaOS 3.9 ha installato: oltre ai già citati AmiDock e DefIcons, ritroviamo un nome sicuramente familiare agli utenti della precedente versione di AmigaOS, RAWBInfo. Tale programma, reso disponibile già pochi giorni dopo l'uscita di AmigaOS 3.5 tramite Aminet, permette di sostituire la finestra informativa del Workbench, ottenibile dal menu Informazioni, con una nuova finestra in linea con i cambiamenti estetici della nuova versione del sistema operativo; RAWBInfo utilizza ReAction per creare la finestra, resa più ordinata e fruibile grazie all'utilizzo di tabulatori.

La professionale procedura di installazione, in tutto simile a quella di AmigaOS 3.5.

I riproduttori audio/video

AmigaOS 3.9, come sottolineato nell'annuncio di rilascio, porta come principale novità l'aggiunta di numerosi programmi di terze parti per aumentare le funzionalità del sistema operativo. Come il CD-ROM stesso vuole sottolineare, con i numerosi filmati e brani audio d'esempio, i programmi più desiderati dagli utenti sono sicuramente i riproduttori audio/video: per visualizzare filmati in formato AVI o QuickTime (purtroppo non Mpeg, visto il "peso" di tale formato) è stato incluso Action di Lazlo Torok, mentre per i file audio (MP3, Wav) è presente una versione speciale di AMPlifier, già noto alla comunità Amiga.

I due riproduttori sono sicuramente ottimi, offrendo numerose funzionalità: Action è addirittura compatibile anche con PowerPC, ed è probabilmente il player video su Amiga con il maggior numero di formati grafici supportati. AMPlifier, per chi non lo conoscesse ancora, è un player audio sullo stile di WinAmp per PC, con la possibilità di utilizzare da quest'ultimo addirittura gli stessi file grafici per "abbellire" l'interfaccia grafica.

Un ulteriore riproduttore incluso è quello relativo ai CD audio, che ha subìto un notevole restyling grafico rispetto

I due player audio: a destra il player per CD, a sinistra AMPlifier.

alla precedente versione inclusa in AmigaOS 3.5: ora la finestra rappresenta un vero e proprio lettore di CD, con i classici comandi di riproduzione, avanzamento veloce e la visualizzazione del numero di tracce presenti.

Action in... azione: due filmati AVI contemporaneamente!

Piccole comodità

Come nei più blasonati sistemi operativi, ora anche AmigaOS prevede la sua bella funzione di ricerca di file all'interno dei propri volumi: nel menù "Finestra" ha infatti fatto capolino la voce "Cerca" (con tanto di scorciatoia da tastiera!), che apre un'interfaccia ReAction per la scelta dei volumi e l'inserimento della stringa da ricercare. La ricerca, una volta avviata, può essere interrotta, e i risultati vengono ordinatamente listati in una finestra con l'indicazione del percorso completo del file, la sua dimensione, gli attributi e la data/ora di ultima modifica; in più, cliccando sopra un risultato, viene eseguita l'azione riportata nel tooltype della propria icona (se presente) o vi è il tentativo di esecuzione diretta.

Un'altra caratteristica propria di Mac e PC, implementata anche nelle prime versioni di AmigaOS ma poi non evoluta assieme alle altre funzioni del sistema operativo, è il "cestino": AmigaOS 3.9 presenta ufficialmente una soluzione a chi desidera poter gestire le cancellazioni dei propri file tramite un cestino centralizzato. Anche in questo caso, il programma utilizzato è già noto alla comunità Amiga e trattasi di BenchTrash, comunque un'ottima scelta date le numerose funzionalità di tale software.

La dotazione di strumenti Internet di AmigaOS 3.9. In basso a destra, una fase della configurazione di Genesis.

Per chi ama le piccole comodità, è presente anche una piccola interfaccia grafica accessibile anche dalla barra delle icone, per scompattare gli archivi LHA, LZX e ZIP.

Proseguendo l'esplorazione, scopriamo che anche la Shell di Amiga ha ottenuto un restyling per renderla più pratica nell'utilizzo: anche in questo caso, la scelta è ricaduta su un rodato software disponibile in Aminet, VINCEd. La scelta è sicuramente ottima, in quanto la Shell ottiene finalmente una bella iniezione di funzionalità (completamento automatico, barre di scorrimento, history dei comandi impartiti, possibilità di creare macro).

Anche vecchi tool, rimasti immutati nelle varie incarnazioni del sistema operativo di Amiga, con l'OS 3.9 cambiano volto: è il caso dell'orologio di sistema, che presenta una nuova versione, finalmente attualizzata e resa personalizzabile. Infine, per chi possiede un sistema rimuovibile Iomega (ad esempio, i famosi dischetti Zip o il magneto-ottico Jaz) è stato incluso il software IoTools, che permette di compiere le classiche operazioni di formattazione, protezione con password, espulsione o semplice controllo su tali periferiche.

Nuove preferenze

Anche il cassetto delle preferenze ha subìto un paio di aggiunte, rese necessarie dal software a corredo. Senza particolare ordine, i nuovi pannelli sono: WarpOS, AHI, ASL, DefIcons.

WarpOS offre finalmente di default un pannello di controllo, che viene aperto solo dopo la conferma di un requester che avverte l'utente della possibile pericolosità delle opzioni presenti; trattandosi di un kernel per la gestione di un processore, ovviamente le impostazioni possono variarne prestazioni ed affidabilità, oltre che essere riservate a chi veramente comprende le funzionalità delle medesime.

Il pannello di preferenze di AHI offre controllo sull'omonimo sistema di retargetable audio, incluso finalmente nel sistema operativo; le preferenze ASL offrono invece la personalizzazione dei requester di sistema.

Di DefIcons ci siamo già occupati all'inizio dell'articolo, e quindi il pannello di preferenze non riserva particolari sorprese, permettendo di assegnare ad ogni tipo di file un'icona personalizzata.

Anche alcuni pannelli già presenti in AmigaOS 3.5 sono stati migliorati o ampliati; è il caso di Workbench, che ora aggiunge la possibilità di bloccare la palette MagicWB senza utilizzare utility di terze parti, permette di nascondere la barra del titolo del Workbench e quella di riempimento dei volumi ed infine offre la possibilità di selezionare che tipo di memoria utilizzare (chip o "altra") per la visualizzazione delle icone. Anche IControl è stato migliorato, includendo una nuova modalità "Aspetto 1:1", per rendere i gadget di sistema proporzionali agli schermi ad alte risoluzioni. Le preferenze per lo schermo includono ora un gadget "Prova", per testare la risoluzione scelta con uno schermo di prova, senza variare la risoluzione del Workbench e ritrovarsi magari con uno schermo inutilizzabile.

PowerPC

Finalmente, il PowerPC viene sfruttato anche dal sistema operativo!

Certo, dobbiamo ridimensionare l'esclamazione, in quanto il reale utilizzo è limitato a poche componenti (i player inclusi, il picture.datatype), ma fa comunque piacere vedere un impegno in tale direzione, che speriamo ampliato nei prossimi BoingBag.

In fase di aggiornamento da AmigaOS 3.5 o comunque da un sistema già in uso, il nuovo supporto per il PowerPC costituisce però una possibile fonte di grattacapi: WarpOS 5 mantiene infatti la prerogativa delle versioni precedenti di non funzionare correttamente in presenza della PPC.library di Phase 5, costringendo l'utente a scegliere uno dei due sistemi, pena malfunzionamenti e strani requester. Nel nostro caso, cancellare la PPC.library (peraltro, neppure utilizzata nell'ambito quotidiano) ha risolto il problema.

Internet

AmigaOS 3.9 integra al suo interno una serie di programmi per facilitare l'ingresso ad Internet dell'utente Amiga: per questa release, la scelta è caduta su AmiTCP/Genesis.

La scelta di Haage & Partner ci pare ottima, in quanto Genesis offre la stabilità e le peculiarità proprie di AmiTCP/IP, con il vantaggio di un'interfaccia grafica per la gestione delle impostazioni ed un "wizard" per la configurazione automatica di una connessione ad Internet tramite modem o rete locale.

Gli altri software Internet inclusi in AmigaOS 3.9 sono versioni aggiornate dei medesimi titoli inclusi nella precedente release: AWeb è salito a quota 3.4 (sempre in versione "SE", limitata in alcune sue funzionalità), AmigaMail ha subito qualche piccolo ritocco che comunque non lo può ancora far paragonare al più potente (e sempre gratuito) YAM.

Modifiche interne

Mancando purtroppo una documentazione relativa alle modifiche compiute da AmigaOS 3.5 all'attuale revisione, è difficile individuare le modifiche alle librerie o comunque a quelle parti che l'utente non utilizza direttamente.

Spulciando la documentazione su CD-ROM, si scopre però che il patch Font Cache, reso disponibile in passato tramite Aminet, sembra sia entrato a far parte del sistema operativo, all'interno della diskfont.library; in breve, questo patch migliora la gestione dei font su Amiga, rendendone più veloce l'utilizzo.

Un'altra opzione entrata a far parte del sistema è quella relativa alla compatibilità della icon.library (e quindi del nuovo sistema di icone GlowIcons) con i programmi facenti uso della newicon.library, come ad esempio i potenti editor (Iconian su tutti) rilasciati prima dell'avvento di AmigaOS 3.5 e poi non aggiornati.

I manuali elettronici inclusi su CD, visualizzati tramite AWeb.

Piccole noie

Come d'abitudine, riserviamo a fine articolo uno spazio per sottolineare i problemi e le idiosincrasie del prodotto in esame. Nel caso di AmigaOS 3.9, ricordiamo che si tratta di un prodotto ben diverso da un singolo pacchetto applicativo: assemblare e testare un intero sistema operativo, in tutte le sue sfumature e in tutti i suoi software è sicuramente un compito gravoso e non privo di possibili sviste.

Le prime sviste si notano a livello di "assemblamento" del prodotto: manca completamente una lista delle modifiche effettuate da AmigaOS 3.5, e i manuali dei software di terze parti inclusi su CD-ROM risultano essere gli stessi delle versioni distribuite in Aminet, ed in alcuni casi non riflettono le ultime modifiche implementate per l'inclusione nel sistema operativo. Da queste brevi note si comprende come il CD-ROM di AmigaOS 3.9 sia stato assemblato veramente in fretta: anche il filesystem del CD stesso, benché ovviamente compatibile con Amiga, offre non pochi problemi per una sua eventuale lettura sotto PC (e quindi un suo utilizzo con WinUAE).

Inoltre, molto software viene solo installato, ma non attivato o reso visibile all'utente: è il caso di VINCEd, che aggiunge alcune linee (commentate) alla user-startup, rimanendo quindi inattivo, o di BenchTrash, semplicemente installato come Tool. Spulciando tra le directory del CD-ROM, si scopre anche che vi sono differenti versioni di alcuni tool (SetPatch e il FastFileSystem), e che le versioni installate sull'HD dell'utente non sono effettivamente le ultime disponibili!

Infine, l'aggiunta di Genesis e soprattutto la sua forma "ibrida" (programma principale e wizard in ReAction, programma di preferenze in MUI) ha portato al mancato inserimento di alcune classi MUI necessarie alla corretta visualizzazione del programma di preferenze.

Conclusioni

Nuova versione, aggiornamento o semplice unione di programmi di terze parti? Sicuramente AmigaOS 3.9 non giustifica il salto di versione con un numero di migliorie pari a quelle introdotte in AmigaOS 3.5, e per coprire questa lacuna Haage & Partner sono ricorsi a programmatori e contributi esterni.

Questa scelta ha ovviamente i suoi vantaggi, offrendo soluzioni già testate e conosciute (RAWBInfo, VINCEd, AMPlifier, Genesis, AWeb), e comunque ben integrate con le modifiche interne, che saranno forse trasparenti ai più, e riguardano una migliore gestione del Workbench stesso, dei font e delle opzioni configurabili tramite preferenze.

E' effettivamente difficile definire esattamente AmigaOS 3.9, ma non certo giudicarlo: questa nuova versione apporta numerose novità, le integra nel sistema e rende Amiga ancora concorrenziale rispetto ad altri OS, migliorando quella che da sempre è stata la filosofia di funzionamento. Cosa cercano gli utenti Amiga più di questo? MC

di MCmicrocomputer

un'occasione da

nno

a sole

60.000 lire

non perdere!

Voi avete un notebook: noi lo miglioriamo!

ARGOSY

Masterizzatore
Portatile RW850

Il primo vero masterizzatore portatile, compatto, elegante, con interfaccia USB, adatto sia per notebook sia per desktop PC.

Si riconoscono i marchi registrati ai rispettivi proprietari.

www.akura.it
e-mail info@akura.it

Numero Verde
800-547754

Akura Accessories: gli accessori che migliorano il vostro computer